Anno 99 Numero 208

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p.2/29770): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 3750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 2 Settembre 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 868-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al tutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per mm. - Economici: vedere rubriche - Estero doppio 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Posta contross. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. B; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 7; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 55; *Libia mil. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa cents 0,70; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

Una catastrofe che forse si poteva prevedere

Il ghiacciaio scricchiola, sospese le ricerche

Bufere di neve, scrosci di pioggia, cedimenti della montagna hanno consigliato una sosta nel recupero delle salme - Le vittime italiane sarebbero 56 (ma il bilancio non è definitivo); di esse soltanto cinque estratte finora - Straziante incontro con i fratelli Acquis di Longarone: venuti per cercare un terzo fratello scampato dal Vajont, hanno saputo che era morto - Due commissioni d'inchiesta (una giudiziaria, l'altra tecnica) indagano sulle cause del disastro - Secondo voci incontrollate, alcuni geologi avevano previsto il crollo del ghiacciaio d'Allalin - E i superstiti continuano a ripetere che da parecchio tempo la montagna si muoveva

Limiti e rischi dell'ingegneria

Alcuni studiosi da noi interpellati per un giudizio tecnico su quanto è avvenuto nella valle del Saas hanno dichiarato di non aver dati sufficienti per formulario: potrebbero esservi delle responsabilità; ma in tal caso soltanto una analisi approfondita potrà indicarle. Noi comprendiamo perfettamente questo atteggiamento prudente da parte di uomini di studio nel manifestare dubbi o più ancora una qualsiasi affrettata pubblica riprovazione sull'operato di colleghi; e d'altra parte sono state nominate commissioni d'inchiesta, o lo saranno, cui spetterà di formulare giudizi di tal genere. Operai e capimastri che lavoravano alla diga dicono di aver preavvertito il pericolo da movimenti e brontolii della montagna, di aver manifestato i loro timori; ma di essersi stati rassicurati dai tecnici.

Rassicurati, su quali fondamenti? Probabilmente su questo: che è dovere del superiore infondere coraggio a chi è alle sue dipendenze; non per una vera convinzione, scientificamente giustificabile, della presenza o assenza del pericolo. Il discorso qui ci porta sui limiti della certezza (o della sicurezza, che in questo caso è la stessa cosa) nell'ingegneria: la quale, fino a un certo punto, è una scienza esatta; ma che tale non si mantiene per tutta la sua estensione. Essa, per gradi, diventa arte, empiria, intuizione su ciò che è fattibile, possibile, ragionevole. E' scienza esatta (per portare un esempio elementare), quando fra due ruote dentate, ingranantì tra loro, si determina, in base al numero dei denti di ciascuna, il rapporto delle velocità angolari dei due alberi su cui sono calettate. Diventa un poco meno esatta quando si tratta di calcolare la resistenza di una trave o di un'altra struttura.

Qui, infatti, ci sono bensì ancora delle formule matematiche che aiutano l'ingegnere; ma in queste formule si deve introdurre un «fattore di sicurezza», variabile da caso a caso, e stabilito, un po' ad arbitrio, dal progettista: il quale può richiedere che il materiale sia sollecitato da forze dieci volte minori di quelle che ne produrrebbero la rottura, oppure sei volte minori, oppure quattro. Entra cioè in gioco l'ardimento del progettista, il suo interesse a fare economia di materiale; o anche l'esigenza che la struttura serva al compito cui è destinata (per esempio, nella costruzione di aeroplani, ad esser troppo prudenti, gli apparecchi diventerebbero tanto pesanti, che non potrebbero più levarsi dal suolo).

Quando poi, dagli oggetti di fattura umana, per i quali le forme, le dimensioni, le qualità dei materiali possono essere determinate con un certo rigore si passa agli oggetti che si trovano in natura, i ghiacciai nel caso specifico, l'incertezza cresce ancora e di molto. Anche qui gli studiosi possono aver proposto delle formule matematiche; e per esempio la natura della deformazione plastica di un ghiacciaio può essere considerata come un problema di fisica delle forze (vedasi «*Enciclopedia della tecnica e della scienza*» Ed. Mondadori, vol. V, voce «Ghiacciaio») ed essere espressa con simboli che rappresentano la forza di rottura, la pressione, e altri indicanti l'influenza della temperatura e di altri elementi fisici.

Queste formule però non debbono trarre in inganno. Esse rappresentano appena l'esigenza di un rigore scientifico; non possono però trovare applicazione pratica, in un caso specifico, dire insomma come si comporterà il tal ghiacciaio. Assai più attendibili sono le voci dei valligiani che affermano che questo ghiacciaio è tranquillo o quell'altro è irrequieto; o che riferiscono, magari per il ricordo dei padri, antichi misfatti di esso.

Perciò noi che scriviamo sui giornali, e non siamo tenuti al rigore e alla prudenza di giudizi a lungo meditati, come fanno gli scienziati, ma che abbiamo il dovere di interpretare con una certa immediatezza il significato dei fatti e di trarne, per quel che è possibile, degli insegnamenti, di fronte alla circostanza che oggi i mezzi della tecnica suggeriscono e consentono l'esecuzione di opere più ardite che per il passato, ci sembra di poter dedurre dalla tragedia attuale (e da altre recenti accadute in Italia e fuori) che, di pari passo con le accresciute possibilità dei mezzi tecnici, deve crescere la prudenza e la lungimiranza degli ideatori.

Ci sono possibilità, pericoli, che sfuggono ad ogni possibile calcolo preventivo; in tal caso non si trascurino empiria, senso comune, e magari quel che si sussurra tra la gente del luogo. Sappiamo che è troppo facile dir questo adesso dopo la sciagura; ma è pur dovere dirlo.

Didimo

Fatalità o errori di calcolo?

(Dal nostro inviato speciale)

Saas Almagell, 1 settembre.

Mentre bulldozers, ruspe, camion attaccano la montagna di ghiaccio nel disperato sforzo di recuperare le vittime della catastrofe, incomincia il gioco delle responsabilità, cui si accoda una sottile speculazione politica. Immediatamente dopo il crollo della valanga, le ditte che costruiscono la diga di Mattmark dichiararono che tutte le misure possibili erano state prese per garantire la sicurezza degli operai impegnati ad erigere il ciclopico sbarramento in terrabattuta. Il ghiacciaio Allalin, incombente sul cantiere col peso immane delle sue nevi, era tenuto costantemente sotto controllo, e nulla lasciava prevedere la sciagura.

Queste dichiarazioni erano in stridente contrasto con quelle che ci facevano gli operai e alcuni alpinisti che conoscono bene il ghiacciaio. Da oltre un mese, dicevano, imponenti masse di ghiaccio e neve scivolavano lungo la parete rocciosa; nei suoi perenni movimenti di avanzata e ritirata, il ghiacciaio Allalin aveva superato una sella rocciosa che doveva essere il suo margine invalicabile, sporgeva paurosamente nel vuoto e periodicamente lasciava cadere pesanti seracchi, che però si scioglievano ancora prima di arrivare al cantiere.

Tra le due versioni si innestano le dichiarazioni di alcuni geologi, ma piuttosto generiche. Il prof. Ulianoff, dell'Università di Losanna, ha scritto tempo addietro che tutti i ghiacciai svizzeri tendono a frantumarsi in seracchi e a precipitare; il prof. Badoux, che insegna geologia all'Università di Losanna, ha detto che è urgente un servizio di controllo più serio ed efficace di tutti i ghiacciai svizzeri. Ciò non mette in discussione le affermazioni dei tecnici che parlano a nome delle ditte costruttrici della diga, affermazioni che sono state ripetute con energia stamane dall'ing. Roger Bonvin, che fu progettista della diga di Mattmark e ora è ministro delle Finanze nel governo federale di Berna. «Io stesso — ha detto — ho visitato più volte il ghiacciaio e posso assicurare che non presentava minacce».

Certo, non si prevedeva la catastrofe; ma si doveva prevedere il pericolo. Come hanno potuto i responsabili della costruzione della diga lasciarsi cogliere di sorpresa, mandare centinaia di uomini a lavorare in quelle condizioni? L'immagine che si fossero abituati alla presenza del mostro, divenutogli familiare fino al punto da trascurarlo e non temerlo, non soddisfa e non consola chi ha perduto i suoi cari sotto la montagna di ghiaccio. Né, se così fosse, li scagionerebbe. Ripugna, infatti, pensare che uomini responsabili, dotati di raziocinio e di coscienza, abbiano potuto esporre centinaia di altri uomini alla probabilità di una morte orrenda. E ripugna altresì pensare, come vorrebbe la speculazione politica, cui accennavo dianzi, che essi agissero così perché gli uomini che andavano allo sbaraglio erano «poveri italiani» o spagnoli, greci, turchi, jugoslavi; infatti, tra i sepolti sotto quei 600 mila metri cubi di ghiaccio e neve, ci sono anche ventiquattro svizzeri, tra cui due ingegneri.

Fatalità, errori di calcolo, non una abominevole incuria, una disumana noncuranza, devono essere alla base della catastrofe. Di eventuali errori, o colpe, diranno le commissioni di inchiesta già nominate, la prima con carattere puramente giudiziario ordinata dal Procuratore Generale di Losanna, la seconda con intendimenti tecnici ordinata dai servizi delle acque cantonali e federali. I lavori delle commissioni non saranno facili, né rapidi, anche per la passionalità che ogni testimone travaserà nella sua deposizione, passionalità comprensibile sotto il profilo umano, ma che può essere deformata da interessate suggestioni.

Qui ci si domanda se si poteva prevedere il crollo del ghiacciaio; ma cosa rispondere? Di voci ne circolano in abbondanza, ma non si può dire quante siano interessate a gonfiare anche i sintomi più innocui. Si dice, ad esempio, che i geologi avevano preveduto il crollo del ghiacciaio per l'anno prossimo; altri sostengono addirittura che tale crollo fosse atteso per il prossimo novembre, con le prime abbondanti nevicate che avrebbero appesantito lo enorme seracco fino a farlo precipitare. Per questo, si dice ancora, le ditte impegnate nella costruzione della diga avevano fretta di terminare l'opera e costringevano gli operai a turni di undici ore di lavoro.

Sulle previsioni che il ghiacciaio crollasse non è possibile dire nulla; si tratta di voci incontrollabili. Sui turni di undici ore si può osservare che sono sempre stati così lunghi fin dal giorno in cui si incominciò a costruire la diga, tre anni or sono. Per ora si rimane nel campo delle supposizioni, con una sola certezza: non è stato fatto quanto umanamente era possibile per scongiurare il disastro, o almeno per limitarne le tragiche proporzioni. Quei gruppi di baracche, ad esempio, costruite proprio sotto lo strapiombo del ghiacciaio, potevano sorgere altrove, in posizione meno esposta.

Di tutto ciò abbiamo parlato oggi con il sottosegretario agli Esteri on. Ferdinando Storchi, venuto quassù a rappresentare il governo italiano. Dopo avere assistito a un rito funebre e avere deposto corone di fiori sulle quattro bare in cui sono composte quattro delle cinque vittime italiane recuperate sotto il ghiacciaio, egli è salito fino alla diga per rendersi conto dell'immensità della sciagura. In seguito ha partecipato a una riunione di tecnici e personalità politiche svizzere che gli hanno descritto come è avvenuto il disastro, le iniziative prese per soccorrere i familiari delle vittime, l'urgenza con cui, nonostante il rischio che altre frange del ghiacciaio precipitino a valle, sono stati avviati i lavori per dissepellire le 90 o forse più vittime (tra cui 56 italiane; ma il bilancio non è definitivo) sepolte sotto quei 600 mila metri cubi di ghiaccio e neve. Egli ha parlato con gruppi di italiani e parenti di scomparsi venuti qui per piangere sulla bara di ghiaccio che racchiude i loro congiunti, e fu straziante l'incontro con i fratelli Acquis di Longarone, arrivati per cercare un altro loro fratello scampato alla catastrofe del Vajont e venuto a morire qui, sotto il peso del ghiacciaio Allalin.

Anche otto parlamentari comunisti sono arrivati stamane a Saas Almagell, e sono stati molto attivi nell'avvicinare i parenti delle vittime, in ciò, forse, più dinamici di un gruppo di sindacalisti della Cgil. Nel pomeriggio, il sottosegretario Storchi si è intrattenuto con i parlamentari comunisti per discutere sull'assistenza agli operai italiani in Svizzera e ai familiari delle vittime. Anche a loro il rappresentante del nostro governo ha ripetuto quanto aveva già detto a noi in mattinata, assicurando che il governo cantonale del Vallese farà quanto è in suo potere per sveltire le pratiche burocratiche, in modo che i familiari degli scomparsi abbiano al più presto la pensione.

Mentre parlava con noi, il sottosegretario Storchi aveva al fianco il signor Loredan, consigliere cantonale, che ha concluso l'incontro con una patetica dichiarazione. «Grazie per quanto avete fatto per il nostro paese — *ha detto.* — Faremo quanto è possibile per assistere i vivi e ritrovare i morti. Comprendiamo la vostra impazienza di dare un nome agli scomparsi, ma per dissotterrare i morti non dobbiamo mettere a repentaglio la vita di coloro che li cercano». *Infatti, dopo una mattinata febbrile, con centinaia di grossi camion, ruspe, bulldozers che riempivano di fragore la stretta vallata e trasportavano altrove la neve e il ghiaccio della valanga, i lavori sono stati sospesi nel pomeriggio; nuvole basse, scrosci di pioggia, improvvise bufere di neve, sinistri scricchiolii lassù, a 3 mila metri, sul ghiacciaio slabbrato, hanno consigliato una sosta delle ricerche.*

Francesco Rosso

Affiorano dal ghiaccio le macerie delle baracche. L'opera dei soccorritori procede con difficoltà (Tel. Moisio)

VEDERE IN TERZA PAGINA

Dieci morti nelle auto travolte dalla piena dei fiumi in Toscana

L'Italia Centrale e Settentrionale sono state investite da una catastrofica ondata di maltempo che si è accanita sulla Toscana, l'Umbria e il Lazio provocando una decina di morti e danni per miliardi. Linee ferroviarie e telefoniche sono interrotte; l'Autostrada del Sole, bloccata da frane, è stata chiusa fra Roma e Incisa Valdarno per la lunghezza di 250 chilometri; intere zone nei dintorni di Siena, Perugia, Roma e Grosseto sono invase dalle acque dei torrenti e dei fiumi straripati.

L'epicentro del maltempo è stato il confine fra la Toscana e il Lazio, a Chiusi (50 chilometri da Siena) dove la piena di un fiume ha investito l'Autostrada del Sole. In quel momento transitavano 50 vetture; gran parte sono state spazzate via dall'onda limacciosa, scaraventate nei campi, capovolte e sommerse. I sommozzatori hanno estratto finora cinque salme, non identificate. Si teme per la vita di una bimba ligure, figlia di un professore di Savona, che sarebbe scomparsa nei gorghi assieme alla madre: la famiglia tornava in auto dalla villeggiatura. Un'altra sciagura è avvenuta a Buonconvento, ancora nei pressi di Siena: un carabiniere di Milano e la moglie, che rientravano dalle ferie in auto, sono piombati nel fiume Ombrone annegando senza che alcuno potesse tentar di soccorrerli.

Roma e la provincia sono state investite dai temporali: la Capitale è isolata per interruzioni sull'Autostrada del Sole, sulla Cassia, l'Aurelia e la Salaria. Anche l'Italia del Nord è stata colpita dal maltempo. In Piemonte la pioggia ha causato allagamenti nel Novarese, a Verbania un ponte minaccia di crollare. Burrasche imperversano nel Veneto con violente grandinate che hanno danneggiato i raccolti dell'uva e del granturco. Intense piogge sulla Riviera ligure, da La Spezia a Ventimiglia: Genova è stata investita da un nubifragio che ha provocato frane sulle strade dell'entroterra.

Due donne giunte dall'Italia sostano in preghiera presso la valanga che ha travolto i loro cari (Moisio)

Un giornale svizzero scrive «Smentiti i tecnici ottimisti»

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 1 settembre.

Nei primi commenti sulla catastrofe di Mattmark i giornali elvetici hanno insistito soprattutto sulla costernazione di tutto il Paese. Oggi diversi quotidiani della Svizzera tedesca affrontano la questione delle cause e delle eventuali responsabilità del disastro.

In tono assai polemico si esprime la *National Zeitung* di Basilea, che in un titolo su tutta la prima pagina si chiede: «*La catastrofe poteva essere evitata?*». Dopo avere riprodotto le dichiarazioni di alcuni noti glaciologi, l'autorevole giornale aggiunge: «*Il dramma di Mattmark non può essere considerato soltanto una catastrofe di origine naturale: le baracche crollate non potevano essere collocate in una zona meno pericolosa? Purtroppo non esistono precise disposizioni di legge per il collocamento dei baraccamenti degli operai in alta montagna: per conseguenza, tutta la responsabilità ricade sulla ditta costruttrice. In ogni caso passerà parecchio tempo prima che sia possibile dare una risposta persuasiva agli inquietanti quesiti*».

Considerazioni analoghe fa il diffuso quotidiano popolare *Blick* di Zurigo, sottolineando che «*la morte di tanti operai ha smentito l'ottimismo dei tecnici. Gli impianti d'allarme* — continua il giornale — *non erano certamente adeguati e d'altra parte l'ampiezza del disastro dimostra chiaramente che le baracche erano state erette in un punto completamente sbagliato. Chi sono i responsabili? Certo è che non si può soltanto parlare di una disgrazia di origini naturali; piuttosto si tratta di uno spaventoso infortunio collettivo sul lavoro*».

In un altro articolo lo stesso *Blick* scrive che gli operai stranieri sono morti per la Svizzera. «*La catastrofe di Mattmark* — osserva il giornale — *c'insegna il nostro dovere consistente nello stimare i lavoratori stranieri. Ora dobbiamo dimostrare di essere un paese umano. E' dunque nostro compito apprezzare sempre più i lavoratori stranieri perché questi ultimi hanno dimostrato di essere pronti a morire per noi*».

La *Tat*, pure di Zurigo, avanza dei dubbi sulla serietà dei controlli sul ghiacciaio di Allalin, riportando con ampio rilievo la testimonianza di una guida svizzera, che già alla fine della scorsa settimana avrebbe avvertito strani fenomeni sulla crosta di ghiaccio

L. f.

La sottoscrizione de "La Stampa,,

Un primo aiuto di 500.000 lire per ogni famiglia delle vittime

I versamenti incominciati ieri saranno ultimati oggi - Altre offerte giunte dai nostri lettori - *(Vedere a pagina 10 i servizi dei nostri inviati)*

La sottoscrizione de «*La Stampa*» ha raggiunto in due giorni la somma di L. 61.479.500. Abbiamo spiegato ieri quale risultato volevamo ottenere: dare subito alle famiglie delle vittime una prova dello spirito di solidarietà che anima il popolo italiano. La direzione del giornale ha deciso di consegnare a ogni famiglia un primo aiuto di 500 mila lire. Già nella giornata di ieri una parte delle famiglie colpite dalla sciagura ha ricevuto questo segno della fraternità dei nostri lettori. Le altre lo avranno al più tardi oggi o domani.

Gli operai morti a Saas Fee sono 55 (mancano le ultime notizie ufficiali). Le loro famiglie sono sparse in ogni regione della penisola: due nella zona di Domodossola, venticinque nel Veneto e Trentino, tre nell'Emilia, una in Toscana, quattro negli Abruzzi, una nel Molise, tre nella Campania, tre nelle Puglie, sette nella Calabria, tre in Sicilia e tre in Sardegna. Abitano in paesi isolati, lontani dai centri principali e non è stato possibile ieri raggiungerle tutte; ma entro 48 ore la consegna di questo primo soccorso sarà ultimata.

Nei prossimi giorni esamineremo i casi più dolorosi e le somme offerte dai nostri lettori verranno distribuite nel più breve termine. Da Domodossola a Trapani, tutta l'Italia è unita in questa sventura.

(A pagina 10 i primi resoconti sulla distribuzione degli aiuti).

Istituto Finanziario Industriale IFI	L. 3.000.000
Società RIV-SKF - Officine di Villar Perosa - S.p.A. Torino	2.000.000
Società Italiana per il Gas	1.000.000
Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino (Toro Assicurazioni)	500.000
Società Reale Mutua di Assicurazione - Torino	500.000
Rotary Club Torino Centro	200.000
Associazione Commercianti di Torino	200.000
Il Presidente dell'Amministrazione Provinciale e gli assessori	110.000
Soc. Naz. Trasporti Fratelli Gondrand	100.000
A. Chiantelassa e C. ss.	100.000
Sen. Bosso	100.000
Associazione Piccola e Media Industria	100.000
S.p.A. Maglificio e Calzificio Torinese	100.000
G. e R. Emanuel	100.000
S.p.A. Giuseppe Ratti - Industria Ottica	100.000
Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Impiegati e Dipendenti tutti Società Prodotti Edili Speciali (S.P.E.S.)	100.000
Dottor Ing. Lora Totino di Cervinia	100.000
Banca Anonima di Credito - Torino	100.000
Paolo - Cesare - Carlo - Michele	100.000
Consiglio Amministrazione - Dirigenti e personale Istituto Autonomo Case Popolari Provincia Torino	100.000
Lavazza S.p.A.	100.000
Gruppo Consiliare Democratico Cristiano al Comune di Torino	100.000
Famiglia Rolli Valler Corte	100.000
Famiglia Canova	100.000
Dott. Giuseppe Caso, prefetto di Torino	50.000
Il Presidente dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino Luciano Jona	50.000
Rossetti Adolfo	50.000
C.M.E.	50.000
Gr. Uff. Giuseppe Cremonte	50.000
Pasturello	50.000
Titolare e personale ditta Nicola Largo	50.000
Ditta Antonio Bertolini	50.000
On. ing. Piero Ferrari, consigliere comunale	50.000
Tino e Gede Blumenthal	50.000
On. Gian Aldo Arnaud	25.000
Sen. Massobrio	20.000
On. Emanuela Savio	20.000
Direttivo Uil	20.000
Dott. Occlerio Garrone	20.000
Comm. Ferruccio Banelli	20.000
Ing. Giovanni Porcellana	10.000
Prof. Enzo Garabello	10.000
Comm. Piero Dolza	10.000
Comm. Giuseppe Raffa	10.000
Avv. Mario Denani	10.000
Ditta V.E.L.A.M.	20.000
Alida e Roberto	20.000
N. G.	5.000
Rosina Beccaccio	10.000
Bianco	1.500
Un barelliere dell'O.F.T.A.L.	1.000
N. N.	20.000
Due coniugi	1.000
OMAP di E. Canvin	10.000
Gruppo Cavour U.M.I.	10.000
Ada Ferretti nel ricordo della sua Mamma Jesse Ferretti Fontanelli sempre prima ad ogni opera di bontà	5.000
G. R.	1.000
Ferrato Zarabini	5.000
A. Ferraris	5.000
Rosanna e Riccardo Aghem	2.000
Un pensionato	10.000
A. D.	5.000
Bertolano - Anselmo - Scanavino	10.000
Giuseppe, Renato e Giovanni	L. 5.000
Adelfo ed Ettore Madaro	10.000
Famiglia Nuzzo	10.000
Rag. Ezio Bertoldo	5.000
F. G.	5.000
Alla cara memoria di Augusto Colombo	3.000
N. N.	1.000
Dr. Bietto Michele	5.000
Ricordando Piera Tognazza	1.000
Paolo e Cesarino	10.000
Giordano Giuseppina - Cassie M., in memoria del marito Luigi	10.000
Comm. Attilio Sobrero	5.000
Mellano Domenico	1.000
N.N. in memoria dei genitori defunti	2.000
Gachet Paolo e Giorgina	5.000
Avezzano Luigi	5.000
Marina R.	2.000
Anna Maria e Nanni	10.000
Gabetti e C. S.p.A.	10.000
In memoria di Giaciato Giorsa	21.000
Bruna, Anna e Liliana	10.000
Edoardo Margaritora - Dante 132 Sestri Levante	10.000
Renza e Stefano	5.000
Wanda e Piero	5.000
Un pensionato	1.000
Celia e Mariella	5.000
N. N.	10.000
N. N. 44	5.000
Degl'Innocenti Lido	2.000
Arbusti Giuseppina	1.000
F. M. pensionato si augura che i lavoratori italiani trovino il lavoro in Patria	5000
Grazia Capella	5.000
Rita Levi	3.000
Franca e Daniela	10.000
Totale	L. 10.064.500
Totale prec.	» 51.415.000
Totale gen.	» 61.479.500

La salma di un operaio italiano recuperata sotto il ghiaccio e trasportata verso un'ambulanza (Moisio)

Drammatiche testimonianze a Saas

Gli italiani erano coscienti del pericolo che incombeva

Il caso di Riccardo e Alessio Ceccon, di Udine, padre e figlio - Avevano deciso di lavorare in due turni perché «se uno è travolto dalla montagna, l'altro si salverà» - Il giovane è morto

(Dal nostro inviato speciale)

Saas Almagell, 1 settembre.

E' cominciato l'angoscioso afflusso dei parenti. Occhi rossi, volti disfatti dal dolore e dalla stanchezza, mogli, genitori, fratelli delle vittime scendono come automi dalle corriere messe a disposizione dal consolato di Briga o dalle macchine infangate che qualcuno, al paese, ha prestato loro perché potessero arrivare al più presto fin quassù. Sostano spaesati senza accorgersi della pioggia, delle montagne lugubri, delle baracche color senape dell'accampamento. Alcuni incontrano qualche impiegato del consolato o qualche sacerdote — ce ne sono tre sul posto, due cattolici e uno protestante — che li conducono verso la baracca dello spaccio; altri non incontrano nessuno e se ne stanno fermi senza sapere a chi rivolgersi, senza osare interrogare i tecnici con l'elmetto, i conducenti di *bulldozers*, gli operai in tuta che si aggirano febbrilmente da una baracca all'altra.

In grande maggioranza sono veneti, di Verona, di Vicenza, del Cadore, del Friuli. Di meridionali ancora non se ne sono visti, il viaggio è lunghissimo, probabilmente cominceranno ad arrivare domani o forse li ha trattenuti a casa il prezzo del biglietto, inaffrontabile per le loro modestissime economie.

Una delle prime ad arrivare è stata Gina Pisacane, una giovane donna della campagna veronese, madre di due bambine, che nella sciagura ha perduto il marito Luigi. Come tutti, per venire quassù ha indossato il vestito buono, l'abbigliamento della domenica — un modesto cappottino bianco, un fazzoletto stampato in testa, una borsetta nera — che il lungo viaggio e la pioggia hanno irrimediabilmente compromesso. Asciugandosi gli occhi, ci spiega che mai e poi mai lei e suo marito si sarebbero decisi a separarsi se non fossero stati costretti dalla necessità.

Nonostante tutti gli sforzi, con il mestiere che Luigi Pisacane faceva in Italia — il venditore ambulante — non riuscivano a raggranellare l'indispensabile per vivere. E poiché altre possibilità di lavoro non se ne offrivano, ad un certo momento, due anni fa, l'uomo fu costretto ad emigrare. Dai discorsi che le faceva quando veniva a casa — «*Questa è l'ultima stagione. Ad ottobre smetto, ritorno in Italia!*» — aveva capito che si trattava di un lavoro pericoloso, sentiva che prima o poi gli sarebbe capitato qualcosa. Ora il suo unico desiderio sarebbe di riportarlo a casa, il suo uomo, seppellirlo nel cimitero del paese; ma ha capito che forse neppure questa sua speranza potrà essere esaudita. «*Tutto quel ghiaccio, tutto quel ghiaccio*», continua a ripetere sottovoce con gli occhi assenti mentre suo cognato, Vittorio Pisacane, venuto anch'egli fin quassù per sapere del fratello, cerca di accompagnarla via.

Linda e Nila Ceccon, due contadine dell'Udinese, bionde, vestite di nero, avevano due familiari che lavoravano al cantiere: il padre Riccardo e il fratello Alessio. Il primo si è salvato, il giovanotto è morto. A casa avevano un fazzoletto di terra che, pur lavorando dall'alba al tramonto, non bastava a sfamare la famiglia. Così i due uomini più validi erano emigrati in Svizzera. Anch'essi, come Luigi Pisacane, come tutti, sapevano che si trattava di un lavoro pericoloso, tanto è vero che avevano chiesto di essere assegnati a due turni diversi: uno lavorava di giorno, l'altro di notte. «*Così* — dicevano ridendo quando andavano a casa in licenza — *se capita qualche disgrazia almeno uno dei due si salva e può mandare avanti la famiglia*». In quelle occasioni tutti ridevano credendo che si trattasse di una facezia e alzavano i bicchieri. Non era una facezia.

Anche fra coloro che sono colpiti dalle sciagure più gravi, a un certo momento si crea una gerarchia che distingue i più e i meno infelici. Qui, fra i parenti delle vittime, i fratelli Baracco — Siro, Cirillo, Alberto — tre giovanotti che vengono da Domegge di Cadore, sono considerati «fortunati» perché la salma del loro fratello Giovanni è una delle pochissime — cinque a tutta stasera — che sono state trovate. Ora giace qui, insieme a quelle di Raffaele Innaurato, di Luciano Speconia, di Fiorenzo Ciotti, in una baracca dell'accampamento trasformata in obitorio. La salma della quinta vittima, Giovanni Papa, morto all'ospedale di Visp, è già ripartita per il paese d'origine, Pagannoni in provincia di Teramo.

Anche Maria Speconia, una donnetta minuta, vestita di scuro, arrivata fin qui da Montenovals in provincia di Udine, ha potuto rivedere fra le salme quella di suo figlio Luciano; ma il suo è forse il caso più pietoso perché prima di partire, al suo paese, chissà per quale equivoco, si era diffusa la notizia che il ragazzo, elencato in un primo momento ufficialmente fra le vittime, fosse invece stato ritrovato vivo. Così la povera donna, che dopo la notizia del decesso comunicatale dai carabinieri aveva pianto il figliolo per morto, aveva visto accendersi all'improvviso una nuova luce cui si era aggrappata con ogni sua forza. Tutto l'interminabile viaggio da Udine alla Svizzera era stato un continuo alternarsi di speranza e di disperazione. Arrivata qui al campo, si era precipitata col cuore in gola verso i primi che le venivano incontro. Luciano Speconia, Luciano Speconia, che le dicessero qualcosa, per carità! E allora aveva saputo.

Separata come da un invisibile filo fin quella dei parenti delle vittime, sta l'altra schiera: i familiari che, arrivando quassù, hanno potuto insperatamente riabbracciare i loro cari. Hanno le stesse chiome spettinate, gli stessi vestiti spiegazzati, le stesse scarpe infangate, ma i loro occhi sono illuminati da una luce di felicità febbrile e un po' folle.

Rita Zanesi, una giovane donna della campagna veronese, l'unica in pantaloni, ha ritrovato il marito Aldo Zanesi. Si è salvato per puro caso, o più precisamente per un atto di zelo. Aveva finito il suo turno di lavoro come autista e sarebbe dovuto smontare. Invece decise di fare un altro viaggio con l'autocarro. Fu la sua salvezza perché il ghiacciaio precipitò a valle proprio nell'istante in cui egli, alla guida dell'automezzo, si era scostato dalla zona per fare l'ultimo carico di pietrisco da portare alla diga.

Un altro contadino del veronese, Secondo Cordiali, ha ritrovato sano e salvo suo figlio Gaetano. O meglio, arrivando qui, ha saputo ufficialmente che il figliolo è incolume; ma ancora non ha potuto vederlo perché il suo ragazzo, con zelo esemplare, sta lavorando su al ghiacciaio al ricupero delle salme sfidando il pericolo di nuove slavine. Ai parenti non hanno ancora dato il permesso di salire. «*L'avete visto? L'avete visto davvero?*» va ripetendo il vecchietto a quanti vanno incontrando. E per quanto ormai si sia sentito rispondere si centinaia di volte, continua a ripetere instancabilmente la stessa domanda.

Alle 10 di stamattina tanto i parenti delle vittime quanto i parenti dei superstiti si sono riuniti nella baracca della mensa dove don Carlo De Vecchi ha celebrato la Messa di requiem. Il luogo, per quanto pulitissimo, non era certo lieto. Più che dall'uniformità da caserma, l'ambiente era rattristato da numerosi cartelli che rivelavano apertamente l'atmosfera di questi accantonamenti dove lavorano i nostri connazionali. «*I giorni liberi non si riceve pasti senza marchette*» diceva l'italiano elvetizzante di uno di questi cartelli. E un altro: «*Strettamente proibiti dalla polizia sono i giochi di denaro sul cantiere*». Ma il documento più sconcertante era un bollettino della direzione che diceva testualmente: «*La diga non è ancora finita. Per cominciare dobbiamo cercare tutte le vittime. Dopo di che potremo rimettere tutto in ordine per poter finire la nostra opera. Contiamo sulla collaborazione di tutti*».

A disciogliere il senso di gelo destato da queste scritte non sono bastate neppure le antiche, calde parole della Messa che il celebrante, secondo la nuova liturgia, ha officiato in lingua italiana davanti a un tavolo della mensa trasformato in altare: «*Signore, pietà; Cristo, pietà. Accogli nella compagnia dei tuoi santi ed eletti anche i nostri defunti*».

Gaetano Tumiati

Mamme e spose degli emigrati sulla tragica montagna

Donne vestite di nero arrivano al cantiere ritirano una vecchia valigia, se ne vanno piangendo

Trovato uno spagnolo che si credeva morto; l'operaio ha girovagato per due giorni senza meta, come inebetito - Timori per la sorte di due turisti, madre e figlio, che erano andati a visitare la diga - Il termometro è sceso sottozero; sempre più dura e compatta la massa ghiacciata che nasconde le salme

(Dal nostro inviato speciale)

Saas Almagell, 1 settembre.

Stamattina è nevicato sulla diga e sul ghiacciaio. Poi è piovuto. Adesso nevica ancora e la nebbia avvolge tutto, si straccia tra le cime degli abeti, giù a valle. Nell'ufficio della direzione dei lavori ci dànno i nomi delle vittime finora recuperate. Sono:

RAFFAELE INNAURATO *di Gessopalena (Chieti);*

GIOVANNI BARACCO *di Domegge di Cadore (Belluno);*

GIOVANNI PAPA *di Pagannoni (Teramo);*

LUCIANO SPECONIA *di Torreano (Udine);*

FIORENZO CIOTTI *di Sottocastello (Belluno).*

Ci dicono che l'elenco delle vittime è stato aggiornato. Ieri gli italiani scomparsi risultavano essere 53, oggi sono 56; gli svizzeri 2½; gli spagnoli 5, i tedeschi 3, gli austriaci 1 e c'è anche un apolide: un ingegnere rumeno. Cambiano le cifre, perché è risultato che qualche «disperso» era semplicemente fuggito. Alcuni svizzeri erano scappati a casa, uno spagnolo aveva vagato per due giorni su queste montagne, sconvolto. E' risultato anche che un italiano, ieri creduto in licenza, era invece in servizio, su alla diga. Invece lo Speconia, del quale ieri sera s'era sparsa non si sa come la voce che fosse vivo, è stato disseppellito sotto la coltre di neve, morto; e così Alessio Ceccon, dato anch'egli per sopravvissuto, compare invece oggi nell'elenco dei dispersi.

Ma il bilancio della sciagura non è ancora fermo. Arriva oggi notizia che due turisti — madre e figlio, i quali si trovavano in un albergo di Saas Fee — sono andati lunedì in gita alla diga di Mattmark; non sono ritornati, nessuno li ha più visti. Ora, tra gli scampati, c'è chi ricorda di aver notato, poco prima che si abbattesse la valanga, una signora con un ragazzo entrare nello spaccio del cantiere, la baracca-cantina con le due cameriere e una decina di operai che bevevano una grappa prima di incominciare il turno di notte.

Il recupero delle vittime appare ogni giorno più difficile. Il tempo è pessimo, la nebbia e le nuvole basse che avvolgono la montagna lasciano vedere a pochi metri. Stamane il termometro è sceso sottozero e ha consolidato l'immensa massa di ghiaccio precipitata dall'Allalin. Altro ghiaccio è ancora in vetta alla montagna e preoccupa, spaventa, terrorizza. Già una decina di operai hanno abbandonato il cantiere e sono ritornati in Italia o hanno trovato un altro lavoro in Svizzera. Vediamo partire tre ragazzi di Catanzaro.

«Perché andate via?», domandiamo.

Rispondono: «Non ci fa il coraggio di lavorare lì». *Se ne vanno senza voltarsi a guardare la diga, la distesa di ghiaccio, la montagna. Vanno in un cantiere di Zurigo.*

La loro paura, la paura di tutti quelli che intendono andarsene, si capisce. Fino a tre giorni fa non sapevano cosa fosse una valanga. L'hanno visto lunedì. Ora sanno che dall'Allalin possono precipitare da un momento all'altro ancora migliaia di tonnellate di ghiaccio. Allora prendono la loro roba e se ne vanno.

Dopo aver parlato con i tecnici del cantiere e le autorità svizzere, stamane il sottosegretario on. Scaglia ci ha detto che alla diga vi è una situazione di «tranquillità relativa perché esistono tuttora minacce di crollo». *Ieri si è tentato di neutralizzare questa minaccia facendo precipitare il ghiaccio con le mine posate da un elicottero. Niente. Stamane sono saliti lassù soldati di Losanna con due mortai. Non hanno sparato. Aspettano che il ghiacciaio «dia segno di vita», si muova, perché i loro colpi possano ottenere risultato.*

Per ora il ghiacciaio viene tenuto sotto controllo. Il pilota Geiger vi si è calato con un elicottero e ha collocato «spie». Sono fili, cui è infilata una piastrina di metallo e che vengono fissati nei punti critici del ghiacciaio. Se una fessura si allarga, se vi è un cedimento o uno slittamento, il filo si spezza e la piastrina rotola a valle, segnalando il pericolo. Uno di questi fili, teso ieri, si è spezzato stamane.

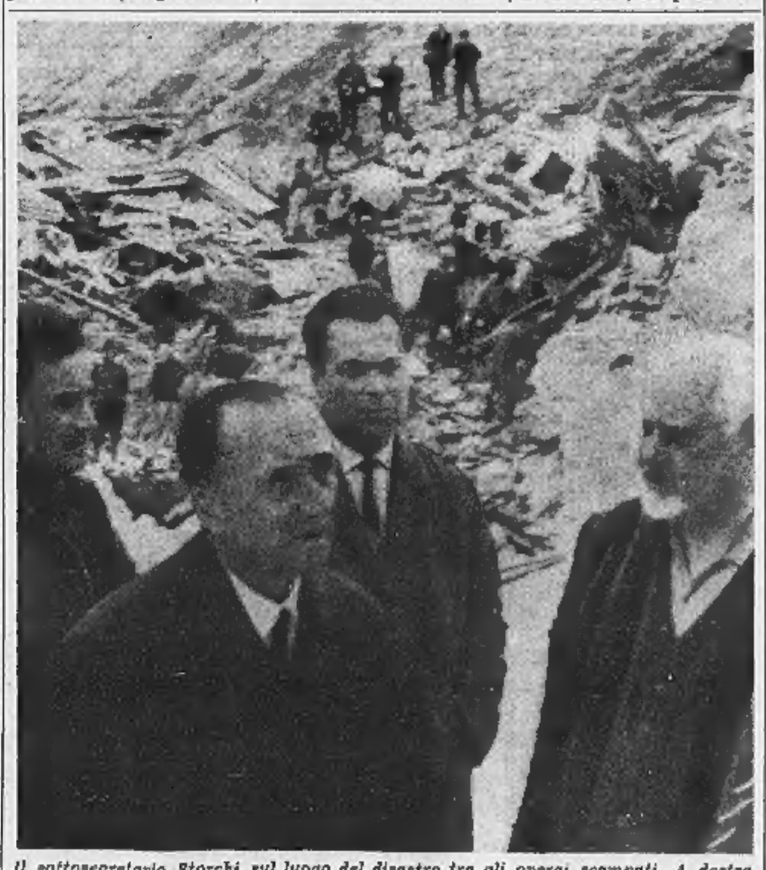
C'è un costante pericolo. Ma ci sono donne vestite di nero che arrivano a Saas Almagell, piangono per la strada, sotto la pioggia, chiedono il corpo del marito o del figlio. E stamattina, nonostante la minaccia dell'Allalin, duecento uomini sono saliti al Mattmark per ricuperare i cadaveri. Hanno lavorato di piccone nella nebbia e sotto la pioggia, c'erano anche una trentina di mezzi meccanici. I primi giorni si è scavato qua e là, istintivamente; ora si lavora secondo un piano. Si cerca, attaccando il ghiacciaio da quattro punti, di arrivare alla zona dove si trovano i tre gruppi di baracche. Si ritiene però che le macerie di queste baracche non siano più sulla loro sede. Lunedì alle 17,15 oltre seicentomila metri cubi di ghiaccio sono precipitati da un'altezza di settecento metri. Secondo i tecnici, lo spostamento d'aria è stato tale da allontanare di parecchi metri le baracche prima che la valanga le seppellisse.

Poco dopo le dieci operai che scavavano all'estremo lembo del ghiacciaio hanno recuperato un braccio: senza un pezzo di stoffa, nè anello, nè orologio, la mano callosa del manovale. E' stato avvolto in una coperta. Si è scavato tutt'attorno, ma non si è trovato altro. (Più tardi si è sparsa la voce che era stato recuperato il corpo di un operaio spagnolo, ma non ha avuto conferma ufficiale). Sono saliti alla diga l'on. Storti e mons. Fieschi, della Pontificia Opera di Assistenza, inviato dal Papa.

La pioggia si faceva intanto più insistente, la nebbia stringeva sempre più da vicino. Cinque chilometri a valle, nel villaggio del cantiere, alcuni operai facevano le valigie per tornare a casa. Tra gli altri vi era malumore. Correva voce che domani alle sei vi sarà l'appello, tutti dovranno riprendere il lavoro al Mattmark, sotto la montagna che minaccia ancora di crollare. Questo si diceva, e si diceva anche che chi non risponderà all'appello domani sarà escluso dal «premio di cantiere», il premio di produzione.

Ogni tanto arrivavano al dormitorio donne vestite di nero; ritiravano la valigia del marito o del figlio, si gettavano a piangere su un lettino che da tre giorni non è sfatto. Su al Mattmark hanno lavorato fino alle 17, quando la nebbia non lasciava vedere ad un passo. Poco dopo è cominciata a cadere fitta la neve.

Luciano Curino



Il sottosegretario Storchi sul luogo del disastro tra gli operai scampati. A destra il viceconsole Masini accorso a Saas Almagell subito dopo la catastrofe (Moisio)

Catastrofica ondata di maltempo su Centro e Nord Italia

Una decina di morti in Toscana dove la piena travolge le vetture sull'Autostrada del Sole

A Chiusi cinquanta auto sono sommerse dai torrenti straripati - Recuperate cinque salme non ancora identificate - A Siena un carabiniere e la moglie, in macchina, piombano nell'Ombrone e annegano - Famiglie prigioniere nelle case in mezzo alle campagne allagate Migliaia di ettari di terreno sono ricoperti dalle acque - Interrotte le strade e le ferrovie locali - I danni ascendono a miliardi di lire

Madre e la sua bimba di Savona sono scomparse nei gorghi?

(Nostro servizio particolare)

Siena, 1 settembre.

Sette morti, tre dispersi, una ventina di feriti, campagne allagate, la ferrovia Firenze-Roma e l'Autostrada del Sole interrotte dalle frane e dall'acqua, danni per miliardi sono il primo, tragico bilancio delle violentissime piogge che ieri pomeriggio investono tutto il sud della Toscana, l'Umbria e il Lazio. L'episodio più grave, sul quale le notizie sono ancora incerte, è avvenuto sull'Autostrada del Sole presso Chiusi, a una ottantina di chilometri da Siena: il torrente Argento, straripato fin dall'alba di oggi, si è andato ingrossando per la pioggia che cadeva a rovesci e senza interruzione. A mezzogiorno l'onda di piena, che trascinava tronchi d'albero, carogne di animali, relitti di carri e di attrezzi agricoli, si è rovesciata con tremenda furia sull'autostrada, all'altezza del chilometro 428, dove in quel momento stavano transitando una cinquantina di vetture: *«Ne ho visto scomparire quattro o cinque in un gorgo presso l'argine»* ha detto un contadino.

L'allarme è stato dato alle 12 da un ragazzo che, sfidando coraggiosamente la corrente della piena, aveva raggiunto la periferia di Chiusi: l'alluvione, infatti, aveva interrotto i telefoni. Da Siena e da Roma sono accorsi i vigili del fuoco con motoscafi, battelli pneumatici e squadre di sommozzatori mentre tutta l'arteria veniva chiusa al traffico dalla Capitale ad Incisa Valdarno per una lunghezza di 250 chilometri. Alle 22 erano state recuperate cinque salme: tre uomini e due donne, una bambina e l'altra giovane. Non sono state ancora identificate. Un altro automobilista è stato visto balzare fuori della propria «1100» e finire in acqua: non è stato più ritrovato. Si nutrono gravissime preoccupazioni per una bimba, Linda Ferrini di cinque anni e mezzo — figlia di un professore di Savona — che sarebbe stata trascinata via dalla corrente assieme alla madre. La famiglia tornava in Liguria dopo aver trascorso le vacanze nel Meridione e s'era fermata sotto un ponte che avrebbe evitato l'autostrada per la pioggia. Il padre, che si è salvato, era uscito dall'auto per andare a chiedere soccorso: egli è convinto che la moglie e la figlia siano in qualche casolare della zona, al sicuro. Un automobilista romano, invece, dice di essere riuscito ad afferrare la piccola mentre l'onda di piena si precipitava sulla vettura savonese ma che la bimba gli era sfuggita trascinata dalla corrente. I pompieri, stasera, hanno recuperato diverse auto (tre «1500» targate Roma, una «1100» di Milano, altre due con targhe di Lecce e Caserta): erano vuote, non si sa se coloro che si trovavano a bordo sono riusciti a mettersi in salvo.

La pioggia torrenziale ha fatto altre due vittime a Buonconvento trenta chilometri da Siena: sono il carabiniere Carlo Bernacchia di 36 anni, di stanza a Milano e sua moglie, Dora, trentaseienne, che in «600» percorrevano la via Cassia tornando a Milano dalle vacanze che avevano trascorso al loro paese natale (Vetralla, in provincia di Viterbo). La sciagura è avvenuta stamane, alle 7, dopo una notte di pioggia battente. Il fiume Ombrone, in piena da due giorni, ha straripato verso l'alba invadendo la Cassia per un tratto lungo oltre due chilometri. L'auto, pilotata dal Bernacchia, ha sbandato sulla melma che in taluni punti era alta più di venti centimetri mentre imboccava il ponte sull'Ombrone. La vettura è piombata nel fiume, capovolgendosi: nessuno ha assistito alla disgrazia e soltanto a mezzogiorno ha dato l'allarme un pescatore che, bloccato su un albero, aveva visto apparire e sparire fra i gorghi la vettura.

E' difficile stasera, fare un bilancio completo dell'alluvione che si è abbattuta sull'Italia Centrale. Dalle notizie che giungono da tutte le città è possibile tracciare soltanto un quadro approssimativo.

FIRENZE — La linea ferroviaria Firenze-Roma è bloccata. I treni vengono deviati da Orte per Terni-Foligno-Terontola. Presso Murlo, sulla linea ferroviaria Siena-Buonconvento-Grosseto, i binari per un lungo tratto sono stati completamente divelti dalla loro sede; la furia delle acque del fiume Ombrone, che ha rotto gli argini, ha abbattuto un ponte in località Rigagliano. Sulla statale Siena-Grosseto, il Merse in piena ha divelto la spalletta del ponte a Macereto nonché oltre quindici metri di sede stradale in altra località a cinque chilometri di distanza. Danni si registrano un po' ovunque nelle zone di Murlo, di Sarteano, di Chianciano Terme e di Chiusi. In quest'ultima località un centinaio di capi bovini è annegato. Le zone della Val di Chiana, e in particolare Sinalunga, sono in gran parte allagate: si parla di oltre duemila ettari di terreno invaso dalle acque. Sono crollati numerosi muri. Molte strade provinciali sono interrotte da frane. L'abitato di Santarello è rimasto isolato e una trentina di famiglie attendono ancora di essere tratte in salvo dai mezzi anfibi dai vigili del fuoco e dei carabinieri. Questi ultimi sono stati tutti mobilitati insieme alle altre forze dell'ordine. Grosse frane hanno interrotto la statale 326 da Sinalunga a Torrita.

PERUGIA — Migliaia di ettari di seminato sono stati sommersi dalle acque dei torrenti straripati. La centrale termoelettrica di Pietrafitta «Città di Roma» è invasa dalle acque, una cinquantina di casolari colonici sono stati sgomberati dagli abitanti e dal bestiame, decine di pagliai incendiati dai fulmini. Danni per centinaia di milioni. Si calcola che oggi siano caduti ottanta millimetri di acqua. La maggior parte dei torrenti del Perugino (il Nestore, il Lastrone, il Caina, il Chiascio), sono straripati. Particolarmente danneggiata la zona compresa tra Marsciano e Città della Pieve.

ORVIETO — Piove da sessanta ore. La città è isolata dal resto del mondo. Interrotta la ferrovia Firenze-Roma ad Allerona, i passeggeri dei treni bloccati dopo avere soggiornato tutto il giorno nelle vetture prive di luce e di comfort alla stazione, sono stati trasbordati a tarda notte a Orvieto a mezzo di camion, per proseguire verso Roma con treni straordinari. Sono saltate le cabine dell'elettricità e la città è totalmente al buio. Sull'Autostrada del Sole c'è una grossa frana; parecchi ponti sono pericolanti e già scavalcati dalle acque dei fiumi in piena.

g. c.

La sciagura sull'Autostrada del Sole presso Chiusi: le automobili travolte dalle acque del torrente in piena (Tel. Associated Press)

Temporali con grandine sulle alture di Chiavari

Un torrente gonfio d'acqua ha divelto passerelle e invaso campagne - Danni per cento milioni

(Dal nostro corrispondente)

Sestri Levante, 1 settembre.

(c. b.) Un altro violento nubifragio si è abbattuto in val Cicchero, nel territorio del comune di S. Colombano, nell'entroterra chiavarese. Grandine e acqua sono cadute tanto copiose che memoria d'uomo non ricorda. La massa acquea ha trasportato a valle massi di tre-quattro tonnellate, asportando ponticelli e passerelle, terreni lungo le sponde, trasportando legname, danneggiando il raccolto, tanto che dai primi accertamenti i danni ammonterebbero complessivamente a cento milioni di lire. L'acqua caduta a catinelle ha fatto straripare in più punti il torrente, asportando ponti in cemento e in legno e isolando alcune frazioni. I quattrocento abitanti della vallata sono rimasti tutti danneggiati. Secondo i primi dati raccolti dalle autorità comunali, a 40 milioni ammonterebbero i danni relativi alle opere pubbliche distrutte o danneggiate e a 60 milioni quelli arrecati all'agricoltura e all'economia in genere della vallata. Sulla Riviera è nuovamente piovuto, con scrosci violenti a Sestri Levante, Riva Trigoso e nell'immediato entroterra, mettendo in difficoltà i numerosi campeggiatori, che hanno dovuto rinforzare gli attendamenti e rinchiudersi nelle autovetture. Altri, più coraggiosi, si sono goduti, a Riva Trigoso, un bagno di mare sotto l'imperversare del temporale.

Genova, 1 settembre.

(c. m.) Un altro breve, ma violento acquazzone ha provocato altri allagamenti nel pomeriggio per fortuna non gravi. Da varie parti della città continuano a pervenire segnalazioni di danni provocati dall'alluvione della notte scorsa. I caratteristici ristoranti di via Sottoripa, nei pressi del porto, sono stati allagati fin quasi al soffitto.

Massa, 1 settembre.

(c. s.) Il maltempo ha nuovamente imperversato su Massa e sulle località vicine, distruggendo rapidamente le opere di sistemazione che l'Amministrazione comunale e quella provinciale avevano realizzato dopo il nubifragio della scorsa settimana. La pioggia, che cade fitta e senza interruzioni da venti ore, ha fatto gonfiare i fiumi e provocato varie frane nelle zone montane. La pianura da Pietrasanta al mare è completamente allagata. Anche il fiume Frigido ha superato il pennale di guardia e minaccia di straripare.

Acqua alta a Venezia Gravi danni nel Polesine

Venezia, 1 settembre.

Un'ondata di maltempo ha investito Venezia e la Laguna. Il vento, particolarmente forte, ha danneggiato impianti balneari, determinando una mareggiata. Il fenomeno dell'acqua alta è avvenuto nel centro storico, a Piazza San Marco e alle Rive di Rialto.

Rovigo, 1 settembre.

(c. f.) Dopo la serie di violenti temporali abbattutisi in Polesine, e che hanno arrecato danni alle colture dal 30 al 60 per cento, il maltempo persiste. Piove ininterrottamente da 40 ore con scrosci anche a carattere torrenziale, salvo qualche breve schiarita, e nel delta soffiano venti di scirocco a 40-50 chilometri orari.

Padova, 1 settembre.

Continua il maltempo in provincia di Padova. Nel Montagnanese due fulmini sono caduti su due aziende agricole provocando incendi, il primo nella casa colonica di Giovanni Cecco, trentacinquenne, causando l'incendio della stalla e la morte di una mucca; il secondo a S. Margherita d'Adige, nell'azienda agricola di Vittorio Ferretto, dov'è andato in fiamme il fienile.

La Lecco-Bellagio bloccata da una frana

Lecco, 1 settembre.

Le continue piogge di questi giorni hanno causato stamani degli smottamenti e degli arrivi a valle di grandi quantità di detriti sulla Lecco-Bellagio, con l'interruzione del traffico per un paio d'ore dalle 9 alla 11 circa. L'ostruzione è avvenuta in località Vassena, all'altezza del cimitero locale. La strada è stata coperta per una lunghezza di una dozzina di metri da uno strato di circa un metro, con interruzione totale del traffico.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni ancora condizioni di tempo perturbato con piogge e temporali, più frequenti sulle regioni centro-meridionali e sulla Sicilia. Nel pomeriggio, le condizioni del tempo assumeranno carattere di variabilità, a partire dalle regioni nord-occidentali. Temperatura: in diminuzione sulle regioni nord-occidentali e tirreniche; stazionaria altrove. Venti: da moderati a forti. Mari: molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	13	19	Pescara	14	27
Bolzano	15	17	L'Aquila	8	19
Trieste	17	20	Roma	18	21
Verona	13	18	Campob.	17	21
Trieste	17	22	Bari	17	29
Venezia	17	23	Napoli	17	26
Milano	16	22	Potenza	13	22
Genova	14	23	Catanzaro	18	26
Bologna	16	23	Reggio C.	17	28
Firenze	17	20	Messina	21	26
Pisa	18	20	Palermo	20	29
Ancona	18	21	Catania	17	30
Perugia	14	17	Cagliari	22	28

Crolli e allagamenti alla periferia di Roma la città isolata mentre imperversa il nubifragio

Interrotte l'Autostrada del Sole, l'Aurelia, la Salaria e la Cassia - Ostruita la linea ferroviaria Roma-Firenze - Forte ritardo del treno su cui viaggiava il presidente del Consiglio Moro di ritorno da Bolzano - Alcuni quartieri della capitale sono al buio I vigili del fuoco hanno salvato numerosi abitanti delle zone periferiche - Un uomo annega, un altro ucciso in un cantiere

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 settembre.

Un violento nubifragio ha investito per tutta la giornata Roma provocando gravi danni. L'aeroporto di Fiumicino ha dovuto essere chiuso al traffico per due ore, dalle 16 alle 18 di oggi pomeriggio, essendo le piste allagate. Gli atterraggi ed i decolli hanno potuto riprendere regolarmente ma tutti gli aerei portano notevoli ritardi. Anche le comunicazioni ferroviarie sono interrotte in più punti specie sulla linea Roma-Firenze che secondo i tecnici potrà essere ripristinata soltanto tra una decina di giorni. Nel tratto Orvieto-Allerona è crollata la spalletta di un ponte e nelle vicinanze di Chiusi numerose frane hanno ostruito completamente i binari. I convogli a lungo percorso vengono instradati sulla Livorno-Pisa-Firenze. Funzionari e tecnici sono stati inviati dal ministro Jervolino nelle varie zone per accertare i danni subiti dalla rete ferroviaria e disporre gli opportuni provvedimenti per riattivare i collegamenti al più presto possibile. Anche il convoglio su cui viaggiava il presidente del Consiglio, on. Moro, tornando dopo le sue visite a Bolzano, a Venezia e a Firenze, ha dovuto subire le conseguenze del nubifragio. Il treno è stato dirottato ed è giunto nella capitale stasera alle 21 con varie ore di ritardo rispetto all'orario normale. Uguale sorte è capitata al ministro dei Trasporti Jervolino partito anch'egli da Firenze.

Per quanto riguarda le strade, oltre all'Autostrada del Sole, l'Aurelia è interrotta nelle vicinanze di Roma dove l'acqua ha raggiunto in più punti un metro di altezza. Anche la Salaria e la Cassia sono interrotte alle porte della capitale e danni hanno subito anche le comunicazioni telefoniche.

A Roma fin dalle prime ore di stamani era cominciata a cadere una pioggia torrenziale accompagnata da fulmini e tuoni. In breve la perturbazione assumeva il carattere di nubifragio ed il centralino dei vigili del fuoco cominciava ad essere tempestato da innumerevoli chiamate che in tutto il giorno hanno superato il migliaio. Vaste zone, specie della periferia, sono rimaste allagate rendendo estremamente difficoltoso il traffico automobilistico. Molti quartieri della città sono stasera al buio per i danni subiti dalla rete di illuminazione ma la situazione più drammatica è quella che stanno vivendo gli abitanti della borgata di Primaporta, invasa dall'acqua di un canale. Centinaia di persone hanno dovuto abbandonare le loro case cercando rifugio sui tetti e sugli alberi. Vigili del fuoco muniti di mezzi anfibi e di barche hanno proceduto all'opera di soccorso per tutto il giorno e durante la notte servendosi di potenti riflettori. Purtroppo un uomo è annegato.

Un muro crollato in via San Francesco di Sales, vicino al carcere di Regina Coeli, ha sepolto e distrutto completamente sei automobili che erano parcheggiate. Per fortuna non si sono lamentate vittime.

Una tragedia è accaduta invece in un cantiere edile di via Vigna Stelluti. Un fulmine si è abbattuto su una gru alta una quarantina di metri sulla quale si trovava il ventiquattrenne Mario Venditti intento a riparare un guasto all'impianto elettrico. La folgore ha fatto tremare l'alto traliccio ed il giovane, perduto l'equilibrio, è precipitato al suolo con un grido spaventoso. Ha cessato di vivere mentre lo trasportavano all'ospedale.

Da stasera tutti i quartieri posti alla destra del Tevere e cioè Monte Mario, Monteverde, Trastevere ed Eur fino al litorale di Ostia, il cui approvvigionamento idrico è servito dall'acquedotto del Peschiera, sono senz'acqua. L'Acea ha infatti deciso di interrompere il flusso a causa di un preoccupante intorbidimento dovuto allo straripamento di un torrente nelle vicinanze della città.

Gianfranco Franci

Telefonista colpita e ferita da un fulmine nelle Marche

Ancona, 1 settembre.

(c. g.) Grossi temporali accompagnati da fulmini si sono abbattuti oggi in molte zone delle Marche. A Poggio S. Romualdo, nel comune di Fabriano, la trentottenne Maria Pellacchia, addetta al posto telefonico pubblico, è stata colpita da un fulmine nello stesso istante in cui staccava il ricevitore dell'apparecchio installato nella cabina. E' rimasta gravemente ustionata.

Drammatico salvataggio nella Sesia di 6 cacciatori sorpresi dalla corrente

Bloccati su un isolotto a Prato Sesia dall'improvvisa ondata - Altri due travolti dalla fiumana presso Ghemme: uno è scomparso - Timori a Verbania per un ponte pericolante

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 1 settembre.

(p. b.) Le piogge torrenziali del pomeriggio hanno provocato una improvvisa ondata di piena del fiume Sesia. Un gruppo di sei cacciatori è rimasto bloccato su un isolotto a Prato Sesia. Uno dei cacciatori è riuscito a raggiungere la riva a nuoto e ha dato l'allarme. Sono accorsi i carabinieri e i vigili del fuoco di Romagnano, che dopo non pochi sforzi sono riusciti a trarre in salvo i cinque pericolanti.

A Ghemme, due cacciatori che, bloccati su di un altro isolotto, avevano tentato di raggiungere la riva, uno si è salvato a stento, l'altro è stato travolto dalla corrente e le ricerche da parte di carabinieri e di vigili del fuoco sono state sospese alle 22.30 quando ogni speranza di trovarlo in vita è caduta.

I due cacciatori erano giunti a Ghemme nelle prime ore del pomeriggio da Rho. Parcheggiata l'auto alla cascina Cattaneo, avevano guadato il fiume in un punto in cui l'acqua non raggiungeva in quel momento il mezzo metro. Alle 19, quando si sono accorti dell'ondata di piena, hanno imprudentemente tentato nuovamente il guado. Il più giovane dei due, Vittorio Anni, di 32 anni, residente a Rho (Milano), trascinato dalla corrente è finito a riva un chilometro più a valle. L'altro, Alfredo Crivelli, di 45 anni, pure di Rho, è scomparso tra i flutti.

Verbania, 1 settembre.

(a. c.) Violenti temporali e acquazzoni continuano a succedersi da ieri su tutta la zona del Lago Maggiore, colpendo in particolare la sponda piemontese e le sue valli. La violenza delle precipitazioni ha causato danni alle campagne, allagamenti in strade periferiche di Verbania, Cannobio, Stresa, Laveno.

Per circa un'ora i verbanesi hanno temuto anche il peggio, cioè di restare isolati quasi totalmente, via strada, dal resto del Piemonte. Infatti, poco dopo le 11 veniva segnalato che anche il ponte del Pluse, sul quale era stato deviato, a Verbania, tutto il traffico pesante e automobilistico in attesa della costruzione di un ponte provvisorio, sarebbe stato pericolante. Una pattuglia della polizia stradale, infatti, aveva notato uno scoscendimento di terreno in corrispondenza della spalla di sinistra del ponte, che è in ferro, a una sola arcata. Il traffico veniva bloccato e deviato, per misura precauzionale, sulla strada collinare Santino-Biano, e controllato, con una maggiore percorrenza di circa 15 chilometri, sull'unico ponte agibile in collina per autoveicoli, mentre autorità, tecnici e lo stesso sindaco, dott. Ammenti, si portavano al ponte del Pluse per un sopraluogo. Dopo un'ora, avendo i vari controlli dei tecnici riscontrato che non esistevano pericoli immediati di crolli o cedimenti, il traffico sul ponte veniva ripristinato.

Ovada, 1 settembre.

(g. t.) Tutto l'Ovadese è stato interessato oggi da un'ondata di maltempo, con raffiche di vento impetuoso e pioggia a carattere temporalesco. Il maltempo ha avuto il suo epicentro soprattutto nella valle Stura, dove si è abbattuto nel pomeriggio di oggi un nubifragio di eccezionale violenza. Sulla statale del Turchino, nei pressi di Campoligure, il nubifragio ha causato allagamenti: l'acqua, invadendo la sede stradale, ha bloccato numerose vetture in transito.

Il drammatico salvataggio di una donna rimasta nella casa isolata dall'acqua presso Orvieto (Telef. A. P.)

CRONACA CITTADINA

L'istanza presentata al Tribunale di Milano

Il fallimento del Valle Susa chiesto da quattro banche

L'iniziativa non avrà per il momento conseguenze pratiche - Occorrerà almeno un mese prima che il giudice si pronunci - Nel frattempo possono continuare le trattative per il finanziamento al Cotonificio - Ieri lunga riunione dei fratelli Riva con i dirigenti della società - Oggi assemblea degli azionisti

Quattro banche avrebbero chiesto il fallimento del Cotonificio Valle Susa. La notizia si è sparsa ieri negli ambienti economici e del lavoro cittadini. Il Tribunale di Milano (presso il quale l'istanza di fallimento deve essere presentata, in quanto il Cotonificio ha sede legale in quella città) non ha confermato ufficialmente la notizia. Da altre fonti sono giunte indicazioni che la fanno ritenere certa. L'istanza di fallimento sarebbe stata presentata dalla Banca Commerciale, dal Banco di Roma, dalla Banca Nazionale del Lavoro e dal Credito Italiano.

Quali le conseguenze pratiche dell'atto compiuto dalle quattro banche? Per ora nessuna. I giudici milanesi dovranno stabilire se esistono o no gli estremi del fallimento. L'esame della magistratura richiederà alcune settimane. Tra l'istanza di fallimento presentata ieri e la prima udienza per l'emanazione della sentenza trascorrerà almeno un mese.

Durante questo periodo i titolari del Cotonificio possono continuare ed eventualmente concludere le trattative in corso con l'Imi o con altri gruppi privati e le banche, in qualsiasi momento fino al giorno dell'udienza, possono ritirare l'istanza di fallimento.

L'assemblea degli azionisti del Cotonificio Valle Susa (indetta, in prima convocazione, per oggi presso la sede della società in via Senato 31 a Milano) si troverà di fronte al fatto nuovo costituito dall'iniziativa presa dalle banche.

Le azioni del Cotonificio risultano tutte depositate. La assemblea di stamane potrebbe quindi essere valida, a meno che alcuni portatori di pacchetti azionari intendano ottenere un rinvio fino al 7 settembre quando ci sarà la seconda convocazione.

Da indiscrezioni raccolte ieri, è certo che all'assemblea di stamane parteciperanno la società che rappresenta le azioni di Felice Riva e l'Unione Manifatture che ha un'altra parte di azioni. Non si conosce invece l'atteggiamento che assumeranno Vittorio Riva e Ida Riva. Se le società che hanno le azioni dei due fratelli non si presentano, l'assemblea non è valida.

I titolari del «Valle Susa» ieri hanno tenuto lunghe riunioni negli uffici della sede sociale milanese. Vi hanno partecipato i fratelli Felice e Vittorio Riva, il rappresentante della sorella Ida Riva in Draghi, alcuni noti commercialisti ed avvocati con dei dirigenti dell'azienda. Non sono trapelate indiscrezioni sugli argomenti discussi.

All'ordine del giorno dell'assemblea degli azionisti figurano tre punti: aumento del capitale sociale da 5 a 12 miliardi; nomina degli amministratori; situazione dell'azienda.

Il presidente della Provincia avv. Oberto ieri ha ricevuto i segretari torinesi del pci, psi, psiup, accompagnati dall'on. Sulotto. Essi gli hanno chiesto la requisizione del Cotonificio. L'avv. Oberto ha risposto che il problema è stato discusso dai gruppi di Giunta dc e psdi «i quali ritengono che non esista lo strumento legislativo che consenta la requisizione». Il presidente della Provincia ha aggiunto che i due gruppi giudicano necessaria una legge che consenta agli enti pubblici, in casi come il «Valle Susa», di chiedere l'amministrazione controllata.

L'avv. Oberto ha comunicato che riunirà i capi-gruppo ed i rappresentanti dei partiti nuovamente domani alle 15. In serata ha indirizzato al ministro del Lavoro on. Delle Fave e al sottosegretario on. Calvi un telegramma per chiedere che l'Inps proceda al pagamento diretto dei sussidi della Cassa integrazione ai lavoratori del Cotonificio.

Un milione della Provincia per le vittime di Saas Fee

La deliberazione presa dalla Giunta - Esaminati i problemi del Fréjus e dell'Aia

Dinanzi alla Giunta della Provincia, che ha ripreso ieri la sua attività dopo le ferie, il presidente avv. Oberto ha commemorato le vittime della sciagura di Saas Fee, esprimendo particolare cordoglio per i 55 lavoratori italiani, morti nel cantiere di Mattmark. La Giunta ha deciso lo stanziamento di un milione da destinare in segno di solidarietà ai familiari dei caduti.

Sono seguite alcune comunicazioni del presidente. *Fréjus* — L'avv. Oberto ha detto: «*L'incontro a Lione con i francesi è stato positivo. I due governi debbono ancora prendere le decisioni definitive per il rilascio della concessione, ma le società sperano di giungere, in un tempo relativamente breve, ad una conclusione favorevole*».

Aia — E' la società che gestisce tutti gli autotrasporti pubblici della provincia di Vercelli, con ramificazioni in quella di Torino. L'avv. Oberto ha riferito sull'incontro di poco prima, con il presidente della Provincia di Vercelli prof. Corradino, gli assessori cav. Morra e prof. Garabello ed alcuni tecnici, per un esame della situazione. «*Le crisi dell'Aia si è fatta più acuta. Molte corse sono state soppresse con grave disagio per le popolazioni. Gli amministratori di Vercelli si preoccupano soprattutto del trasporto degli alunni dei centri minori*». Durante l'incontro è stata anche esaminata la possibilità di far intervenire la Satti con i suoi servizi, ma «*il problema presenta aspetti di difficile soluzione*». Circa la gestione dell'Aia verranno effettuati ulteriori definitivi rilievi in preparazione di una prossima riunione degli Enti pubblici piemontesi, che dovranno concordare l'azione da svolgere per risolvere la grave crisi.

Ospedale di Rivoli — Il comitato promotore del Consorzio, a cui aderiscono la Provincia ed i sindaci dei comuni interessati, ha approvato ieri lo statuto dell'Ente.

Infine il presidente della Provincia, sentita la Giunta, ha deciso di convocare il Consiglio per i giorni 11 e 13 settembre.

Un mutuo di 3 miliardi per il deficit dei tram

Stipulato dal Comune con la Cassa di Risparmio

Il Comune ha stipulato ieri un mutuo di 3 miliardi e mezzo con la Cassa di Risparmio di Torino. L'atto è stato firmato dal vice-sindaco on. Secreto, dal dr. Calleri presidente dell'istituto di credito e dal direttore generale dr. Colombo. La somma è destinata a coprire il deficit dell'azienda tranviaria, iscritto nel bilancio generale del Comune a carico dell'esercizio finanziario di due anni fa.

Una feroce aggressione a Regina Margherita di Collegno

Tenta di strozzare la cognata per derubarla poi la sfigura con il calcio di una rivoltella

La sventurata, 24 anni, è in gravi condizioni - Il giovane, disoccupato, era stato accolto con affetto dai fratelli - Voleva quattrini per emigrare: ha stretto il cappio intorno al collo della donna; non riuscendo a ucciderla, ha provato con le mani - Quando la vittima è svenuta, si è rinfrancato bevendo un uovo e una birra - E' fuggito con 7 mila lire, ma poco dopo si è costituito

La sposa aggredita, il giorno delle nozze - Il rapinatore, Pier Giorgio Bianconi - La piccola Tiziana

Un giovane ha tentato di strangolare la cognata con una corda da pacchi. Ma non c'è riuscito, allora ha provato con le mani: ha stretto finché la donna ha perso i sensi, poi l'ha colpita selvaggiamente al viso con il calcio della pistola. Accecata dal sangue, allo stremo delle forze, la vittima ha raggiunto una finestra e si è lasciata cadere in giardino. Il mancato omicida si è costituito ai carabinieri: aveva in tasca 7 mila lire, frutto della rapina.

E' accaduto ieri mattina in frazione Regina Margherita di Collegno, in una villetta di via Lombroso 42. Vi abitano i fratelli Bianconi: Luigi, 34 anni, impiegato in una carrozzeria, e Giulio, 28 anni, operaio, sposato a Maria Burato, 24 anni, con una figlia di sei mesi, Tiziana. Da tre settimane è venuto a stare con loro il fratello minore Pier Giorgio, 22 anni, abitante a Verona, piazzale Porta Nuova 20. Ha appena terminato il servizio militare ed è disoccupato.

Pier Giorgio sarebbe voluto andare in Germania, ma i fratelli l'hanno dissuaso: «Andare in un paese straniero senza saper fare nulla è un rischio, prima devi imparare un mestiere: resta qui, ti aiuteremo noi». Un consiglio affettuoso, che il giovane ha interpretato come una prova di sfiducia. Al maresciallo dei carabinieri che lo interrogava ha detto: «Non si fidavano di me, ecco la verità. Quando avevo 17 anni ho rubato una bicicletta e mi hanno mandato in riformatorio a Lecco. Ma lo rinfacciavano continuamente, anche mia cognata. Avevano paura che in Germania commettessi qualche stupidaggine».

Per protesta Pier Giorgio trascorre le giornate al bar senza far nulla. In casa viene solo per mangiare. La Bianconi si confida con le amiche: «Non si scalda neanche il caffè, non ha orari, non ha rispetto per nessuno». Sabato il giovane si fa prestare una piccola somma per cercare lavoro a Milano: «Mi sistemerò in un modo o nell'altro, poi vi farò avere mie notizie». Ma ieri è già di ritorno. Stanco, senza una lira, digiuno da due giorni. E decide ad andarsene. Il sottufficiale racconterà più tardi: «Mi servivano altri soldi, per questo ho architettato la rapina».

Al mattino, Maria Bianconi è sola, quando il cognato rincasa, pallido, stravolto. «Hai fame? — gli chiede —, nel frigorifero c'è qualcosa da mangiare». Poi va in camera da letto ad allattare la piccola Tiziana. All'improvviso vede entrare Pier Giorgio: si è camuffato infilando in testa il una calza di nylon, da donna. Dice con voce strozzata: «Ora ci sei», e avanza minaccioso. Maria scatta in piedi, atterrita: «Lasciami, farai del male alla bambina», implora e depone la piccola Tiziana sul letto.

Il giovane le è addosso. Ha in mano una di quelle corde che servono per legare i pacchi sul tetto delle auto: gliela passa sotto il mento, poi stringe. Maria ha un urlo soffocato, si dibatte. Riesce ad afferrare la corda e gliela strappa di mano. Allora le sferra il colpo col braccio finché non la sente afflosciarsi avvenuta. Anche il giovane è stremato, le gambe gli vacillano. Per riprendersi va in cucina, apre il frigorifero e prende un uovo crudo, poi beve una bottiglietta di birra. Quando si volta la cognata dà segni di riprendersi.

«Ormai dovevo ucciderla — ha confessato nel drammatico racconto ai carabinieri — non avevo altra scelta». Tira fuori di tasca una pistola scacciacani e la colpisce al viso con il calcio cercando di raggiungere le tempie. Maria ha il viso ridotto a una maschera di sangue. Con la forza della disperazione raggiunge la finestra, si getta in giardino. C'è una traccia di sangue dal ballatoio fino alla casa più vicina. La sventurata arriva a dare l'allarme.

Intanto il giovane fruga nei cassetti, trova 7 mila lire, intasca il magro frutto della brutale aggressione e se ne va a piedi. A Pozzo Strada vede le auto dei carabinieri accorrere con la sirena: capisce che lo prenderanno, è stanco. Tanto vale costituirsi. Bussa alla vicina stazione dei carabinieri. Al sottufficiale dice: «Sono Pier Giorgio Bianconi, ho tentato di uccidere mia cognata». E' tranquillo, indifferente. La donna aggredita è ricoverata all'ospedale Maria Vittoria; i medici non sanno se potrà salvarsi.

Trova la giovane moglie avvelenata da conegrina

Ha 18 anni. Grave all'ospedale

Una giovane sposa, Jolanda Orlando in Carlucci, di 18 anni, abitante in corso Emilia 5, ha tentato ieri sera di uccidersi bevendo alcuni sorsi di conegrina. Il marito, rincasando, l'ha trovata priva di sensi sul pavimento della cucina; nel lavello c'era ancora una bottiglia che aveva contenuto il liquido velenoso. Ha fatto portare la moglie alle Molinette dove i medici l'hanno ricoverata con prognosi riservata. Non si conoscono ancora i motivi che hanno indotto la giovane a tentare il suicidio: si ritiene siano dispiaceri familiari.

Temi d'italiano agli esami di riparazione

Tragedie del lavoro e viaggi sulla Luna

Nessuna grave difficoltà - Il 1° ottobre si riaprono le scuole: due soli edifici nuovi (Lungopò Antonelli e Vallette) con 57 aule; ma 24 costruzioni in cantiere e un vasto programma allo studio - L'assessore ing. Porcellana: «Finiranno presto i doppi turni»

In tutte le scuole elementari e medie sono incominciati ieri gli esami di riparazione. Prima prova, il tema scritto d'italiano, una materia che fa la matematica fa ogni anno il maggior numero di «vittime».

Gli argomenti sui quali i giovani erano invitati a esprimere il loro pensiero non si sono discostati gran che da quelli della prima sessione e in genere non presentavano gravi difficoltà. Gli alunni di quinta elementare hanno descritto le loro impressioni su una trasmissione televisiva (Baricco) o lasciandosi andare sull'onda dei vicini ricordi hanno rievocato i compagni di gioco delle vacanze (Carducci), una giornata «indimenticabile» trascorsa in campagna (Beata Vergine di Campagna); hanno parlato dei fratelli, dei giochi, dei genitori. Alla Vidari potevano scegliere tra descrivere lo sport preferito o riflettere su una tragedia del lavoro e in tutti i ragazzi erano vive le notizie sulla catastrofe di Mattmark.

La vacanza sono state un cavallo di battaglia, insieme con i progetti sul prossimo futuro e ad episodi di cronaca anche nelle medie: così alla Manzoni, alla Pascoli («*Come immagino il mio immediato futuro*»), alla Righi, alla Mameli. Romantico il tema della Maria Laetitia: «*L'estate sta per finire*», attualissimo quello della Meucci, che richiamandosi all'impresa di Cooper e Conrad finiva per chiedere ingenuamente al ragazzo se lo interessava la possibilità che gli uomini approdino, un giorno o l'altro, sulla Luna. Tradizionale e aderente strettamente ai programmi l'argomento proposto alla Giacosa: «*Scene della vita patriarcale nell'Odissea*».

Per l'ammissione al Berchet i temi, naturalmente più impegnativi, vertevano sui «Promessi Sposi», come al Cavour e al Balbo, l'uno invitando a lumeggiare la più umili figure del romanzo, l'altro l'esperienza che Renzo ha tratto dalla sua vicenda. In altri casi sollecitavano dai ragazzi un quadro delle loro aspirazioni (Alfieri) o chiedevano di esporre «con occhi di studenti» un giudizio sul mondo del lavoro (Gioberti). Maggiori difficoltà hanno incontrato i ginnasiali del D'Azeglio, alle prese con una frase di Cicerone: «*La vera gloria è come l'ombra, segue chi vi vuole il merito*» di cui dovevano cercare nella loro memoria un esempio e fornire anche i motivi della loro scelta.

Nelle classi intermedie, gli argomenti si rifacevano per lo più ai programmi svolti durante l'anno. Oggi le prove sono diverse a seconda dei tipi di scuola. Tutti gli esami comunque, anche gli orali, dovranno concludersi entro il 15, data d'inizio per i 2671 studenti della maturità e abilitazione.

* *

Il 1° ottobre, terminati anche gli esami di maturità, riprenderanno le lezioni. Come si presenta la situazione dell'edilizia scolastica, tenendo conto che gli studenti aumenteranno di qualche migliaio?

Nel giugno scorso il quadro generale, per quanto riguarda le scuole di pertinenza del Comune (esclusi cioè i licei scientifici, gli istituti tecnici e l'istruzione universitaria), era questo: 1731 aule per i 66 mila alunni delle elementari; 808 per i 30 mila delle medie inferiori; 141 per i 6700 dei ginnasi, licei, magistrali, scuole tecniche; 45 per i 1100 delle scuole civiche. Calcolando le 130 aule messe a disposizione delle scuole in carico all'amministrazione provinciale (Avogadro, Istituto del Cuoio, Sella ecc.) e una cinquantina pronte ma non occupate, il patrimonio totale dell'edilizia scolastica municipale comprendeva 3003 aule, trecento delle quali entrate in funzione con il primo ottobre '64.

Nel corso di quest'anno 19 nuovi edifici sono entrati in fase esecutiva: si tratta di 8 scuole materne, 5 elementari e 5 medie con 158 aule più un asilo nido (spesa prevista, circa 2 miliardi). Purtroppo, ritardi delle imprese e difficoltà di finanziamenti consentiranno di arricchire il numero delle aule disponibili il primo ottobre soltanto di 57 unità: si apriranno la media Marconi di Lungo Po Antonelli (35 aule, 371 milioni) e quella delle Vallette (22 aule, 230 milioni).

Ieri, l'assessore ai lavori pubblici ing. Porcellana ha «consegnato i lavori» a cinque imprese vincitrici degli appalti per altre cinque scuole (tra elementari e due medie). Si tratta di 96 aule e 5 palestre, che saranno pronte per l'anno scolastico '66-'67. La spesa supera il miliardo. Il Consiglio ha approvato inoltre tre progetti e altri tre li varerà la Giunta stasera per complessive 72 aule e una spesa di 800 milioni.

Lo sforzo del Comune per l'istruzione pubblica è ingente: 9 miliardi nel '63, 9 nel '64, circa 6 in opere pubbliche nell'ultimo quest'anno; ma non basta a supplire a tutte le necessità di una popolazione scolastica in continuo incremento. L'ingegner Porcellana si ha dichiarato: «*Sacrifici per doppi turni e classi sovraffollate si faranno indubbiamente anche quest'anno; ma abbiamo anche studio un vasto programma di opere che dovrebbe risolvere definitivamente la situazione*».

Si spara un colpo di fucile perché gravemente ammalato

Il pensionato Luigi Perracchiotti, di 68 anni, residente a Collegno in via Pomba 4, si è tolto la vita sparandosi un colpo di fucile al torace. Era da tempo sofferente per una grave malattia. Ieri mattina, in preda ad una violenta crisi, si è sdraiato sul letto, ha appoggiato la canna di una doppietta calibro 12 al torace ed ha premuto il grilletto. La rosa di pallini gli ha aperto un pauroso squarcio, la morte è stata istantanea. Pochi minuti dopo, infatti — erano circa le 10,30 — una cinquantina i due figli che l'hanno trovato cadavere.

Sparirono col guardiano i gioielli della modista

Il colpevole condannato dal Tribunale a un anno e 9 mesi

Si è svolto ieri in tribunale (pres. Guillot, p.m. Amore, canc. Festa) il processo contro Alfio Cantola, 62 anni, residente nella nostra città, accusato di furto ai danni della modista Mirna Frari, con laboratorio e alloggio in via Giolitti 6. Nell'aprile dello scorso anno la Frari, sposata con il dott. Ubaldo Nardi, funzionario dell'«Alitalia», assumeva il Cantola, dandogli il permesso di pernottare nel laboratorio. L'uomo, diviso dalla moglie e senza mezzi di sussistenza, aveva bisogno di un lavoro qualsiasi: la modista gli affidò la custodia del laboratorio.

Ma la fiducia non mal riposta. Il 14 aprile 1964, scendendo nella ditta, la Frari trovò la porta aperta, con le chiavi ancora infilate nella serratura. Il Cantola era scomparso e con lui un bracciale di perle e uno d'oro, un anello di platino con brillante, un servizio in argento, due orologi d'oro ed altri oggetti per un milione 700 mila lire.

Il Cantola fu arrestato circa un mese e mezzo dopo. Confessò il furto, e indicò i nomi delle quattro persone, tutte residenti a Genova, alle quali aveva ceduto il bottino. Una parte della refurtiva fu così recuperata. Il tribunale, anche per questo suo atteggiamento, ha limitato la pena a 1 anno e 9 mesi, assolvendo invece i genovesi per insufficienza di prove. Difensori gli avv Astore, Guglielmino e Vincelli.

Sparirono col guardiano i gioielli della modista

Il colpevole condannato dal Tribunale a un anno e 9 mesi

Si è svolto ieri in tribunale (pres. Guillot, p.m. Amore, canc. Festa) il processo contro Alfio Cantola, 62 anni, residente nella nostra città, accusato di furto ai danni della modista Mirna Frari, con laboratorio e alloggio in via Giolitti 6. Nell'aprile dello scorso anno la Frari, sposata con il dott. Ubaldo Nardi, funzionario dell'«Alitalia», assumeva il Cantola, dandogli il permesso di pernottare nel laboratorio. L'uomo, diviso dalla moglie e senza mezzi di sussistenza, aveva bisogno di un lavoro qualsiasi: la modista gli affidò la custodia del laboratorio.

Ma la fiducia non mal riposta. Il 14 aprile 1964, scendendo nella ditta, la Frari trovò la porta aperta, con le chiavi ancora infilate nella serratura. Il Cantola era scomparso e con lui un bracciale di perle e uno d'oro, un anello di platino con brillante, un servizio in argento, due orologi d'oro ed altri oggetti per un milione 700 mila lire.

Il Cantola fu arrestato circa un mese e mezzo dopo. Confessò il furto, e indicò i nomi delle quattro persone, tutte residenti a Genova, alle quali aveva ceduto il bottino. Una parte della refurtiva fu così recuperata. Il tribunale, anche per questo suo atteggiamento, ha limitato la pena a 1 anno e 9 mesi, assolvendo invece i genovesi per insufficienza di prove. Difensori gli avv Astore, Guglielmino e Vincelli.

Cinquemila tesserini ritirati sui tram per cercare quelli falsi: una denuncia

L'operazione decisa dall'Azienda in seguito al rapporto di un ispettore che ha scoperto un tesserino settimanale falso in mano a un passeggero, un tipografo

La scorsa settimana un controllore dell'Atm, in servizio sulla linea del filobus 54, constatava che un tesserino settimanale da quattro corse giornaliere, presentato da un viaggiatore, era fatto con un cartoncino più sottile di quello usato comunemente dall'azienda. Si insospettiva, requisiva il tagliando e registrava le generalità del passeggero. «Dove ha preso questo tesserino?», gli domandava. «Su un tram, ma non ricordo la linea» era la risposta. Il funzionario consegnava al viaggiatore un altro tesserino per le corse che ancora restavano da fare e inviava alla direzione dell'azienda un preciso rapporto.

Immediatamente scattava il dispositivo di controllo. Sabato tutti gli ispettori e i controllori disponibili venivano dislocati alla stessa ora sulle linee di tram, autobus e filobus, con l'incarico di ritirare tutti i tesserini da quattro corse che scadevano appunto l'ultimo giorno della settimana. A coloro che avevano dovevano usufruire di qualche viaggio consegnavano un biglietto corrispondente. L'operazione non poteva passare inosservata. I passeggeri che volevano sapere il perché della disposizione si sono sentiti rispondere che la direzione della azienda, nel quadro delle modifiche e delle innovazioni intraprese per ridurre il deficit del bilancio, aveva deciso di procedere ad un accurato lavoro statistico. E' difatti vero che la commissione amministratrice dell'Atm ha da tempo predisposto un'indagine sul traffico per stabilire l'affluenza dei passeggeri sulle varie linee, con particolari elementi: il maggiore carico nelle ore di punta, la frequenza alle fermate, i tratti di maggiore ingorgo, la velocità di marcia, l'utilizzazione dei tesserini da quattro corse nel pomeriggio del sabato, giornata non lavorativa per la maggior parte dei torinesi.

L'indagine statistica ha coinciso così con l'inchiesta per accertare se, dopo il rapporto dell'ispettore sul filobus 54, vi fossero altri tesserini o biglietti falsi. Sabato scorso sono stati ritirati 5 mila tesserini, che sono stati attentamente esaminati. Erano tutti autentici. Bisogna precisare che non erano tutti i tesserini in circolazione. La direzione dell'Atm ha comunque presentato denuncia alla polizia e alla magistratura. Sembrerebbe da escludere che i tesserini falsi e contraffatti siano molti. Le prime indagini fanno presumere che il tagliando incriminato sia stato stampato dallo stesso passeggero, un tipografo, che ne era in possesso. Costui avrebbe stampato un numero limitato di tesserini, che teneva per sé e forse per i familiari.

Il nuovo progetto del Regio sta per essere ultimato

Una visita del Sindaco nello studio dell'arch. Mollino

Il progetto per la ricostruzione del Teatro Regio è in avanzato stato di elaborazione. Lo ha dichiarato ieri il sindaco, dopo essersi recato nello studio dell'arch. Mollino assieme all'assessore ing. Porcellana, agli ingegneri Sibilla e Brizio, per vedere i primi abbozzi. «*L'arch. Mollino e l'ing. Zaccaria Rossi ci hanno illustrato ampiamente l'opera, che comprende soluzioni brillanti*» ha detto il prof. Grosso. La settimana ventura egli convocherà l'apposita commissione consultiva, di cui è presidente, per riferire sul nuovo Regio.

Il progetto di massima sarà consegnato entro il 1° ottobre. Tra i principali problemi affrontati e risolti, figura com'è noto quello della facciata. Verso piazza Castello il «muro» esterno di Benedetto Alfieri resterà intatto. All'interno sorgerà una specie di seconda facciata, interamente di vetro, che consentirà la visione di un suggestivo gioco di scorci.

Guardie di P.S. — Il capitano Stefano Schattini è il nuovo aiutante maggiore del raggruppamento di Torino.

896 candidati concorrono in Comune a venti posti da ottantamila lire al mese

All'origine erano quasi 1400, in parte sono stati esclusi per mancanza dei requisiti, altri si sono ritirati - Il tema assegnato riguardava i mezzi di comunicazione d'oggi

Una prova d'esame fuori dell'ordinario si è avuta ieri mattina nel salone sotterraneo del Palazzo di Torino-Esposizioni al Valentino: 896 candidati uomini e donne hanno svolto il tema d'italiano per il concorso a 20 posti del grado *C* 4 in Comune (il grado iniziale degli impiegati d'ordine) bandito nel '64. Inizialmente gli iscritti erano 1393, ma 72 furono esclusi per mancanza dei titoli prescritti e 425 si sono ritirati nel frattempo. Circa l'80 per cento dei concorrenti sono di Torino o piemontesi (91 sono già dipendenti comunali, fuori ruolo o di posizione inferiore), gli altri provengono da ogni parte d'Italia: Messina, Catania, Barletta, Napoli, Chieti, Codigoro ecc. Il grande divario tra candidati e posti disponibili oltre che dal bisogno di lavoro si spiega con il desiderio di una carriera sicura e stabile.

Quali sono i requisiti per il concorso? Quali i compiti che saranno assegnati ai vincitori? L'assessore al personale prof. Mina, presidente della commissione giudicante, spiega: «*Occorre la licenza di scuola media inferiore, però parecchi hanno un diploma e qualcuno è laureato. I venti prescelti saranno funzioni amministrative, per le quali sono necessari ordine e precisione. Per esempio all'anagrafe o negli uffici elettorali e tributari*».

Lo stipendio lordo iniziale di grado *C* 4 è di 880.800 lire annue, senza la 13ª mensilità e le aggiunte di famiglia. Ma con gli assegni e qualche straordinario, dice il capo-ripartizione dr. Rocco, il guadagno medio mensile si aggira sulle 80 mila lire.

Il tema proposto, sorteggiato fra tre, era il seguente: «*In tutti i secoli le vie di comunicazione hanno sempre rappresentato le arterie attraverso le quali sono avvenuti gli scambi commerciali e culturali tra i popoli. Esprima il candidato le sue riflessioni sui mezzi di comunicazione del giorno d'oggi*». La prova orale comprenderà nozioni sull'ordinamento statale e sulla legge comunale e provinciale: nozioni di cultura generale. Sono previste prove facoltative per dattilografia e conoscenza dei sistemi meccanografici.

«*I pubblici concorsi sono sicura garanzia di serietà*» afferma l'assessore, «*inoltre consentono di aumentare l'efficienza dei servizi diminuendone il costo, attraverso un personale selezionato. Torino è la città italiana che ha il minor numero di dipendenti comunali in rapporto a quello degli abitanti: appena lo 0,64 per cento. Intendiamo diminuire ancora questo rapporto conservando lo stesso numero di dipendenti grazie alla meccanizzazione. Se a carico di nostri dipendenti dovessero emergere addebiti specifici, procederemo con severità rigorosa ed esemplare. Ma tengo a rassicurare la cittadinanza che nel complesso siamo all'altezza della loro tradizione di serietà*».

La signorina «cancelliere»

La torinese Anna Maria Sciarandi ha indossato ieri, per la prima volta la toga per prestare giuramento come «cancelliere» presso la nostra pretura. E' la seconda donna che assume l'importante incarico negli uffici giudiziari torinesi: la prima, Concetta Fiorito, è in servizio da un anno alla Corte d'appello.

Anna Maria Sciarandi, diplomata al liceo artistico, abita con i genitori in via Giacomo Medici 1. Ha una lunga pratica dell'ambiente forense perché, giovanissima, fu assunta dal notaio tribunale come segretaria.

Specchio dei tempi

Il «turismo veloce» dal Monte Bianco ad Ivrea - Il giovane medico e quello anziano - Scrivono gli Alpini del battaglione Susa - L'assassinio dei carabinieri (il parere di quattro operai immigrati in Olanda)

Un lettore ci scrive da Courmayeur:

«In "Cronaca cittadina" di sabato 28 agosto ho letto un articolo circa l'asserita influenza dei turisti francesi in Italia. L'articolista è incorso in due inesattezze: la prima, ignorando che la "strozzatura" stradale della Valle d'Aosta incomincia ad Aosta e non a Courmayeur (fra le due località corre oggi una nuova, bella strada automobilistica); la seconda inserendo Marsiglia fra le città francesi che dovrebbero risalire altrettanto che fino a Chamonix per raggiungere Torino. Vada per Lione, l'altra città francese ubicata nell'articolo, per quanto anche di Lione e dintorni si riparlerà forse l'estate prossima (1966).

«Se si ripeteranno infatti da Chamonix al nuovo tunnel del Bianco le estenuanti nonché irritanti "code" di queste ultime settimane (cui si aggiungerà fatalmente quell'altra specie di "Via Crucis" che ha nome appunto Aosta-Quincinetto) non soltanto assisteremo alla rarefazione progressiva — già notata quest'anno a Chamonix — delle auto ginevrine dirette al tunnel, ma chissà che anche Lione ne seguirà l'esempio ripiegando su Monceniso o Modane o su St-Julien-Thonon-Martigny (magari allungando un po' il percorso ma con minor tempo e soprattutto con minor disagio) e forse anche una buona aliquota del turismo europeo nord-occidentale preferirà altre vie ed altre mète che non presentino la sgradevole prospettiva di perdere tre o quattro ore, fra l'altro per accedere al tunnel e la percorrenza a singhiozzo del tratto Aosta-Quincinetto (senza contare il disagio dei turisti impegnati in tali imprese). Con quale grave danno all'industria turistica della Valle nonché nazionale, non è difficile immaginare.

«In verità, l'uomo della strada non riesce a comprendere come in otto o dieci anni (da quando cioè i progetti del due tunnel convergenti su Aosta si concretarono) le cosiddette Autorità competenti hanno fatto soltanto quel poco/nulla che ognuno può vedere lungo la vecchia strada Aosta-Quincinetto (non hanno neanche eliminato il maggior inconveniente, quello dell'attraversamento degli abitati, salvo qualcuno). E' ovvio che se non si vuole assistere nel 1966 ad una specie di caos nella Valle e ad un massiccio esodo di turisti e di villeggianti dalla medesima, è urgente, anzi urgentissimo (visto che l'autostrada Quincinetto-Aosta è praticamente di là da venire) evitare almeno dalla prossima estate tutti gli abitati e attrezzare ogni qualche chilometro piazzuole larghe e lunghe, adatte per una momentanea sosta obbligatoria del traffico lento e pesante o semplicemente ingombrante, così da permettere al turismo veloce di scavalcarne un buon numero e di percorrere quel benedetti 50 chilometri in non più di un'ora. Misure costose e neanche facili da tradurre in pratica: ma in difetto, quale sarebbe per qualche anno ancora il certo, grave danno al turismo montano, lacustre e marino di mezza Italia?

«Non ritieni, caro "Specchio", che il problema sia così importante da meritare che anche "La Stampa" possa tempestivamente occuparsene?».

Oreste Bergagna

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Il prof. Viziano, nel descrivere la casistica dei bambini che, a causa di uno strattone dato al braccio, risentono un acuto dolore al gomito, ricorre alla diagnosi di "gomito dislocato" o di "paralisi isterica". Secondo un medico di P., la diagnosi è di "pronosi dolorosa"; secondo il medico di A., la diagnosi è di "pronazione dolorosa".

«Io non sono un medico. Il ricordo di questi termini diagnostici è dovuto ad una triste esperienza: mio figlio è incorso due volte nel suddetto fatto doloroso. La prima volta fu al mare. Accompagnai il bambino (di 4 anni), piangente e col braccino penzolante, presso il noto ospedale di P. Un giovane medico mi ascoltò e mi consigliò il ricovero per l'eventuale ingessatura. Per fortuna sopraggiunse il primario che, invitando il giovane collega ad osservare, manipolò un solo attimo il gomito del bambino, che si sentì immediatamente guarito.

«L'anno seguente si ripeté lo stesso infortunio. Accompagnai il bambino all'ospedale di A. dove riscontrai l'imperizia di un primo medico e l'auspicato intervento del medico esperto, la cui mani guarirono subitamente mio figlio. E' una lezione impartita con indulgente sorriso.

«Ora, prescindendo dal considerare la comunissima sorprendente confusione nell'uso della terminologia diagnostica, trovo strano che fatti pur così frequenti incontrino l'ignoranza di qualche medico».

prof. Luciano Amisano

Un gruppo di lettori ci scrive da Pinerolo:

«Siamo un gruppo di Alpini attualmente in armi. Con questa nostra vorremmo rispondere alle "care Mamme" preoccupate per i loro ragazzini che debbono ancora conoscere i vari pericoli e difficoltà che incontreranno non solo nella vita militare, ma anche, e soprattutto, nella vita "borghese".

«Queste "carissime Mammine" dovrebbero innanzitutto avvezzare i loro coccolati ed innanzitempo spauriti ragazzini e cercare di abituarli alla vera vita che dovranno affrontare in futuro. E soprattutto dovrebbero conoscere meglio la vita militare prima di mettere in pubblico quello che le loro fertile fantasia ed il loro eccessivo affetto fanno temere per i loro figlioli.

«Gli scriventi di queste poche righe (militari di leva degli ultimi tre cicli, perciò comprendenti gli "anziani" ed i "giovani"), affermano che il periodo di "naja" trascorso come "giovani" non è terribile come si dice e gli scherzi saranno, a volte, poco ortodossi, ma fatti al solo fine di continuare una tradizione molto cara a tutti i "veci". Questi scherzi, innanzitutto, non sono volgari e servono, in particolar modo, come punizione a quelle reclute prepotenti e sbruffone.

«Siamo certi di non andare errati, se diciamo che le "care mamme" non hanno mai avuto parenti nel sempre glorioso e stimato Corpo degli Alpini. Noi siamo fieri di essere "Giovani" ed "Anziani" Alpini, perché solo così abbiamo potuto conoscere l'affetto che, anche attraverso quegli innocui scherzi, unisce sotto la "naja" ed unirà in seguito i "Vej" ed i "Bócia"».

Seguono (dopo quella del caporale) una trentina di firme

Quattro lettori ci scrivono da Amsterdam:

«Forse non potrà cambiare niente, anche se questa lettera potrà essere pubblicata come ci auguriamo; ma è stato il profondo senso di disgusto nell'apprendere la notizia dell'uccisione dei due carabinieri a Sesto Pusteria, che ci ha spinti a scrivere questa lettera rivolta a chi con i mezzi è in grado di provvedere.

«Desideriamo sapere cosa deve succedere perché si intervenga a mettere un freno a tali attentati in terra italiana, a gente italiana, da parte di gruppi di terroristi nazisti stranieri che nascondono i loro crimini dietro gli ignobili ideali che così ostentano impunemente.

«Siamo quattro ragazzi italiani, lavoriamo in Olanda, e già ci fa male vedere con quale disinteresse si regolano le questioni degli emigranti italiani. Ora ci impazientisce la mollezza del nostro governo di fronte a simili provocazioni e come altro le si vogliano chiamare. Si è arrivati al punto che anche i carabinieri sono gli obbiettivi degli attentati. Non solo tralicci e linee ferroviarie, anche uomini!

«Non chiediamo che "vendetta sia fatta" ma che, almeno di fronte al sangue dei nostri militi, questi crimini vengano puniti come Giustizia chiede».

Seguono le firme

Il Consiglio della Corona è durato fino a notte

Appello di re Costantino alla Camera «Si trovi una soluzione gradita alla Corte»

La riunione ad Atene sotto la protezione della polizia - Il re ha respinto ancora una volta le proposte di nuove elezioni, di un governo d'affari, e di un reincarico a Papandreu - Forse Stefanopulos tenterà di nuovo di formare il ministero

(Dal nostro inviato speciale)

Atene, 1 settembre.

Un berretto frigio è apparso sui muri di Atene; sul fondo rosso spicca una «D», sigla di «*Demokratia*», che in lingua greca equivale a repubblica. E' il simbolo di un nuovo giornale, pubblicato per la prima volta oggi, mentre il consiglio della Corona si riuniva sotto la presidenza di re Costantino per affrontare la più grave crisi della monarchia greca dai tempi di Eleuterio Venizelos. Nuovi comizi si svolgevano nelle stesse ore al Pireo e ai propilei dell'Università per chiedere che il re concedesse le elezioni.

Il Consiglio della Corona s'è riunito alla reggia di Atene, protetta da numerosi reparti di gendarmi, alle 6,30 del pomeriggio e ha discusso fino a notte tarda. Fra i quindici ex *premiers* invitati, solo undici erano presenti. Mancava, fra gli altri, sebbene fosse stato invitato, Costantino Karamanlis, che dopo il rovesciamento del suo regime dispotico-amministrativo s'è rifugiato all'estero. Fra i *leaders* dei partiti, è stato escluso all'ultima ora Passalidis, che avrebbe dovuto rappresentare la sinistra riconosciuta legalmente nell'Eda.

Re Costantino sedeva fra Tsirimocos, primo consigliere della reggia, come *premier* in carica, e Giorgio Papandreu. Tutti gli altri ospiti avevano preso posto ai due lati d'un lungo tavolo rettangolare. Il re ha preso la parola per primo, pronunciando un breve discorso, che ha suonato come un ultimatum. Dal testo del documento, diffuso nella sua versione integrale più tardi, si ricava la conclusione che il re, escludendo in via pregiudiziale e tassativa le elezioni anticipate rispetto alla scadenza della legislatura parlamentare, ha invitato i convenuti a suggerire una soluzione di suo gradimento. In altri termini ha voluto riversare sui parlamentari la responsabilità della crisi, chiedere un avallo agli ulteriori tentativi che si accinge a compiere per scindere l'Unione di centro e formare un altro governo (si parla d'una nuova investitura a Stefanopulos) sebbene già per tre volte egli abbia fallito su questa via dopo la destituzione di Papandreu.

La breve dichiarazione del Re, che ha voluto vincolare la discussione al modo di attuare la sua volontà, è suadente nella forma e tuttavia quasi incredibile nella sostanza: «*...Io credo* — ha detto — *che l'interesse della nazione, nel vero senso di questa parola, imponga ad ogni legislatura del Parlamento di durare quanto prevedono le norme costituzionali... Un appello speciale rivolgo ai "leaders" parlamentari di fronte al popolo, affinché siano all'altezza della situazione e diano al più presto possibile il governo che il Paese attende*». In pratica: rifiuto di concedere le elezioni fino al 15 febbraio 1968, nessun compromesso con Papandreu sulla data delle elezioni.

Re Costantino, assistito dagli esperti di Palazzo, designati ormai collettivamente in Grecia come la «*lobby degli errori*», insiste sulla politica dei «no» e chiede che il mondo politico risolva una crisi nata al Palazzo. Dopo aver destituito Papandreu con il colpo di forza del 15 luglio, egli ha risposto «no» alla rivendicazione del reincarico; ha opposto un altro «no» alla richiesta d'un governo d'affari, che secondo la Costituzione poteva amministrare il Paese senza convalida parlamentare promuovendo le elezioni nel termine di quarantacinque giorni; ha opposto ancora un «no» alla richiesta d'un governo d'affari «*prolungato*» col voto concorde dei maggiori partiti per promuovere le elezioni solo alla fine dell'anno. Dopo che la Corte ha spezzato la maggioranza espressa dalle elezioni del '64, dopo i tre «no» e dopo aver fallito dinanzi alla Camera per quarantotto giorni con tre tentativi di governo (Novas, Stefanopulos, Tsirimocos), adesso il Re chiede pubblicamente ai «leaders» parlamentari che trovino essi una soluzione, ma nei limiti da lui stabiliti: ossia che eseguano la sua volontà.

A questo punto, la scissione fra la Reggia e una gran parte del Paese è completa. La dinamica repubblicana già in atto non potrà che ricevere maggior forza. Secondo alcuni circoli vicini alla Corte, il Re si opporrebbe al governo elettorale d'affari, ancorché «*prolungato*», per tre ragioni: le elezioni esprimerebbero una clamorosa protesta antimonarchica, un ministero di ordinaria amministrazione non avrebbe autorità nella controversia di Cipro, non potrebbe essere disciolta l'associazione giovanile Lambrakis (estrema sinistra), che sebbene conti solo cinquantamila iscritti sembra aver assunto agli occhi del Re proporzioni minacciose.

La Corte non sembra valutare il rischio, anche peggiore di quello elettorale, che comporta per la monarchia l'intransigenza verso Papandreu e l'offensiva prevista contro l'associazione Lambrakis (mentre già il *leader* parlamentare dell'Eda, che rappresenta ventidue deputati, viene escluso dal Consiglio della Corona). A notte tarda, quando la discussione del Consiglio è stata sospesa e rinviata a domani, Papandreu era furibondo. Ha riassunto in poche parole il fallimento di ogni compromesso sulla data delle elezioni: «*Ho chiesto un governo d'affari — ha detto — e le elezioni in quarantacinque giorni*». Egli ha ancora con sé 134 deputati, che con i ventidue dell'Eda costituiscono la maggioranza assoluta della Camera: centocinquantasei su trecento.

Alberto Ronchey

La regina Anna Maria di Grecia, a destra, a passeggio con la sorella Benedikte di Danimarca, a sinistra, che si è recata a visitarla a Corfù (Tel. Ass. Press)

Il governo approverà in settimana le misure sul rilancio dell'edilizia

Il decreto è stato messo a punto ieri sera in una riunione fra i ministri Colombo, Mancini e Pieraccini - I provvedimenti dovrebbero avviare entro pochi mesi lavori per 600 miliardi - Oggi a Roma l'assemblea dei costruttori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 settembre.

Il decreto-legge per l'edilizia è stato messo definitivamente a punto questa sera in una riunione fra i ministri Colombo (Tesoro), Pieraccini (Bilancio) e Mancini (Lavori Pubblici). Il Consiglio dei ministri lo approverà in una riunione prevista per venerdì o sabato, ed il presidente Moro ne illustrerà il contenuto in occasione dell'inaugurazione della Fiera del Levante. Entro mercoledì o giovedì della settimana prossima, dovrà essere presentato al Senato, che ne inizierà la discussione a metà settembre.

Le misure previste dal decreto-legge potranno mettere in moto, nel giro di alcuni mesi, lavori per circa 600 miliardi, arrestando in tal modo la grave crisi che da un biennio travaglia il settore edilizio.

Di questi interventi si parlerà domani in una riunione, promossa dall'Associazione nazionale costruttori edili (Ance), fra i presidenti di tutte le associazioni interessate al settore. In linea generale, l'Ance e le altre organizzazioni sembrano apprezzare il notevole sforzo che il governo si accinge a fare per superare la presente situazione, ma intenderebbero insistere per la soppressione dei regimi vincolistici degli affitti al fine di richiamare nuovamente il risparmio.

Provvedimenti di appoggio dovrebbero essere adottati per semplificare le procure e accelerare i tempi di assegnazione dei lavori relativi ad opere pubbliche e i relativi pagamenti.

g. f.

Chiesti contributi all'Imi per i cotonifici Dell'Acqua

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 settembre.

(g. m.) Le segreterie della Camera sindacale e del sindacato tessili provinciale, riunitesi oggi per l'esame della grave situazione venutasi a creare ai Cotonifici Dell'Acqua e delle ultime notizie pervenute relative all'esclusivo interessamento dell'Imi per il Cotonificio Valle Susa, hanno deciso di intervenire presso i competenti organi governativi e presso l'Imi, affinché provvedimenti adeguati vengano sollecitamente presi anche a favore dei Cotonifici Dell'Acqua.

A tale scopo, una delegazione della Uil-tessili si recherà a Roma per sollecitare un pronto intervento che possa risolvere la grave situazione in cui versano i 1700 lavoratori interessati.

I sindacati dei ferrovieri si accordano sullo sciopero

Un preavviso di otto giorni prima di lasciare il lavoro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 settembre.

Un accordo è stato raggiunto fra i sindacati unitari dei ferrovieri (Saufi-Cisl, Sfi-Cgil, Siuf-Uil e Usfi-Cisnal) in merito all'esercizio del diritto di sciopero e alle libertà sindacali. I sindacati hanno definito, di comune intesa, un documento che sarà approvato nei prossimi giorni dai rispettivi organi direttivi e dalle confederazioni dei lavoratori, e sarà successivamente presentato all'Azienda delle ferrovie per l'inizio di negoziati diretti sulla delicata materia.

Il documento si divide in tre parti: una premessa di carattere generale, una serie di richieste sulle libertà sindacali all'interno dell'Azienda ferroviaria e una serie di impegni che i sindacati decidono autonomamente e collegialmente di assumere nell'esercizio del diritto di sciopero. Nella premessa, le organizzazioni rilevano la necessità di normalizzare la situazione sindacale all'interno dell'Azienda ferroviaria, finora «pesante».

Nella parte relativa alla richiesta si prospetta la necessità di una maggiore libertà del sindacato nell'azienda, mentre nella terza parte si precisano gli impegni che i sindacati assumono, quasi come contropartita all'accoglimento delle precedenti rivendicazioni. Lo sciopero — afferma il documento — sarà proclamato dagli organi centrali dei sindacati dei ferrovieri a seguito di interruzione di una trattativa su una vertenza sindacale aperta ed in corso con la direzione generale delle F. S. I sindacati comunicheranno all'azienda la loro decisione di far ricorso allo sciopero con un preavviso di otto giorni e ne preciseranno le modalità, tenendo conto dell'esigenza di salvaguardare gli impianti e di contenere al minimo il disagio degli utenti del servizio. In caso di eventi calamitosi e di forza maggiore, le astensioni dovranno essere sospese.

A commento dell'iniziativa del Saufi-Cisl per la regolamentazione del diritto di sciopero, il segretario confederale on. Armato ha affermato che essa è destinata ad avere ripercussioni sulle relazioni di lavoro dell'intero movimento sindacale.

g. f.

Erhard ripete ai capi russi l'invito a recarsi in Germania

«La porta è aperta», ha dichiarato il Cancelliere - Ma ha precisato: «E' chiaro che i contatti da noi cercati non potranno creare un mutamento radicale, dall'oggi al domani, dei rapporti russo-tedeschi»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 1 settembre.

Erhard ha rinnovato a Kossighin l'invito di venire a Bonn. «*La porta è aperta per una visita dei dirigenti sovietici nella Repubblica Federale*», ha detto il Cancelliere in un'intervista che sarà pubblicata domani sul settimanale «*Echo der Zeit*». Il Cancelliere ha fatto questa dichiarazione per sottolineare l'interesse della Germania Occidentale all'apertura di un «dialogo» con l'Unione Sovietica. Egli ha però circoscritto la portata della sua affermazione, osservando, nel corso della stessa intervista, che «*data la presente situazione e soprattutto a causa dell'atteggiamento russo nei confronti del problema tedesco, è chiaro che i contatti da noi cercati non potranno creare un mutamento radicale dall'oggi al domani dei rapporti russo tedeschi*».

Al governo federale importa comunque cogliere tutte le occasioni per convincere il Cremlino che la realizzazione dei desideri tedeschi, e soprattutto di quello concernente la riunificazione, non contraddice gli interessi sovietici. Erhard ha così continuato: «*Il governo sovietico non ci ha ancora fatto ufficialmente sapere se accetterà l'invito che gli abbiamo rivolto*»; e pertanto, al governo federale non resta che ribadire che l'invito viene considerato sempre valido da parte tedesca.

L'improvviso interesse — dopo diversi mesi di completo silenzio — ai contatti con l'Unione Sovietica, può essere soltanto in parte spiegato con ragioni di natura elettorale. Un po' spinto dalla iniziativa del partito socialdemocratico, e un po' da considerazioni che tengono conto della situazione internazionale in movimento, il governo di Bonn cerca di ammorbidire lo stato dei rapporti con Mosca.

Un primo contatto concreto si avrà il 22 del mese, quando il recherà nella capitale sovietica il sottosegretario agli Esteri Carstens, considerato il braccio destro di Schroeder. E' sicuro che egli si incontrerà col vice-ministro degli Esteri sovietico Semionov ed è molto probabile che vedrà anche Gromiko. Non si esclude che Carstens avrà occasioni di trovarsi con lo stesso Kossighin. Informazioni di fonte russa confermano comunque l'impressione diffusa a Bonn, che al Cremlino si segue con attenzione questa rifioritura di iniziative tedesche.

Scettico sul loro risultato è Franz Josef Strauss, al quale appare molto fluida la presente situazione al Cremlino. Secondo lui, esisterebbero serie divergenze di vedute tra i capi russi, che farebbero prevedere un cambiamento nelle alte sfere della politica sovietica entro un tempo relativamente vicino. In una conferenza-stampa a Monaco di Baviera, Strauss ha detto che qualsiasi iniziativa di Bonn per un'apertura del «dialogo» con l'Urss gli sembra prematura, dato che vale la pena di attendere un chiarimento delle posizioni al vertice del governo e del partito dell'Urss. Strauss ha detto che questa sue considerazioni sono frutto di «*informazioni sicure*» ricevute negli ultimi tempi.

t. a.

Il cardinale Wyszynski ribadisce i diritti polacchi sui territori ex-tedeschi

Varsavia, 1 settembre.

Durante una conferenza dell'Episcopato polacco nella cattedrale di Breslavia, il cardinale Stefano Wyszynski primate della Chiesa in Polonia, ha riaffermato il diritto dei polacchi ai territori occidentali che facevano parte prima del 1945 del Reich tedesco, e cioè la Slesia e la Pomerania.

Alla conferenza, organizzata per il 20° anniversario del passaggio di quei territori sotto l'amministrazione diocesana della Chiesa di Polonia (oltre che sotto il governo civile di Varsavia) partecipavano tre arcivescovi e 52 vescovi.

«*Noi vescovi polacchi, oggi qui riuniti* — ha detto il cardinale primate — *siamo pienamente convinti dei nostri diritti legali ad essere qui. Una volta sembrava che dovesse essere impossibile... In quegli anni di bambini piangenti, di madri assassinate, di soldati caduti, di immensa sofferenza... Abbiamo sperato contro ogni speranza*».

L'arcivescovo di Breslavia, monsignor Bolesław Kominek, ha detto da parte sua: «*Attualmente abitano in questo territorio 2.850.000 polacchi, 47 per cento dei quali nati in questa terra che venne alla Polonia non per un'aggressione ma per la nostra liberazione nazionale*».

L'arcivescovo ha anche detto che le autorità ecclesiastiche tedesche gli hanno raccomandato di prendere in cura i cattolici di nazionalità tedesca rimasti a Breslavia e nelle altre località dei territori occidentali della Polonia. *(A. P.)*

Ha 90 anni, vive in Africa

Il dott. Schweitzer colto da malore

Lambarene (Gabon), 1 sett.

Il dott. Albert Schweitzer è costretto a letto in seguito ad un malore che lo ha colpito giorni fa; un certo miglioramento si è avuto nelle ultime ore, mentre ieri si erano diffuse serie preoccupazioni.

Non si conoscono ancora particolari circa la malattia del dottor Schweitzer, anche perché i suoi collaboratori del lebbrosario di Lambarene si rifiutano di rispondere ai giornalisti. A quanto pare, lo scienziato, che ha 90 anni, è molto affaticato per l'intensa attività svolta in questi ultimi tempi.

(Ansa)

Un altro generale bulgaro destituito dopo il complotto

Vienna, 1 settembre.

(b. t.) Il generale Ivan Bachvarov, capo della direzione degli affari militari del comitato centrale del partito (più importante cioè dello stesso ministro della Difesa) è stato improvvisamente rimosso dalla carica a Sofia e sostituito dal generale Angel Tsanev ex ministro della Ricostruzione.

Il cambio non è stato annunciato ufficialmente ne è dato sapere nulla della sorte riservata a Bachvarov. Radio Sofia si è limitata, nella odierna trasmissione, a comunicare il nome del nuovo capo militare. La destituzione è messa in relazione col fallito complotto dell'aprile scorso. Il complotto bulgaro, scoperto dai servizi segreti sovietici operanti a Sofia provocò una serie di arresti.

Il capo arabo a Belgrado dopo il viaggio a Mosca

Nasser discute con il maresciallo Tito un nuovo «piano di pace» per il Vietnam

Si tratterebbe di un compromesso accettabile da Pechino e da Hanoi - Il progetto sarà poi presentato all'Assemblea delle Nazioni Unite - I due statisti oggi si trasferiscono per i colloqui a Brioni, sorvegliata dalla Marina militare jugoslava

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 1 settembre.

Il rilancio del piano dei paesi non allineati per una pacifica soluzione del conflitto del Vietnam ha portato oggi il presidente Nasser a Belgrado, in visita al maresciallo Tito, arrivato oggi da Brioni, l'isola delle sue vacanze. E' un coronamento solenne del lungo lavoro svolto in questi ultimi tempi, dopo il non felice esito dei tentativi avviati dal *premier* indiano Shastri, da Nasser e da Tito per una formula di compromesso nel Vietnam. La reazione cinese era stata dura: fra Tito e Mao Tse-tung c'è odio, l'ostilità aperta ha cancellato da parecchi anni la poetica affettuosità dei rapporti. Nasser si è assunto il compito di riannodare il filo delle trattative ed è venuto a Belgrado dopo aver passato cinque giorni a Mosca, dove ha compiuto uno sforzo che qui si dice incoraggiante per avere l'adesione sovietica al nuovo piano di pacificazione dell'Est asiatico; piano per ora non precisato a da mettere a punto nelle conversazioni dei prossimi giorni.

Il presidente della Rau è sceso alle quattordici dal suo *Comet* speciale all'aeroporto di Belgrado, accolto dal maresciallo Tito, da Kardelj, e altri personaggi jugoslavi. Studenti egiziani ospiti di Belgrado scandivano il grido «Tito-Nasser», durante la cerimonia di omaggio del Corpo diplomatico. La capitale era tutta imbandierata, la folla ha applaudito il passaggio del corteo di automobili diretto alla villa di Tito, su una verde collina. C'è stato subito un incontro privato. Per la cronaca, questa è la sedicesima visita che i due capi si scambiano, da quando Belgrado e il Cairo hanno assunto il ruolo di guida dei paesi non allineati, in uno sforzo di coordinamento non sempre fortunato delle differenti vocazioni pacifiste e anticolonialiste sorte in Africa e in Asia. Si riparlerà appunto fra Tito e Nasser della Conferenza afro-asiatica fallita ad Algeri, dopo la deposizione di Ben Bella; Nasser proporrebbe il riconvocarla al Cairo, invitando l'Unione Sovietica contro l'opposizione della Cina.

Nel pomeriggio c'è stato un ricevimento al palazzo del governo, con partecipazione del Corpo diplomatico. Questa sera pranzo ufficiale, domani partenza di Nasser e di Tito per Brioni, dove i colloqui continueranno nella più rigorosa clausura (una flottiglia di vedette sbarra l'accesso all'isola) fino a tutto venerdì. Il presidente della Rau riferirà ovviamente a Tito sugli umori e sui propositi di Mosca; Tito riferirà sui colloqui avuti a suo tempo con Harriman e col *premier* indiano Shastri, nonché sull'azione svolta ultimamente dal Ghana nel sondaggio delle disponibilità di Hanoi per un nuovo tentativo di compromesso nel Vietnam. Si dice, a Belgrado, che Tito e Nasser prepareranno a Brioni lo schema dettagliato del nuovo piano, precisando meglio che in passato le soluzioni proposte per la permanenza o no di forze americane nel Vietnam del Sud e per la partecipazione di rappresentanti dei guerriglieri vietcong a eventuali trattative. Nasser assumerebbe il compito di far arrivare il piano a Pechino e Hanoi.

Sembra certo che Tito e Nasser concorderanno a Brioni un'azione comune, da svolgere con l'appoggio dell'India e degli altri paesi non allineati, per presentare un ordine del giorno sulla questione vietnamita alla prossima ripresa dei lavori dell'Onu. Un serrato impegno, che ha però il rischio di restare soltanto una grande prova di buona volontà pacificatrice se Pechino insisterà nella sua intransigenza: lo spiraglio potrebbe venire da Varsavia, cui si guarda con grande attenzione a Belgrado, ritenendo possibili contatti non ufficiali cino-americani. C'è molta attesa, pari al riserbo: nessun discorso, neppure qualche parola di circostanza, all'aeroporto. Il comunicato sui colloqui verrà da Brioni sabato, quando Nasser sarà partito per il Cairo.

Mario Fazio

Russi ed egiziani chiedono la sospensione dei bombardamenti

Comunicato ufficiale dopo gli incontri di Nasser a Mosca

Mosca, 1 settembre.

Il presidente egiziano Gamal Abdel Nasser e i *leaders* sovietici Kossighin e Brezhnev hanno chiesto oggi la cessazione dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord, nel comunicato congiunto il col testo ufficiale è atteso per questa sera tardi al massimo domattina. Nel comunicato, a conclusione della visita di Nasser in Urss, secondo quanto hanno rivelato funzionari della Rau, si chiede il «*rispetto totale*» degli accordi di Ginevra del 1954 che tra l'altro proibiscono di far entrare in Indocina nuove truppe o di crearvi basi militari.

Nasser, che è venuto a Mosca per ottenere maggiori aiuti economici per il suo paese, si era già schierato al fianco dei sovietici nel condannare «*l'aggressione americana*» nel Vietnam.

Nel comunicato, sempre secondo le fonti, si legge che Leonid Brezhnev, primo segretario del pcus, Alexei Kossighin primo ministro e Anastas Mikoyan presidente del Soviet Supremo hanno accettato l'invito di recarsi in visita in Egitto. Ieri lo stesso Nasser aveva detto di attendere gli ospiti sovietici per l'inizio dell'anno prossimo. *(Ass. Press)*

Un uomo si lancia a Mosca contro Breznev e Mikoyan per consegnare una petizione

Mosca, 1 settembre.

Poco dopo la partenza di Nasser, un movimentato incidente è avvenuto nel settore dell'aeroporto riservato alle autorità, dove si trovavano ancora le personalità sovietiche che avevano salutato il presidente egiziano.

Un uomo si è lanciato verso Breznev, Mikoyan e gli altri capi sovietici, tenendo in mano un grosso foglio di carta, forse una denuncia o una supplica.

Sei agenti in borghese hanno rincorso l'uomo, gridando «fermatelo!»; sono riusciti per brevi istanti a bloccarlo gettandolo a terra, ma lo sconosciuto si è liberato di loro ed è giunto sino a Breznev porgendogli il foglio. Infine, è stato condotto via.

Mikoyan ha preso il foglio e lo ha tenuto, pur indicando con un gesto della mano di ritenere che lo sconosciuto fosse matto. Breznev è rimasto impassibile. *(Ass. Press)*

Ventun feriti sul direttissimo in manovra sulla nave-traghetto

A Messina - L'incidente per l'improvvisa interruzione dell'energia elettrica - Nessuno dei viaggiatori ha riportato lesioni gravi

(Dal nostro corrispondente)

Messina, 1 settembre.

(a. c.) Ventuno viaggiatori del direttissimo Torino-Palermo sono rimasti contusi in un incidente accaduto durante la manovra d'imbarco del convoglio sulla nave traghetto «San Francesco di Paola».

L'incidente è avvenuto poco prima di mezzogiorno ed è stato causato dalla improvvisa interruzione dell'energia elettrica: il conducente del locomotore, infatti, non ha visto il segnale luminoso di arresto nel quadro con il quale si dirigono le manovre di imbarco dei treni sulle navi-traghetto ed ha continuato la marcia. Il convoglio, quindi, è andato a cozzare violentemente contro i respingenti di poppa della nave.

Per l'urto i viaggiatori, specie quelli che si trovavano sulle vetture di seconda classe, le più vicine ai respingenti del traghetto, sono stati proiettati gli uni sugli altri, mentre dai lati precipitavano i pesanti bagagli.

I ventun feriti guariranno tutti entro una settimana, ad eccezione della signora Nunzia Zuppardo, 30 anni, da Gela, una abitante a Genova in via Scivo 6, la quale è rimasta ricoverata in ospedale in stato di *choc*. Tutti gli altri feriti hanno proseguito il viaggio con lo stesso direttissimo o col treno successivo. E' stata aperta un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

Lo scrittore Beppe Fenoglio commemorato a Pontedera

Sabato sarà rappresentata la riduzione teatrale del suo romanzo «Una questione privata»

Alba, 1 settembre.

(g. f.) La figura dello scrittore albese Beppe Fenoglio sarà rievocata a Pontedera, in provincia di Pisa, con la rappresentazione teatrale di un'opera dello scomparso romanziere. La commedia, che verrà data in prima assoluta sabato 4 settembre, si intitola «Una questione privata», ed è tratta dal romanzo omonimo; la riduzione teatrale è di Marcello Sartarelli.

«Una questione privata» sarà interpretato da una compagnia appositamente allestita e composta da una trentina di attori, fra cui Warner Bentivegna, Carlo Ninchi, Sandro Dori, Pina Cei. La regia è di Marcello Sartarelli. L'opera verrà poi rappresentata il 9 settembre ad Alba.

In occasione dello spettacolo di Pontedera, sabato 4 settembre alle ore 17, durante una riunione straordinaria del Consiglio comunale, sarà ricevuta la delegazione di Alba, capeggiata dal sindaco Ettore Paganelli e dalla vedova dello scrittore, Luciana Bombardi. Alle ore 18, nella Palestra comunale di Pontedera, Franco Antonicelli commemorerà lo scrittore scomparso.

DOPO IL SUCCESSO

della precedente manifestazione le maggiori Case discografiche mettono a disposizione del pubblico altri

10.000 DISCHI

nuovi con 33 di musica classica, leggera e jazz nelle esecuzioni dei più famosi interpreti.

PREZZO UNICO SPECIALE sino al 30 settembre

L. 1.490

da RICORDI

alla «FIERA DEL DISCO»

SELF-SERVICE

Via Lagrange, 35

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

la Orientale Profumi

CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA

TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510.938

SPETTACOLI

Vedere a pagina 7:

★ Il servizio del nostro inviato sulla Mostra cinematografica di Venezia.

★ La cronaca televisiva e le recensioni dei film in prima visione a Torino.

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista The Humor Kings. **Crerie:** 16,15 - 21,15. **Mallet:** Rivista Ferrero, 16,15-21,30.

Circo Internazionale Liana Orfei, piazza d'Armi: Questa sera ore 21,15 grande debutto. Uno spettacolo sensazionale con la partecipazione eccezionale degli artisti dei Circhi di Stato di Budapest e Berlino. Due spettacoli al giorno ore 15 e ore 21,15. Prenotazioni telef. 350.049 e «La Stampa», telef. 53.51.13.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Or. 10-12; 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): orch. Lantranco. Centeno J. Corallo e F. Franchi.

Chalet, Valentino: ore 21 Leo Bruni. **Cicala Danze:** ore 21 orch. Tonuccio. **Club 84** (t. 60.560): 21 Les Copains. **Gay Estivo:** 21 Boccaccio d'Andri. **Garden** (sl. Valsalice 2): 21 Borgione **Giardino Belle Arti:** 21 River Side. **Hollywood Danze:** 21 orch. Bevione. **La Serenella:** ore 21 I Califfi. **Lutrario:** ore 21 The Bushmen. **Massaua Danze:** 21 orch. Gianly.

Columbia Night Club: Attrazioni. **Gran Baita:** ore 22 Jean Willy. **San Giorgio** - Valentino - Terrazzo Dancing - Tony Stella ed i Jo.

Abatjour, Sacchi 28, t. 541.025: 21. **Acapulco** (Monc. 145. 683.666): 21. **Anaconda:** pren. tavoli, tel. 259.497. **Al Bastaglia** (Cavoretto 2, 678.978). **Caprice** (Sacchi 16, t. 521.526): 21. **El Patio** (t. 633.151): I 4 Samurai.

Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21. **Los Amigos, Un. Sov.** 511, 341.087. **Piscina del Bois Gogo,** t. 558.898. **Scotch Whisky,** Volta 6, 543.713: 21. **Villa Gay** (c. Moncalieri 52): ore 21.

Lanterò «Stanlio Ollio in vacanza». **Maior:** «Dolce violenza». Viet. 18. **Nord:** «Arrivederci Roma» technic. Mario Lanza, Rascel, M. Allesio. **Palermo** «Corridoio della paura» v. 18 **Sociale:** «Grido delle aquile». **Zenit:** «La nave del diavolo» C. Lee.

Baretti: «Brigata di fuoco» Mature. **Cabiria:** «Leoni scatenati» Claudia Cardinale, Michele Morgan. **Colosseo:** «Duello al Rio d'Argento» Audie Murphy, S. Mc Nally, techn. **Continental:** «Il spogli infermiera» Norman Wisdom, J. Starke. **Flora:** «Contratto per uccidere» techn. L. Marvin, A. Dickinson. Viet. 18. **Italia:** «Assassinio a bordo» con Margaret Rutherford. **Moderno:** «Furore sulla città» e «Le dolci notti» technicolor. **Piemonte:** «Sangue misto» con Ava Gardner, Stewart Granger. **S. Carlo:** «I fuorilegge del matrimonio» Ugo Tognazzi, Annie Girardot. **Spezia:** «Il testamento del Dott. Mabuse». Apertura ore 19.

Diana: «Lasciate sparare chi ci sa fare» con Eddie Constantine. **Doria:** «Il re di Roma». **Roma:** «Le schiave esistono ancora». **Umbria:** «Inferno eroi» S. Mc Queen.

Alba: «Giorno caldo al paradiso shaw» technicolor, Bella Cortez. **Ambra:** «Captian Blood» Lionel Atwill, Basil Rathbone. **Apollo:** «Triangolo del delitto» con Emmanuelle Riva, Hardy Kruger. **Edera:** sabato riapertura. **Lucento:** «Sua Eccellenza si fermò a mangiare» Totò, V. Lisi. Viet. 16. **Lutrario:** «Hotel delle vergini» col. **Splendor:** «Milla e una donna» Attraz. internaz. techn. scope. Viet. 16.

BEINASCO

Italia: «Carchio della vendetta» in technicolor, con Brad Harris.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Flora, Milano, Zenit, Teatro Alfieri: Folk Festival (biglietti ridotti Enal al salone «La Stampa» di via Roma). Circo Liana Orfei (riduzioni Enal 40% alla cassa). Juventus-Foggia (distinti centrali rid. in vendita all'Enal).

DANZE CLUB 84
Questa sera ore 23
GIANNI MORANDI
Alle 22,30 si esibirà anche al
BLECHENDUAIT Lutrario

CHALET
Valentino - tel. 60.550
Ore 21 COMPLESSO
LEO BRUNI

GRAN BAITA
Valentino - tel. 60.550
Ore 21: DANZE - ATTRAZIONI
Compl. JEAN WILLY

LOS AMIGOS
WHISKY A GOGO
Ore 21: serata di riapertura della TAMPA più accogliente
Vi attendiamo!
V. Sovietica 511/9 - t. 341.087

GAY ESTIVO
Ore 21 SUCCESSO di
BOCCACCIO D'ANDRI
In caso di maltempo si ballerà all'interno
Grande autoparcheggio

HOLIDAY
WHISKY A GOGO
C. Vinzaglio 3 - tel. 511.736
TUTTE LE SERE ore 21
SABATO e FESTIVI ore 16 e 21

PARCO EUROPA
RISTORANTE - CAVORETTO
CUCINA CLASSICA
SPECIALITA' PIEMONTESI
Banchetti, rinfreschi - tel. 690.963

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La donna che non sapeva amare» panavision, technic. Carroll Baker, M. Balsam, R. Buttons. Viet. 14. Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15. **Astor:** «Nodo scorsoio» panavision, con Troy Donahue. **Corso:** «Muriata John» Jeffrey Hunter, Arthur Kennedy, scope, techn. **Cristallo:** «Amori di una calda estate» Melina Mercouri, James Mason, Hardy Kruger, technicolor. **Doria:** «Accadde un'estate» con Maureen O'Hara, Rossano Brazzi, technicolor, panavision. **Ideal:** «Un dollaro bucato» technic. Montgomery Wood, Evelyn Stewart. **Lux:** «La spia dal 2 volti» Robert Vaughn, Senta Berger, colori. **Nazionale:** «Il treno del sabato» con Eleonora Rossi Drago, Fabrizio Capucci. Vietato ai minori di anni 18. **Reposi:** «Agente 077 missione Bloody Mary» technicolor, scopa, Ken Clark. **Romano:** «Gli amorosi» di May Zetterling, con H. Andersson. Viet. 18. Or.: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. **Vittoria:** «Week-end a Zuydcoote» J. P. Belmondo, C. Spaak. Viet. 14.

Alfieri «La scala a chiocciola» D. Mc Guire, G. Brent, E. Barrymore. **Ariston:** «Amanti d'oltretomba» con S. Steele, L. Cliff. Vietato anni 18. **Arlecchino:** «Prede bionde» Tommy Clark, Rey Menard. **Augustus:** «I giovani leoni» M. Brando, M. Cliff, Martin, sc. Ult. 21.45. **Capitol:** «Il giorno dopo» C. Robertson, R. Buttons, I. Damick, scope. **Metropol:** «Agente 353 passaporto per l'inferno» G. Ardisson, B. Simmons, scope, technicolor. **Torino:** «L'uomo che non sapeva amare» G. Peppard, C. Baker, technicolor, scopa. Vietato min. anni 14.

Alexandra: «Tokio divisione criminale» con Rentaro Mikuni. **Fiamma:** «L'uomo che morì 3 volte» Peter Cushing, Stanley Baker. **Nuovissima:** «Quando l'amore se n'è andato» techn. S. Heyward, B. Davis. **Giolitti** (via C. Colombo 31, tel. 500.760): «Una Rolls Royce gialla» I. Bergman, R. Harrison, J. Moreau, technicolor, scopa. **Hollywood** (tel. 851.904): «La regina del Rio delle Amazzoni» Catharina von Schell, sc. col. Ult. 22,30. **La Fenice:** «La mano vendicatrice» technic. Audie Murphy, Abbe Lane. **Mollet:** «Valle vendetta» Riv. Mario Ferrero. Orario 16,15 - 21,30. **Massimo:** «Paga o muori» Sidegarde Neff, George Gotz. **Orfeo:** «La rivolta del sette» techn. Tony Russel, Massimo Serato. **Principe:** «La rivolta del sette» con Tony Russel, Massimo Serato, techn. **Statuto:** chiuso per lavori.

Adriano: «Il marmittone» con Jerry Lewis, David Wayne. **Alcione:** «Disprezzo» techn. Viet. 14. Riv. The Humor King's 16,15-21,15. **Alpi:** «X 3 chiama Brigitte» con Pierre Michael, Juliette Mayniel. **Regina:** «Rapina a mano armata» con Sterling Hayden.

Centrale (ex Asti): «Terra selvaggia» technicolor, Robert Taylor. Apert. 14. **Cravesana:** riapertura sabato «Dove vai anno quel». **Milano:** «Napoleone a Firenze» e «Taxi da battaglia». Aperti, ore 10. **Olimpia:** «Notti nude» col. Viet. 18. **Po:** «Il tesoro del lago d'argento» technicolor, con Lex Barker. **P. Nuova:** «Fantasma mari della Cina» e «Attimo della violenza». A. 10. **S. Felice:** «Isola dei delfini blu» tech.

Esperia: «Montagne sette falchi» tech. scopa, Alan Ladd, E. Scott. **Giardino:** «Joe Mitra» Constantine. **Mad. Rose:** «Assalto 5ª battaglione» **Miralfiori:** «Stanlio e Ollio creditori» con Crick e Crock. **N. Rita:** «Il mio corpo ti appartiene» Marlon Brando, Teresa Wright. **Vinzaglio:** «Un napoletano nel Far West» tech. sc. R. Taylor, E. Parker.

America (v. Frejus 27, tel. 331.748): «I maimondo» technicolor. **Arnaldo:** «Il padrone della ferriera» V. Lisi, A. Vitar, scope, technicolor. **Eliseo:** «Veneri al sole» F. Franchi, C. Ingrassia. Vietato minori anni 14. **Nuovo:** «Pattuglia invisibile» con John Wayne, Anthony Quinn. **S. Paolo:** «Gli impiccabili» technic. Clark Gable, Robert Mitchum.

Artisti: «Pelle viva» con Elsa Martinelli, Raul Grassilli. **Belgio:** «Duello nella Sila» technic. **Eurallo:** «L'amaro sapore del potere» Henry Fonda, Cliff Robertson. **Eldorado:** «Giulietta e Romeo» techn. scope, G. Maynier, R. Dexter. **Ghopar:** «Sammy va al Sud» techn. **V. Veneto:** «L'agguato» techn. scope, Richard Widmark, Tina Louise.

Astra: «Super rapina a Milano» con Adriano Celentano, Claudia Mori. **Berlinì:** «Labbra rosse» C. Kaufmann, J. Valerie, G. Ferzetti. Viet. anni 16. **Cibrario:** «Missione segreta» Tracy. **Eliseo:** «Don Giovanni Costa Azzurra» **Massaua:** «La vita privata di Henry Orient» con Peter Sellers, Paula Prentiss, technicolor. **Odeon:** «L'uomo dal vestito grigio» Gregory Peck, technicolor.

Adua: «Diavoli verdi Montecassino». **Aurora:** «Lo sperone nudo» technicolor, con James Stewart. **Borgo:** «Jeff Gordon spaccatutto» con Eddie Constantine. **Braccio:** «5000 dollari vivo o morto» in technicolor. **Chatillon:** 2 film «Gli uomini vogliono vivere» e «Tre delitti per Padre Brown» **Eri-Dante:** «Lisbona» technicolor.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

12-13,30: **Campionati mondiali di ciclismo,** da Lasarte (Spagna): gare a cronometro su strada a squadre dilettanti.

18,30: **La tv dei ragazzi:** a) «Rossella», adattamento televisivo da due romanzi di L. M. Alcott. Protagonista Laura Ephrikian. Ultima puntata; b) «François il rinoceronte», documentario.

20 —: **Sport. Cronache italiane.**

21 —: **«Un uomo nello specchio»,** racconto sceneggiato della serie «Agente speciale».

21,50: **«Penelope»,** settimanale per la donna, a cura di Ottavio Jemma.

22,35: **Concerto sinfonico diretto da Lee Schuesen,** con la partecipazione del violinista Angelo Stefanato e del contrabbassista Franco Petracchi.

23 —: **Telegiornale.**

21 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,15: **«Il Roisario»,** rivista con Carlo Dapporto e Miranda Martino. Coreografie di Gisa Geert.

22,20: **«Il mondo di Hollywood: Bette Davis, l'antidiva»,** a cura di Francesco Bolzoni.

22,45: **«Avventure sopra e sotto i mari»:** Sciabiche sul fondo.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Musiche di Sor, Paganini, Liszt, Milstein; 9,45: Canzoni; 10: Giornale radio - Campionati mondiali di ciclismo; 10,05: Brani da opere di Bizet e Borodin; 10,30: Transistor; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Musiche di Francisco Tarrega; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,05: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musiche da film; 15: Giornale radio; 15,15: Pochi strumenti, tanta musica; 15,30: I nostri successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi: «Le storie incantate della Tavola Rotonda»; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: Canta Roberto Murolo; 18,10: Musiche di Martini, Vannuzzi e Abbado; 18,50: Concerto diretto da Enrico Simonetti; 19,10: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: Un disco per l'estate; 21: «Ultimatum», radiodramma di Italo Alighiero Chiusano; 22: Dora Musumeci al pianoforte; 22,15: Concerto del Quartetto Guarnieri; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Vivere meglio; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni nuove; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; Tra le 11,45 e le 12,20, da San Sebastiano: Campionati mondiali di ciclismo. Arrivo della prova a cronometro a squadre per dilettanti; 12: Itinerario romantico.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15,15: Ruote e motori; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto di Ada Finelli; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Abbracciamoci in fretta; 17,15: Cantiamo insieme; 17,30: Giornale radio; 17,45: «Marco Visconti», romanzo di Tommaso Grossi; 18,20: Giornale radio; 18,35: Classe unica: Come funziona l'organismo umano; 18,50: I vostri preferiti.

19,50: **Radiosera** - Campionati mondiali di ciclismo; 20: «Ciak», da Venezia, edizione speciale per il Festival cinematografico; 20,30: Parata di orchestre; 21: Divagazioni sul teatro lirico; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di sociologia; 18,45: Musiche di Felice Giardini; 19: Niels Bohr e la fisica moderna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di Bach e Mozart; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche di Richard Strauss; 21,50: I blues tra cronaca e storia; 22,25: Musiche di Webern.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,30: «Un vecchio amico», telefilm in italiano; 20: Telegiornale; 20,20: «Nel regno delle volte», documentario; 20,45: «Incontro di Budd con la legge», telefilm in italiano; 21,10: «Buggey Siegel», telefilm in italiano; 22: Jazz club.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica ha conferito al sig. Riccardo Bettella l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica. L'Amministrazione Civica di Scalea (Cosenza) nell'apprendere la notizia, vivamente si congratula con il neo insignito, per il meritato riconoscimento, quale premio di una feconda attività sociale, culminata con la realizzazione dell'edificio Scuola Materna-Orfanotrofio.

Se il televisore è guasto Telesoccorso tel. 60.466
Servizio celere a domicilio diurno e serale sino alle 22,30. Accettazione sino alle 20,45.

Collegio Dal Pozzo
Vercelli, via Duomo 6, telef. 64.773. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del Latino. Ginnasio superiore parificati. Chiedere programma.

L'Esso special 1/2 Engler
Olio combustibile fluidissimo per piccoli bruciatori lo troverete esclusivamente dalla Ditta Bertolotti, corso Francia 21 telefono 772.326.

Istituto San Domenico
Via Cesare Battisti 15, telef. 527.068. Corsi normali e di ricupero, magistrali, segretaria d'azienda, geometri, ragionieri, scuola media, servizio mensa, doposcuola. Rette minime.

Praticità nella casa
Porte pieghevoli Divisette. Lavabili. In plastica, similpelle, stoffa o legno, ideale per divisione tinelli, cucinini, soggiorni, salotti, ingressi ecc. Visitateci, via Bagetti 25, telefono 888.471 - 745.121.

Preparazione agli impieghi
L'Istituto «Studium», piazza Statuto 2, tel. 540.283, 543.730, inizia nuovi corsi di: Dattilografia. Stenografia, Macchine Calcolatrici. Contabilità meccanizzata. Contributi e Paghe.

Frigo e lavatrici guasti? Telef. Astelav 673.919
Un tecnico specializzato a domicilio. Preventivi. Garanzia. Segreteria tel. 24 ore su 24.

Istituto Tito Livio ginnasio - liceo accelerati
Per ricupero anni. Corsi autorizzati dal Ministero della Pubblica Istruzione. Via Garibaldi 28, telef. 542.505.

Anni verdi offre
per l'abbigliamento autunnale dei Vostri bambini: assortimento, qualità, prezzo. Via Lagrange 15.

Collegio San Giorgio
corso Fiume 15, Torino, telefoni 60.879 - 883.084. Accoglie studenti di ogni ordine di scuole, statali, parificate e di ricupero. Assistenza scolastica completa.

Al mobilificio O.R.A.P.
Vendita propaganda camere da 129.000 alle famose poltrone 260.000, tinelli da 49.000 ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9. Rateazioni.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Il tecnico subito tel. 296.949 - 877.575
Chiamando Bertuzzi riparazioni immediate ed accurate alla Vostra televisione.

OGGI - **VITTORIA** - OGGI
IL PRIMO VERO AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO DI QUEST'ANNO!
100.000 uomini - 1500 mezzi corazzati - 100 aerei - 30 navi sono stati impegnati per rievocare la più bella storia d'amore nel più grande film di guerra
JEAN-PAUL BELMONDO
CATHERINE SPAAK
E' IMMENSO!
WEEK-END A ZUYDCOOTE
un film di HENRI VERNEUIL
con MARIE DUBOIS - GEORGES GERET - JEAN-PIERRE MARIELLE - PIERRE MONDY
e con la partecipazione di FRANÇOIS PERIER
TECHNICOLOR FRANSCOPE
E' UN FILM RECORD
Vietato ai minori di anni 14

OGGI al **DORIA**
Accadde un'estate
MAUREEN O'HARA - ROSSANO BRAZZI
Technicolor - Panavision

LUX 2ª SETTIMANA di travolgente successo
Dopo SPIONAGGIO A WASHINGTON ritorna l'agente segreto Mr. SOLO in una emozionante vicenda!
LA SPIA DAI DUE VOLTI
ROBERT VAUGHN - SENTA BERGER
DAVID McCALLUM - LEO G. CARROLL

Finalmente! OGGI all'IDEAL
1964: E' stato l'anno di «Per un pugno di dollari» - 1965: E' l'anno di «UN DOLLARO BUCATO»
Una storia spietata, emozionante, in un clima infuocato fra uomini violenti, brutali e crudeli.
Il formidabile interprete di «UNA PISTOLA PER RINGO»
MONTGOMERY WOOD
un dollaro bucato
EASTMANCOLOR
EVELYN STEWART - PETER CROSS
REGIA DI KELVIN JAKSON PAGET
Distribuzione EURO INTERNATIONAL FILMS
LA CANZONE DEL FILM E' INCISA SU DISCHI «FONIT»
SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO - ORARIO: 14,50 - 16,45 - 18,40 - 20,35 - 22,30

al **NUOVO ROMANO**
UN ALTRO SUCCESSO!
Dal «BILD» di Monaco del 17 giugno
«La May Zetterling ha battuto Bergman per sincerità con un film sul problema di tutte le donne»
GLI AMOROSI
Tutte le donne devono vedere questo film in cui la «May Zetterling ha filmato tutto ciò che nell'amore piace al suo sesso»

SENSAZIONALE! - L'ENAL PROVINCIALE PRESENTA
A TORINO - PIAZZA D'ARMI
per la prima volta: 2 CIRCHI - 20 NAZIONI!!!
QUESTA SERA ORE 21,15 GRANDE DEBUTTO
e poi fino al 19 settembre
CIRCO LIANA ORFEI
dal 21 settembre in poi
CIRCO MOIRA ORFEI
Telefono 350.049
Le celebri artiste del cinema LIANA e MOIRA ORFEI parteciperanno personalmente, ai rispettivi spettacoli

OGGI "Grande Prima" all'AMBROSIO
Joseph E. Levine presenta
CARROLL BAKER è JEAN HARLOW
LA DONNA CHE NON SAPEVA AMARE
PANAVISION TECHNICOLOR

3 S 3
AGENTE 3S3 PASSAPORTO PER L'INFERNO
CONTINUA CON GRANDE SUCCESSO AL
METROPOL

UN WESTERN IMPERIALE?
SI, proprio così.
Sullo sfondo dell'Impero, ritmo travolgente di avventure, colpi di scena, cazzottature, insomma tutto ciò che vi piace nel western, in una formula nuova di spettacolo divertente e affascinante.
Domani al **NAZIONALE**

DOMANI all'**AUGUSTUS**
IN PRIMA VISIONE
JOHNNY WEST IL MANCINO
SETTE CONTRO TUTTI
TECHNICOLOR® TECHNISCOPE®

OGGI all'ASTOR UN FILM DI FORTE SUSPENSE
TL DELITTO GIUNGE SULLE ALI SILENZIOSE DEL TERRORE... E IL SANGUE DIVENTA GHIACCIO
NODO SCORSOIO
Troy Donahue
Joey Heatherton
Barry Sullivan
PANAVISION

1° Premio a Berlino, a Trieste, a Montreal
IMMINENTE A TORINO
EDDIE CONSTANTINE - ANNA KARINA
LEMMY CAUTION: MISSIONE ALPHAVILLE
JEAN-LUC GODARD

CHAMONIX MONT BLANC
all'uscita del tunnel
Casino
ROULETTE
BOULE :: BACCARA

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 13,30-15, 18-20; fest. 10-12; t. 548-448

★ **Domani al CORSO** ★
Una frustata di spietato realismo!
ANCHE QUANDO TI ACCORGI CHE SONO UOMINI COME TE DIVERSI DA TE SOLTANTO NELL'ASPETTO DEVI SOPRAVVIVERE:
LA TUA PELLE O LA MIA
FRANK SINATRA
CLINT WALKER - TOMMY SANDS
PANAVISION® TECHNICOLOR®

Ferme dichiarazioni dell'onorevole Mosca

Il segretario socialista della Cgil critica la condotta del suo sindacato

Chiede il distacco dalla «Federazione mondiale» guidata dall'Urss e annuncia che la questione sarà proposta nei prossimi giorni - Inoltre insiste perché la Cgil si decida ad operare in modo autonomo e non come strumento politico del Pci

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 settembre.

Lo sganciamento della Cgil dalla Federazione sindacale mondiale, diretta dall'Unione Sovietica, è fermamente chiesto dall'on. Giovanni Mosca, segretario socialista, in un'intervista che apparirà domani sul *Lavoro Nuovo* di Genova, nella serie degli interventi precongressuali dei dirigenti del psi.

L'on. Mosca precisa che la questione sarà sollevata nei prossimi giorni «nel dibattito degli organi centrali della Cgil», e ciò varrà a «raffrontare le nostre tesi con quelle delle altre correnti». Non si tratta di un argomento fra i tanti, ma «di una questione di fondo che travaglia anche in sede politica il movimento della sinistra italiana da alcuni anni» e alla quale sono legate le prospettive future dell'unità dei lavoratori.

Il distacco dalla Federazione sindacale mondiale, già proposto dai socialisti all'ultimo congresso della Cgil a Bologna, è «uno dei più importanti nodi da sciogliere», scrive l'on. Mosca, per portare «la Cgil ad operare nel contesto europeo, nel quale è inserita l'Italia», mentre alla Centrale sindacale mondiale, invece, aderiscono le organizzazioni di paesi con un «sistema sociale ed economico del tutto diverso da quello in cui noi dobbiamo operare».

Per queste valide ragioni, dunque, la Cgil deve ritirarsi e «dare vita ad una nuova iniziativa internazionale che la renda attivamente presente nella situazione sindacale europea»: ciò favorirebbe, se non l'unificazione sindacale, certamente una «unità d'azione ben più solida e coerente di quella attuale».

Il segretario socialista della Cgil arriva a questa conclusione dopo aver osservato che la «causa politica» rende difficile la fusione di tutti i sindacati in un solo organismo democratico. Per avvicinarsi a questo obiettivo, però, devono risolversi i problemi «uno per uno»; e fra i problemi «di importanza vitale per la stessa vita democratica» c'è quello di superare «ogni ritardo residuo di strumentalismo», missione che spetta alla corrente socialista. Con l'espressione «strumentalismo» evidentemente si allude all'impiego del sindacato per fini politici di partito, del tutto contrastante con il «sindacalismo autonomo, moderno e unitario» che i socialisti desiderano.

Sono tutti temi che il congresso del psi dovrà affrontare, aggiunge l'on. Mosca, per il quale l'unificazione socialista, com'è sinora proposta, sembra «cosa impossibile», mentre si può parlare di «unità socialista», da raggiungere «mobilitando le forze dei due partiti socialisti attorno ad una piattaforma rivendicativa socialista democratica».

l. f.

Il Papa accoglie sul treno i 16 «bimbi buoni d'Europa»

Avevano ottenuto un viaggio premio per atti d'altruismo

(Nostro servizio particolare)

Castel Gandolfo, 1 settembre.

Ai sedici «bambini buoni d'Europa» Paolo VI ha riservato un privilegio che pochi ottengono: ha voluto che salissero i gradini del suo trono e restassero con lui in affabile colloquio per alcuni minuti, donando loro alla fine una medaglia ricordo.

Siccome l'incontro coi ragazzi avveniva nel quadro della udienza generale, dinanzi alle migliaia di persone di ogni nazionalità che gremivano il salone delle udienze di Castel Gandolfo, il Papa ha pronunciato un breve discorso, per sottolineare la bellezza cristiana di quanto i «bambini buoni d'Europa» avevano fatto: *«Avete meritato questo viaggio premio* — ha detto loro — *con atti compiuti al servizio del prossimo. Volete continuare per tutta la vita a percorrere il sentiero del bene? Sappiate però che non è possibile farlo senza sacrificio. Ma il Signore ha pronta per voi una ricompensa che non ha eguali: aspirate a quella».*

In un lungo discorso alla folla presente all'udienza generale, Paolo VI ha detto che l'immagine consueta che la gente si forma del Papato è quella di un posto di comando, di autorità, di governo; e lo è per la direzione pastorale e dottrinale della Chiesa; ma non si pensa abbastanza che qui, più che altrove, è avvertito, è alimentato, è sofferto il senso della pochezza umana, il senso del bisogno di aiuto divino.

f. p.

Il Patriarca di Venezia riceve attori e registi partecipanti alla Mostra

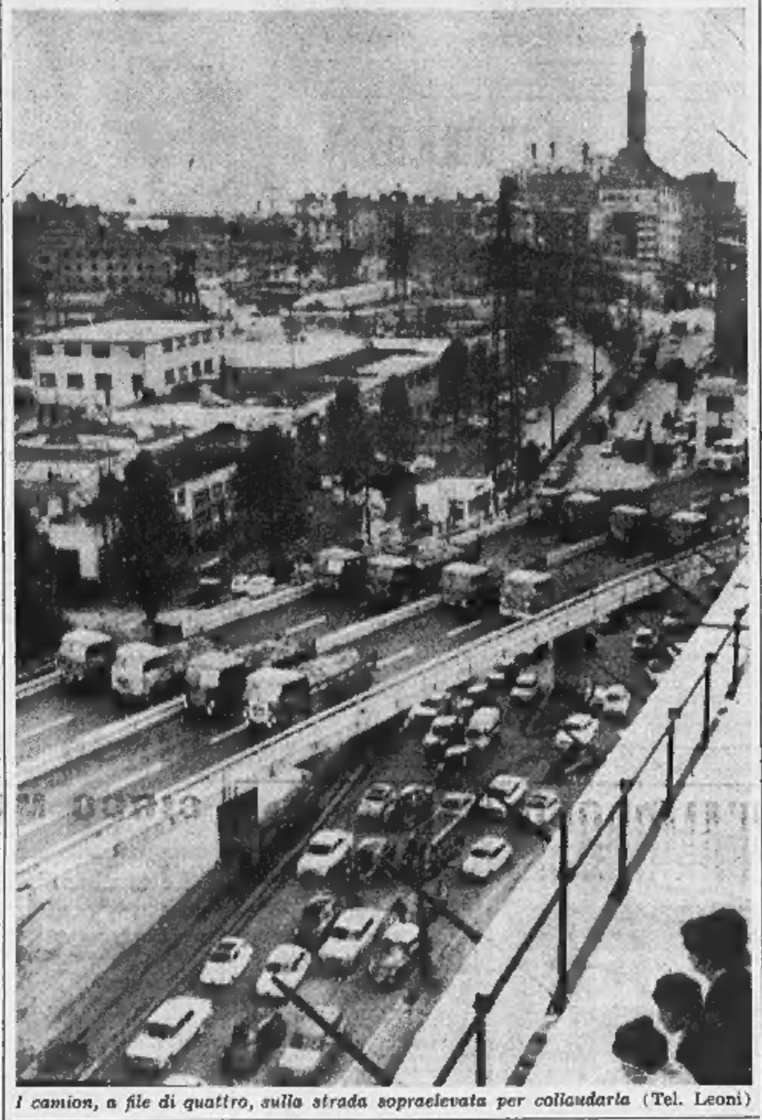
Venezia, 1 settembre.

(f. f.) Il Patriarca di Venezia, Card. Urbani, anche quest'anno ha ricevuto attori, cineasti e giornalisti partecipanti alla Mostra del Cinema. Il ricevimento si è risolto in un pomeriggio d'onore dei realizzatori e degli interpreti di *E venne un uomo*, il film sulla vita di Giovanni XXIII.

Il Card. Urbani, che non interviene mai alle proiezioni della Mostra, aveva voluto vedere la pellicola. Il suo giudizio è stato positivo. Il Patriarca di Venezia ha espresso il proprio compiacimento al regista Ermanno Olmi e al produttore Saltzmon.

Collaudata la sopraelevata a Genova

L'inaugurazione della nuova strada rinviata alla prossima settimana



I camion, a file di quattro, sulla strada sopraelevata per collaudarla (Tel. Leoni)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 1 settembre.

(c. m.) L'inaugurazione della sopraelevata, fissata per sabato 4, è stata rinviata di uno a due giorni, a lunedì o martedì della prossima settimana. Tutto era stato predisposto per la venuta a Genova del Presidente del Consiglio, ma impegni di governo impediscono all'on. Moro di allontanarsi da Roma.

Stamane hanno avuto inizio le operazioni di collaudo ufficiale della strada da parte della commissione presieduta dall'ing. Federico Biraghi presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Le operazioni di collaudo sono state divise in due fasi, la prima, quella odierna, riguarda il transito delle autovetture, dei motocicli e degli autocarri; la seconda, che avverrà dopo la inaugurazione ed a distanza di due mesi dalla prima, prevede l'apertura della strada aerea a tutti i veicoli pesanti.

Al termine del primo collaudo la sopraelevata sarà percorribile da autovetture, motocicli e autocarri alla velocità massima di sessanta chilometri. Due semafori controlleranno il rispetto dei limiti di velocità.

I semafori saranno in costante collegamento con due apparecchiature radar in due curve della strada. Il veicolo che in quei tratti supererà la velocità limite, farà scattare il radar che invierà un impulso al semaforo: immediatamente si accenderà il rosso e l'autoveicolo sarà costretto a fermarsi.

Visconti ha plagiato Bassani in «Vaghe stelle dell'Orsa»?

Venezia, 1 settembre.

Giorgio Bassani è giunto al Lido di Venezia per assistere alla proiezione del film *Vaghe stelle dell'Orsa*.

Lo scrittore ferrarese teme che Visconti si sia ispirato al suo romanzo «Il giardino dei Finzi Contini» e si ripromette di prendere una decisione sull'azione da intraprendere solo dopo aver visto il film, che sarà presentato il 3 settembre.

(Ansa)

A Torino il Festival della canzone popolare

Un festival assolutamente diverso da ogni manifestazione del genere, si aprirà domani sera all'Alfieri con la prima di tre giornate dedicate alla canzone popolare italiana e alla nuova canzone. Si intitola «Folk Festival 1», è organizzato dagli organismi universitari torinesi con la collaborazione dello Stabile e patrocinato dal Comune.

Prima edizione in tutta Italia di una rassegna del canto popolare, esso offrirà due spettacoli (domani e sabato) in teatro e una «kermesse» che si svolgerà domenica al Parco Basso di Venaria. Si esibiranno autentici cantanti popolari (come l'astigiana Vlarengo che conosce a memoria centinaia di canti); cantanti e gruppi che si rifanno alla musica popolare (tra i quali il gruppo di Piadena e il coro delle mondine vercellesi), i seguaci della cosiddetta nuova canzone legata a determinate ideologie (come Fausto Amodei e Ivan Della Mea) e, infine, i cantautori: Endrigo, Gaber, Jannacci, Lauzi, Paoli e molti altri ugualmente noti, che hanno promesso il loro intervento.

ALLA MOSTRA CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

Un difficile film americano ispirato a Kafka e Fellini

«Mickey one», di Arthur Penn, è un saggio hollywoodiano di cinema sperimentale - Il regista descrive con molti simboli lo stato d'angoscia dell'uomo moderno - «Samyong», del coreano Shin Sangokk, presentato nella sezione informativa - Stasera arriva al Lido Claudia Cardinale

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 1 settembre.

Dopo una parentesi sportiva — Donald Campbell, «l'uomo più veloce del mondo», ha presentato e illustrato un suo documentario a colori, «Quanto è lungo un miglio», che ha vinto la targa del Leone di San Marco — la rassegna ha ospitato, dietro invito e in concorso, il film degli Stati Uniti, «*Mickey one*».

Anche il cinema americano ufficiale, quello prodotto dalle grandi Case, si mette a fare il difficile, e coloro che dalle indicazioni del *cast* — il leggiadro Warren Beatty, interprete di «Splendore nell'erba», la bella Alexandra Stewart dai civettuoli maglioni e il vecchio «divo», già promotore di palpiti femminili, Franchot Tone — si ripromettevano un sia pur cautelato divertimento, sono rimasti con un primo dispiacere: «*Mickey one*» è un saggio hollywoodiano di cinema sperimentale, discretamente nebuloso. D'altra parte un festival che si picchi di non avere neppure una particella di sapore commerciale, è tenuto a giocare di questi scherzi: e nulla è da obiettare circa l'ammissione di «*Mickey one*» alla Mostra veneziana di formula chiariniana, dove per l'addietro proprio il cinema di Hollywood, incorreggibilmente ricreativo, aveva fatto un po' di capricci, mentre ora è palesemente venuto alla Canossa estetica del film esoterico.

I film esoterici o per pochi sono la provvidenza delle conferenze-stampa: il critico che per tante ragioni se n'andrebbe volentieri, sente necessità di rimanere. Alla domanda, un po' maliziosa, se si fosse ispirato più a Kafka o a Fellini, il regista Arthur Penn (l'autore di «Anna dei miracoli», noto per molte regie teatrali e televisive) ha risposto Kafka, ma anche ha dichiarato che il maestro di «Otto e mezzo» è il grande ventilatore del cinema contemporaneo: e infatti felliniane sono ahimè le tante volute e i tanti fruili che illusoriamente alleggeriscono la materia del suo film. Per sé, modestamente, Penn non si è riservato nulla. Franchissima anche la risposta sulla natura del suo lavoro: non è un film più o meno ricco di simboli, è tutto un simbolo, il simbolo di se stesso. Ma veniamo al sodo.

«*Mickey one*», soggetto e sceneggiatura di Alan Surgal, vuol essere la descrizione, per giunta anche precisa, dello stato d'animo dell'americano medio al momento attuale, caratterizzato da un'ansia, da una paura, che non per il fatto di risultare inspiegabili alla ragione, mancano di essere reali. Non c'è altro che quell'ansia, quella paura, oscuramente generantisi da se stesse, nella grande suggestione atomica e tecnocratica, e la cosa basta e avanza. Così, per allegoria, un giovinotto, un bello spirito che dispensa un autentico dono di attor comico lavorando come «animatore» nei locali notturni, dopo una solenne sbornia, non è più lui, si sente lacerato da un senso di colpa che lo costringe a piantare il lavoro e a fuggire davanti a chimerici, incalzanti giustizieri. Alla sua fantasia malata (ma non insistiamo sul malato, altrimenti taglieremmo le gambe al film), quelli si presentano come *gangsters*, o meglio come funzionari d'una organizzazione minacciosa detta «Il grande gioco», emissari della quale possono essere tutti quelli che hanno che fare con lui.

Ed ecco la vana fuga dell'americano medio da se stesso. Per un poco le cose procedono chiare: il nostro giovine, saltato su un treno che va a Chicago, ne gira i bassifondi soffermandosi, affascinato, sul cimitero delle automobili e sull'orrenda macchina, già presentata in «Goldfinger», che ne fa polpette (simbolo della morte totale); fa lo spazzaturaio e qualche altro umile mestiere che non lo prende, si rimette in arte cominciando da infimi locali di spogliarello e richiamando l'attenzione d'un impresario da cui fuggirà inorridito, incontra una brava e misericordiosa ragazza che diventa a un tempo la sua amante, la sua confidente e la sua zelante quanto sfortunata infermiera. Mickey è morso dalla tarantola d'una angoscia esistenziale che gli va moltiplicando all'intorno fantasmi di nemici, il più temuto dei quali è l'impresario, come si vede nel corso di un'audizione dove gli innocenti padelloni prendono aspetto di riflettori di penitenziario: giacché frattanto il regista ha preso ad usare e ad abusare della cosiddetta visualizzazione del pensiero, intesa come deformazione e trucco, onde il disegno s'imbroglia, i sensi si oscurano, e con una discreta impressione di noia navighiamo in quel dilettantismo della cineletteratura d'alienazione, che ha trovato in Godard il suo intelligente antidoto.

Come il ragazzo si ripigli dalla sua terribile crisi che fa assomigliare la vita a un lungo suicidio, e interrompa finalmente la sua fuga, è un mistero nel mistero: un finale ci voleva, non importa se un po' appiccicato. «*Mickey one*» ha molti meriti formali, dalla bella fotografia di Ghislain Cloquet (specialmente nel rilevare, con effetti di «pop art», la civiltà delle macchine), alla suggestiva colonna sonora di Jack Shaindlin, all'agile e spesso geniale montaggio, all'altrettanto agile interpretazione del giovane Beatty che condisce di grazia le peggiori convulsioni del personaggio, alla diligenza degli altri interpreti che movendosi meno hanno meno modo di fingersi sdotti delle cose cui partecipano. Per il resto il film ha le debolezze che abbiamo accennato: ma debolezze da stare in una mostra, dove da un certo grado in su le velleità sono giustamente ricercate e apprezzate.

Intanto che l'autore di «Giulietta degli spiriti» continua a tenerci sulla corda (con quella sua aria *bohème*, ecco un regista che sa amministrarsi bene), la rassegna si prepara a ricevere il film di Visconti, e con esso Claudia Cardinale annunciata da Rio: «Vaghe stelle dell'Orsa», rappresentante ufficialmente l'Italia, e il secondo film sovietico, dovrebbero decidere la sorti del festival che ormai volge alla fine. Anche le sezioni culturali stanno esaurendo le scorte: oggi nella informativa ha suscitato interesse, per la sua provenienza, il film della Corea, *Samyong*, diretto dal regista Shin Sangokk: in un contesto lievemente umoristico, e non senza reminiscenze del cinema giapponese, la patetica storia del servo muto d'una facultosa famiglia venuta dal nulla.

Leo Pestelli

L'attrice russa Irina Skobtseva ed il regista Bondarciuk ieri al Lido (Telefoto)

SULLO SCHERMO

«Amori di una calda estate» un «fumetto» sulle vacanze

«Agente 077 missione Bloody Mary»: ancora un'imitazione dei film di James Bond

(Cristallo) — Maltrattato dai critici alla rassegna di Cannes, e non a torto, *Amori di una calda estate* conferma la sua natura commerciale meno adatta ad un festival cinematografico che ad un pubblico di estimatori di quegli fumetti di lusso. Ma conferma anche, e dispiace, la inarrestabile decadenza del regista spagnolo Juan Antonio Bardem a dieci anni dalle promesse di *Calle Mayor*.

Tratto da *Les plaisirs mécaniques* di Henry François Rey, scrittore più abile che valente, il film intreccia in un'immaginaria Caldeya (in realtà Capodichino) gli amori di un gruppo di persone che in quella località della Costa Brava cercano di aggrapparsi ad una vita che ormai hanno sciupato o perduto.

Ma sono personaggi convenzionali: lo scrittore fallito che s'attacca alla bottiglia e alle amichette, sotto gli occhi del figlioletto — bell'esempio — che tuttavia gli vuol bene e, persino, lo protegge; la donna navigata e matura, ma ancora vogliosa, che passa da un letto all'altro; il giovane critico d'arte in crisi che in quella virago cerca invano una soluzione ai suoi problemi.

La confezione è accurata, persino preziosa, grazie anche alla fotografia di Gabor Pogany, ma sono i relitti dell'antico valore di Bardem; oltre a tutto, il film ha il difetto di quelle comproduzioni (Francia, Spagna e Italia) in cui attori di varia nazionalità vanno ciascuno per proprio conto: la greca Melina Mercouri gigioneggia come suole, e anche di più; l'inglese James Mason ricalca il logoro «cliché» dello scrittore alla Hemingway; il tedesco Hardy Krüger e il piccolo francese Didier Haudepin fanno onestamente, ma non di più, il loro lavoro.

* *

(Reposi) — Anch'esso di comproduzione italo-franco-spagnola, *Agente 077 missione Bloody Mary* è una sfacciata imitazione, dal titolo ai più minuti particolari, dei film di James Bond. E anche grossolana, sebbene sia abbastanza movimentata per i gusti degli appassionati del genere. La vicenda si svolge tra Glasgow, Washington, Parigi, Barcellona e Atene secondo gli spostamenti, punteggiati da sparatorie e scazzottature, di un agente che, a sua volta, insegue una bomba nucleare (chiamata «Bloody Mary», dal nome di un *cocktail*) rubata da una banda internazionale per conto dei soliti cinesi.

Diretto a colori dall'italiano Sergio Grieco, riparatosi chissà perché dietro lo pseudonimo di Terence Hathaway (e il vero Hathaway lo perdoni), il film ripresenta come protagonista il biondo Ken Clark, vice

CRONACA TELEVISIVA

Avventure poliziesche all'italiana

S'è congedata ieri Lauretta Masiero con le sue storie giallo-umoristiche - Sospeso il quiz «Giuochi senza frontiere» a causa del maltempo - Oggi i campionati di ciclismo e stasera Dapporto

Ieri sono terminate «Le avventure di Laura Storm» con Lauretta Masiero. L'episodio ha assommato in sé i pregi e i difetti dell'intero ciclo.

Cominciamo con i difetti: al solito la vicenda è stata diluita da dialoghi non concisi, da macchiette superflue e da una regia non sufficientemente serrata (e aggiungiamo che invadente e petulante è risultata in troppe occasioni la colonna sonora, così invadente e petulante da coprire addirittura le battute: la musica di commento è intollerabile quando viene usata senza discrezione).

Contro i difetti stanno i pregi di cui abbiamo già avuto modo di parlare: l'episodio, «Un cappotto di mogano per Joe», s'incentrava sulla lotta tra due bande di *gangsters* dichiarati «indesiderabili» in America e rispediti in Italia: un aggancio alla cronaca recente, dunque, e fatto con comica disinvoltura: questi Joe Nardiello, questi Billy Cacace, questi gradassi in lobbia e scarpe dalla mascherina bianca, col sigaro e il fiore all'occhiello e la parlata italo-americana erano gustosi e riusciti personaggi caricaturali, in bilico tra la farsa e il dramma. Attorno ruotavano altri personaggi nostrani, anche se meno eccezionali; e invece del tradizionale abbocamento del capo della polizia mr. Smith con l'ispettore Brown avevamo un più casalingo colloquio tra un signor questore e un capo di squadra mobile, dott. Ferretti. Ci sono voluti anni ma finalmente anche in tv si è arrivati ad un giallo italiano: anzi, un giallo all'italiana, con il suo bravo mistero e il suo bravo morto, nel tutto non preso eccessivamente sul serio.

Lauretta Masiero, ben fiancheggiata da Aldo Giuffrè (il direttore) e da Stefano Sibaldi (il commissario Ferretti), ha superato la prova con baldanza e ha disegnato una simpatica (seppure del tutto improbabile nella realtà) figura di giornalista-detective. La serie ha avuto un cordiale successo e dovrebbe riapuntare con nuovi episodi. Ci pensino i due autori, Chiosso e Mastrocinque, a ripulirla e migliorarla dandole più forte tensione, maggiore dinamismo, maggiore rapidità.

Ha fatto seguito la replica di un interessante incontro con von Braun, il «mago» della missilistica, artefice delle «V2» naziste che piombavano su Londra, e ora progettista per gli americani dell'aeronave che porterà l'uomo sulla Luna. Il secondo canale è stato aperto dalla registrazione di uno dei cento festival canori che hanno avuto luogo quest'estate in ogni angolo della penisola: si trattava di una manifestazione svoltasi in luglio e che quindi, oggi come oggi, non aveva nemmeno più il valore dell'attualità.

Il quiz europeo «Giuochi senza frontiere» è stato soppresso a causa del maltempo che ha allagato le piazze dei paesi in gara. Il quiz è stato sostituito da un telefilm qualsiasi ma crediamo che pochi abbiano protestato.

* *

Stasera il canale nazionale offrirà un telefilm della serie inglese «Agente speciale», non sgradevole per il suo tono a volte ironico; un numero della rubrica femminile «Penelope» e un concerto sinfonico. Sul secondo canale potremo assistere a «Il rotocarro», una rivista dal flebile spirito che s'affida soltanto alla bravura di Dapporto; ad una puntata della trasmissione «Il mondo di Hollywood» dedicata alla vita, alla carriera, alla forte personalità dell'attrice Bette Davis; e infine ad un capitolo delle avventure subacquee di Victor de Sanctis che tratterà principalmente della pesca.

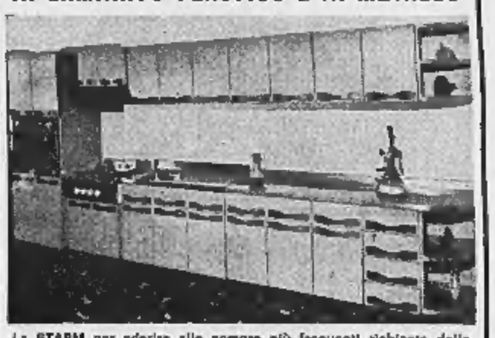
Quella del giovedì è di sagola una serata molto piena; ma la giornata d'oggi avrà uno spettacolo di grossa attrazione anche al pomeriggio: in Spagna si iniziano i campionati mondiali di ciclismo e in collegamento diretto dalle 12 alle 13,30 saranno trasmesse le gare a cronometro su strada a squadre dilettanti.

* *

Anche nel 1966, a partire da febbraio, andrà in onda *Studio Uno*, sempre organizzato e diretto da Antonello Falqui e Guido Sacerdote: la formula dello spettacolo non dovrebbe subire sostanziali mutamenti.

u. bz.

S.T.A.R.M.
DI D'AMICO & C.
LE PIU' MODERNE CUCINE TIPO AMERICANO IN LAMINATO PLASTICO E IN METALLO



La STARM per aderire alle sempre più frequenti richieste della sua clientela ha iniziato la costruzione delle cucine tipo americano tutte in laminato plastico, pur continuando la vendita delle già note e apprezzate cucine in metallo. Visitate senza impegno i nostri negozi di vendita e di esposizione. L'ingresso è libero. Troverete sicuramente tutto ciò che piace a Voi.

STABILIMENTO E UFFICI
TORINO - VIA CENTALLO, 30 - TELEFONI 241.700 - 240.184
ESPOSIZIONE: TORINO
VIA BARBAROUX 15 ANGOLO VIA MERCANTI - TELEFONO 535.705
VIA NIZZA, 143 - TELEFONO 650.488
VIA GARIBALDI, 57 - TELEFONO 541.217

IMPORTANTE SOCIETA'
AFFITTEREBBE ACQUISTEREBBE negozi centralissimi o semiperiferici posizioni preminentemente commerciali. Dettagliare offerta.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 403 — TORINO

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE IN
ARTE APPLICATA PUBBLICITA'
(manifesto - illustrazione - industrial design) fotografia - ambientazione - vetrinistica
ISTITUTO ITALIANO PROFESSIONI MODERNE
TORINO - Via XX Settembre 39 - Tel. 515.231 - 520.304

école de cadres de lausanne-ecl
Istituto internazionale specializzato nella formazione e nel perfezionamento dei dirigenti d'azienda. Insegnamento a orario intero impartito esclusivamente da professionisti nel campo degli affari. Durata: 6 mesi (con diploma). Numero limitato di studenti.
Inizio del prossimo ciclo di studi (8ª): 25 ottobre 1965
Prospetto dettagliato N. 1 - 2 e Vostra disposizione.
CHAMP-ROND 26 1012 LAUSANNE (Suisse)

ISTITUTO DI INTERPRETARIATO
SCUOLA INTERPRETI
per la carriera di
TRADUTTORE - INTERPRETE CONGRESSUALE
Informazioni presso il Segretariato della Scuola
Via Carlo Alberto 16 - Telefono 541.637 - TORINO

I primi risultati delle indagini a Sesto Pusteria

Quattro terroristi denunciati per l'uccisione dei carabinieri

L'inchiesta ha confermato i sospetti sui quattro giovani della Valle Aurina, che si ritiene siano rifugiati in Austria - Sono accusati anche di tentato omicidio nei confronti della ragazza che li aveva visti presso la caserma - Contro di lei avevano sparato due colpi di mitra - Fermato un quinto altoatesino sospettato di aver fatto da palo agli assassini

(Dal nostro inviato speciale)
Bolzano, 1 settembre.

I carabinieri hanno concluso oggi la prima fase delle indagini per il duplice assassinio della caserma di Sesto Pusteria. E' stata trasmessa al procuratore della Repubblica di Bolzano, Corrias, la denuncia contro i quattro terroristi della Valle Aurina: Siegfried Forer, Joseph Steger, Erich Oberleiter, Heinrich Oberlechner, quali autori dell'omicidio volontario aggravato dei carabinieri Palmiero Ariu e Luigi De Gennaro, e del tentato omicidio in persona di Elisabetta Innerkofler, la ragazza che vide gli sconosciuti acquattati nell'erba, accanto alla caserma. Elisabetta lanciò grassi, nella loro direzione, e quelli risposero con le minacce, e la spararono dietro due colpi di mitra. La ragazza non se ne accorse nemmeno, ma due giorni dopo, all'esterno della sua casa, furono scoperti due proiettili, infissi nell'intonaco, sparati, evidentemente, dalle stesse armi che hanno aperto il fuoco sui carabinieri.

Un «rapporto preliminare» sull'episodio è stato anche presentato dal comando dei carabinieri alla Procura della Repubblica, con allegati i venti interrogatori da cui emerge la responsabilità degli altoatesini sopramenzionati, che in Italia sono da tempo ricercati e che circolano, notoriamente indisturbati, nel territorio della vicina Austria.

Naturalmente il «rapporto preliminare» non chiude la porta a una possibilità di estendere la denuncia anche ad altre persone, per esempio a coloro che hanno prestato man forte agli assassini, conducendoli sul posto, informandoli delle abitudini della caserma, aiutandoli a fuggire. La denuncia è contro i quattro fuorusciti della Valle Aurina «e altri».

La ricerca del «basista» è al centro dell'attività degli investigatori. E' stato fermato ieri l'altro un giovane di Sesto, Johann Fuchs, di 35 anni, cittadino italiano, nato e residente nel paese fino a pochi anni fa. Ora il Fuchs abita in Austria, a Silian, un paese situato nel versante settentrionale del Monte Elmo (Sesto sorge invece sulle pendici meridionali dello stesso monte); fa il camionista e gestisce anche un piccolo rifugio alpino nella zona. Alcuni anni fa il Fuchs aveva avuto qualche noia dai carabinieri: interrogatori in relazione ad attentati terroristici nelle vicine valli. Ma se l'era sempre cavata.

Poche ore prima della sparatoria, il giovane era apparso nel paese natale, allo scopo — egli afferma — di ritirare in municipio la carta d'identità che gli era scaduta. Questa apparizione aveva fatto sorgere dei sospetti su di lui. Avvertito di ciò, il Fuchs si è spontaneamente presentato al posto di confine di Prato Drava, chiedendo di essere interrogato. E' stato subito condotto in caserma, prima a Sesto, poi a San Candido, ed infine, con l'autorizzazione del Procuratore della Repubblica di Bolzano, tradotto nelle carceri di Monguelfo in stato di fermo. Il magistrato intende evidentemente controllare di persona i movimenti del giovane nella tragica giornata. Tuttavia sembra svanita la possibilità che il fermo del giovane possa tramutarsi in arresto.

g. gh.

Proteste a Pavia per i boati causati da aerei a reazione

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 1 settembre.

(g. n.) Il continuo ripetersi di boati provocati da aerei che oltrepassano il muro del suono ha spinto la Giunta di Pavia ad intervenire presso le autorità militari. In proposito il sindaco ha inviato una lettera al ministro della Difesa on. Giulio Andreotti, con la quale chiede l'intervento delle competenti autorità al fine di eliminare i gravi inconvenienti, provocati dal cosiddetti *bang*, specie nelle persone anziane e negli ammalati.

In alcuni casi le pennine dei sismografi dell'Osservatorio geofisico di Pavia hanno registrato un leggero moto ondulatorio, catalogabile tra il primo e il secondo grado della scala Mercalli. Già nei giorni scorsi, in coincidenza con il ripetersi dei boati, numerose telefonate erano giunte ai vigili del fuoco, ai carabinieri, al distretto militare, ai vigili urbani ed alla questura, per conoscere la causa delle esplosioni.

I boati, che si ripetono da circa un anno, avevano fatto avanzare le più disparate ipotesi. Si pensò in un primo tempo a esercitazioni militari, poi a ordigni bellici fatti esplodere da soldati in esercitazione. Ipotesi queste che però venivano categoricamente smentite dalle autorità militari.

Ora si è arrivati con certezza che il trattava di aerei a reazione, che superano il muro del suono. E' certo però che in questi ultimi tempi si era creata una vera psicosi del *bang*. Si ha notizia di gente che in previsione delle esplosioni (negli ultimi tempi si sono ripetute tra le ore 12 e le 13 di ogni giorno) è andata a rifugiarsi nelle cantine per paura di crolli.

Bimbo navarese di 5 anni verrà operato da Divecrina

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 1 settembre.

(p. b.) Il senso di solidarietà dei novaresi varrà forse a salvare la vita di un bimbo di cinque anni, Alberto Tagliani, colpito da una grave malattia al cervello. I genitori sono poveri e soltanto grazie all'interessamento del parroco del rione e a una sottoscrizione aperta da un settimanale locale (sono stati raccolti cinque milioni e mezzo) sarà possibile sottoporre il piccolo malato alla difficile e costosa cura. Il prof. Olivecrona che ha visitato tempo fa a Roma il bimbo non ha promesso miracoli, ma ha detto che farà tutto il possibile.

Alberto Tagliani partirà domattina, accompagnato dai genitori, dall'aeroporto di Linate, diretto a Stoccolma.

Sedici mesi all'anziano pensionato che ferì l'amante a colpi di roncola

Si era accorto che la donna (45 anni) si era fidanzata con un ferroviere - L'imputato (71 anni) messo in libertà con il beneficio della condizionale - L'episodio nell'aprile scorso ad Alessandria

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 1 settembre.

Gerolamo Braida di 71 anni, il pensionato torinese che nell'aprile scorso, in preda a una crisi di gelosia, ferì a colpi di roncola l'amica quarantacinquenne Pierina Arditi di Cassine, è stato condannato quest'oggi dal tribunale di Alessandria a un anno e quattro mesi di reclusione.

I giudici lo hanno ritenuto colpevole di lesioni personali volontarie e poichè il Braida è incensurato e ha superato i settant'anni di età gli hanno concesso il beneficio della condizionale. Subito dopo la sentenza l'anziano pensionato, che era detenuto dal 22 aprile scorso, è stato posto in libertà: emozionato, Gerolamo Braida è corso ad abbracciare il proprio legale, avv. Bruno Fracchia. Il Pubblico Ministero dottor Parola aveva chiesto la condanna a due anni di reclusione.

Il Braida, pensionato della Azienda tranviaria municipale di Torino (dove abita una figlia, Olga, dipendente del comune) rimasto vedovo alcuni anni fa si era ritirato a Cassine nella casa di riposo «Stiera». Lo aspettava una serena vecchiaia, senza preoccupazioni di carattere finanziario e invece innamoratosi della cuoca dell'istituto, Pierina Arditi, perse la tranquillità.

Per la donna — che egli era convinto volesse sposarlo tanto che erano stati preparati i necessari documenti — spese un piccolo capitale, ottocentomila lire, per acquistare alcuni mobili e fare riparare l'alloggio dove l'Arditi abita a Cassine in via Migliara 11.

La donna invece stava preparandosi a sposare un ferroviere cinquantenne, vedovo (lo ha sposato un mese fa) con cui si era fidanzata, tuttavia continuava ad accettare i regali e l'amicizia del Braida.

Il pensionato, venuto a conoscenza della cosa, dopo alcune scenate, chiese inutilmente la restituzione dei regali e la mattina del 22 aprile recatosi dalla donna armato di un'affilata roncola, dopo avere ricevuto un annesimo rifiuto, la colpì più volte ferendola al viso e al capo.

Rinviato a giudizio, comparve dinanzi al tribunale di Alessandria il 26 agosto scorso, ma il processo, dopo l'interrogatorio dell'imputato, e dei testi, venne rinviato. Si voleva sapere dal medico legale dottor Pollarolo su lo sfregio riportato al viso dall'Arditi fosse da considerarsi permanente. Stamane alla ripresa del dibattito il dottor Pollarolo escluse tale circostanza, ed è quindi caduta questa aggravante.

Nella sua arringa il P. M. Parola ha contenuto la richiesta della pena nella misura di due anni. Il difensore avv. Fracchia ha sostenuto la tesi della provocazione, affermando, fra l'altro, che il comportamento dell'Arditi nei confronti del pensionato era mutato dopo avere appreso che se l'avesse sposato alla morte del Braida a lei non sarebbe spettata la reversibilità della pensione. Pure non accettando la tesi della provocazione, i giudici hanno ritenuto le attenuanti prevalenti sulle aggravanti.

f. m.

Gerolamo Braida, condannato ieri, e Pierina Arditi

Il sindaco chiede di sospendere i licenziamenti al Casinò di Sanremo

La società «Ata» (che ne aveva annunciati dieci) deciderà nei prossimi giorni - La situazione della casa da gioco nei primi mesi di quest'anno

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 1 settembre.

Il licenziamento di dieci impiegati della casa da gioco di Sanremo — su oltre 400 dipendenti — ha provocato la presa di posizione della Giunta comunale che stamane ha convocato a palazzo Nota i rappresentanti della società «Ata» che gestisce il Casinò. Il sindaco prof. Eraldo Cugge presiedeva la riunione; egli ha chiesto agli amministratori dell'«Ata» di soprassedere ai provvedimenti di licenziamento già adottati auspicando per l'avvenire una maggiore collaborazione tra gli organi municipali e il Consiglio d'amministrazione della società. L'«Ata» si è riservata di esaminare la situazione e di prendere decisioni nei prossimi giorni.

I primi quattro mesi del 1965 avevano fornito al Casinò dati poco confortanti: le presenze nelle sale da gioco erano calate e gli introiti avevano denunciato una contrazione di alcune centinaia di milioni. La tassa di «diritto addizionale» (in precedenza applicata come «abbonamento invernale») e dell'importo di 3500 lire, favoriva l'esodo di molti giocatori verso i Casinò della Costa Azzurra. L'«Ata» — che nell'autunno 1963 aveva vinto l'appalto del Casinò offrendo una percentuale altissima (l'83,20 %) si trovò nella condizione di dover prendere immediati provvedimenti. Così decise di procedere gradualmente al ridimensionamento della spesa per gli impiegati riducendo l'organico di novantadue unità.

La decisione fu comunicata all'Unione Industriali della provincia e, per conoscenza, al sindaco di Sanremo. Seguirono diverse riunioni della Giunta municipale, nelle che avvenisse qualche fatto nuovo. Un mese fa si tornò a parlare del Casinò di Sanremo: una società milanese, la «Charleston» — che ha realizzato un complesso turistico a Punta Migliarese di Bordighera e che è proprietaria della portaerei *Lisetta* trasformata in ristorante e *night club* — avrebbe avanzato proposte per acquistare una parte del pacchetto azionario che è in maggioranza del presidente dell'«Ata», l'albergatore sig. Luigi Bertolini.

Le trattative, almeno finora, non sono sfociate in risultati apprezzabili anche se sono ancora in corso. L'apporto finanziario della «Charleston» avrebbe il compito di «risanare» la gestione del Casinò e favorire il rilancio turistico di Sanremo anche attraverso il trasferimento qui della *Lisetta*, che rappresenterebbe un forte motivo di richiamo.

Il comune di Sanremo, d'accordo con l'«Ata», non si è limitato a esaminare queste eventualità. Dal 7 agosto i clienti della casa da gioco sanremese beneficiano del rimborso completo delle 3500 lire del «diritto addizionale» imposto dallo Stato (in precedenza il rimborso era solo di 2000 lire, naturalmente in «fiches»). Il provvedimento ha subito dato risultati apprezzabilissimi. Le presenze sono notevolmente aumentate tanto che nello scorso mese hanno superato quelle dell'agosto 1964.

e. b.

Grave un pensionato investito da due ragazzi in bicicletta

Alessandria, 1 settembre.

(f. m.) Il pensionato alessandrino Alessandro Quartaro di 76 anni, abitante in via Piana 30, è ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale civile della nostra città: è stato investito da due ragazzi in bicicletta che quindi sono fuggiti. Oggi pomeriggio il Quartaro uscito di casa stava attraversando la via dinanzi alla propria abitazione, quando in bicicletta sopraggiungevano due ragazzi sui quindici anni che lo investivano in pieno, scaglionandolo a terra. I due giovani senza neppure un attimo di esitazione si allontanavano velocemente e nessuno riusciva a fermarli. Trasportato all'ospedale, il pensionato è stato ricoverato con prognosi riservata.

La nuora del Quartaro che ha assistito all'incidente, ha detto di conoscere di vista i due ragazzi ma di non sapere le loro generalità. Indagini vengono condotte dalla questura.

CRONACHE DELLO SPORT

Dilettanti di ventidue nazioni sul circuito di San Sebastiano

Si iniziano oggi con la «100 km» a squadre i campionati mondiali di ciclismo su strada

La formazione italiana, composta da Guerra, Dalla Bona, Denti e Soldi, è favorita - Guerra e Dalla Bona, con altri due compagni di squadra, hanno già vinto il titolo mondiale della specialità nel 1964 - Disposto un controllo antidoping per tutte le gare «iridate» - Al congresso dell'Uci approvata la tesi di Rodoni: professionisti e dilettanti saranno divisi in due Federazioni

(Dal nostro inviato speciale)
San Sebastiano, 1 settembre.

Il vento dell'Atlantico soffia impetuoso su San Sebastiano, c'è mezz'ora di sole cocente, poi, d'improvviso, il tempo cambia, il cielo si copre di spesse nuvole nere, fa freddo e piove a raffiche violente. Venti minuti d'acqua scrosciante e d'incanto torna il sole. Capricci del tempo, ci si abitua presto. La città è in festa, gli sportivi spagnoli seguono con entusiasmo i campionati del mondo di ciclismo, picchetti di tifosi montano la guardia agli alberghi che ospitano gli atleti e l'attesa per le gare aumenta di ora in ora, la vigilia si brucia alla svelta e l'attenzione si proietta sulla prima prova in programma, quella che domani assegnerà il titolo nella 100 chilometri a squadre per dilettanti.

Per noi, è un avvio ricco di speranze, nella specialità, inaugurata soltanto da tre anni, il quartetto azzurro due volte ha vinto ed una volta è finito al secondo posto, sconfitto di misura dalla Francia. Rimedio, il commissario tecnico, nel tentativo di rinnovare l'alloro, mette in campo una compagine ben affiatata, composta da Guerra, Dalla Bona, Denti e Soldi. Guerra e Dalla Bona, in un certo senso, sono dei veterani, hanno conquistato il titolo mondiale nel 1964 ad Alvertville e la medaglia d'argento alle Olimpiadi di Tokio, alle spalle dell'Olanda, meglio di così a proprio agio in quella giornata di cattivo tempo. A fianco dei due, allora, gareggiarono Manca ed Andreoli. Manca è scaduto di forma, Andreoli è passato professionista. Al loro posto, Rimedio ha scelto Denti e Soldi. Denti è un fuoriclasse in potenza, ha vent'anni appena, lo scorso anno fu campione nazionale degli allievi e quest'anno, tra i dilettanti, si è imposto in sei competizioni. Soldi, da parte sua, è un cremonese di 24 anni, che sa recitar bene la parte, specie nella gara a cronometro a squadre: nel 1965 ha vinto, con la Lombardia, il trofeo delle Regioni.

Il pronostico ci è favorevole, specie dopo la decisione sull'ordine di partenza. I commissari italiani Goria e Rolle sono infatti riusciti a varar la norma per cui i campioni uscenti prendono il via in ultima posizione ed il vantaggio è evidente, in ogni attimo di gara è così possibile conoscere la propria posizione nei confronti degli avversari. E' quindi sicuro, il nostro successo? Rimedio, toccando ferro, non esagera in fiducia. Tra le ventun «équipes» che abbiamo come avversarie, le più pericolose appaiono la Francia e la Spagna, se ci sarà il sole, mentre una eventuale pioggia farebbe salire le azioni dei danesi e degli olandesi. Il tracciato del percorso — lungo 50 chilometri, da ripetere due volte — non pare molto adatto ai mezzi degli azzurri. E' rotto da un paio di salitelle abbastanza pronunciate e, per una decina di chilometri, è reso difficile da alcuni saliscendi.

I nostri preferirebbero la pianura completa, ma il commissario tecnico non insiste nel particolare. Cenno di cattivo augurio, alla vigilia, accampare scuse per giustificare una sconfitta pur sempre possibile.

Guerra, Dalla Bona, Denti e Soldi sono pronti e ben preparati, basti pensare in proposito che, giunti sul posto ormai da una ventina di giorni, hanno avuto a disposizione tempo prezioso per allenarsi su un percorso che ormai dovrebbero conoscere a memoria. Come al solito, insomma, ogni cosa è stata curata con la solita, abituale precisione. Una precisione che nelle passate stagioni ha dato ottimi frutti: perchè non dovrebbe darli pure quest'anno? La questione è messa in termini magari semplicistici, ma comunque aderenti alla realtà, anche se è doveroso tener in notevole conto i progressi compiuti dai nostri principali avversari, che, subito un paio di batoste, hanno capito l'importanza della preparazione e si sono adeguati ai metodi da tempo messi in atto dagli italiani.

Le nazioni in lizza — dicevamo — sono ventidue e la prima ad allinearsi alla partenza sarà la Svezia, seguita, di due in due minuti, da tutte le altre formazioni. Per l'Italia, il momento «X» scoccherà alle 10,42. Saranno sufficienti due ore e poco più per sapere se avrà avuto ragione l'ottimismo che oggi domina nel «clan» azzurro.

Nessun'altra novità di rilievo per quanto riguarda i ciclisti. I professionisti azzurri domani gareggeranno a Milano ed infanto, da fonte francese, si annuncia una sorda rivalità tra Anquetil e Stablinski, rivalità che sarà bene però constatare in pratica. Grosso lavoro (contrariamente alla prassi normale) hanno sbrigato i dirigenti. Stamane si è riunito il comitato direttivo della U.C.I. che, tra l'altro, ha stabilito un serio controllo antidoping a partire da questa edizione dei «mondiali». Si sono però dimenticati di dirci come verrà esercitato, il controllo, e ci anima la curiosità di scoprire qualcosa in merito.

Al pomeriggio è stata la volta del congresso dell'Unione ciclistica internazionale chiamata a decidere sulla nuova struttura del massimo ente che regola il mondo della bicicletta. Due tesi in netto contrasto. Una tesi italiana che invitava i congressisti ad approvare un progetto che separa l'attività dilettantistica da quella professionistica ed una tesi francese che presentava un progetto nuovo, sul quale sarebbe stato necessario discutere, ritardando in modo grave una divisione ormai imposta dai fatti.

Si è andati per le lunghe e non sono mancati gli interventi vivaci. Dopo circa tre ore, la nostra tesi, messa ai voti, è stata approvata per 70 «sì» contro 34 «no». Il congresso si è aggiornato a venerdì quando tornerà a riunirsi per eleggere i nuovi dirigenti dei due settori. Rodoni, naturalmente, verrà confermato presidente della Uci.

Un'ultima notizia, conosciuta a tarda sera. Oggi, uno degli azzurri selezionati per la prova su strada di sabato, è caduto in allenamento. Si tratta di Polidori. Per buona sorte, nulla di grave. Un semplice graffio in fronte ed una innocua botta ad un fianco.

Gigi Boccacini

Luciano Dalla Bona, punto di forza del quartetto dei nostri dilettanti per la 100 km

Telecronaca diretta dalle ore 12 alle 13,30

La televisione si collega oggi dalle ore 12 alle 13,30 con Lasarte per trasmettere la cronaca diretta sul programma nazionale alcune fasi della prima giornata dei campionato mondiale di ciclismo, che comprende com'è noto la «100 km» a squadre riservata ai dilettanti.

I granata rientrati ieri in aereo da Tel Aviv

Rocco soddisfatto di Orlando per la prova contro l'Israele

Il centravanti ha segnato un goal e colpito un palo - Numerose occasioni fallite dal Torino - Simoni: «E' stata finora la nostra miglior partita stagionale»

Il Torino, reduce dalla gara di Tel Aviv, è rientrato in aereo nel tardo pomeriggio di ieri. Pioveva forte, ed oltre ad alcuni dirigenti, non c'era ad attendere i granata che uno sparuto gruppetto di tifosi. I giocatori, sbrigate in fretta le formalità doganali, si sono subito rifugiati nel pullman che li avrebbe portati a Torino, senza fare particolari commenti. Alla sconfitta subita contro la Nazionale israeliana nessuno dava eccessivo peso: si era trattato di un normale collaudo in partita, e il punteggio in certi casi ha un'importanza relativa. Ciò che veramente conta è il gioco che si riesce a produrre, l'affiatamento che si raggiunge: e sotto questo aspetto tutti i giocatori erano abbastanza soddisfatti, soprattutto Simoni che ha dichiarato che «quella di Tel Aviv è stata la miglior partita stagionale finora disputata dal Torino».

Rocco è stato l'ultimo a salire sul pullman. Teneva, il *trainer* granata, a precisare che la squadra, nonostante la sconfitta, aveva disputato contro l'Israele una prova abbastanza soddisfacente: «Il Torino — ha detto — ha sprecato sei goals, che parevano già fatti, senza contare il palo colpito da Orlando: una partita, insomma, che con un po' più di fortuna si sarebbe potuta vincere, e nettamente. L'ex romanista è apparso in netto progresso, e questo senza dubbio è un fatto consolante. Ma l'attacco granata (preferisce non far nomi) è mancato un po' nelle conclusioni, cosa che ovviamente ha favorito il successo della Nazionale israeliana».

Il *trainer* granata, poi, ha elogiato la squadra avversaria: «L'Israele — ha detto — ha messo in mostra notevoli doti: prima di tutto, la velocità, che nel primo tempo ha messo in difficoltà i miei ragazzi. Nella ripresa le cose sono andate un po' meglio, dopo il pareggio di Orlando ero convinto che saremmo riusciti a vincere. Invece, non è andata così... Comunque, giudico il collaudo di Tel Aviv positivo: mancano pochi giorni al campionato ed anche una sconfitta può servire».

Rocco si è astenuto dal dare giudizi sui giocatori, limitandosi a dichiarare di essere rimasto molto soddisfatto della prova fornita da Orlando; e non ha voluto neppure fare anticipazioni sulla squadra che domenica prossima giocherà a Marassi contro la Sampdoria, anche se con ogni probabilità la gara di Tel Aviv gli è servita a chiarire gli ultimi dubbi. Incertezza che riguardavano soprattutto l'eventuale inserimento di Schütz ed il compito da assegnare a Moschino (interno o battitore libero).

Contro la rappresentativa israeliana, com'è noto, nel primo tempo è scesa in campo la seguente formazione: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Rosato, Bolchi; Meroni, Ferrini, Oriando, Moschino, Simoni. Nonostante avesse sulla maglia il n. 10, Moschino si è parò subito portato alle spalle dei difensori giocando praticamente da «libero», mentre Rosato è stato impiegato nel ruolo di laterale e Bolchi ha costituito con Ferrini la coppia di centrocampo. Nella ripresa Schütz è entrato come interno sinistro, mentre Bolchi è uscito; la mediana è stata così formata da Rosato («stopper»), Moschino («libero») e Ferretti (laterale). Quest'ultimo, in particolare, ha confermato di essere in condizioni di forma molto brillanti.

m. c.

Simoni (a sin.) ed Albrigi all'arrivo a Caselle (Moisio)

Si inizieranno oggi in Marocco i campionati del mondo

I boccisti italiani favoriti a Casablanca

In gara tre nostre quadrette formate da Granaglia, Macocco, Baroetto, Bragaglia, da Rivano, Quirico, Morelli, Benevene e da Carrera, Ghio, Gremo e Molinari - Pericolose le squadre francesi

(Nostro servizio particolare)
Casablanca, 1 settembre.

Sedici squadre in rappresentanza di sette nazioni daranno vita da domani al Parco della Lega Araba di Casablanca, al diciassettesimo campionato del mondo di bocce. L'Italia, favorita dal sorteggio, e il Marocco, quale paese organizzatore, saranno presenti con tre squadre, le altre nazioni partecipanti, vale a dire Algeria, Francia, Monaco, Svizzera e Tunisia con due. Hanno dato *forfait* Belgio, Jugoslavia, Lussemburgo e Spagna. Grandi favorite del torneo sono le rappresentative francesi e italiane, assolute dominatrici dei precedenti sedici campionati; non dieci soltanto la Francia, che ha vinto le prime otto edizioni e quelle del 1950 a Ginevra e del '54 a Losanna; ma l'Italia, vincitrice nel '57 e '58 rispettivamente a Bazière e Bruxelles, nel '59 a Nizza, '61 a Torino, '62 a Gerona e nel '63 a Tolosa.

Come si vede, ad un inizio assoluto predominio dei giocatori transalpini fa riscontro il graduale inserimento degli italiani che, nel giro di pochi anni, hanno capovolto completamente le posizioni, malgrado la inopinata quanto evitabile sconfitta patita lo scorso anno a Losanna, quando la vittoria pareva già ben saldamente in pugno a Granaglia e compagni.

La superiorità degli italiani nel confronto con gli stessi francesi, per quanto evidente (ed i risultati ottenuti nel corso della presente stagione ne sono un'ulteriore conferma) non è così netta da assicurare in partenza la vittoria alle nostre squadre, per cui se gli azzurri vorranno riconquistare il titolo dovranno battersi al meglio delle loro possibilità. E non soltanto contro le due équipes francesi che avranno nel quartetto campione del mondo guidato dal fuoriclasse Robert Milion il loro punto di forza, ma anche contro le formazioni marocchine, in netto continuo progresso, che, indubbiamente favorita dal clima piuttosto caldo in questa stagione, faranno di tutto per sovvertire il pronostico.

Le squadre italiane scenderanno in campo con la formazione tipo, vale a dire quella che ha conquistato l'alloro mondiale nel 1961, '62, e '63 e cioè Granaglia, Macocco, Baroetto, Bragaglia e con due quartetti composti rispettivamente da Rivano, Quirico, Morelli, Benevene e da Carrera, Ghio, Gremo e Molinari. Ovviamente sul quartetto guidato dal sei volte campione del mondo Umberto Granaglia si posano le maggiori speranze di successo per i nostri colori, ma anche le altre due formazioni sono in possesso di validi *atouts*, in particolare quella di Rivano che palesa maggior omogeneità, per cui il cauto ottimismo che precede l'avvenimento nel clan azzurro è più che giustificato e oltretutto legittimo.

Il campionato si inizierà domani sera, con le partite della prima fase eliminatoria; tutte e tre le squadre azzurre vi saranno impegnate.

c. bar.

CRONACHE DELLO SPORT

Molte reti e gioco interessante allo stadio milanese nonostante il maltempo

Il Milan batte il Napoli a S. Siro: 3 a 2

Emozioni nel primo tempo: goals di Ferrario e Rivera per il Milan, di Sivori per il Napoli, un rigore tirato da Mora e respinto dal portiere partenopeo Bandoni - Nella ripresa pareggia Juliano, quindi Amarildo decide la gara amichevole a favore dei rossoneri - Negli ultimi minuti Sivori fallisce una occasione favorevole

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 1 settembre.

La pioggia ha fatto tutto il possibile per guastare questo incontro. Ma non vi è riuscita che in parte. Perché la prima metà della gara, malgrado l'acqua che continuava a cadere a dirotto, è stata quanto mai vivace e variata. Nello spazio di mezz'ora, infatti, si sono viste tre reti — due dei padroni di casa e una degli ospiti, — un calcio di rigore mancato dal Milan e un palo colpito a due passi di distanza da un attaccante del Napoli, a rete già bell'e fatta. Si è visto pure nella prima mezz'ora del primo tempo un Milan che filava a piene vele. In seguito i rossoneri sono calati notevolmente, fino a creare una confusione indescrivibile sotto la propria porta.

A segnare è stato per primo il Milan, a tre minuti dal calcio d'inizio. Un allungo di Rivera dalla destra, un tempestivo intervento di Ferrario, che poneva fuori della possibilità di ogni intervento i terzini napoletani e ingannava nettamente il portiere dei medesimi. Poi un risveglio del Napoli. Bean che si portava al centro e che da due passi, ben servito da Altafini, colpiva la base di un montante, mentre la difesa milanista sta confondendosi in modo molto grave. Era una rete che pareva già bell'e fatta. Quattro minuti dopo un bel centro di Ferrario dalla sinistra metteva Rivera in grado di battere il portiere partenopeo Bandoni. Faceva due a zero per il Milan. Era da quel momento che si sviluppava una forte reazione da parte della squadra capita. Al 31' Sivori, ben servito con un colpo di testa da Altafini, che a sua volta aveva ricevuto la palla da Juliano, segnava per il Napoli. Seguiva un tiro alto di Altafini e il primo tempo terminava coi rossoneri in vantaggio per due a uno.

Il secondo tempo non è stato così avvincente come il primo. Il nervosismo ha dominato nettamente da cima a fondo la partita. Al 2' Juliano, la mezz'ala destra del Napoli, da pochi passi sospingeva la palla in rete ed il risultato diventava così di parità: due a due. Il Milan, precisamente come aveva fatto nell'ultima parte del primo tempo, combinava errori su errori nella difesa. Altafini veniva a un dato punto atterrato malamente dal portiere del Milan senza che l'arbitro intervenisse. Angelillo, di cui si era visto quasi nulla fino a quel momento della partita, aveva finalmente uno sprazzo di vivacità e arrivava a sparare in porta da pochi passi; il tiro era tuttavia parato dal portiere napoletano.

Il Milan si riprendeva, ma le sue azioni di contrattacco la faceva su azioni isolate che sorprendevano la difesa del Napoli, i cui componenti — cambiati notevolmente dal primo tempo — si portavano con facilità piuttosto in avanti per sostenere l'attacco a metà campo. Al minuto centrale della ripresa, cioè al 22', Amarildo, ben servito da Rivera, segnava la miglior rete della serata: una fortissima cannonata che non dava nessuna possibilità di parata al portiere Bandoni.

Seguiva una nuova reazione alquanto vivace del Napoli, che terminava con un tiro di Bean, ma l'occasione per portare il risultato al livello di parità della partita in andata, svoltasi circa quindici giorni or sono, era Sivori a mancarla. A porta vuota, al 34', l'ex juventino riceveva la palla e non avendo che toccarla per farla varcare la linea della porta sparava alto. Un nuovo tiro di Sivori mancava in seguito nettamente il bersaglio.

Nel complesso si può anche dire che l'incontro avrebbe potuto chiudersi in parità. Numerosissime sono state le occasioni da rete mancata da entrambe le parti, ciò perché il nervosismo regnava supremo sul campo, particolarmente nel secondo tempo.

Noi, paragonando la partita di andata di Napoli con l'attuale, dobbiamo dire che il Milan è piaciuto molto di più nella prima occasione. Allora anzi dimostrò coesione e particolarmente verso la fine dominò in modo convincente. Questa volta il suo secondo tempo non ha convinto affatto. Soprattutto la difesa si è dimostrata incerta, combinando confusione su confusione. E' vero che il Milan mancava di tre giocatori importanti quali Sormani, Maldini e Lodetti. I cambiamenti effettuati nella ripresa non hanno contribuito a migliorare affatto il gioco dei rossoneri, che è apparso sempre scoordinato e incerto.

Il Napoli ha dato prova di carattere nel secondo tempo con la sua lunga reazione, ma l'imprecisione dei suoi attaccanti sotto porta ha impedito che venisse raggiunto il risultato di parità. La pioggia non ha mai cessato di cadere per tutto il corso della partita ed ha reso il terreno oltremodo sdrucciolevole.

Vittorio Pozzo

Milan: Balzarini; Noletti, Trebbi; Trapattoni (Pelagalli), Schnellinger (Bacchetta), Radice; Mora, Angelillo Ferrario (Amarildo), Rivera, Amarildo (Fortunato).

Napoli: Bandoni; Adorni (Binardi), Nardin (Gatti); Ronzon, Panzanato, Stenti; Montefusco, Juliano, Altafini, Sivori, Bean.

Arbitro: Gandolfo di Alessandria.

Spettatori 30 mila circa, di cui 14.989 paganti per un incasso di lire 21.461.900.

Duello fra José Altafini (numero 9) e Radice ieri sera a San Siro (Telefoto)

I quattro protagonisti

Il pubblico è andato per loro a San Siro

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 1 settembre.

Quattro giocatori tra i protagonisti di Milan-Napoli stasera non rappresentavano solamente elementi di primo piano nelle due squadre. A San Siro la loro presenza riaccendeva polemiche, curiosità, qualche rimpianto, molte discussioni. I quattro (che sarebbero stati cinque se anche Sormani, indisposto, fosse risultato in gara) sono Altafini, Sivori, Angelillo e Schnellinger. Due «napoletani» e due rossoneri. Così li hanno visti stasera migliaia di tifosi accorsi a San Siro nonostante la serata poco propizia. Accorsi proprio per loro.

José Altafini

Per la prima volta dopo sette stagioni si presentava come avversario del «suo» Milan. Il desiderio di strafare o l'emozione non gli hanno impedito però di giocare con freddo determinismo da professionista.

Con Sivori trova una facile intesa sul comune denominatore della classe. In un paio di offensive è risultato molto pericoloso. In apertura tardivamente si è infiltrato in area, scartando due o tre avversari come solo un centravanti di sfondamento può fare.

Omar Sivori

Il solito estro che ha dato spettacolo in otto annate di attività juventina. Nel Napoli, Omar non è legato a schemi rigidi e può muoversi con maggior disinvoltura. Inoltre ha una spalla che si chiama Altafini, uno dei più forti centravanti del mondo.

Il goal, realizzato appunto su passaggio di José, lo ha scatenato. Omar è già in discreta condizione; si vede che si è presentato con puntiglio all'esame di San Siro. Come mezz'ala di punta riesce spesso pericoloso, ma ha bisogno di un compagno nella mediana o di un'ala tornante che lo appoggi. Insomma, un Sivori qual ben si conosce a Torino leggermente migliorato rispetto l'anno scorso.

Valentin Angelillo

Dall'Inter alla Roma e da questa seccio nuovamente a Milano. Sidera ha fatto il suo esordio casalingo in maglia rossonera. A Genova aveva convinto poco.

Anche stasera l'italo-argentino non si è mosso molto. Nel primo quarto d'ora ha toccato un solo pallone. Nel gioco di interdizione ha avuto scarsa autorità e, sebbene fosse marcato molto da distante, soltanto a tratti ha saputo impostare quale centrocampista azioni di rilancio.

Karl Schnellinger

Il giocatore più «mutevole» del Milan. Acquistato da poche settimane è stato finora terzino, stopper, mediano e difensore libero. Contro il Napoli Liedholm appunto lo ha utilizzato nel ruolo che abitualmente è di Maldini.

Nonostante alcuni buoni interventi iniziali egli non ha saputo dare amalgama e ordine alla difesa, e non ha potuto quindi portare un contributo decisivo. Forse gli si addice meglio il lavoro di terzino d'ala, che oltre a tutto egli preferisce perché gli permette di effettuare puntate all'attacco, come fa, ad esempio, l'interista Facchetti. E' da rilevare, però, che Schnellinger ha disputato soltanto la prima metà gara, e quindi non ha potuto far valere durante tutti i novanta minuti le sue qualità.

p. b.

Ferrario ha aperto la serie dei goals

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 1 settembre.

(p. b.) Milan e Napoli non hanno perso tempo nel darsi battaglia a S. Siro. Al primo minuto Sivori s'infiltra al centro dell'area ma scivola e perde il pallone.

Al 3' il goal di Ferrario. Azione sulla destra e centro di Rivera, che si è spostato. Ferrario anticipa l'entrata di un difensore e di testa mette a rete.

24': palo di Bean servito da Altafini.

26': rigore contro il Napoli per mani di Panzanato. Tira Mora, il portiere Bandoni respinge

28': goal di Rivera su bella girata a seguito di una temerosa azione di Ferrario conclusa con un cross.

30': rete di Sivori. Juliano aveva passato ad Altafini che, di testa, ha servito l'ex juventino. Sivori ha realizzato con un bel sinistro, ma in sospetta posizione di fuorigioco. L'arbitro ad ogni modo convalida senza esitare.

41' mani involontario in area di Noletti. L'arbitro non lo punisce. Sivori protesta ed è ammonito.

Gioco vivace anche nella ripresa. Al 2' goal di Juliano. L'interno azzurro sbuca tutto solo sulla destra dell'area e batte Balzarini con un tiro rasoterra imparabile. Al 6', colpo di testa di Altafini, grande parata di Balzarini. Al 22', Amarildo, servito da Rivera, mette un terzino in piena velocità e mette in rete. E' il più bel punto della giornata. Il risultato è di 3 a 2. Al 34', Sivori a porta vuota non riesce a sfruttare un cross dalla sinistra.

Sivori ed Altafini fanno segnare i sostenitori partenopei

La pioggia non ha frenato a Milano l'entusiasmo dei tifosi napoletani

Intanto a Napoli dei 74 mila posti dello stadio 52 mila sono stati venduti agli abbonati, ed ora le gradinate debbono venire ampliate - Gli sportivi hanno sottoscritto 800 milioni; 460 già versati

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 1 settembre.

Il Napoli riporta in ogni città italiana, per quanto riguarda il calcio, l'entusiasmo di tempi lontani. Alberghi assediati da tifosi, richiesta più insistente di biglietti possibilmente omaggio, calciatori circondati da ragazzi che chiedono autografi. Nel pioveso, quasi autunnale pomeriggio di Milano per merito della squadra di Sivori ed Altafini è stato possibile trovare anche un «taxi in borsa nera». Pultima novità della Stazione Centrale. Sui marciapiede dove approdano le auto con la bandierina regolamentare, la coda si prolunga oltre i limiti dell'area d'inizio a San Siro: «Va a vedere il Napoli?» — ha detto un partenopeo di Milano —. Ci penso io». E per la spesa di 1500 lire (soltanto il doppio della tariffa ufficiale) ci ha trasportati all'albergo dietro piazza del Duomo dove sono scesi gli azzurri.

Il presidente Fiore è in mezzo a un gruppo animato di persone, giocatori, tifosi, amici. Chiede a Bean se gioca (risposta affermativa), concede a Pesaola, Altafini e Sivori il permesso di recarsi nella sede di un settimanale sportivo per una fotografia storica e infine parla del boom calcistico napoletano. «Lo scorso anno meno chiesto ai nostri sostenitori abbonamenti per 550 milioni in modo da essere sicuro di portare bene a termine il campionato della promozione. La cifra è stata raggiunta. Questa estate c'eravamo posti come mota il mezzo miliardo: invece siamo arrivati a 800 milioni».

«Suvvia la domanda indiscreta, ma sono 800 milioni "sicuri sicuri"?». «Certo. Cinquantaduemila abbonati con prezzi variabili da 5 mila a 60 mila lire. Questi ultimi purtroppo solo 150. Ad ogni modo il totale è quello annunciato. E non è sappiamo vero che i termini di pagamento siano dilazionati fino all'eccesso di ulteriormente. Per ogni quota associativa è stata versata la metà subito, il resto è pagabile nei primi sei mesi. In conclusione, fino ad oggi abbiamo già incassato 400 milioni immediatamente e circa 60 milioni per la prima rata».

La presenza di 60 mila persone in uno stadio che ne contiene sì e no 74 mila (6 mila posti non sono agibili causa lavori di rinforzo) crea il problema del pubblico che andrà alla partita pagando di domenica in domenica. I 52 mila posti che rimangono sono già risultati insufficienti per una gara amichevole, proprio quella di andata contro il Milan. Che cosa accadrà nei grandi e medi incontri di campionato? La soluzione è già prospettata.

Fiore e gli altri dirigenti hanno in progetto di ampliare di 30 mila altre unità la capienza dello stadio di San Paolo. Si tratta di opere in tubi metallici, che potranno essere portate a termine per l'inizio del girone di ritorno. Se il Napoli si troverà nelle posizioni di testa della classifica, il lavoro verrà affrettato e fuorigratta diventerà lo stadio più abitato d'Italia. Molto dipenderà dal rendimento di Sivori e Altafini, i mattatori della campagna, dei quali si spera molto.

Per ora i due assi, a detta del presidente e dell'allenatore Pesaola, si comportano bene. Nessuna gelosia tra loro, buona disciplina secondo lo stile familiare adottato dal Napoli, grande volontà di risalire la corrente anche con i goals, non solo nell'affetto dei tifosi. Nei contatti personali Sivori però, oltre alla barba lunga caratteristica di ogni vigilia di gare impegnative, ha conservato l'aspetto imbronciato dell'ultima annata juventina: «Non ho niente da dire per quanto riguarda il mio allontanamento da Torino. Né in bene né in male», ha dichiarato. «Nel Napoli gioco prevalentemente di punta e mi piace. Il 15 affronterò la Juventus. Non credo che sarò emozionato in modo particolare».

Sia detto per inciso, per questa trasferta del Napoli è già stato varato un programma di massima. La squadra di Pesaola arriverà in aereo a Torino alla vigilia dell'incontro. Dopo la partita con la Juventus si ritirerà a Cuneo. Dovrebbe giocare la domenica successiva ancora in Alta Italia, a Bologna. Appunto a Cuneo disputerà la partita di allenamento.

Tornando a Sivori, egli ha ritrovato l'allegria soltanto quando all'entrata di San Siro un gruppo di sportivi sotto la pioggia lo ha applaudito con Altafini, e più ancora vedendo più tardi lo stesso Altafini presentarsi per scherzo al suo allenatore con la vecchia maglia rossonera, prima di indossare poi la casacca azzurra e con questa correre a salutare Amarildo (non esistono rivalità fuori campo, specie quando i giocatori in concorrenza per lo stesso ruolo si trovano finalmente in squadre diverse).

Nel Milan, atmosfera alquanto pacata prima della gara. Il problema dei reingaggi verrà trattato domani. Riguarda ancora Barluzzi, Schnellinger, Lodetti, Maldini, Ferrario e Rivera. Liedholm ha annunciato di considerare l'incontro col Napoli come un ultimo e decisivo esperimento per il campionato, ma soprattutto come una severa prova per Angelillo. L'ex romanista è già migliorato sotto rendimento, tuttavia non è ancora alla sua forma migliore. Dovrà pronto per il periodo in cui i campi saranno pesanti.

Anche per l'arbitro la partita è apparsa un utile collaudo. L'alessandrino Gandolfo, insegnante all'Istituto di rieducazione dei minorenni a Bosco Marengo, ha già diretto molte gare amichevoli anche tra squadre famose. Si affaccia ora alla ribalta per il passaggio alla serie di campionato.

Paolo Bertoldi

L'Ivrea pareggia con la Biellese: 1-1

Ivrea, 1 settembre.

L'Ivrea e la Biellese hanno concluso questa sera in parità (1-1) il loro incontro amichevole di preparazione al campionato di serie C. L'Ivrea è apparsa più scattante e più pratica; Eridano, Zanin, Graziutti, Invernizzi, Ballario e Santoro sono apparsi i migliori fra i padroni di casa.

La Biellese ha avuto momenti di gioco discreto, ma deve guadagnare ancora in rapidità, specie in fase offensiva. Galiasi, Mancini, Magheri, Gallo e Nironi si sono comportati bene.

Per prima è andata in vantaggio l'Ivrea, grazie a Invernizzi che al 24' del primo tempo batteva il portiere Galiasi. Gli ospiti pareggiavano nei minuti dopo con la mezz'ala Menotti.

Del Sol squalificato per una giornata

Dopo lo scontro con Burgnich a Roma, che provocò l'espulsione di entrambi - Il nerazzurro ammonito - Prime ammende alle società

Del Sol sarà assente domenica contro il Foggia

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 1 settembre.

Soltanto il juventino Del Sol, espulso assieme all'interista Burgnich durante la finale della Coppa Italia, è stato squalificato per una giornata di gara dal giudice sportivo della Lega nazionale, mentre il terzino nerazzurro è stato ammonito con diffida.

Per Del Sol la motivazione è questa: «Per aver protestato contro un avversario dal quale aveva subito un intervento falloso e per aver colpito lo stesso avversario dopo che questi aveva replicato con un atto scorretto alla suddetta manifestazione di protesta». Per Burgnich si è trattato invece di «comportamento particolarmente scorretto nei confronti di un avversario».

Pure Corso (Inter) è stato ammonito per comportamento scorretto, mentre Menichelli e Cinesinho (Juventus) sono stati multati entrambi con 15 mila lire per manifestazione di protesta nei confronti dell'arbitro.

Per quanto riguarda le partite del primo turno della nuova Coppa Italia, il giudice sportivo ha squalificato fino a tutto il 1° ottobre l'allenatore Lucchi (Potenza) «per aver tenuto, dopo essere entrato indebitamente nel terreno di gioco, una condotta gravemente scorretta nei confronti di un giocatore della squadra avversaria».

Infine, per le partite amichevoli giocate il 25, 26, 27 e 28 agosto, è stato squalificato per una domenica Cervetto (Pisa) e sono stati ammoniti Ferrini e Rosato (Torino), Amarildo (Milan), Ragonesi (Alessandria) e Orlandi (Catanzaro). Ammende alle società: 175 mila lire alla Reggina per lancio di bottiglie e di sassi in campo e 50 mila all'Alessandria per ingiurie nei confronti della terna arbitrale e dei giocatori della squadra ospitata.

l. c.

Le Juventus attende il Foggia

Mazzia o Dino Da Costa sostituiranno lo spagnolo

La squalifica inflitta a Del Sol ha provocato sorpresa e disappunto fra gli sportivi torinesi. Sul fatto che il bianconero abbia colpito Burgnich non vi sono dubbi: lo hanno visto alla tv, nel corso della ripresa diretta, anche milioni di telespettatori. Si riteneva, però, che la Commissione Disciplinare usasse sia per il giocatore della Juventus sia per quello dell'Inter, colpevoli di scorrettezze analoghe, il medesimo trattamento.

Ad Heriberto Herrera, adesso, si presenta il problema di sostituire Del Sol nella prima linea bianconera per la gara di domenica prossima al Comunale contro il Foggia: un problema di non facile soluzione, perché lo spagnolo costituisce con Cinesinho una coppia di sicuro rendimento. Per la mezzala n. 8, comunque, sono in ballottaggio Mazzia e Da Costa ed il primo sembra abbia le maggiori probabilità di giocare.

Tragico bilancio negli Usa

Football americano: 5 morti in un mese

New York, 1 settembre.

Il football americano (un rugby giocato più violentemente di quello normalmente praticato in Europa) ha fatto una nuova vittima. Un giovane studente di 18 anni di Warrensburg (Missouri) è crollato esanime al suolo dopo una serie di «placcaggi» a manichini fissi, nel corso di una seduta di allenamento, ed è morto dopo il ricovero in ospedale.

Dal 27 luglio scorso è il quinto studente che muore in seguito a ferite riportate durante sedute di allenamento. I precedenti incidenti si sono avuti a Las Cruces (New Mexico), Orangeburg (Carolina del Sud), Onawa (Iowa) e San Antonio (Texas).

Anche il baseball ha fatto una vittima oggi a Lawsville: uno studente di 17 anni, colpito alla testa da una palla lanciata da una catapulta automatica, è morto in seguito alla ferita.

Dopo l'incidente stradale

Sempre grave a Roma l'atleta americano Morgan

Roma, 1 settembre.

Roger Morgan, uno dei migliori atleti nordamericani e del mondo nella specialità dei 110 ad ostacoli, è in gravi condizioni al Policlinico: ieri sera, uscendo dai campi sportivi dell'Acqua Acetosa, è finito contro un albero sulla motoleggera che aveva noleggiato.

L'incidente è avvenuto a tarda sera. Roger Morgan, di 23 anni, nativo di Fort Suit (Stati Uniti), dopo un allenamento sostenuto in vista delle gare internazionali di sabato per il «Memorial Bruno Zauli», in compagnia di John Pennel, ex primatista mondiale del salto con l'asta, è uscito per fare un giro di Roma; entrambi conducevano motoleggere.

Affrontando una curva ad elevata velocità, il Morgan ha perduto il controllo della motoleggera ed è finito contro un albero. Il suo compagno lo ha subito soccorso e con l'aiuto di alcuni passanti lo ha trasportato al Policlinico: il giovane Morgan è ora ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico ed altre ferite.

ISTITUTO
STUDIUM
PIAZZA STATUTO 2 (angolo via Garibaldi)
Telefono 540.283 - 543.720 — TORINO

CORSI DIURNI PRESERALI SERALI
ISTITUTO TECNICO per RAGIONIERI
Idoneità alle classi 3ª, 3ª, 4ª, 5ª e Abilitazione
ISTITUTO TECNICO per GEOMETRI
Idoneità alle classi 3ª, 3ª, 4ª, 5ª e Abilitazione
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
Idoneità alle classi 3ª e 5ª
SCUOLA TECNICA COMMERCIALE (completa)
Idoneità alla classe 3ª e Licenza
SCUOLA MEDIA UNIFICATA
Idoneità alle classi 2ª, 3ª e Licenza
Per disposizione Ministeriale è consentita l'iscrizione al corso di Licenza di Scuola Media a chi abbia compiuto o compia nel corrente anno solare 14 anni.
CONVITTO - SEMI-CONVITTO - REFEZIONE

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI PIATTI - TE' - CAFFÈ - BICCHIERI - LINGERIE
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
PORATERIE - CARRELLI TE' - ARTICOLI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
LISTE SPOSI
MAGAZZINI PAGLIANO
Unica Sede, via Mazzini 23, fra v. A. Albertina e v. S. Massimo

IMPORTANTE INDUSTRIA PIEMONTESE
cerca PROGETTISTI
provenienti da industria produttrice di macchine tessili o utensili, con pluriennale esperienza.
Inviare curriculum e referenze a:
PUBBLICITA' STAMPA 382 — TORINO

L'Inter sconfitta a Novara (0-1) nella partita di allenamento

La rete segnata da Bramati su rigore nel primo tempo - I nerazzurri, scesi in campo con alcuni titolari, hanno deluso - Domenghini rientrerà sabato contro il Varese

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 1 settembre.

L'Inter «bis» (o l'Inter mista, come qualcuno la vuol chiamare), ha perso oggi a Novara per uno a zero la partita-allenamento voluta da Helenio Herrera per collaudare le condizioni di Domenghini, di Peiró e di altri giocatori destinati presto a tornare in prima squadra.

Il goal del piemontesi è stato realizzato da Bramati al 18' del primo tempo su calcio di rigore concesso per un fallo di mano ai danni dello stesso Bramati; otto minuti più tardi un altro penalty sempre a favore dei novaresi (fallo di mano di Parolini) è stato tirato male da Zamboni, tanto che Milanesi ha potuto deviare la palla in angolo. Due rigori, uno realizzato e uno sbagliato, una serie di facili occasioni fallite per poco, un certo dominio tecnico dei piemontesi. Queste la risultanza dei primi 45 minuti di gioco.

Il Novara era al completo, cioè con la squadra che i suoi dirigenti hanno preparato per il campionato di Serie B che comincerà domenica: l'Inter contava su giocatori di buona fama, alcuni già collaudati più volte in prima squadra o nella stessa Inter o nelle società di provenienza, come Miniussi, Zaglio, Malatrasi, Domenghini, Cappellini, Peiró, Cordova, Canella e Gori.

I nerazzurri, però, hanno dovuto accettare l'iniziativa dei novaresi, confermando che l'intero complesso sta attraversando un periodo difficile. Trarre illazioni da quanto s'è visto oggi a Novara vorrebbe dire peccare di presunzione, ma è certo che molti atleti milanesi sono apparsi lontani da uno stato di forma appena passabile.

Il Novara visto nel primo tempo (poi nella ripresa è entrata in campo la squadra riserve al completo, dal portiere all'ala sinistra) è parso bene in fiato, con qualche indecisione in difesa, ma sicuro a centro campo, specie per l'apporto costante e generoso di Radaelli, un giovane mediano recentemente acquistato dal Varese. L'attacco è composto da elementi abili nella manovra e anche veloci, un po' indecisi nel tiro a rete. Il migliore di questi uomini di punta è la mezz'ala sinistra Mascheroni III.

La ripresa, come abbiamo già accennato, non ha avuto né motivi tecnici né dati di cronaca interessanti. Il risultato infatti è rimasto legato a quell'unico goal realizzato da Bramati a un quarto d'ora dall'inizio.

Dopo la partita Helenio Herrera ha parlato dell'Inter che sabato incontrerà il campionato incontrando a San Siro il Varese. Giocherà senz'altro Domenghini: «Ala destra — ha precisato Helenio Herrera — se Jair non riuscirà a guarire in tempo da un attacco febbrile e da un raffreddore che in questi giorni lo tiene costretto a letto, sarà disponibile».

Domenghini dovrebbe essere l'unica novità dell'Inter rispetto alla gara di Roma. Peiró centravanti e Domenghini ala destra pare la soluzione più attendibile in questo momento. Il resto della squadra dovrebbe rimanere invariato.

Giulio Accatino

Novara: 1° tempo: Lena; Miazza, Pogliana; Canto, Udovicich, Radaelli; Zamboni, Perani, Cei, Mascheroni III, Bramati. Ripresa: Francioli; Volpati, Garavaglia; Colombo, Molinari, Testa; Peiró, Carcano, Mascheroni II, Lovati (Doriasi), Maioni.

Inter: tra parentesi le sostituzioni del secondo tempo: Miniussi; Sirena, Facco; Zaglio, Parolini (Borghi), Malatrasi; Domenghini (Cappellini), Cappellini (Dehò), Peiró, Cordova, Canella (Gori).

Arbitro: Pfiffner.

I nostri inviati hanno raggiunto le case colpite dalla sciagura

Nuovi atroci lutti sulle povere famiglie che piangono ancora la tragedia del Vajont

La tenace e laboriosa gente del Piave e del Cadore ha pagato un altro doloroso tributo di sangue e lacrime - Siamo stati tra questi sventurati a portare il segno della solidarietà della «Stampa» - Abbiamo trovato giovani spose che non vedranno mai più il padre del bimbo che sta per nascere; decine di orfani; vecchi genitori prostrati da una pena troppo grande

(Dal nostro inviato speciale)

Belluno, 1 settembre.

Ieri sera, quando i nostri colleghi hanno inviato al giornale da Saas Fee l'elenco dei «dispersi» sotto la valanga dell'Allalin, siamo stati colti da sgomento. Di quei cognomi, parecchi erano identici a quelli che avevamo sentito pronunciare due anni fa, dopo una sciagura ancor più terribile: quella del Vajont. Anche questa volta la tenace e laboriosa gente del Piave e del Cadore ha pagato un atroce tributo alla civiltà. Popolazioni tuttora sotto l'ossessionante ricordo dell'apocalittica notte di ottobre del 1963 sono nuovamente in lacrime per il disastro provocato dai ghiacciaio elvetico.

Questo ricordo doloroso ci ha indotto a partire subito per il Cadore, dove la solidarietà dimostrata dai lettori de «*La Stampa*» non sarà mai dimenticata. Ci sentivamo in dovere di rinnovarla, l'attestazione di affetto e comprensione che nel Vajont era giunta per prima, senza trafile burocratiche. Come ogni famiglia delle vittime aveva ricevuto allora un aiuto sollecito e concreto, così doveva essere per i familiari dei caduti di Saas Fee. Senza distinzione di precedenza, senza favoritismi. Se la nostra prima tappa nella distribuzione dei fondi raccolti all'inizio della sottoscrizione de «*La Stampa*» è stata il Cadore, lo abbiamo fatto per una ragione valida: è la terra che più ha sofferto, che reca cicatrici indelebili.

Abbiamo lasciato Torino la scorsa notte, siamo arrivati a Belluno sotto un diluvio che ha imperversato fino a stasera. La filiale della «Banca di Novara» era già stata autorizzata, dalla sede torinese, a metterci a disposizione la somma da consegnare a ciascuna famiglia delle vittime: 500 mila lire, come primo versamento. In pochi minuti, sbrigate le formalità bancarie, eravamo in grado di iniziare il compito umanitario. Nella stessa Belluno, in Borgo Piave, una famiglia piange la scomparsa del principale sostegno: un ragazzo di ventidue anni, Giancarlo Acquis. Il padre, Guerrino, ha 61 anni, e malgrado la salute precaria lavora come manovale. La madre, Carmela Segà, 55 anni, è invalida. Hanno altri otto figli, quattro maschi e quattro femmine. Quattro sono sposati, i più giovani vanno ancora a scuola. Giancarlo, con il suo lavoro in Svizzera, rappresentava la loro maggiore speranza. Prima della sciagura del Vajont abitavano in una casetta che ora è inservibile, avevano anche perduto le masserizie (e in due anni non hanno ancora ricevuto alcun indennizzo). Vivono nelle case popolari, la perdita del figlio li ha gettati nella disperazione.

Tre famiglie sono in angoscia a Sedico, un paese a dieci chilometri da Belluno. Una è quella di Mario Fabbiane, di 25 anni. Era ripartito per la Svizzera pochi giorni prima della catastrofe, dopo un breve periodo di ferie trascorse con la moglie Magda Da Roid, 27 anni, in attesa d'una creatura. Si erano sposati il 22 aprile scorso; con il provento del suo lavoro nel cantiere svizzero il giovane progettava di costruirsi una casetta. E' il sogno di tutti questi operai cadorini, possedere quattro muri in cui rifugiarsi nella vecchiaia.

La seconda famiglia è quella di Giovanni Zasio, 27 anni. Lavorava in Svizzera dal 1958, il suo salario consentiva alla madre — Antonia De Paris, 63 anni, vedova e senza pensione — di vivere serenamente. «*Ai primi di settembre* — ci dice la donna — *sarebbe dovuto venire in vacanza, lo aspettavo da un giorno all'altro. Invece ho saputo della sciagura attraverso la radio. Non lo rivedrò più, forse non ritroveranno neppure il suo corpo*».

La terza vittima di Sedico è Celestino Da Rech, di 25 anni. I genitori — Bruno, 52 anni, ed Elide Bulifiglio Pietro, trentunenne, in un primo tempo sembrava fosse rimasto soltanto ferito. Quando i genitori arrivano il cuore alla gioia, dalla Svizzera hanno telefonato che doveva essere considerato «disperso». Da quel momento la povera donna non ha più requie, non spera che il figlio sia ancora vivo ma nello stesso tempo rifiuta di credere che sia morto.

La signora Maria Tabacchi ved. Da Forno — zia del venticinquenne Enzo Tabacchi, al quale faceva da madre perché in pochi anni il giovane aveva perduto i genitori e la sorella — non si illude, purtroppo, di poter riabbracciare il nipote. Era lui che provvedeva al suo sostentamento, un altro bravo giovane senza grilli per la testa, che si sacrificava da anni in una attività pericolosa e sfibrante.

Saliamo ancora, ed arriviamo a Domegge di Cadore. Qui, la sciagura ha mietuto vittime a piene mani. La ventiquattrenne Maddalena Valmassoni, prossima alla maternità, invoca lo sposo Silvio Darin, di 34 anni. Sarebbe dovuto rientrare dalla Svizzera il 10 settembre, avrebbe cambiato cantiere. Erano sposati solo dal dicembre scorso, il Darin era orfano. Nella frazione Vallesella la signora Lea Da Col è schiantata dal dolore per la perdita del marito, Leo Coffen. Aveva 45 anni, da quattordici lavorava per quella impresa come «specialista sondatore», il mestiere meglio retribuito ma anche il più faticoso e irto di rischi, perché consiste nell'impugnare ore e ore la perforatrice.

Sempre a Domegge, entriamo nella casa dove Ilio Pinazza era cresciuto e di dove è partito per il tragico agguato del destino. Aveva 25 anni, lascia i genitori — il padre è in Francia, emigrato — un fratello e una sorella. Ancora più penosa la situazione della famiglia di Rubelio Pinazza, di 49 anni. Era capo-cantiere, si era accorto in tempo del pericolo, avrebbe potuto mettersi in salvo prima che la montagna di ghiaccio lo seppellisse. Si è invece preoccupato di correre a dare l'allarme agli operai che sostavano nel refettorio, ne ha così condiviso la sorte. Lascia la moglie quarantenne, Concetta Da Deppo, e due figli di 15 e 10 anni. Manteneva anche la madre ottantenne.

Dei suoi trent'anni, Giovanni Baracco — anch'egli da Domegge — ne aveva trascorsi sei in Svizzera come operaio. La sua famiglia è originaria del Polesine. Il padre è morto l'anno scorso, la madre — Mafalda Ferrante, di 57 anni — ha allevato altri tre figli. Soltanto tre sono sposati, i rimanenti vivono con lei. Giovanni era il sostegno materiale più solido.

Nella casa dei genitori, a Domegge, un'altra giovane sposa — la venticinquenne Adalgisa Simonazzi, anch'essa prossima a diventare mamma — si strugge per il marito «disperso»: Igino Fedon, 31 anni. Si era unita in matrimonio nel maggio del '63, fino a pochi giorni fa la moglie lavorava anch'essa nella mensa del cantiere. Sabato il marito l'aveva accompagnata fino a Milano, desiderava che si riposasse e pensasse alla creatura che sta per nascere.

La nostra ultima sosta nel Cadore è stata Lorenzago, dove risiedeva il quarantanovenne Arrigo De Michiel con la moglie Giovanna Zanetti di 45 anni e l'unica figlia, Rosalia, quattordicenne. Era specializzato meccanico.

L'aiuto che «*La Stampa*» ha portato a tutte queste famiglie affrante non poteva lenire la sofferenza. La vita di una persona cara, non c'è denaro che la paghi. Abbiamo tuttavia compreso che il gesto di solidarietà, le umili parole di conforto, non sono cadute nel vuoto. La gratitudine sincera si legge anche negli occhi velati di lacrime, nel timido sorriso che si sostituisce per un attimo al tremito e all'invocazione di un nome: quello del marito, del figlio, del fratello. Oggi abbiamo distribuito i primi sette milioni, suddivisi tra quattordici famiglie. Domani proseguiremo il viaggio per incontrare altre famiglie di vittime che risiedono nel basso Piave, nel Trentino, nella Venezia Giulia e nel Veneto.

Giorgio Lunt

Nella casa di Belluno i genitori di Giancarlo Acquis hanno appreso la notizia della morte del figlio. La tragedia si è ancora abbattuta su questa famiglia che aveva perso ogni avere nella sciagura del Vajont (Moisio)

Stava per tornare e sposarsi uno dei morti di Domodossola

Era andato a lavorare in Svizzera per guadagnare quanto era necessario alle nozze - La dolorosa vicenda dell'altra vittima

(Dal nostro inviato speciale)

Domodossola, 1 settembre.

Abbiamo portato la solidarietà dei lettori di «*La Stampa*» a due famiglie di Domodossola, colpite dalla sciagura di Saas Fee; ai genitori di Mario Canduso e di Angelo Zavattiari. I primi sono friulani, trasferitisi nell'Ossola nel 1925. Con il lavoro di tanti anni hanno fatto costruire una casetta a Mocogno, frazione di Domodossola, casetta che sono andati ad abitare qualche mese fa.

Il padre di Mario Canduso lavora allo stabilimento Montedison di Villadossola, assieme al primo figlio, Franco. Anche Mario (28 anni) aveva un posto alla Montedison, ma voleva guadagnare di più perché s'era fidanzato e intendeva sposarsi. Così due anni or sono andò in Svizzera e trovò un'occupazione redditizia presso il cantiere della diga dell'Almagell. Faceva il motorista e riparava i macchinari dei cantieri in un capannone a 1900 metri.

La mamma racconta in lacrime: «*Lavorava dieci e anche dodici ore al giorno pur di avere il sabato e la domenica liberi. Così ogni settimana tornava qui da noi a fare visita alla fidanzata che avrebbe sposato fra qualche mese. Povera ragazza anche lei!*».

Ieri la famiglia Canduso è andata a Saas Fee ed è tornata affranta. In Svizzera è rimasto il figlio Franco. La scorsa notte ha dormito nel letto che era di suo fratello. Egli attenderà che il ghiacciaio restituisca la salma, perché si abbia almeno la consolazione di poterla seppellire.

L'altra vittima, Angelo Zavattieri, non aveva ancora diciott'anni. I suoi parenti sono in Calabria. Soltanto il padre, Giovanni Zavattieri, un invalido di guerra, risiede da anni a Domodossola, in una stanza d'affitto. Nel maggio scorso il ragazzo aveva fatto raggiungere dal primogenito, Angelo, al quale intendeva trovare un lavoro. Provò in molte aziende, ma invano. Così avviò il figlio in Svizzera. Ieri, non appena gli è stata comunicata la tragica notizia, è subito partito per Saas Fee. E' tornato nella notte e ha detto semplicemente: «*Non ci sono speranze di ritrovare Angelo in vita*». E' quindi salito sul treno diretto al suo paese in Calabria per essere vicino alla moglie e agli altri figli. Tornerà a Domodossola domani per aspettare la salma di Angelo.

p. b.

Per paura delle frane

Due operai si licenziarono un'ora prima del disastro

Brescia, 1 settembre.

Due minatori bresciani, Angelo Balducchelli di 54 anni, e Giuseppe Richiedei di 32, entrambi residenti a Mondaro di Pezzaze, in Val Trompia, sono miracolosamente sfuggiti alla sciagura di Mattmark; essi infatti avevano lasciato il cantiere poco meno di un'ora prima che precipitasse la montagna.

I due minatori, che avevano cominciato a lavorare presso la diga dal gennaio scorso, hanno dichiarato che circa un mese fa una frana ostruì l'accesso ad una galleria dove essi lavoravano e che in seguito all'incidente decise di licenziarsi. Sabato scorso avevano ottenuto la liquidazione, e, lunedì, un'ora prima della tragedia, si sono congedati dai compagni di lavoro, moltissimi dei quali poco dopo erano destinati a rimanere sepolti sotto la valanga di ghiaccio.

In tutte le regioni l'aiuto dei nostri lettori

Francesco Achenza, il sardo morto a Saas Fee (Tel.)

I nostri inviati hanno portato in tutte le regioni italiane il segno della solidarietà di «*La Stampa*» ai parenti delle vittime della sciagura di Saas Fee. La cifra di mezzo milione stanziata come primo contributo per ciascuna delle famiglie colpite dalla sventura, non può ancora essere consegnata soltanto alla vedova di Sergio Corbellini, perché risiede a Saas Almagell, in Svizzera. Il Corbellini, che era di Piacenza, ha lasciato la moglie e due figlie in tenerissima età.

Entro oggi i parenti di Primo Minotti, 60 anni, abitante a San Carlo di Cesena, riceveranno il nostro aiuto. La famiglia Minotti ha avuto un duplice lutto: oltre al padre, Primo, ha perso la vita il figlio Tonino di 22 anni: quest'ultimo lascia la moglie diciottenne che aspetta un bambino.

A Carfara otto giovani piangono il fratello, Remo Figlè di 23 anni. La mamma Nelsa, che era la maggiore della numerosa famiglia e aveva avuto cura dei fratelli dopo la morte dei genitori, riceverà entro oggi, tramite il Monte dei Paschi di Siena, il mezzo milione messo a disposizione da «*La Stampa*».

A Lanciano, in provincia di Pescara, abitano la vedova e i tre bambini di Raffaele Innaurato, una delle cinque vittime di cui è stato recuperato il cadavere. Sempre a Lanciano vi sono i genitori del ventiduenne Camillo Nasuti e la vecchia madre della giovane Ginetta Angela Bozzi, che era andata a fare la cameriera in Svizzera. A questi sventurati parenti, la Banca Nazionale del Lavoro ha avuto l'incarico di consegnare un assegno di mezzo milione ciascuno.

Il Banco di Napoli provvederà nelle prossime ore a far avere il primo acconto alla vedova e alla figlioletta di Reginaldo Patrocelli di Acquaviva d'Isernia; ai genitori di Domenico Arminio, di Bisaccia; alla vedova di Umberto Di Marsa, di Montella; alla mamma di Antonio Cesarano, di Pompei.

Il nostro corrispondente di Bari ha consegnato mezzo milione ciascuno ai parenti di Giuseppe Gresco, a Galliano del Capo; di Antonio Simone, a Tiggiano e di Pio Corsano, a Ugento.

Il padre di Salvatore Lo Giudice ha ricevuto l'assegno a Giardini (Messina) tramite la Banca Commerciale. Così pure è stato per la vecchia madre di Giovanni Papa, di Campli (Teramo). Il Papa è un'altra delle cinque vittime di cui è stato ritrovato il cadavere.

Presso il Banco di Sicilia è stato accreditato un milione a favore della vedova e dei due bambini di Giuseppe Guicciardo, di Castelvetrano, e dei genitori di Vincenzo Marciante, di Partanna.

Il corrispondente di Sassari ha portato a Uri, alla vedova e ai due bambini di Francesco Achenza, il nostro contributo. Lo stesso ha fatto il corrispondente di Cagliari, che si è recato a Senorbì dalla moglie e dal figlioletto di Olivio Dessì. Il Credito Italiano verserà la somma alla vedova e alle due bambine di Antonio Floris di Orgosolo.

Domani il nostro inviato Giorgio Lunt raggiungerà le famiglie degli operai trentini dispersi nel disastro di Mattmark. Due sono di Sagron e Mis: Ottorino Dalton di ventidue anni e Costante Renon di ventuno. Quest'ultimo lascia i genitori invalidi, due fratelli e una sorella dai quali costituiva l'unico sostegno economico.

Un'altra vittima è Ferdinando Degara, di 36 anni, di Tiarno di Sotto. Altri due dispersi sono Primo Apollonio, 28 anni, che abitava a Cologna e Gino Furletti, 30 anni, di Riva del Garda. Ai parenti di tutti questi giungerà l'aiuto che i nostri lettori hanno voluto fosse subito dato per far fronte alle più immediate necessità.

Sette vittime erano emigrate da San Giovanni in Fiore

Tredici giovani nella lontana Calabria pensano ai padri che non torneranno più

C'è anche una sposa di 17 anni che ha perso il marito ventenne - Si erano uniti in matrimonio a Capodanno, ora sta per nascere un bimbo: alla povera ragazza non resta che il dolce ricordo della breve, troppo breve luna di miele

(Dal nostro inviato speciale)

S. Giov. in Fiore (Catanzaro) 1 settembre.

Questa mane assieme al sindaco di S. Giovanni in Fiore, abbiamo fatto il giro tra le famiglie colpite dall'immane tragedia avvenuta in Svizzera: domani consegneremo ai parenti delle vittime la somma che «La Stampa» ci ha accreditato tramite il Credito Italiano.

In via Vallone abita la famiglia di Gaetano Cosentino, 38 anni. Lo piangono i tre figli: Maria, di 17 anni, laureata in medicina due mesi fa, Giuseppe, di 25 anni, che da quattro anni ha il diploma di ragioniere ma non è ancora riuscito a trovare un'occupazione, e Luisa, quindicenne, che frequenta la prima magistrale.

Gaetano Cosentino lavorava in Svizzera da tre anni: faceva l'autista e con i suoi sacrifici era riuscito a far studiare i figli «perché non dovessero penare tanto a trovare un lavoro».

Serafina Cappelletti, una sposina di 17 anni che attende un bimbo, piange il marito ventenne, Salvatore Veltri. Si erano sposati a Capodanno. Dopo un breve viaggio di nozze Salvatore era partito per la Svizzera, ove contava con l'andar del tempo di poter chiamare anche la giovanissima sposa. Non si sono più visti.

Giuseppe Audia aveva 35 anni, era sposato con Caterina Caputo, di 28 anni, e aveva tre figli: Paolo, di 9 anni, Angela, di 6 e Giovanna, di un anno; si era recato in Svizzera lo scorso anno.

Bernardo Loria aveva 33 anni, era sposato con Barbara Romano, ed aveva tre figli, Francesco Saverio, di 11 anni, Luigi, di 10, e Filomena, più piccola, di soli quattro anni: era emigrato per la prima volta in aprile.

In casa Laratta il lutto è stato duplice, perché nella tremenda sciagura sono morti il padre Fedele, di 48 anni, e il primogenito Francesco, di 20 anni. In casa a piangere sono rimasti la moglie e madre Teresina Guarascio, di 41 anni, e i piccoli Saverio e Rosetta.

Antonio Talarico aveva 31 anni e faceva l'autista, era sposato con Rosa Gallo, di 25 anni, e aveva due figlioletti, Angela, di 6 anni, e Maria, di appena sette mesi.

A S. Giovanni in Fiore è stato decretato lutto cittadino per tre giorni: stasera è partita in aereo per il luogo della sciagura una rappresentanza del Comune. Questo è un centro che offre all'emigrazione forse il maggior contributo fra i paesi del Mezzogiorno: infatti, su una popolazione di circa ventiduemila abitanti, ben seimila sono gli emigrati.

La disperata madre di Giovanni Zasio, l'operaio di Sedico, morto alla diga di Mattmark (Tel. Moisio)

Il cordoglio di Saragat alle famiglie dei caduti

Fanfani propone un assegno vitalizio per orfani e vedove

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 settembre.

Il Capo dello Stato, che s'informa di ora in ora sulla difficile opera di recupero delle salme, ha offerto oggi cinque milioni al ministro del Lavoro che li distribuirà subito ai congiunti più bisognosi delle 56 vittime italiane finora accertate. Inoltre ha voluto che a ciascuna famiglia siano direttamente recati i suoi sentimenti di affettuoso cordoglio, rendendo così più immediata la sua viva partecipazione al loro dolore.

Questo alto esempio, che sintetizza il lutto comune a tutti gli italiani, trova riscontro nelle misure straordinarie già adottate per soccorrere i superstiti. Il ministro dell'Interno Taviani ha stanziato venti milioni di lire per un primo intervento che i prefetti dovranno fare «con la massima speditezza». Il ministro degli Esteri Fanfani ha proposto oggi al Presidente del Consiglio un disegno di legge che riconosce uno speciale assegno al congiunti delle vittime, a ciascuna delle quali sarà conferita la «Stella al merito» del lavoro con un decreto del ministro Delle Fave.

La concessione dell'assegno, probabilmente vitalizio, verrà esaminata nell'imminente Consiglio dei Ministri e diverrà subito operante, quale «espressione della solidarietà del popolo italiano». L'appello de «*La Stampa*» per una raccolta di offerte a favore delle famiglie dei caduti è stato accolto con commozione in tutta Roma.

Il sottosegretario agli Esteri on. Storchi, che da Iari è a Mattmark, ha comunicato di aver disposto una larga assistenza ai lavoratori.

L. f.

dal 1905 ....
PASTA del "CAPITANO" dott. Ciccarelli

DENTI BIANCHI
(dep.)
Formula originale del dottor Ciccarelli

IN PIAZZA SAN CARLO
Istituto per geometri e ragionieri
Al centro della città, in piazza San Carlo 182, funziona ormai da 102 anni, essendo stato fondato nel 1864, l'Istituto Tecnico Parificato Maffei per Geometri e Ragionieri con scuola media ed elementare. Decine di migliaia di Torinesi vi hanno già studiato. In questi 102 anni, il loro corso di studio.
In un ambiente signorile e sereno, educati al senso della responsabilità, della disciplina e dell'ordine i giovani vengono presso l'Istituto Maffei i corsi di Geometra e di Ragioniere, conseguendovi a scelta i due diplomi che nel mondo attuale, orientato verso la tecnica e la pratica, aprono le porte alle carriere più interessanti ed utili.
Palestra ginnastica, biblioteche, laboratori di agraria, scienze, merceologia, topografia, fisica, costruzioni sono gli strumenti modernissimi di cui i Professori dell'Istituto Maffei si valgono per educare la personalità degli alunni.
La Segreteria della Scuola in piazza San Carlo 182, tel. 545.434 e 55.151, è a disposizione dei Signori Genitori per informazioni.

SARDI
Poltrone - Arredamenti
Salotti - Sofà-letto
Via dei Mille 20 - T. 82.625

Per un buon occhiale
ISTITUTO OTTICO FULCHERI
VIA LAGRANGE 4 - TORINO

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NONACORN dona sollievo immediato: disecca durezze e calli sino alla radice. Contiene cinque ingredienti con olio di ricino che rende subito morbido il calle. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo preparato INGLESE si trova nelle Farmacie.

ALL'ELETTRICA COSTA MENO
ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

Salone de
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma 80 - Tel. 517.855
— Le Assicurazioni Private in Italia - 1964
— Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese - 1964
— La Legge sugli Archivi
— Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro - Osservazioni e Proposte sulla Riforma delle Previdenze Sociali
— Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro - Nel Triennio 1961-1963

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

INCOMINCIA LA STAGIONE DEI SALONI: LE PRIME NOVITA' FRANCESI, INGLESI E TEDESCHE

Inediti sistemi di sicurezza sull'ultimo modello Citroën

La «DS 21» possiede un dispositivo per regolare l'orientamento dei proiettori e una spia luminosa che segnala l'usura dei freni - Sul quadrante sono indicati gli spazi di arresto corrispondenti a diverse velocità - Cambi automatici per la Simca

(Dal nostro corrispondente automobilistico)

Parigi, 1 settembre.

Dopo molta attesa, la Citroën ha presentato al principio della settimana il nuovo modello DS 21, che si affianca ai noti DS 19 e ID 19 (di cui conserva identica la carrozzeria), con un motore a 4 cilindri 2200 cmc invece del precedente 2 litri. In particolare, il quattro cilindri ha misure di diametro e corsa 90 × 85,5 mm, e quindi la cilindrata esatta di 2175 cmc; potenza massima 109 CV a 5500 giri/minuto, con rapporto di compressione 8,75:1. Assai interessante il valore della coppia motrice: 17,7 mkg ad appena 3000 giri, il che assicura alla vettura una grande elasticità di marcia.

Tuttavia, non è soltanto questa la novità tecnica della DS 21. Ad esempio il cambio (sempre del tipo semiautomatico a preselezione) ha adesso anche la prima sincronizzata; l'assale anteriore è stato rinforzato; la trasmissione è interamente omocinetica. Inoltre sono da segnalare tre particolarità inedite sul problema della sicurezza:

1) un dispositivo automatico consente di regolare l'inclinazione del fascio luminoso dei proiettori in funzione dell'assetto della vettura (il sistema è realizzato mediante un accoppiamento meccanico tra la barra antirollio dei due assi ed i fari ruotanti attorno ad un perno); un correttore idraulico ritarda l'azione del meccanismo quando lo stesso è sollecitato da movimenti in rapida successione dovuti a semplici irregolarità del fondo stradale.

2) Quando le guarnizioni dei freni a disco anteriori raggiungono un certo grado di usura, una spia si accende sul cruscotto, avvertendo il guidatore della necessità di sostituire le guarnizioni stesse; questo sistema è realizzato con fili annegati nella massa degli elementi di attrito, messi in contatto quando si supera un determinato valore di assottigliamento del materiale.

3) Sul quadrante del tachimetro - contachilometri, sopra la scala lineare delle velocità, sono indicate tre cifre: 80, 150, 250, che esprimono — in metri — le distanze di arresto, su strada asciutta, per le velocità di 100, 140 e 180 chilometri/ora (che è appunto il *plafond* velocistico della DS 21).

Oltre alla berlina, il nuovo modello viene prodotto anche nelle versioni «Prestige» (lusso), cabriolet e break.

Come accennavamo, la ID 19 e la DS 19 continuano a venir costruite, ma anche la famosa «de-ea» beneficia adesso del nuovo motore, della cilindrata di 1985 cmc (diametro e corsa mm 86 × 85,5), con potenza di 90 CV Sae a giri/minuto, che consente la velocità massima di 170 km/ora. Anche questi due modelli hanno ricevuto parecchie migliorie, tra le quali i doppi giunti omocinetici ai semiassi di trasmissione.

Qualche novità di dettaglio annuncia anche la Simca. Intanto la 1000 viene adesso offerta nella versione «GLA» con trasmissione semi-automatica Ferodo di serie (lo stesso dispositivo può venir fornito come extra sulle altre edizioni della berlina, ma non sul coupé). In questo il rapporto di compressione del motore è aumentato al valore 10:1.

Della gamma 1300/1500, è da segnalare l'adozione dei freni anteriori a disco (già normali nella 1500) sulla 1300, e la trasmissione automatica Borg-Warner in opzione sulla 1500.

Sia sulla che sulla 1300/1500 sono inoltre state introdotte numerose migliorie di dettaglio alla carrozzeria, specie per quanto si riferisce alle finizioni.

In complesso, la Simca compie un passo in avanti verso l'automatismo, conservando i suoi modelli di base — indubbiamente di ottima qualità e assai apprezzati — la cui carriera può ancora essere molto lunga.

Pierre Allanet

A Parigi una Rolls di linea «moderna»

La vettura, bassa e slanciata, si discosterà dalla rigida tradizionale della Casa inglese - In preparazione un'altra Jaguar di tipo sportivo - La «tre ruote» Bond e una lussuosa Humber con motore Chrysler

(*Nostro servizio particolare*)

Londra, 1 settembre.

L'industria automobilistica britannica è stata colpita alla vigilia della stagione dei saloni da una severa recessione e da due di scioperi che minacciano di compromettere la produzione di quest'anno e del .

A Francoforte, a Parigi, a Londra, a Torino, le novità inglesi saranno quindi minori che non gli scorsi anni. I quali videro la fioritura eccezionale di modelli «rivoluzionari».

La novità più importante dovrebbe essere rappresentata da una «misteriosa» Rolls-Royce in prova a Crewe, nella contea del Cheshire. Il «People» scrive che sarà lanciata al Salone di Parigi per contrastare la concorrenza delle Mercedes-Benz e delle Cadillac. Sarebbe una vettura di linea molto slanciata e allungata, modernissima, con il motore a 8 cilindri a V già sul modello «Silver cloud». Della tradizionale Rolls-Royce conserverebbe ben poco: il cambiamento, il primo dopo dieci anni, dovrebbe conservare alla casa inglese il prestigio internazionale.

La Jaguar non dispera anche lei di riuscire a finire entro l'anno una vettura sport, annunciata prima al Salone di Londra e poi rinviata, da affiancare alla «E»: tutto dipende però dalla soluzione delle controversie sindacali che semiparalizzano la fabbrica. La Triumph, in armonia con l'aria di congiuntura che tira, ha preparato una versione più modesta della sua 2000, montando sulla stessa cassa-carrozzeria un motore di .

La Ford sta invece portando a termine il «Corsair» con motore a V di 1700 cmc, del tipo della Taunus tedesca. Rinvigorita dai capitali della Chrysler, la Rooter sfornerà due modelli nuovi, mostrandosi assai più ardita delle sue concorrenti: la Humber «Imperial», adotta un motore 8 cilindri della stessa Chrysler, e la «Imp» gran turismo, con un motore da 1200 .

Di questa settimana è infine l'annuncio della Bond 875, una vettura utilitaria a tre ruote in grado di competere con le sorelle maggiori: il motore è quello della Hillman «Imp», la carrozzeria è in fibra di vetro, a quattro posti. La Bond pochissimo, è tassata meno della metà del normale, e costa meno di mila lire.

Ennio Caratto

Rinnovata la gamma della Opel

La Opel ha completamente rinnovato la gamma dei suoi modelli con le nuove versioni della Kadett, della Rekord e delle vetture di lusso Kapitän e Admiral. Le innovazioni principali riguardano la Kadett, ridisegnata nella carrozzeria (adesso fornita nelle versioni berlina a due o a quattro porte), che è prodotta anche nell'edizione coupé; il motore passa da a 1078 cmc e sviluppa la potenza di 55 Cv oppure 60 Cv (tipo «S»). La velocità massima della berlina normale è di chilometri orari, «S» 138, del coupé 146.

Per il modello Rekord, oltre a migliorie alla carrozzeria e all'aumento della carreggiata posteriore, sono stati realizzati tre nuovi motori a 6 cilindri, rispettivamente di circa 1500, 1700 e 1900 cmc, tutti ad albero di distribuzione in testa e potenze di 55, 65 e 103 Cv. Anche la Kapitän e l'Admiral hanno ora nuovi motori a 6 cilindri di 2784 cmc e 143 Cv.

I principali prezzi in Italia sono: Kadett berlina due porte normale lire 975.000; tipo Deluxe 1.060.000; quattro porte normale 1.035.000; Deluxe 1.120.000; coupé un milione 70.000. Rekord 1500 due porte lire 1.310.000; quattro porte 1.400.000; supplemento per lire 10.000.

Nella foto, il coupé Kadett a due porte e cinque posti.

La denuncia di un giornale di Mosca

Riparazioni a «borsa nera» per le automobili in Russia

Nelle officine di Stato è molto difficile trovare pezzi di ricambio - Per rifornirsi di benzina bisogna ogni volta riempire un questionario di 10 domande - Due giorni di attesa per un lavaggio della macchina

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 1 settembre.

Comperare l'automobile è un sogno per un cittadino sovietico, mantenerla è un incubo. Acquistata la sua Moskvitch, la vettura utilitaria, per quattromila e cinquecento rubli (il salario di un buon operaio è compreso fra gli ottanta e i cento rubli al mese) il fortunato automobilista russo si accorge della prima difficoltà al distributorio della benzina.

Spiega Literaturnaja Gazeta *che per ottenere il carburante gli automobilisti e i motociclisti (questi ultimi più numerosi dei primi) devono provvedersi di un libretto di buoni e quindi mettersi alla ricerca del distributorio disposto a venderne ai privati e non soltanto ai taxi, agli autocarri e alle vetture di Stato. Molto spesso infatti le stazioni di servizio portano con la scritta: «Non si vende benzina ai privati».*

Scoperto il distributorio, si tratta poi di accertare se è disposto a incassare i buoni venduti dall'amministrazione dello Stato. Il più dà il caso di benzinai che ammettono soltanto il pagamento a contanti.

Conclusa la ricerca e gli accertamenti, cominciano le operazioni burocratiche. Bisogna riempire il buono-tagliando in dell'addetto, rispondendo a un questionario di dieci domande (nome, indirizzo, targa della macchina, litri richiesti, ecc.). «E non basta ancora, — continua la Literaturnaja Gazeta. *— l'automobilista è obbligato a conservare la ricevuta del pagamento onde poter dimostrare, in qualsiasi momento, che la benzina contenuta nel serbatoio non è stata rubata. Come tutti gli automobilisti fossero ladri!».*

Lavaggio e lubrificazione della vettura: «E' una impresa ardua, ma in media due giorni di attesa sono sufficienti per assicurarsi il successo». Quando poi la macchina si guasta, cominciano i guai veri e propri: «Per una operazione di saldatura, una verniciatura o una riparazione al motore, l'attesa può protrarsi alcuni mesi. Per esempio, ad Odessa e Kisciniov, grandi centri di turismo, c'è una sola officina di riparazioni in tutta la città... Stanco di sentirsi ripetere: "ripassi la settimana prossima", l'automobilista allora ricorre spesso alla buntarella. Il meccanico intasca la somma, ma il cliente è costretto lo stesso a ripassare un'altra volta».

Se non ci fossero «imprese private» a Mosca e altrove, automobilisti e motociclisti dovrebbero abbandonare la speranza di fare riparare le loro macchine. Anche perché è difficile trovare pezzi di ricambio e accessori nelle officine dello Stato. A Leningrado è necessario rivolgersi a una ditta semiclandestina, che garantisce riparazioni puntuali a prezzi di borsa nera. Di provenienza materiali impiegati dall'officina è molto dubbia: ragione il giornale di sospetta che l'imprenditore di Leningrado, chiamato «zio Fatia», acquisti rubati nelle fabbriche dello Stato.

Ma queste sono le uniche risorse degli automobilisti visto che nelle officine e nei magazzini dello Stato «manca nella maniera più assoluta» accessori, pezzi di ricambio, perfino oli e grassi. Il proprietario di un'auto privata, dal canto suo, è un personaggio sospetto e inviso alla massa appiedata. Sappiamo dallo stesso giornale di automobilisti che lamentano i danni subiti loro macchine a opera di nascosti tappisti; e delle risposte che il poliziotto può dare in questi casi al questuante: «Che cosa ci vuoi fare: a piacciono automobili private!».

Per verità le vetture lasciate incustodite per le strade di Mosca esposte a ogni sorta di offese: sfregi, assalto, furti pneumatici, di tergicristallo e di specchi retrovisori.

Massimo Conti

Alla Stazione dell'A.C. Torino

In funzione un secondo tunnel per il lavaggio delle vetture

Un secondo tunnel per il lavaggio rapido delle vetture è entrato in funzione in questi giorni presso l'apposita stazione creata dall'Automobile Club di Torino in via Filadelfia. L'impianto, modernissimo, è stato realizzato per fronteggiare le pressanti richieste degli automobilisti.

Con il nuovo tunnel, che opera contemporaneamente a quello già esistente nelle ore di maggior afflusso di veicoli, la capacità lavorativa del complesso (il più grande in Europa) tocca le 1300 auto al giorno. Il tempo medio per il lavaggio è di soli 7 minuti.

Sono sempre più attuali le auto di cilindrata 1100

In questa categoria «medio-leggera» si possono comprendere anche i modelli di 1000 e di 1300 cmc - Le caratteristiche costruttive e i prezzi dei 21 tipi attualmente prodotti dalle Case europee Lo schema a trazione anteriore ha conquistato nuove posizioni

MARCA E	cilindrata cmc	potenza	kg	velocità km/ora	Prezzo in Italia Lire
1100 (GB)	1098	50	838	130	—
Autobianchi Primula (I)	1221	58 (Sae)	835	135	1.050.000
DKW (D)	1172	60 (Sae)	910	135	1.350.000
Fiat 1100 D (I)		55 (Sae)	835	130	960.000
Amelia Torino (GB)	997	52	760	135	995.000
Ford (D)	1198	54 (Sae)	780	130	1.015.000
Ford Taunus 12 M (D)	1183	50 (Sae)	810	130	985.000
Glas 1204	1180	53 (Din)	748	145	1.180.000
Innocenti A 40 S (I)	1098	50 (Sae)	785	135	950.000
Innocenti IM 3 (I)	1098	58 (Sae)	856	145	1.290.000
Innocenti I 4 (I)	1088	50 (Sae)	818	130	1.080.000
Lancia Fulvia 2C (I)	1091	71 (Corsa)	990		1.345.000
Prinz	996	51 (Sae)	820	135	985.000
Opel Kadett 66 (D)	1078	55 (Sae) *	750 **	130 ***	975.000 **
Peugeot 204 (F)	1130	58 (Sae)	850		1.195.000
Renault 10 (F)	1108	50 (Sae)	785	135	988.000
1000 normale (F)	944	50 (Sae)	698	125	935.000
Skoda 1000 MB (CS)	988	48 (Sae)	725	125	925.000
Triumph Harald (GB)	1147	51 (Sae)	810		1.135.000
Vauxhall Viva (GB)	1057	51 (Sae)	712		1.014.000
Volkswagen 1200 (D)	1192	41,5 (Sae)	740	115	695.000

* 60 CV nella versione «S» — ** Berlina a 2 porte — *** 130 km/ora nella versione «S»

Nella produzione europea, la cilindrata di 1100 cmc — classica da molti anni — ha avuto un rilancio molto significativo, con l'entrata in produzione della Peugeot 204, della 10 a, proprio in questi giorni, della Opel Kadett '66.

A rigore, la classe 1100 dovrebbe comprendere tutte le vetture a motore presso tra i 1000 e i 1200 cmc circa, dato che una differenza di o 200 cmc sposta di molto le prestazioni del motore e della macchina (potenza, accelerazione, velocità massima, consumo). Ma, in realtà, il limite inferiore è generalmente individuabile sui modelli di più spiccata fisionomia utilitaria.

Sembra peraltro la tendenza a non considerare più la cilindrata, entro determinati limiti, come elemento base di classificazione delle automobili (o quanto non come unico elemento), ma piuttosto il complesso delle prestazioni, il livello delle finiture e naturalmente il prezzo. Per questo motivo noi troviamo oggi sul mercato alcuni modelli di 1100 con caratteristiche di lusso, e altri decisamente vicini ai tipi utilitari propriamente detti: basta osservare, nella tabella in alto (dove abbiamo raggruppato i modelli fondamentali di serie, cioè escludendo le versioni speciali derivate, delle vetture europee con cilindrata compresa appunto tra i 1000 e i 1200 cmc circa), l'escursione dei prezzi di listino, che tra il livello più basso e quello più alto è di quasi milioni di lire (la media risulta invece di 1.060.000 lire).

Dei 21 modelli della categoria medio-leggera considerati in tabella, la struttura tradizionale, cioè con motore anteriore e trasmissione sulle posteriori, è rappresentata su otto unità, ma è impetuosamente avanzata negli ultimi anni la trazione anteriore, che equipaggia altrettanti modelli; i rimanenti cinque seguono la soluzione motore a targa. Eccetto il 3 cilindri e 2 tempi della DKW, tutti i motori sono a 4 cilindri, generalmente in linea (fanno eccezione il Lancia Fulvia a V, e il Ford 12 M un 4 cil. a V, e il Volkswagen che è un quattro «a scoglio»).

E' interessante osservare che sei vetture hanno il motore montato trasversalmente, di cui cinque con trazione anteriore e «tutto indietro» (NSU). Questa disposizione consente un ridottissimo ingombro longitudinale, a vantaggio dello spazio utilizzabile per i passeggeri e i bagagli. Infine solo due modelli (Volkswagen e NSU) hanno il motore raffreddato ad aria forzata.

La potenza media delle 1100 europee è di circa 53-54 CV (misurata al banco prova con il sistema S.a.e., cioè con motore senza filtro dell'aria, ventilatore, marmitta di scarico, e con regolazioni particolarmente favorevoli, i cui risultati corrispondono all'incirca del cento in più rispetto ai sistemi D.i.n. e C.u.n.a.), con punta massima di 71 CV per la Lancia Fulvia 2C, e minima di 41,5 CV per la Volkswagen; il motore di quest'ultima, peraltro, gode di un'elevata coppia motrice a basso numero di giri.

Per quanto riguarda gli altri parametri fondamentali generalmente presi in considerazione dal pubblico, possiamo rilevare che il peso a vuoto delle 1000-1200 è mediamente di 800 chilogrammi; ma in questo campo si notano differenze molto sensibili, date in parte dal grado di utilitarietà dei vari modelli, in parte dalla posizione del motore (la soluzione «tutto indietro» consente sensibili risparmi di peso) e infine dal tipo di carrozzeria (la berlina a 2 porte è più leggera di quella a 4 porte).

A proposito di carrozzerie delle vetture medio-leggere, notiamo che dei 21 modelli in esame, 10 vengono costruiti esclusivamente nella versione berlina a quattro porte, 8 a due porte, 3 in entrambe le edizioni. Qualcuno dei modelli a due sole porte è del tipo intermedio tra la berlina propriamente detta e la «station-wagon», possiede cioè anche un ampio sportello nella parte posteriore per facilitare il carico; in genere questa soluzione è adottata nelle vetture a ruote anteriori motrici, dove l'assenza del ponte posteriore consente di abbassare alquanto il pianale e di usufruire quindi di grande spazio utile a tergo.

In conclusione, le vetture di cilindrata attorno ai 1100 cmc offrono il duplice vantaggio di conservare l'economicità di esercizio tipica delle utilitarie ma un confort e prestazioni non molto inferiori a quelli dei modelli medi. Questi ultimi continuano ad avanzare nella preferenza degli automobilisti europei, ma le 1100 si difendono bene, il loro numero (tipi e unità circolanti) è a sua volta in aumento. Non è anzi improbabile che ai prossimi Saloni internazionali, e più nel 1968, si aggiungeranno nuovi modelli di questa classica cilindrata.

f. b.

● Migliaia di automobilisti francesi hanno adottato nelle loro vetture targhe di materiale rifrangente per scongiurare il pericolo di tamponamenti notturni. I numeri contenuti nella targa sono in grado di riflettere il 90 per cento della luce che li colpisce.

mercato del veicolo d'occasione

FILIALE DI TORINO
Corso Bramante 15
tel.

FILIALE DI NOVARA
Viale Giulio Cesare

fiat

l'acquisto sicuro che fa risparmiare

vetture di occasione anche con speciale garanzia ai prezzi più convenienti

si guarda, si esamina, si prova in un ampio assortimento di modelli e marche

si è facilitati nei pagamenti con rateazioni e basse quote contanti

mostre sempre aperte

RISPOSTE AI LETTORI

La qualità della benzina

Gradirei risposta ai due seguenti quesiti:

1) se per una «Fiat 1100 D» è preferibile usare benzina normale, oppure benzina super, oppure una mescolanza di entrambe (e in quale proporzione);

2) se per ogni tipo di automobile, conviene usare sempre (come sostengono alcuni) benzina della stessa marca, oppure si può passare indifferentemente da una marca all'altra. Nel caso che convenga attenersi alla prima delle due ipotesi sopra formulate, quali inconvenienti possono derivare dall'uso di benzine diverse, uso a cui lo sono stato costretto durante un mio recente viaggio nell'Europa orientale.

(Cesare Grassi - Prato)

Il libretto di uso e manutenzione della «Fiat 1100 D» prescrive l'impiego di carburante con Numero Ottano minimo di 92, che teoricamente corrisponda alla benzina normali di quasi tutte le marche. Per sicurezza, conviene tuttavia mischiare al 50 per cento la normale e la super, attenendosi quindi un valore medio effettivo di 93-95 N.O. Ma siccome l'indice ottanico non è uguale per tutti i Paesi europei, per maggior sicurezza è opportuno, nei viaggi all'estero, rifornirsi sempre di carburante super;

2) la mescolanza di benzine diverse, purché delle marche più note, non comporta alcun inconveniente per il motore.

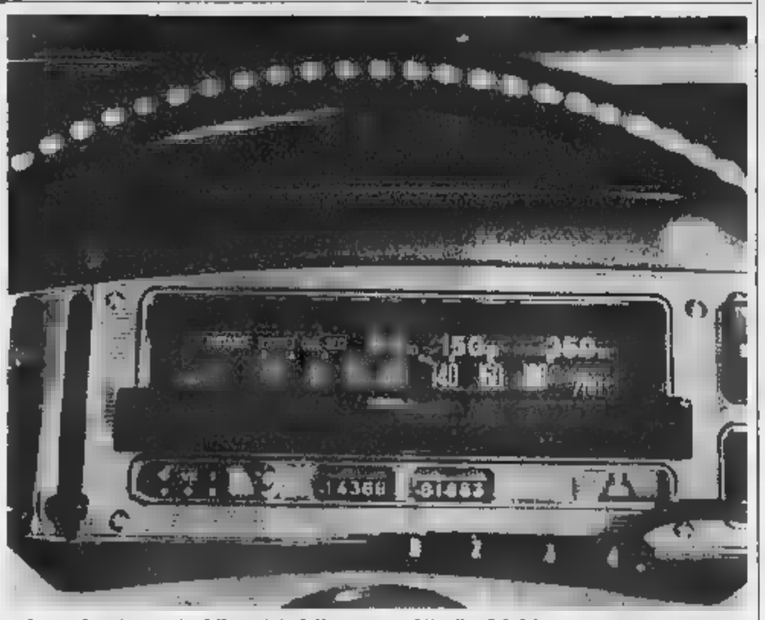
Maggiore severità

Troppi incidenti, anche gravissimi, verificati nelle settimane scorse a causa del mancato rispetto delle precedenze agli incroci: in qualche caso, senza che il responsabile si sia minimamente curato del segnale di «stop».

E' inammissibile: tali tragedie fanno venire in mente che cosa succederebbe se un criminale se ne andasse in giro una pistola carica e senza sicurezza, volteggiando l'arma in ogni direzione. Il minimo che gli potrebbe capitare sarebbe di finire in guardina o al manicomio. Invece, all'automobilista che con la sua quasi pevole incoscienza provoca dei morti, si arriva, al massimo, a ritirargli la patente. Occorrerebbero invece severissime lezioni di ammonimento a tutti.

(L. M. - Torino)

Senza arrivare al manicomio, è certo che sarebbe opportuna un'inflessibile severità nei casi di palese ignoranza delle leggi della circolazione o di gravi violazioni, come quella segnalata dal nostro lettore, che è tra le principali cause di incidenti gravi.



Sul quadrante contachilometri della nuova Citroën DS 21 sono segnate anche le distanze d'arresto in metri corrispondenti ad alcune velocità; in basso a destra è sistemata la luce-spia che rivela quando le guarnizioni frenanti sono consumate

Borse economia e finanza

«Utili colloqui» con i responsabili dell'economia italiana

Il ministro del Tesoro americano a Roma discute la situazione monetaria mondiale

Fowler ricevuto da Colombo, presenti Pieraccini, Tremelloni e il governatore Carli - L'Italia favorevole ad una conferenza internazionale - Dichiarazioni di Fowler sul flusso di dollari all'estero

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 1 settembre.

Per il problema sollevato dalla Francia della modifica del sistema monetario internazionale, il segretario al Tesoro americano, Fowler, ha avuto oggi una serie di colloqui con i responsabili dell'economia e col ministro degli Esteri Fanfani. I risultati sono stati definiti «utili e di grande interesse»: l'Italia ha avanzato proposte giudicate capaci di favorire la soluzione della complessa questione dibattuta e si spera, in conclusione, che possano essere avviate al più presto le procedure per la riunione di una conferenza monetaria internazionale.

Alla conferenza l'Italia ha dato una adesione in linea di principio, e si prevede che sia possibile cominciare ad organizzarla entro il mese, in occasione di riunione, a Washington, dei ministri del Tesoro e dei responsabili del Fondo monetario internazionale.

Sono, senza alcun dubbio, stando a fonti americane, risultati molto più concreti e positivi di quelli raggiunti a Parigi ove Fowler ha avuto colloqui nei giorni scorsi. La tappa italiana potrebbe servire, si aggiunge, a rendere anche più proficue, sempre sul terreno esplorativo, le conversazioni che Fowler avrà ora in altre capitali europee. Ma che si tratti, in che consista le proposte italiane, non è dato sapere: Fowler ha dichiarato ai giornalisti che la materia, di grande delicatezza, esige il massimo riserbo.

I termini del problema di fondo dibattuto sono noti: la Francia chiede una revisione del sistema di finanziamento degli scambi internazionali, cioè delle «fonti di liquidità»: è il problema chiamato della «guerra dell'oro». La Francia vorrebbe, grosso modo, un ritorno all'ancoraggio all'oro. Gli altri Paesi non condividono le tesi francesi ma: d'accordo con l'America, ritengono sia necessario fin d'ora approntare nuovi strumenti di finanziamento degli scambi: gli scambi si estendono e i mezzi disponibili non aumentano in misura corrispondente. Occorre, così, trovare nuove fonti di riserva.

E' questo il tema esaminato da un comitato di esperti di dieci paesi, il cosiddetto «gruppo Ossola», che ha redatto un rapporto illustrativo della questione e delle posizioni di ciascun paese.

Fowler, che è in compagnia del sottosegretario al Dipartimento di Stato, Ball, venuto a Roma anch'egli per un giro nelle capitali europee al fine di informare i governi alleati degli Usa sugli ultimi sviluppi della situazione internazionale, si è incontrato dapprima con il ministro del Tesoro Colombo. Poi l'incontro si è allargato con la partecipazione, da parte italiana, dei ministri Pieraccini e Tremelloni, del governatore della Banca d'Italia Carli, del direttore degli Affari economici del ministero degli Esteri Ortona, del direttore dell'Ufficio studi internazionali della Banca d'Italia, Ossola, e di esperti americani, compreso l'ambasciatore statunitense a Roma. La conversazione si è protratta per due ore e mezzo.

Alla fine, l'on. Colombo ha dichiarato che lo scambio di vedute era stato positivo ed era stato particolarmente imperniato sul problema della liquidità internazionale. Colombo ha confermato che si è parlato della proposta di indire una conferenza monetaria mondiale e che l'Italia si è detta favorevole alla conferenza.

Fowler e Ball hanno poi avuto colloqui con l'on. Fanfani e, in serata, in margine al pranzo offerto in loro onore, con l'on. Moro. Non siamo potuto incontrare Moro a Palazzo Chigi, come era nel programma, perché il Presidente del Consiglio è rimasto bloccato, a causa del maltempo, nel viaggio di ritorno da Firenze ed è giunto a Roma soltanto dopo le 21.

In una conferenza stampa ai giornalisti, poi, Fowler ha detto che le proposte italiane «rivestono un grande valore per la loro chiarezza e concretezza» e contribuiranno, al momento opportuno, alla soluzione del problema della riforma del sistema monetario internazionale. I colloqui di hanno consentito di esplorare i modi possibili per realizzare intese atte al perfezionamento del sistema monetario attuale e hanno fatto constatare che le discussioni, fino ad ora tenute al livello degli esperti, debbono ora essere portate al livello delle autorità responsabili.

Fowler ha poi cercato di chiarire il pensiero americano in una serie di risposte, brillanti ma caute, alle domande dei giornalisti. I chiarimenti più importanti sono questi: le preoccupazioni attuali sulla necessità di procurare nuovi mezzi per la liquidità internazionale sono eccessive, si può far fronte ad eventuali squilibri, ma è chiaro si deve ora evitare il prolungare i deficit della bilancia dei pagamenti statunitense. E' bene provvedere in tempo: «I tetti delle case devono essere riparati quando c'è il sole». Non c'è nessuna idea di quanto tempo varare nuove misure, ma un'intesa di dovrebbe essere possibile entro Infine una precisazione in polemica con la Francia: l'attuale carenza di rifornimento della liquidità internazionale non è dovuta a restrizioni statunitensi sul flusso, di dollari all'estero, è dovuta al fatto che «alcuni governi occidentali» hanno cominciato a chiedere conversione in oro parte delle riserve in dollari.

Michele Tito

Johnson non è soddisfatto delle esportazioni

(Nostro servizio particolare)

New York, 1 settembre.

(a.) Il presidente Johnson non è soddisfatto dello sviluppo delle esportazioni degli Stati Uniti nel primo semestre di quest'anno: esse si sono mantenute al livello del primo semestre '64, e cioè miliardi e milioni di dollari (15.500 miliardi di lire) in ragione di anno, con un aumento di soli 200 milioni di dollari (125 miliardi di lire). Egli ha dato incarico all'ex segretario al Commercio Luther Hodges di iniziare nuove consultazioni.

Il Presidente considera questo problema di capitale importanza. Le importazioni sono aumentate del 13 per cento nel periodo considerato, toccando, in ragione di anno, i miliardi e 300 milioni di dollari (12.687 miliardi di lire).

I bilanci per il 1966

Le spese per agricoltura industria e commercio

Previsti 172 miliardi per il primo ministero, 60 miliardi per il secondo - Aumento complessivo 74 miliardi sul

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 settembre.

Nel quadro delle spese statali, quelle che si riferiscono agli stati di previsione dei ministeri dell'Industria e Commercio e dell'Agricoltura si inscrivono quasi per intero nella voce «azione ed interventi in campo economico» e formiacono il quadro della politica del governo nei tre settori.

Criterio generale è quello di facilitare e sostenere gli investimenti in funzione anti congiunturale, e in questa direzione agiscono la maggior parte dei provvedimenti adottati dal governo e dal Parlamento, in dipendenza dei quali le spese del due ministeri risultano aumentate. Tale aumento è di 27 miliardi per il ministero dell'Industria e Commercio, mentre per quello dell'Agricoltura si ha — relativamente agli impegni già definiti — una diminuzione di 12 miliardi. Si però si tiene conto sono stati accantonati, per provvedimenti in corso di definizione legislativa, altri 47 miliardi e mezzo, il risultato finale (pari ad di 172 miliardi 793 milioni) è anche per l'agricoltura un aumento di 35 miliardi rispetto alle previsioni di spesa per il 1965. In totale, per i due ministeri, una spesa di circa 233 miliardi, con un aumento di 74 miliardi sul

Per il ministero dell'Industria e Commercio, la previsione globale di spesa di 60 miliardi e mezzo va riferita ad politica incentivi alla produzione ed all'ammodernamento degli impianti che ha il suo principale strumento, in campo industriale, nella legge 623 finanziamenti agevolati alle piccole e medie industrie.

In campo commerciale, con finalità analoghe, agisce la legge 1016, anch'essa rifinanziata fino a tutto il 1965. Le domande di contributo finora approvate ammontano a 3672 e corrispondono a finanziamenti circa 24 miliardi e presumibili investimenti per 34 miliardi.

L'azione riguardante le coltivazioni prevede principalmente interventi a favore della sperimentazione, della propaganda, della lotta antiparassitaria e della tutela economica. Tra le culture, particolari aiuti saranno rivolti agli olivi e alle bietole.

Per le opere di miglioramento fondiario e per lo sviluppo della piccola proprietà contadina l'azione governo risulta potenziata dalle leggi recentemente approvate. Si prevede, «con ampia approssimazione», che miliardi verranno utilizzati nella cessione di mutui quarantennali all'1 per cento per l'acquisto di fondi rustici, e 10 miliardi nella concessione di prestiti quinquennali al 2 per cento annuo per l'acquisto di macchine.

f. d. l.

Il governo chiede un parere sul disegno di legge

Il Consiglio dell'economia esamina la riforma delle società per azioni

Il progetto prevede diverse categorie di azionisti - Agevolazioni fiscali per incoraggiare e tutelare il risparmio - Maggiore scambio d'informazioni tra le aziende ed i soci

servizio particolare)

Roma, 1 settembre.

Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha iniziato oggi l'esame del disegno di legge che riforma la disciplina delle società per azioni. Un apposito comitato, riunitosi sotto la presidenza dell'on. Campilli, ha nominato relatori il prof. Benin ed il prof. Siglienti, stabilendo il calendario dei lavori.

L'on. Campilli, ha sottolineato l'esigenza di approfondire con sollecitudine ogni aspetto della delicata ed importante materia e di predisporre nel giro di qualche settimana un dettagliato parere per il governo, che lo ha richiesto ancor prima di procedere alla sua approvazione in sede di Consiglio dei ministri. Il disegno di legge, nella versione presentata al Cnel dai ministri competenti, si compone di 159 articoli ed è accompagnato da una relazione di oltre 100 cartelle dattiloscritte.

Il problema che si pone, afferma la relazione, è di «dare modernità alla disciplina giuridica delle società per azioni». Il problema essenziale della riforma sta nell'adeguamento della disciplina legislativa al fenomeno risparmio di massa, nei suoi vari atteggiamenti e nelle sue diverse forme: di qui la necessità di una più sicura tutela del risparmio che affluisce alle società; la individuazione di forme di partecipazioni con diritti e poteri differenziati che tengano conto delle differenti finalità ed esigenze delle diverse categorie di risparmiatori; la necessità di più ampia informazione che giunga direttamente al mondo del risparmio anche fuori della partecipazione agli organi sociali; la esigenza di impedire posizioni incontrollate di comando.

Da questa funzione delle società per azioni discende l'urgenza di riconoscere legislativamente e di disciplinare rigorosamente alcuni degli strumenti che hanno la funzione di operare la raccolta del risparmio per indirizzarlo negli organismi societari e che sono quindi economicamente e funzionalmente connessi con società per azioni. Ma qui, altresì, la esigenza che anche nella disciplina tributaria sia tenuto conto delle nuove forme e delle nuove strutture che il risparmio e gli investimenti assumono, per non confondere fra investimenti diretti e investimenti indiretti, trattando più volte un unico fatto. Così occorre distinguere fra risparmio ancora in via di formazione, che va incoraggiato, e redditi e capitali già assodati, fra reddito effettivo e plusvalenze contabili, e molti altri.

g. l.

Aumentato il traffico nei porti italiani

Nei primi mesi il 14,5% in più dello stesso periodo del

Genova, 1 settembre.

Nel primo quadrimestre del rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, il traffico dei principali porti italiani è salito del 14,5%, da 45.735.000 tonn. a La partecipazione di Genova è stata del 20,2 %, contro il 13,8 % dei primi quattro mesi dello scorso anno.

L'incidenza bandiera italiana, cabotaggio escluso, è risultata però in diminuzione, essendo scesa dal 31,4 % al 27,8 %; nel porto di Genova la partecipazione della bandiera italiana è invece migliorata, essendo salita dal 33 % al 33,6 %. A Savona, La Spezia, Napoli, Ravenna e Cagliari l'aumento è principalmente dovuto allo sbarco e all'imbarco degli idrocarburi che, contrariamente a quanto si è verificato nel porto di Genova (dove si è avuto un calo del 5,9 %) sono risultati in forte aumento.

Elevato del 2% in Francia il salario garantito

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 settembre.

(t. m.) Il salario minimo garantito, che riguarda la paga della categoria più bassa dei lavoratori francesi, sarà aumentato del 2 per cento a decorrere da oggi e portato a franchi 1,887 l'ora (336 lire circa). La decisione è stata adottata dal Consiglio dei ministri con la speranza di mitigare le proteste degli interessati. *Le Monde* aveva che da quindici anni il salario minimo garantito è in continuo ritardo sulla evoluzione della paga dell'operaio di media categoria.

L'indice generale passa da 66,54 a 66,44 (-0,20%)

Ieri riunione attiva e contrastata apertura in rialzo, chiusura debole

Quasi due milioni di azioni scambiate a Milano - Due volte la tendenza sostenuta è stata rovesciata da vendite di realizzo - Listino in assestamento - Resistente il reddito fisso

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

Titoli	1	Variaz.
FINANZIARI E IMMOBILIARI		
Montecatini	68.750	
Cim	3960	
Centrale	9899	
Invest	3148	
Italgas	1798	
Sviluppo	1575	
Finanz.	479,50	
Finanziaria	1238,50	
Finsider	883	
Breda	3400	
Ilva	158	
Terme	2131	
Generali	960	
Pirelli C.	3401	
Sifi	1090	
Stet	2613	
Italgi	2220	
Generali	93.900	
Ras	39.200	
Incendio	9105	
Assicur.	62.995	
Ass. Tor. pr.	4475	
Ass. Mil.	22.600	
Ass. Mil. pr.	14.460	
Fond. Vita	20.170	
COMUNICAZIONI		
N. Milani	665	
Mittel		
Ausiliare	2240	
Sip	2368	
E MANIFATTURIERI		
Cantoni	14.750	
Val Tiepido	18	
Cicogna	634	
Da Angeli	2312	
Cucirini	7200	
Linificio	580	
Rinascente	19.000	
Rotondi	21.500	
Tessi	2210	
Unione M.	30.700	
Zucchi	1665	
Lanerossi	2940	
Tiberi	150	
Fisac	234	
Eurosmi	3730	
Burgo	1200	
Chatillon	5520	
Selm Vigo.	4330	
Vicenza pr.	3590	
Pacchetti	565	
Scotti	110	
Marz. pr.	1941	
MINERARI E METALLURGICI		
Italsider	1049	
Magona	1025	
Metallurg.	3555	
Ansaldo	12.449	
Montecatini	1626	
Montevecchio	754	
Palombini	1597	
Siete	6530	
Breda-Fr.	945	
Falck	4070	
Falck pr.	4115	
Trefilerie	682	
Ilva-Viola	750	
Torni	586	
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI		
Fiat	2065	
Fiat priv.	1761	
Nebiolo	611	
Fr. Tosi	928	
Westinghs.	876	
Olivetti	1991	
ELETTRICI E ELETTROTECNICI		
Cisl	2439	
Edison	1944	
Orobia	2100	
Marelli	671	
Magneti	924	
Tecnos.	1350	
Mic Vis.	1405	
ALIMENTARI		
Buitoni	2090	
Cristallo	2245	
Eq. Motta	1215	
Cartiera	1803	
Motta	12.800	
B. Zucch.	177	
CHIMICI		
	1306	
Saffa	4045	
Montecatini	985	
Liquigas	204	
Rep. Gas	634	
Pirelli	62.875	
Lanerossi	2540	
Mira L.	43.600	
Montefibre	1399	
Rumianca		
Sicam	915	
C. Erba	7095	
Erba priv.	9070	
Snia Bpd	1.050	
Carlo Erba	197	
Cotonif.	3050	
Lepetit pr.	3440	
Cogn	6610	
INDUSTRIALI E AGRICOLI		
Agricl	1865	
Bonifiche	2205	
Eagi	1529	
Eni Stab.	2940	
	481	
Milano C.	54.000	
Sifa	3000	
Ital. Ferr.	642	
Risan. N.		
DIVERSI		
Edison	2191	
Garboli	28	
Binda	44.050	
Burgo	16.899	
Ciceri	561	
Ciga	3790	
Italcem.	15.600	
Condotti	5910	
Cor. Pozzi	213,125	
Eternit	5350	
Gaiza A.	1201	
Generale	110,50	
Fin. Sub.		
V. Acqui		
Risanz.	262,50	
Risanz. pr.	214,75	
C. Acqua	509	
De Ferrari	1046	
Sas		
Sgas	1460	
Snamprog.		

LE QUOTAZIONI DI TORINO

Titoli	1	Variaz.
VALORI DI STATO		
Credito 5%	102 10	—
» cons.	102 —	
Redimibile 3½	97 85	+ 0 25
» cons.	97 75	+ 0 75
Ricostruz. 3½	85 20	+ 0 15
» cons.	85 10	+ 0 15
Ricostruz. 5%	96 10	— 0 20
» cons.	96 —	— 0 20
Ric. Fond. 5%	99 55	—
Fr. R. 5% Tr.	95 80	—
» » '54	95 40	—
B.T.N. 5% '69	100 20	— 0 50
» » '68	100 70	— 0 05
» » '69	100 40	— 0 15
» » '70	100 60	—
» » '71	100 90	+ 0 10
» » '72	100 55	— 0 20
» » '74	100 35	+ 0 05
B.T.S. 5% '68	100 22	+ 0 02
OBBLIGAZIONI		
ENEL 5%	97 75	+ 0 10
I.R.I. 6½ %	99 50	—
» (*) 6%	99 80	—
» cons. 4%	98 30	— 0 20
» (*) 5%	98 60	+ 0 30
» '57 6.6%	98 60	+ 0 20
» (*) 5%	98 70	+ 0 70
» (*) 5%	98 25	+ 0 10
» '59 5½%	99 70	—
» '60 5½%	99 40	+ 0 15
» '61 5½%	99 40	—
» '62 5½%	99 10	—
» (*) 5%	98 60	— 0 05
» Bonif. sept.	98 70	+ 0 10
» Elettr. 5½%	105 —	—
» » 5½% sept.	99 50	—
» Sider 5½	95 20	— 0 30
Elter (III) 4½	90 75	—
Elter (IV) 5%	91 85	—
FF. SS. 3½%	94 30	—
» » '62	93 90	—
» » '65	93 55	—
» » '68	92 50	— 0 30
» 5% '59	86 80	—
» 5% '61	86 40	+ 0 05
» 5% '62	87 80	+ 1 15
P.S.Ago. 3%	86 30	—
» » 3% II	91 25	—
» » 3% III	91 —	—
» » 5% I	95 45	—
» » 5% II	95 90	—
SS. PP. 5%	87 50	—
» » 5½%	91 10	—
» » 6%	96 65	— 0 05
» » 5% 54	96 40	+ 0 40
EniPetrolio 6%	98 20	+ 0 40
» » 6% '57	98 —	— 0 20
» » 6% '58	97 —	—
» 5% 6% '58	96 30	— 0 05
» Sud 6%	96 75	+ 0 50
» » 6½%	99 80	+ 0 40
» » 5½ '61	89 35	+ 0 35
» » 5½ '61 4	89 20	+ 0 50
» » 6½ '62 5	88 90	+ 0 40
» » 6½ '62 6	89 20	+ 0 325
» » 6½ '63 7	89 15	—
» » 6½ '63 8	90 50	—
Ital. Ferr.	642	
Risan. N.		

DIVERSI

Edison	2191	Generale	110,50
Garboli	28	Fin. Sub.	
Binda	44.050	V. Acqui	
Burgo	16.899	Risanz.	262,50
Ciceri	561	Risanz. pr.	214,75
Ciga	3790	C. Acqua	509
Italcem.	15.600	De Ferrari	1046
Condotti	5910	Sas	
Cor. Pozzi	213,125	Sgas	1460
Eternit	5350	Snamprog.	
Gaiza A.	1201		

Titoli	1	Variaz.
E. P. 6% '64	96 20	—
» 5½%		+ 0 20
S. Paolo 5%	96 30	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Mediocred. 3%	83 50	+ 0 30
» 5% '61	84 40	—
» 5½%	90 —	—
C.I.R. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 45	—
» OO.PP. 5%	93 —	—
Cr. F. Sarda 5%	85 80	+ 0 30
C.F.R. Rep. 5%	87 —	—
Immobiliari 5½	99 80	—
» 6% '58	99 —	—
» 6½ '61	98 60	—
» 5½ 62 4°	88 —	—
» 5½ 62 5°	87 75	—
» 5½ 62 6°	87 30	—
» 5½ 63 7°	87 50	—
» 5½ 63 8°	87 30	—
» 5% 64 9°	94 25	—
» 5% 64 10°	94 —	—
Cassa Risp. 5%	95 —	—
Op. Pr. 5%	94 50	—
Istituto vari. 5%	96 20	— 0 10
» » 5½	90 90	+ 0 15
» Edilcasa 5½ 51	98 60	—
» » 5% 55	97 —	—
» » 5% 56	97 —	—
» Cattol. 6%	96 50	—
» Ed. Mar. 5%	96 —	—
IMI XII 5%	99 80	+ 0 40
» XV 5½	99 80	—
» XVII 5%	97 —	— 0 20
» XIX 5%	96 80	—
» XX 5%	97 875	— 0 125
» XXII 5%	91 20	—
» XXIII 5%	86 60	+ 0 20
» XXIV 5%	85 50	—
» XXV 5½	89 80	+ 0 40
» spec. '58	97 40	+ 0 30
» Cr. Op. %	96 10	+ 0 20
Torino '37 5%	98 50	—
» '52 5%	97 50	—
» AEM 5½ 60	87 50	— 1 50
» AEM 5½ 62	89 —	—
Genova 6% '58	96 70	—
» 5½% '61	86 80	—
Fiat 6% '49	99 80	+ 0 40
Fiat 6% '50	100 10	—
Fiat 6% '57	99 80	+ 0 20
Fiat 5½% '60	91 30	— 0 10
Riv. 5½%	86 20	+ 1
Pirelli 6% '48	99 50	—
» 5½ '62	87 —	—
Oliv. 4% 63 3%	102 —	—
» '63 3%	100 75	— 1 25
» '63-78 7%	101 —	— 0 50
» '64 3%	102 25	—
» '64 5½%	98 50	—
» '62 5½ 1°	95 70	—
» '62 5½ 2°	95 70	—
» Buil 5½%	93 —	— 0 20
Magneti 4% 3%	100 50	—
» 5% 7%	99 50	—

Titoli	1	Variaz.
Ebaneti 3%	104 —	—
» 5% '55	99 20	—
» 5½ '55	98 20	—
Viberti 7% '58	100 90	—
» 7% '59	100 50	—
» 7% '61	101 —	—
Cart.-Ban. 7%	103 —	—
Westingh. 7%	102 —	—
BAGE 5%	97 50	—
Farmen 7%	102 25	—
» 7% '58	108 —	—
Ang.-Fren 6%	96 —	—
Cart.It. 3%'49	101 —	—
» 5½ '62	83 60	—
Cotini 6%	98 50	—
» 6% '56	98 30	—
» 5½% '58	87 20	—
» 5½% '61	86 70	— 0 55
» 5½% '62	87 —	—
Meridionali 5%	95 50	—
Vicosa 5%	97 75	—
» 5% '61	94 60	—
» 5% '64	95 50	+ 0 30
Silpai 6%	98 50	—
Tibo 6%	98 —	—
Toivo 6%	98 —	—
Torsi 6%	95 50	—
Ursa 6%	95 50	—
Vesa 6%	99 50	—
SIP 6%	96 25	+
Pibigas 6½%	98 60	+ 0 20
Meridiana 7%	101 —	—
Fargas 6%	108 —	—
C. Pozzi 6,75 63	83 90	—
» 5,50 62	81 20	—
Rumianca 5½	88 40	—
» 5,50 62	83 —	—
Lancia 5½%'60	83 60	—
» 5½%'62	85 70	—
Liquigas 5%'58	92 30	+ 0 50
Cem-Serv. 5½	88 —	—
Ital. Italia 5½	86 50	—
It. Gas 5½ '61	86 65	— 0 35
Tr.C.S.Ber. 5½	87 —	+ 0 40
Autostrade 5½	88 —	— 1
Finelior C. 5½	98 70	—

AZIONI

ASSIC. E FINANZ.

Assic. Torino	67000	— 40
Ass. Tor. priv.	4480	— 20
Ass. Generali	94650	+ 550
Finan. Finanz.	1120	+ 2
STET	2503	— 1
Jarvet	3140	—
Finelior	985	+ 0 50
Finelettrica	1243	—
Mediobanca	69400	+ 700
La Centrale	9950	+ 70
Meric. Finanz.	2133	+ 8
Ferr. Merid.	1800	+ 5

COMUNICAZIONI

Ferr. Merid.	1720	+
S.A.I.	8900	—
Turbo-Aerf.	20 25	—
SIP	2565	— 5

Ieri, a Torino, il mercato azionario è stato caratterizzato da un certo nervosismo, nel quadro di frequenti oscillazioni che hanno stabilizzato i livelli precedenti. Il tono molto fermo di apertura è stato smussato da numerosi realizzi. Una nuova energica ripresa, guidata a metà seduta Montecatini, Olivetti priv. e Centrale, ha dovuto cedere in chiusura e realizzi più diffusi, soprattutto per i valori primissimo piano.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 10.000.000 c.n., obbligazioni per lire 32 milioni 500.000 c.n., azioni n. 161.100.*

Milano, 1 settembre.

Con crescente attività che ha rasentato i due milioni di titoli trattati, il mercato azionario ha proseguito in apertura la fase ascensionale, specie sui valori da alcuni giorni alla ribalta, confermando le migliorie registrate ieri tardo dopoborsa su queste voci; in particolare si rafforzavano le Mediobanca, alcuni immobiliari, gli assicurativi, le Olivetti, nonché i valori primari dove si riportavano in luce oltre alle Fiat Montecatini e la Edison.

La seduta ha mantenuto ritmo piuttosto vivace e teso a metà riunione, poi nel «durante» si sono verificati i primi contrasti, mentre il mercato accusava lo sforzo a cui si era sottoposto. I realizzi di beneficio, dapprima modesti, intensificavano finale, riportando gradatamente i corsi sui livelli della vigilia:

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 66,54 di ieri a 66,44, con una lieve flessione dello 0,20 %. Discreta attività nel settore del reddito ma senza variazioni di rilievo, con fondo resistente.

Titoli trattati: valori di Stato per 82.500.000 lire, obbligazioni 615 milioni lire, azioni n. 1.061.350, per un valore di L. 3537 milioni.

Dopoborsa resistente ma poco attivo. Corsi informativi della serata: Fin.: 2050-2060, Montecatini 1630-1635, Edison 2150-2150, Viscosa 4300-4325, Olivetti 1975-1985, Generali 93.400-94.000.

Oro e valute estere ieri al cambio libero

Milano, 1 settembre.

Banconote libere: sterlina 1730-1760; dollaro Usa 622-; franco svizzero 143,50-145; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 154-157.

Oro fino 702-716 lire grammo; sterlina oro vecchio e nuovo conio 6175-6375; marengo svizzero 6100-6300; franco francese 5650-5850; fr. belga 5350-5550; it. italiano 5400-5600.

l'arma del cacciatore moderno
garantita da un marchio di tradizionale superiorità
ANTICA FABBRICA D'ARMI - BRESCIA
FRANCHI

A Wall Street limitate variazioni

La media Dow Jones degli industriali passa 893,10 a 893,60 - Molto attivo il settore ferroviario, per il progetto di fusione di due grosse società

York, 1 settembre.

Questa mattina il mercato azionario è stato dominato dall'attività e dai movimenti divergenti dei valori ferroviari interessati ad una proposta di fusione tra la «Norfolk and Western» e la «Chesapeake and Ohio» che, se dovesse giungere in porto, darebbe luogo alla creazione del maggiore sistema ferroviario statunitense. Le oscillazioni della quota sono peraltro rimaste contenute entro margini frazionali, ed a mezzogiorno si registrava un piccolo declino netto. Nel pomeriggio l'attività appariva calma e la quota registrava un quadro di variazioni nei due sensi per più frazionali.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 893,60 (893,10); ferroviari 217,07 (216,67); obbligazioni interna 88,91 (88,86); pubbl. utilità 155,37 (155,24).

Az. scambiate n. 5.890.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 13 (13); American Cyanamid 77 (77 3/8); American Tel and Tel 67 (66 7/8); Bethlehem Steel 37 1/2 (37 3/8); Dupont 230 3/4 (230 1/2); Ford 63 1/4 (63 1/2); General Electric 103 7/8 (104 5/8); General Motors 88 5/8 (89 3/8); Kennecott Copper 111 3/4 (110 1/4); Standard Oil of N. J. 74 1/4 (73 7/8); I.B.M. 500 (499); U. S. Steel 48 7/8 (50 1/8); Zurigo: da 206,7 a 206,1

Zurigo, 1 settembre.

Mercato poco attivo tendenza generalmente riflessiva;

Indice generale 206.1 (ieri 206.7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Unione Banche Svizzere 3080 (3090); Società di Banca Svizzera 2285 (2305); Credito Svizzero 2380 (2600); Electrowatt 1780 (1790); Interhandel 4780 (4780); Italo-Suisse 283 (285); Aare-Tessin 1010 (1025); Adolph Saurer 1540 (1560); Bally 1570 (1600); Brown Boveri 1980 (1980); Ciba 5420 (5425); Fischer (1570); Lonza 1270 (1290); Nestlé 2905 (2930); Sulzer (3025);

Francoforte: 123,66-123,91

Francoforte, 1 settembre.

Dopo un'apertura leggermente irregolare, attraverso scambi limitati, l'accrescersi della richiesta nella seconda ora ha permesso ai corsi di migliorare leggermente.

Indice industriale 123,91 (ieri 123,66).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 14,15 (14,15); Fiat 13,10 (13,25); Fiat priv. 11,20 (11,10); Finsider 5,50 (n. q.); Magneti Marelli 5,90 (5,95); Montecatini 10,40 (10,50); Olivetti 12,75 (12,60); Pirelli 19,80 (20); Snia Viscosa 27,70 (28).

Londra: da 405,9 a 403,6

Londra, 1 settembre.

Le migliori disposizioni sono oggi manifestate dai fondi di Stato; il comparto industriale è stato invece trascurato e si è indebolito, con lievi flessioni sulla maggior parte dei titoli primari.

Indice dei titoli industriali 403,6 (ieri 405,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 56 (55); Snia Viscosa priv. 46 (44); Montecatini (non uff.) 21 1/4 (20 3/4).

Parigi: 92 a 92,2

Parigi, 1 settembre.

Il movimento di ascesa della vigilia è solo parzialmente proseguito nella seduta odierna, dato il riserbo manifestato dagli investitori.

Indice generale 92,2 (ieri 92).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 15,40 (15,40); Finsider 6,95 (6,95); Pirelli 24,35 (24); Snia Viscosa 34,50 (34,30); Fiat 16 (n. q.); Fiat priv. 13,50 (n. q.); Montecatini 12,45 (12,30).

Le Società per azioni in Svizzera sono 46.297

Berna, 1 settembre.

Alla fine del primo trimestre 1965, nella Svizzera si contavano 46.297 società per azioni aventi complessivamente 25 miliardi milioni franchi di capitale nominale (circa 3440 miliardi di lire).

Nel primo trimestre dell'anno in corso — informa il «Bureau Fédéral de Statistique» — le società anonime svizzere sono aumentate di unità (+1,2%) e il capitale nominale complessivo di 308 milioni franchi (+3,5%); nel trimestre precedente vi era un incremento di 600 unità e di 487 milioni di franchi nel complesso dei capitali nominali.

L'associazione delle Borse valori svizzere ritiene che sia venuto il momento di migliorare la informazioni sull'attività delle società anonime. In circolare indirizzata ai consigli di amministrazione di tutte le società svizzere con quotate in Borsa, l'associazione assicura che le sue raccomandazioni mirano a prevenire l'emanazione di una legge sulla diffusione delle informazioni riguardanti le società.

L'associazione suggerisce alle società di cominciare a pubblicare nei prossimi anni almeno le seguenti informazioni: fatturato del gruppo e sviluppo percentuale del fatturato, se possibile per gruppi di produzione e per aree geografiche; indicazione degli investimenti del gruppo, o almeno informazioni sull'apertura o sull'ampliamento dei principali stabilimenti; numero dei dipendenti del gruppo e rapporto tra operai, impiegati e personale tecnico.

Gli agricoltori francesi per un rilancio del Mec

«Ogni settimana di ritardo nella ripresa dei colloqui a Bruxelles costituisce un grave danno per il Paese»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 settembre.

Gli agricoltori francesi che, dopo il ritiro della delegazione di Parigi trattative a Bruxelles per la realizzazione dell'Europa agricola, si erano riservati di precisare la loro posizione al momento opportuno, si sono riuniti di nuovo per esaminare la situazione e insorgono contro la politica del governo.

Secondo il comunicato diramato alla fine della riunione, gli agricoltori francesi «*considerano che la nuova proposta presentata dalla Commissione europea nel memorandum del lu

Una relazione sul bilancio dell'Istituto

L'Inps propone che lo Stato paghi parte delle previdenze

Il presidente onorevole Corsi ritiene che le aziende dovrebbero versare contributi soltanto per pensioni, assegni familiari e infortuni - Lo Stato dovrebbe accollarsi l'assistenza antitubercolare e di malattia e il sussidio di disoccupazione

Su 100 persone che lavorano — alle dipendenze di terzi o per conto proprio — 93 sono assicurate presso l'Istituto della previdenza sociale. Infatti, i lavoratori coperti dalle varie forme di assicurazione gestite dall'Inps sono 19 milioni su di una popolazione attiva di 20 milioni e 383.000 unità. Per l'assistenza antitubercolare l'Istituto dispone attualmente di 39 sanatori e 6 preventori, con un totale di 24.000 posti-letto.

Nel 1964 l'Inps ha riscosso 2713 miliardi di contributi (di cui 2347 a carico della produzione e 366 a carico dello Stato) che corrispondono al 47,23 per cento dei contributi versati dalle stesse fonti e nel medesimo periodo di tempo al fisco. Per andare più oltre con i raffronti, si rileva che il contributo medio annuo affluito all'Inps nel 1964 è di circa 45.700 lire per abitante, contro 112.600 lire di imposte che nello stesso anno l'Erario ha riscosso in media per ogni cittadino italiano.

Per quanto riguarda le più importanti prestazioni erogate nel 1964, si precisa che a beneficiarne sono stati: 6.670.000 pensionati, con un costo medio annuo di L. 220.100 ciascuno; 1.620.000 disoccupati, con un costo medio annuo di L. 94.750 ciascuno; 24.000 tubercolotici, per un costo medio annuo di L. 1.238.500 ciascuno; mentre i lavoratori che hanno percepito gli assegni per i familiari a carico sono stati 8 milioni 800.000. Si aggiunga che ogni anno l'Istituto liquida complessivamente circa 600.000 pensioni nuove.

A questi dati — esposti in una sua recente pubblicazione — l'on. Corsi, presidente dell'Inps, fa seguire alcune osservazioni sul sistema pensionistico vigente, di cui rileva le manchevolezze, suggerendo l'adozione di nuovi criteri per dare a queste pensioni un significato economico più concreto. Egli propone di alleggerire il peso dei contributi che attualmente gravano sulle aziende, facendo assumere dallo Stato i costi di quelle assicurazioni che gli competerebbero nell'ambito della solidarietà nazionale, come l'assistenza antitubercolare, il sussidio ai disoccupati e l'assistenza di malattia.

In sostanza, egli ritiene che gli oneri sociali inerenti alla produzione riguardino unicamente la pensione, che deve essere più ragionevolmente rapportata all'ultimo salario del lavoratore; gli assegni familiari, che integrano la sua retribuzione, e l'infortunio, che è il rischio connesso all'attività produttiva.

Egli afferma poi che è necessario uscire dal campo delle sterili elucubrazioni e cita l'esempio del governo inglese, secondo cui «*lasciare che l'equilibrio del sistema dipenda da crescenti sovvenzioni dello Stato equivarrebbe ad emettere un assegno in bianco sul futuro. Si verrebbe inoltre a minare il principio secondo il quale la protezione garantita al singolo deriva dai contributi da lui versati... E' chiaro che per realizzare un sistema sano, che tenga conto del tenore di vita e della capacità contributiva — ovviamente variabili — occorre che i contributi e le pensioni siano differenziati in relazione alle retribuzioni*». Per sicurezza sociale — prosegue il presidente dell'Inps — non si deve intendere l'assunzione di tutti gli oneri previdenziali da parte dello Stato, ma il complesso delle provvidenze che un popolo civile attua, con diverse forme e mezzi, per istruirsi, curarsi e proteggersi dalle avversità della vita. Ne consegue la necessità di un servizio nazionale sanitario, finanziato dai contribuenti, in sostituzione dei tanti istituti per l'assicurazione di malattia oggi esistenti.

L'on. Corsi propone inoltre l'istituzione di un Consiglio superiore della Previdenza sociale e la riforma degli organi centrali dell'Inps, rilevando infine «*il senso di smarrimento in chi osserva l'ampiezza della degenerazione come formalismo, come politicizzazione di quasi ogni rapporto e di ogni fatto. Il tutto ciò mentre l'esigenza del tempo nostro è quella dell'efficienza, della scelta dei migliori, della prontezza del pubblico servizio a soddisfare i bisogni dei cittadini nel modo più agevole e meno costoso... Ne deriva — egli conclude — il discredito del pubblico potere, la sfiducia dei cittadini... e lo scoramento dei singoli. L'aspetto morale investe quindi ogni questione tecnica e funzionale, e noi dobbiamo fermamente volere l'affermarsi, dovunque, di un costume per il Paese e di un carattere per gli individui, più degni e adeguati ai compiti sempre più ardui*».

Un realismo senza reticenze, ma temperato dalla speranza, che non possiamo fare a meno di condividere.

Osvaldo Paita

Per la campagna 1965-66

Il diritto di contratto per il risone fissato in 200 lire al quintale

Milano, 1 settembre.

(*g. m.*) Il consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale risi ha fissato la misura del «diritto di contratto» per la campagna commerciale 1965-66 in lire 200 al quintale per il risone.

Per quanto si riferisce all'esportazione, la cui disciplina ha importanza determinante per l'assetto e lo sviluppo del settore risicolo, il consiglio dell'Ente — in un comunicato diramato oggi — «ha manifestato serie preoccupazioni circa le conseguenze che potranno derivare dalle innovazioni al sistema delle *restituzioni* verso le quali sembra stiano indirizzandosi i competenti ministeri. Tra l'altro — afferma il comunicato —, l'abolizione del regime di prefissazione per le *restituzioni* (previste espressamente dal regolamento della Cee) metterebbe i nostri operatori in una situazione di grave inferiorità nei confronti degli operatori appartenenti agli altri Paesi del Mec».

«Un chiarimento in proposito — continua la nota — è quanto mai necessario, affinché possano essere avviate le trattative con gli acquirenti stranieri».

Gettavano in uno scarico le lettere da consegnare

Due postini denunciati per sottrazione di corrispondenza

(*Dal nostro corrispondente*)

Aosta, 1 settembre.

(l. v.) Due portalettere di Aosta sono stati denunciati a piede libero per sottrazione di corrispondenza. I due postini, Luigi Negrello, di 39 anni, ed Egidio Vicentini, di 25 anni, ambedue impiegati alla Posta centrale, trovavano troppo faticoso, da qualche tempo a questa parte, recapitare le lettere, i giornali e le riviste in abbonamento postale ai cittadini residenti in abitazioni periferiche del capoluogo.

Ogni mattina, dopo aver consegnato la corrispondenza indirizzata a persone abitanti nel centro urbano, si disfacevano della rimanenza gettandola in una cassa di scarico di una toilette di un grande condominio cittadino.

Nei giorni scorsi l'impianto si è otturato e gli idraulici addetti alla riparazione hanno scoperto un notevole ammasso di lettere, giornali e pubblicazioni varie. La direzione delle Poste veniva informata del fatto e immediatamente si iniziavano le indagini, le quali hanno poi condotto alla denuncia dei due postini.

Guidatrice russa per il cavallo americano

Il cavallo americano «Apex Hanover», campione di trotto, fotografato ieri all'arrivo a New York in aereo da Mosca dove ha partecipato con successo ad alcune competizioni. Accanto al cavallo è Maria Burdova una ragazza russa che ha già vinto 450 corse ippiche nell'Unione Sovietica e che guiderà «Apex» in un derby a New York il 9 settembre; premio in palio 30 milioni di lire (Telef. A. P.)

Sulla statale della Val d'Aosta presso St-Vincent

Camioncino dopo un volo di cento metri inghiottito dalla Dora: scomparso l'autista

L'allarme dato da un automobilista che ad una curva lo ha visto precipitare - Trovate sinora soltanto due «sovrasponde», ripescate contro i piloni di un ponte - L'autocarro sarebbe finito in un punto ove il fiume è profondo una ventina di metri - Forse alla guida si trovava un commerciante di bestiame

(Dal nostro inviato speciale)

St. Vincent, 1 settembre.

Stamattina poco dopo le 4 un camioncino color rosso è sparito, dopo un salto di un centinaio di metri, nelle acque agitate e turbinose della Dora. E' volato via mentre scendeva dalla Mongiovetta, il tratto più brutto della tormentata strada statale della Val d'Aosta, a due chilometri da St-Vincent. Nessuno fino a stasera si è presentato a denunciare la scomparsa di un camionista.

Paro che due giovani siano stati oggi sul luogo della sciagura e abbiano riconosciuto, da alcuni pezzi di legno rossi rimasti a terra a pochi passi dal baratro, contro il muretto che delimita la strada, il «Leoncino» appartenente a un contadino. I due avrebbero detto ad alcune persone presenti che intendevano recarsi dai carabinieri per riferire la cosa. Ma non risulta che l'abbiano fatto. I militi della caserma di St. Vincent, che svolgono le indagini, non hanno ricevuto nessuna segnalazione.

Del camion precipitato nella Dora sono rimaste, oltre i frammenti trovati sul bordo della strada, due «sovrasponde» ripescate nel fiume contro un pilone del ponte di Montjovet che porta alla nuova centrale idroelettrica dell'Enel; le acque hanno anche restituito altre schegge di legno rosso, di un colore più recente rispetto a quello delle «sovrasponde»: può darsi che facessero parte di qualche pezzo aggiunto da poco sul cassone del camioncino.

Il resto è scomparso, assieme a chi si trovava in quel momento a bordo. C'era una sola persona, o ce n'erano due? Nessuno per ora può dirlo. L'unica testimonianza è stata resa da un automobilista che seguiva il camion nella discesa su Montjovet. Si tratta di un emigrato italiano in Francia, il quale alcuni minuti dopo l'incidente, continuando a scendere verso Ivrea, ha visto già aperta una bottega di meccanico ai bordi della strada ed ha riferito al proprietario di aver assistito al volo del camioncino poche curve più sopra. Il meccanico ha avvertito una pattuglia della polizia stradale, che a sua volta ha comunicato la notizia ai carabinieri di St. Vincent.

Il punto della sciagura è stato presto localizzato: la «Pietrasciutta», una curva a picco sul fiume, dove è stato allestito il piano di carico di una teleferica che trasporta sull'altra sponda della Dora il materiale per la costruzione di una galleria della centrale idroelettrica dell'Enel. Il camion si è infilato nello strettissimo passaggio fra il muretto che costeggia la strada e una piccola scarpata di pietrisco a fianco della stazioncina della teleferica.

Data la conformazione di quel tratto di strada non sono possibili molte ipotesi: il camionista, molto probabilmente un commerciante di bestiame o di frutta e verdura che si recava a un mercato, non poteva andare a una velocità eccessiva, poiché le curve sono molte e la carreggiata è stretta; può darsi che sia stato colto da un improvviso malore o da un colpo di sonno, o sia stato abbagliato dai fari di un'altra macchina. Certo non vi sono, sull'asfalto, tracce di frenata. Il veicolo è piombato oltre il muretto, ha sfondato un fragile sbarramento di fili di ferro; è volato nel baratro.

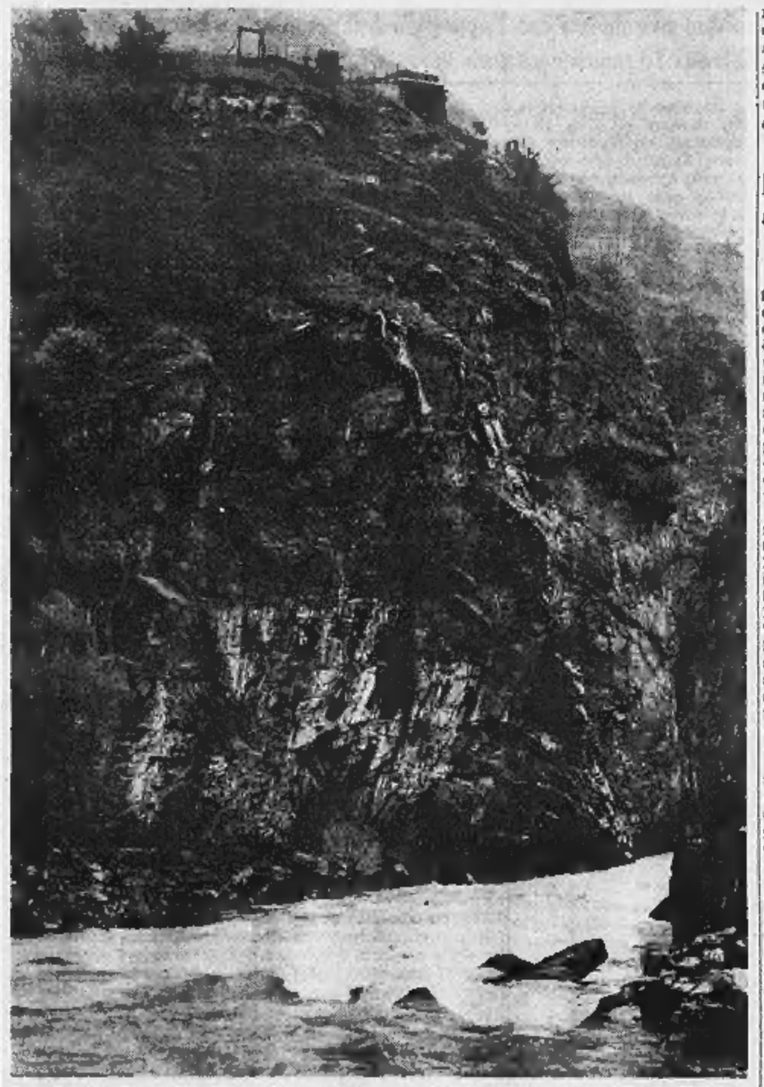
Stamane verso le 10, dopo che il guardiano della teleferica sull'altra sponda, Albano Ladini, aveva trovato in una ansa del fiume poco a valle alcuni frammenti di legno, e due tecnici dell'Enel avevano ripescato le due «sovrasponde» contro il ponte della centrale, sono arrivati i vigili del fuoco di Aosta al comando dell'ing. Abbrescia e si sono calati fin sul greto del fiume, senza poter notare nulla. Forse il camion era già stato trascinato lontano dalla corrente: la prima diga che potrebbe averne fermato la corsa è quella di Donnaz, una ventina di chilometri più in basso.

Alle 11 i carabinieri hanno chiesto ai tecnici dell'Enel di abbassare le paratoie di Chatillon, sicché in pochi minuti il livello delle acque è sceso fin quasi a secco, ma non è affiorato nulla. Si è però notato che nel punto in cui dovrebbe essere caduto il camioncino il letto della Dora è molto profondo, forse quindici-venti metri, e quindi può darsi che proprio in quel punto il veicolo sia scomparso. E' probabile che domattina i carabinieri sommozzatori di Torino vengano fatti intervenire per tentare un'ulteriore ispezione.

Per molte ore si è pensato che a bordo del camion si trovasse un commerciante di bestiame che abita a Perrel, una frazione di St-Vincent, il trentaseienne Sergio Bruno, che proprio a quell'ora era partito con il suo «Leoncino» rosso per Lombardore. Ma successivamente il Bruno è tornato a casa.

Oggi si faceva l'ipotesi di una lugubre messinscena, qualcuno poteva aver gettato il camion nel fiume dopo averlo rubato e averlo adoperato per il trasporto di merce di contrabbando, lasciandolo scivolare per la ripida discesa senza guida. Ma la testimonianza dell'automobilista che ha dato l'allarme fa che purtroppo non ha lasciato le sue generalità) sembra smentire questa ipotesi: egli ha infatti seguito per un certo tratto il camioncino e si sarebbe certamente accorto di un'eventuale assenza del guidatore.

g. d. c.



Lo strapiombo sulla Dora dal quale è precipitato il camion (Foto Moisio)

Donna malata si uccide asfissiandosi con il gas

(*Dal nostro corrispondente*)

Pinerolo, 1 settembre.

Una signorina di 34 anni afflitta da una grave forma di esaurimento nervoso, si è uccisa con il gas. Il tragico fatto è avvenuto in una casa di nuova costruzione nel quartiere residenziale di Viale della Rimembranza al n. 54. La vittima Paola Germana Castellano era stata per lungo tempo impiegata presso la casa editrice «Paravia» di Torino, finché colta da esaurimento aveva dovuto cessare il lavoro.

Figlia unica viveva coi genitori Giovanni Castellano di 69 anni, pensionato, e Maria Berutto di 50 anni che avevano fatto di tutto per alleviare la malattia della loro figliola. Per lei avevano abbandonato Torino, dove avevano trascorso la vita, recandosi dapprima ad abitare a Torre Pellice, poi visto che neppure l'ambiente aveva ridonato tranquillità alla figlia, erano stati consigliati di venire a Pinerolo dove si erano trasferiti circa un mese fa.

Ieri i due coniugi si erano recati a Torre Pellice per ritirare della roba. La figlia non aveva voluto seguirli. Aveva detto loro di sentirsi stanca e di preferire di rimanere a casa a riposare.

Verso sera quando sono ritornati l'hanno trovata cadavere. Era seduta in cucina, con il capo reclinato sul tavolo e in mano un libro per bambini. La camera era satura di gas: la giovane aveva reciso con le forbici il tubo di nayion che congiunge il bocchettone al fornello della cucina, quindi per essere sicura di morire aveva stipato con stracci le fessure della porta. Non ha lasciato alcun scritto, né aveva mai prima espresso idee di suicidio. I carabinieri hanno effettuato questa mattina un sopralluogo nell'alloggio, dopo di che la magistratura ha concesso il nulla-osta per la sepoltura del cadavere.

m. g.

Incontro domani all'Enel di Roma per la centrale nucleare di Trino

Il presidente dell'ente elettrico riceverà una delegazione di parlamentari e sindacalisti - I 206 operai, licenziati, occupano sempre i cantieri della "Fermi"

(*Dal nostro corrispondente*)

Vercelli, 1 settembre.

Venerdì mattina alle 10 una delegazione di parlamentari e sindacalisti vercellesi verrà ricevuta a Roma nella sede dell'Enel, dal presidente dell'ente elettrico per esaminare la questione dei 206 operai che, licenziati, hanno occupato i cantieri della centrale elettronucleare di Trino.

Oggi i parlamentari piemontesi della circoscrizione Torino-Vercelli-Novara si sono riuniti a Trino Vercellese per discutere il grave problema. Come è noto, ieri scadeva il termine fissato per i licenziamenti, ma gli operai hanno continuato ad occupare i cantieri.

Alla riunione erano presenti i democristiani Pella, Borra, Busso, Franzo, Arnaud, Savio e Stella; i socialisti Bermani, Ferraris, Jacometti, Mussa-Ivaldi; i comunisti Spagnoli, Templa e Marchisio; e Passoni del psiup. Avevano inviato la loro adesione il ministro Pastore, Donat-Cattin e Sulotto. Presenti anche il sindaco di Trino, dott. Luigi Pezzana, e sindacalisti della Cisl e della Cgil.

La discussione verteva particolarmente sulla necessità di poter giungere a un incontro con i dirigenti dell'Enel allo scopo di esaminare le reali possibilità di una sistemazione dei 206 licenziati, tenendo conto inoltre del fatto che questi operai sono disposti a recarsi in qualsiasi località si ritenga opportuno destinarli.

I parlamentari e i sindacalisti hanno concluso la riunione inviando il seguente ordine del giorno al presidente del Consiglio, al ministro dell'Industria, al ministro del Lavoro e al presidente dell'Enel: «*Parlamentari piemontesi riuniti Trino Vercellese per esaminare drammatica situazione licenziati centrale Enel richiedono sospensione licenziamenti. Richiedono immediata trattativa sindacale e riunione delegazione parlamentari piemontesi con presidenza Consiglio ministri per esaminare situazione*».

Poco dopo l'on. Pella ha avuto contatti telefonici con Roma riuscendo a parlare con il presidente dell'Enel, il quale ha fissato l'incontro per venerdì

v. m.

In crisi nel Casalese le fabbriche di cemento

(*Dal nostro corrispondente*)

Casale, 1 settembre.

Un grave crisi a Casale il settore cementiero. Alla chiusura definitiva dello stabilimento «La Piemontese», dell'Unione Cementi Marchino, avvenuta il 15 agosto scorso, con il licenziamento di 65 persone, si aggiungono ora le richieste della «Cementi Alta Italia», che vuole licenziare 46 operai sui 70 attualmente in forza. L'azienda intende mantenere in funzione un solo forno per la macinazione delle materie prime, mettendolo a disposizione anche di altre ditte del ramo e rinunciando, almeno per ora, a produrre cemento in proprio.

La Eternit, la maggiore industria di Casale, che conta 1500 operai, da tempo in Cassa integrazione essendo stato ridotto l'orario a sole 32 ore settimanali, ha annunciato alle commissioni interne degli stabilimenti cittadini di essere costretta a portare a zero ore settimanali, a tempo indeterminato, 150 operai, lasciando immutato per ora l'orario per tutti gli altri.

La ditta Romanello il cui lavoro è collegato con quello della Eternit ha chiesto ieri che 40 dei suoi 60 dipendenti vengano posti in Cassa integrazione a zero ore settimanali.

Questa sera la Cgil si è riunita d'urgenza e per protestare contro i provvedimenti richiesti dalla Eternit ha indetto per domani uno sciopero di 24 ore, al quale vengono invitate a partecipare tutte le maestranze dello stabilimento. Informata dell'improvvisa decisione adottata dalla Cgil, la Cisl ha dichiarato di non aderire allo sciopero non essendo stata tempestivamente interpellata.

m. v.

Giovane addentato da un cane muore per idrofobia a Napoli

La vittima aveva 18 anni - Colpito dal male dopo quattro mesi dal fatto

(*Dal nostro corrispondente*)

Napoli, 1 settembre.

(a. l.) Un diciottenne, Giovanni Cozzolino, dimorante a Boscotrecase, un comune vesuviano, è morto in ospedale per idrofobia, dopo atroci sofferenze. Il giovane, che lavorava in una piccola officina meccanica, nei primi giorni dello scorso mese di maggio, uscendo di casa, fu addentato al polpaccio di una gamba da un piccolo cane bastardo, di colore rossiccio.

Il giovane non diede importanza all'episodio. La piccola ferita si rimarginò in breve tempo ed egli non consultò neppure un medico.

A distanza di quasi quattro mesi, il Cozzolino fu colto da febbre altissima, sudorazione e brividi di freddo. Un medico, riscontratigli i sintomi della infezione rabbica, ne ordinò l'immediato trasporto agli Incurabili dove, malgrado le cure ricevute, è deceduto dopo straziante agonia.

Arrestata per contrabbando lascia soli in casa 17 animali

(*Dal nostro corrispondente*)

Genova, 1 settembre.

(c. m.) Una donna di 60 anni, Adalgisa Damiano, venditrice di sigarette, che è stata arrestata per il mancato pagamento di una multa per contrabbando di tabacco, teneva nella sua casa in via Prè 43/3, 7 cani, 7 gatti e una gabbia con tre piccioni.

Per la sua assenza i cani e i gatti affamati hanno messo lo scompiglio nel piccolo appartamento, attirando l'attenzione dei vicini che hanno avvertito la protezione animali.

In un sopralluogo i vigili hanno trovato in una stanza i tre piccioni e nei cani e in un'altra un cane e sette gatti. Con un'auto del canile municipale le bestie, dopo essere state abbondantemente rifocillate, sono state trasportate alla Volpara.

Sull'autostrada Torino-Milano

Due collaudatori feriti nell'auto in prova che sbanda

(*Nostro servizio particolare*)

Santhià, 1 settembre.

(n. o.) Una vettura in prova, con a bordo due collaudatori, stamani mentre percorreva l'autostrada alla volta di Milano nei pressi del casello di Santhià, a causa dell'eccessiva velocità ha sbandato paurosamente per circa 150 metri, si è poi capovolta, sfasciandosi sulla corsia lenta e disponendosi trasversalmente alla strada, intralciando in tal modo il traffico pesante su Milano, che è stato dirottato sulle altre due corsie.

Nell'incidente i due collaudatori sono rimasti feriti. In quel momento era al volante Giovanni Valente, 40 anni, domiciliato a Beinasco (Torino), il quale è stato estratto dal rottame con escoriazioni e contusioni guaribili in 10 giorni. Il secondo collaudatore, Giulio Gallo, 26 anni, da Torino, via Verolengo 13, ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Santhià per grave stato di «choc» traumatico, contusioni ed escoriazioni al capo, commozione cerebrale: prognosi quindici giorni.

Sono di un alpinista i resti trovati nel torrente a Susa

La salma identificata ufficialmente - La vittima, di 63 anni, precipitò dal Rocciamelone nell'estate scorsa

(*Nostro servizio particolare*)

Susa, 1 settembre.

Altri resti del cadavere dell'operaio scomparso l'anno scorso sul Rocciamelone sono stati ritrovati oggi da alcuni volontersi del Soccorso alpino di Susa. Franco Claretto, un membro della squadra di ricerca, ha trovato l'altro piede del morto: era ancora nella scarpone, in stato di saponificazione. E' stato scorto in un'ansa del torrente Merdarello, parecchio più a monte del luogo dove sono stati trovati i primi macabri resti di Maurizio Gattiglio di 63 anni.

E' ormai infatti certo che si tratta di lui. Come abbiamo pubblicato, la prima identificazione dei brandelli di abiti e di un piede del Gattiglio era stata fatta subito dopo il rinvenimento da sua cugina, Laura Silvestro, di 70 anni. I pezzi di stoffa erano stati riconosciuti come quelli dello scomparso perché di foggia particolare: l'operaio viveva da tempo in Francia, dove aveva comperato i vestiti.

«*Anche noi del Soccorso alpino* — ha detto Gian Pietro Aschieris, capo della squadra di Novalesa — *siamo sicuri che si tratti del Gattiglio. L'avevamo visto partire, il 3 agosto dell'anno scorso, verso la cima del Rocciamelone. Quando, l'indomani, è stato lanciato l'allarme per la sua scomparsa, abbiamo battuto tutto il monte per cinque giorni di fila, senza successo: il cadavere dell'operaio sembrava svanito. Ora ci rendiamo conto di ciò che deve essere capitato. Quel giorno di agosto, quando è partito per la gita, c'era una densa nebbia sopra i 2000 metri. Il Gattiglio ha raggiunto la cima; nella discesa è passato su un sentiero molto stretto che costeggia un profondo burrone, proprio quello in cui scorre il Merdarello*».

Per la scarsa visibilità l'uomo ha messo un piede in fallo ed è precipitato in fondo al baratro. La corrente l'ha poi trascinato, nel corso dell'anno, giù lungo le cascate, sfracellandolo.

Probabilmente, risalendo il Merdarello si ritroveranno gli altri resti dell'alpinista. E' un percorso molto difficile perché il torrente forma una lunga serie di cascate e viene giù da una parete quasi a picco per lo meno nella parte finale. prima di raggiungere Novalesa. Una piccola spedizione, organizzata dal Soccorso alpino di Susa e capeggiata da Sergio Marchini e dallo stesso Aschieris, partirà domani alle prime luci per cercare il cadavere di Maurizio Gattiglio.

a. n.

Anna Moffo ieri a Roma per un provino cinematografico

Roma, 1 settembre.

Anna Moffo ha iniziato oggi la sua carriera cinematografica. Negli stabilimenti De Laurentiis, a Roma, ha fatto un «provino» per il film che girerà prossimamente, «Ménage all'italiana».

La cantante lirica debutterà nel cinema a fianco di Ugo Tognazzi nella pellicola sarà una delle mogli del protagonista, un rappresentante di commercio che ha diverse mogli nelle varie regioni d'Italia.

E' NATO IL CONCORSO PIU' SEMPLICE DELL'ANNO

ACQUISTANDO UNA CARTOLINA VELLUTATA ALIPRANDI POTRETE GUADAGNARE «SUBITO L. 50.000»

Le edicole di Torino prese d'assalto - Chi sarà il primo vincitore?

Niente di più facile che guadagnare L. 50.000 da che è stato bandito il Concorso delle Cartoline vellutate, lanciato dall'Editore Aliprandi ormai conosciuto in tutto il mondo come il Disney italiano.

La fervida fantasia di questo Editore ha creato degli artistici tipi di cartoline illustrate, che con procedimenti speciali riproduce in velluto i più bei monumenti italiani e 50 personaggi destinati a raggiungere la popolarità di quelli resi famosi da Hollywood. Nelle buste, sigillate dalla Casa Editrice, sono inclusi alcuni tipi annullati da un timbro del Ministero delle Finanze, che ha autorizzato il concorso in data 9-4-1965, con il numero 2/33534. Il fortunato estrae dalla scatola la cartolina timbrata dal Ministero delle Finanze la consegna allo stesso rivenditore ad incasso, seduta stante, le 50 mila lire del premio. E' proprio un gioco da ragazzi. Poiché con le «cartoline vellutate Aliprandi», male che vada si possono mandare degli originali saluti o auguri.

ULTIME NOTIZIE

SI TEME UNA GUERRA APERTA CON L'INDIA

Il Pakistan attacca il Kashmir con 3 mila uomini, aerei, carri armati

Gli invasori conquistano due avamposti con l'appoggio dell'artiglieria - Interviene l'aviazione di Nuova Delhi: distrutti 10 mezzi corazzati pakistani; abbattuti 4 "caccia" indiani

(Nostro servizio particolare)
Rawalpindi, 1 settembre.

L'esercito pakistano ha sferrato oggi un'offensiva contro le truppe indiane nel Kashmir, espugnando due avamposti nemici nel settore di Bhimber.

In una battaglia aerea che ha accompagnato le operazioni terrestri, l'aviazione pakistana ha abbattuto — secondo quanto dichiarato dal governo di Rawalpindi — quattro aerei indiani nel cielo di Chamb. L'aviazione di Nuova Delhi ha distrutto 10 carri armati invasori.

Circa tremila uomini, appoggiati da mezzi corazzati e dal fuoco dell'artiglieria, hanno varcato il confine del Kashmir. Le forze indiane sono state costrette a ritirarsi ed hanno chiesto l'intervento dell'aviazione. Vantotto «caccia» hanno attaccato gli invasori bombardando e mitragliando le loro linee, ma sono stati fronteggiati da aerei pakistani. Si è ingaggiata una vera e propria battaglia aerea durata una decina di minuti. Nello scontro gli aerei indiani hanno avuto la peggio: quattro «caccia» sono stati abbattuti.

Il presidente del Pakistan, Ayub Khan, in un messaggio radio alla nazione, ha dichiarato: «*Questa sera vi parlo sotto la minaccia che nel Kashmir scoppi una guerra a cui l'India ci sta costringendo. Lo scambio intermittente di colpi di arma da fuoco che da mesi prosegue lungo la linea armistiziale nel Jammu e nel Kashmir, ha assunto adesso un aspetto più grave. In alcuni settori, gli eserciti di India e Pakistan si sono scontrati.*

«*Questi sfacciati atti di aggressione debbono ricevere una risposta, e la riceveranno. Non riuscendo a debellare i combattenti della libertà nel Jammu-Kashmir* (il Kashmir occupato dagli indiani) *l'India si è imbarcata in una iniziativa aggressiva oltre la linea armistiziale*».

A Rawalpindi si respira un'atmosfera di guerra. Il governo ha invitato la popolazione a mostrarsi «*disciplinata e pronta a qualunque eventualità*», avvertendo che «*la lotta per la liberazione del Kashmir sarà lunga, ma che la vittoria potrà essere ottenuta con la tenacia*».

Spiegando le ragioni per cui il Pakistan ha atteso che l'India compiesse le prime operazioni militari oltre la linea armistiziale, un portavoce del governo ha detto: «*abbiamo atteso nella speranza che l'India tornasse alla ragionevolezza. Ma le nostre speranze si sono dimostrate infondate, specialmente in vista delle aggressioni di questi ultimi giorni.*

Il governo del Pakistan ha intanto inviato oggi a Mosca una lettera di risposta a quella inviata la settimana scorsa al presidente Ayub Khan dal primo ministro dell'Urss Kosighin. Si ritiene che Kosighin avesse offerto una mediazione dell'Urss nella disputa per il Kashmir.

a. p.

Shastri: «Siamo pronti a rispondere all'attacco»

Nuova Delhi, 1 settembre.

Il primo ministro indiano Lal Bahadur Shastri ha riunito d'urgenza il gabinetto e dopo quasi due ore di discussioni, all'uscita, ha dichiarato alla stampa: «*Si tratta di un attacco in piena regola e noi dobbiamo farvi fronte. Il Paese deve essere pronto a raccogliere la sfida. E' ora che tutti noi stiamo all'erta*». La radio governativa indiana ha sottolineato che nel nuovo attacco sono implicate unità regolari dell'esercito pakistano, mentre dal 5 agosto le forze indiane si battevano sul proprio territorio nel Kashmir contro bande di irregolari.

La notizia della grossa battaglia nel Kashmir sud-occidentale è stata diffusa tre ore dopo che un portavoce indiano aveva comunicato notizia di grossi successi nei settori centro-occidentale e centro-settentrionale della linea armistiziale.

Un portavoce indiano non ha voluto dire, successivamente, se il suo paese considererebbe atto di guerra l'attraversamento della linea di confine internazionale. *(Ass. Press)*

Una signora morta in Svezia per le pillole anticoncezionali?

Aveva trent'anni - Aperta un'inchiesta sul decesso 150 mila donne svedesi adoperano lo stesso farmaco

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 1 settembre.

Una donna di trent'anni è deceduta nei giorni scorsi in Svezia per cause che non sono state ancora definitivamente accertate ma che, ad un primo esame medico, pare debbano imputarsi all'uso di pillole anticoncezionali. E' questo il primo caso del genere registrato in Svezia.

Il Consiglio superiore della Sanità ha deciso di aprire una indagine in proposito, e ha diffuso un comunicato ufficiale nel quale si consiglia ai medici, in attesa di ulteriori istruzioni, una rigorosa cautela nella prescrizione delle pillole.

Si calcola che in Svezia almeno centocinquantamila donne usino regolarmente le pillole anticoncezionali che, dopo un lungo periodo di prova su gruppi particolari, e dopo un dettagliato esame delle esperienze acquisite anche in molti Paesi esteri, sono state messe in vendita dietro prescrizione medica dal febbraio '63.

Fino ad ora l'uso delle pillole non aveva dato luogo ad inconvenienti di rilievo: varie donne avevano risentito di malesseri passeggeri, che in genere erano scomparsi dopo un paio di mesi; per raccomandazione del Consiglio superiore della Sanità, la ricetta non doveva venir concessa a chi soffriva di malattie di fegato e di cuore.

v. r.

La cantante Judy Garland si sposa per la quarta volta

New York, 1 settembre.

Judy Garland ha interrotto ieri sera un *recital*, in un teatro di San Carlos (California), per annunciare agli spettatori che il 19 settembre sposerà l'attore Mark Herron. La cantante, che ha ottenuto l'anno scorso il divorzio dal produttore di Hollywood Sid Luft, è al suo quarto matrimonio.

In sette mesi 10 mila missioni oltre il 17° parallelo

Il Nord Vietnam è provato dalle bombe ma proclama di non voler trattare la pace

La situazione economica del paese comunista si sta aggravando: i trasporti sono difficili per le interruzioni stradali e ferroviarie, i generi alimentari rigidamente razionati - Radio Hanoi protesta per i «bombardamenti indiscriminati», ma dichiara: «Gli americani devono sgomberare, i patrioti lotteranno fino a quando l'ultimo soldato imperialista se ne sarà andato»

(Dal nostro inviato speciale)
Saigon, 1 settembre.

Con il jet colpito ieri nel cielo del Nord Vietnam e l'abbattimento di un altro avvenuto il 24 agosto e comunicato oggi, sono in tutto novantatrè gli aerei perduti dall'aviazione vietnamita e americana da quando, il 7 febbraio, ha avuto inizio la escalation, e sessantacinque i piloti caduti in azione. Ieri cinquanta cacciabombardieri americani hanno eseguito dodici incursioni su obiettivi secondari, molto a sud di Hanoi, facendo così ammontare a 1262 le missioni compiute nel mese di agosto da parte dell'aeronautica degli Stati Uniti, più 38 ad opera di quella sudvietnamita, per un totale di 2540 tonnellate di bombe sganciate al di là del 17° parallelo.

Agosto è stato dunque il mese in cui l'aviazione è stata più attiva. Preoccupati della precisione come sono, gli americani hanno oggi specificato, tramite il portavoce militare, che le missioni di bombardamento vero e proprio sono state 1173, su obiettivi di primaria importanza, quali la diga della centrale termoelettrica di Ban Tach; si è poi avuto un numero pressoché uguale di ricognizioni armate sugli obiettivi stabiliti in precedenza (con largo impiego di razzi, bombe di piccolo calibro e fuoco di cannoncini da 20 mm); le azioni di scorta ai bombardieri sono state 52.

In precedenza il primato era detenuto dal mese di luglio, con 2357 tonnellate di bombe in 1172 incursioni sul Nord Vietnam. Il che, a partire dal 7 febbraio, fa oltre diecimila azioni aeree di ogni tipo, con 9550 tonnellate di bombe.

Questa valanga di fuoco abbattutasi sul Nord Vietnam durante sette mesi ha sortito gli effetti politici sperati in funzione dei quali era stata decisa la escalation? Francamente no: la infiltrazione cosiddetta non è stata fermata, ma solo, e di tanto in tanto, rallentata, il governo di Hanoi continua a smentire tutte le notizie riguardanti sue presunte aperture pacifiche, mentre da parte sua l'Fln riafferma la decisione di combattere ad oltranza. «L'atteggiamento delle forze patriottiche — *ha detto Radio Liberazione* — è immutato: gli imperialisti debbono sgomberare il Sud Vietnam, il cui popolo seguiterà a combattere fino a quando ci sarà un solo soldato americano».

Malgrado queste affermazioni di intransigenza e di certezza nella vittoria finale, è dato sapere che sia il Nord Vietnam sia i guerriglieri stanno attraversando un momento di crisi: al Nord la situazione economica è precaria a causa delle difficoltà dei trasporti delle già razionatissime derrate, nel Sud ai gravi problemi di approvvigionamento si aggiungono le pesanti perdite subite negli ultimi tempi.

Sintomatico, secondo questi osservatori diplomatici, è la denuncia inoltrata da Hanoi alla Commissione internazionale di controllo in data 27 agosto «perché vengano sospesi gli indiscriminati bombardamenti e vengano rispettati gli accordi di Ginevra del 1954». *Fra l'altro nella protesta è detto che gli americani, oltre a bombardare la diga di Ban Tack, hanno attaccato con razzi l'area della diga di Bai Thuong, nella provincia di Than Hoa,* «il che è particolarmente grave», *per usare le parole riferite da Radio Hanoi.*

A giudizio degli osservatori diplomatici, la protesta e il suo linguaggio tradiscono la seria preoccupazione che la escalation possa alla fine, e più presto di quanto non si creda, infierire sui vitali impianti del Nord Vietnam. Ancora ieri il ministro degli Esteri sudvietnamita si è detto convinto che, perdurando il Nord nella sua intransigenza, altro non rimanga per fiaccarla che bombardare dighe e impianti industriali: «L'unico modo per porre fine alla guerra e all'aggressione è di colpire per distruggere e farli soffrire. Altrimenti non accetteranno mai di discutere o negoziare. Quello che hanno costruito in dieci anni andrà in rovina in mezz'ora».

Un linguaggio piuttosto crudo per un ministro degli Esteri ma, sempre secondo gli esperti, funzionale in quanto elemento della intensificata pressione militare e psicologica intesa ad aggravare i contrasti che separerebbero al Nord i moderati di ispirazione moscovita e i duri di obbedienza cinese.

Igor Man

Un bombardiere americano sgancia il carico di bombe durante un'azione a 30 km a nord di Saigon. La foto è stata rilasciata dall'aviazione americana (Tel. A. P.)

Il gen. De Gaulle ha escluso una mediazione per il Vietnam

Parigi, 1 settembre.

La Francia non ritiene che un'azione di mediazione sia possibile per quanto riguarda il problema vietnamita. Questo il punto essenziale del colloquio avvenuto ieri fra il generale De Gaulle e il sottosegretario di Stato americano George Ball.

L'informazione è stata data ai giornalisti dal ministro dell'Informazione Peyrefitte al termine del Consiglio dei ministri che si è riunito all'Eliseo stamane.

Circa il Vietnam, Peyrefitte ha detto: «*La questione d'una eventuale mediazione non poteva porsi perché, attualmente, nessuna mediazione è immaginabile*».

Il gen. De Gaulle ha confermato di aver ricevuto la lettera di Johnson in cui veniva invitato a ricevere il rappresentante americano. *(Ansa)*

Incontro Ball-Fanfani su disarmo e Vietnam

Il sottosegretario Usa a Parigi aveva parlato con De Gaulle

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 settembre.

(r.) Un colloquio molto lungo, che si è protratto per oltre un'ora, ha avuto con Fanfani il sottosegretario al Dipartimento di Stato Ball, reduce da un incontro a Parigi col generale De Gaulle. Fanfani e Ball hanno trattato soprattutto del problema del disarmo sulla base degli ultimi avvenimenti di Ginevra. I possibili sviluppi della situazione hanno impegnato i due interlocutori in maniera particolare. Altri temi esaminati: Vietnam e attività delle Nazioni Unite in vista della prossima assemblea generale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Due professionisti feriti nell'auto contro un pilone

Sono un professore commercialista e un avvocato entrambi di Torino - L'incidente sull'autostrada presso il casello di Carisio

(Nostro servizio particolare)
Santhià, 1 settembre.

(d. o.) Un professore commercialista, Salvatore Fragalà, 52 anni, residente a Torino, corso Tazzoni 65, e un giovane avvocato, Franco Baudino, 27 anni, domiciliato a Cavoretto, via Nuova, sono rimasti feriti, la notte scorsa, in un pauroso incidente accaduto sull'autostrada Torino-Milano, proprio davanti al casello di Carisio. La vettura sulla quale i due viaggiavano si è letteralmente sfasciata nello scontro frontale contro un pilastro del cavalcavia.

L'auto era diretta verso Torino; il prof. Fragalà, che era alla guida, per cause non ancora accertate aveva deciso di fermarsi al casello di Carisio, per un breve riposo. Forse si è assopito all'ultimo istante della deviazione, ed ha allora tentato una brusca sterzata, ma la vettura ha sbandato finendo fuori strada e schiantandosi frontalmente contro il pilastro.

Dall'auto, a fatica sono stati estratti i due passeggeri, entrambi feriti: più grave il conducente che è stato ricoverato all'ospedale di Santhià, per frattura al viso, alla gamba destra, grave stato di choc traumatico, commozione cerebrale: la prognosi è riservata. L'avv. Baudino ha riportato ferite lacero contuse al volto, grave stato di choc traumatico, guaribili in una decina di giorni.

Figlia d'un industriale derubata dei gioielli

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 1 settembre.

(t. m.) Nella villa d'un industriale di Alessandria sita a Bordighera in corso Italia 118 sono stati rubati parecchi gioielli.

L'industriale è il signor Taverna, proprietario dell'omonima calzaturificio con sede a Ventimiglia. I gioielli rubati appartengono alla figlia, la signora Liliana Pukly, che abita nella villa del padre a Bordighera.

Dai primi accertamenti condotti dai carabinieri, fondati sospetti sono caduti sulla domestica, una donna di 53 anni, abitante a Ventimiglia. I gioielli rubati sono: un anello con brillanti, zaffiri e rubini, due braccialetti d'oro con brillantini, un orologio d'oro.

Operaio ucciso da una benna mentre lavora dentro un pozzo

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 1 settembre.

(r. a.) L'operaio Giuseppe Gastaldo Ravera, di 48 anni, residente a Cascinette, è deceduto verso le 16,30 di oggi in seguito a un grave e singolare infortunio sul lavoro. Il Gastaldo, che lavorava in un pozzo a dieci metri di profondità, è stato colpito al capo da una benna carica di sabbia che veniva tirata in superficie da un montacarichi: il cavo si è improvvisamente spezzato e la benna, del peso superiore al quintale, è precipitato schiacciandolo.

L'operaio si era calato nella cisterna della casa di Giuseppe Giglio Tos, in località Boronge, per ripulirla: questa serve per l'irrigazione dei campi e ultimamente, forse per alcuni franamenti, si era riempita di sabbia, impedendo la estrazione dell'acqua.

In superficie c'erano i due figli del Giglio Tos, Mario e Luigi, i quali aiutavano il Gastaldo, manovrando il montacarichi elettrico. Ad un tratto la corda d'acciaio, sotto lo sforzo del carico, ha ceduto spezzandosi e la benna è precipitata sul fondo.

Il poveretto non ha avuto il tempo di scansarsi ed è rimasto schiacciato sul fondale sabbioso. I due fratelli hanno tentato di soccorrerlo, ma il Gastaldo era già morto per sfondamento della volta cranica.

ULTIME DI CRONACA

In carcere anche il terzo ladro della banda che sparò al capitano

Tutti i ladri che la sera del 9 agosto tentarono di svaligiare la villa di via Mombasiglio e spararono contro il fratello del proprietario, capitano Diego Giorgini, sono in carcere. L'ultimo è stato arrestato ieri, dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria: si chiama Sante Gobbi, detto Nanni, 33 anni, via Sette Comuni 45, operaio alla Firgat. Il mandato di cattura, firmato dal giudice istruttore dott. Barbaro, reca l'accusa di tentato omicidio e furto.

Quella sera, nella villetta, si erano introdotte tre persone. Vi erano già stati altri furti e il proprietario, Mario Giorgini, si era appostato per sorprendere i ladri insieme con il fratello, ufficiale dell'autocentro di Venaria. Gli intrusi, colti sul fatto, spararono tre colpi con una rivoltella cal. 7,65; l'ufficiale rispose con la pistola d'ordinanza, ferendo con due proiettili Armando Paniazolo, 37 anni, padre di due figli, che si abbatté sui gradini della villetta. Non ha mai voluto fare i nomi dei complici, ma le indagini hanno permesso di identificarli egualmente. Armando Pagano, 40 anni, è stato arrestato in una pensione di corso Vittorio il 22 agosto; ieri anche il Gobbi è finito in carcere.

E' stato arrestato sul posto di lavoro. Si è appreso che la sera della sparatoria era rimasto insieme con il Paniazolo al bar Maroso fino all'1,30. Meno di un'ora dopo c'era stato l'assalto alla villa: «Non so nulla — ha detto il Gobbi — ho accompagnato il mio amico, poi sono rincasato a piedi». Non ha un alibi, contro di lui pesano gravi indizi: oggi verrà interrogato dal magistrato.

Svizzera mentre lava il figlio di 3 mesi che muore annegato

Una donna è svenuta mentre faceva il bagno al figlio di tre mesi, che è morto annegato nella vasca. Si chiama Irene Dazza la Piccolo, abita in via Nino Bixio 12 a Borgaretto di Beinasco. Ieri alle 16,30 ha immerso in una vasca di plastica il piccolo Andrea, che avrebbe compiuto tre mesi domani. Poi si è sentita venir meno ed è caduta priva di sensi. Si è ripresa un quarto d'ora più tardi: ha visto nell'acqua il corpicino senza vita del figlio, lo ha stretto al petto ed è corsa a telefonare al medico, dottor D'Alessandro. Questi ha cercato di rianimare il bimbo con la respirazione artificiale: ma era troppo tardi.

La Piccolo, a quanto hanno accertato i carabinieri, aveva avuto un parto molto difficile e ne soffre ancora le conseguenze.

— Un bimbo di 5 anni si è rovesciato addosso il televisore mentre tentava di accenderlo: è stato ricoverato al Mauriziano in osservazione per trauma cranico. Il bambino è Michele Ciani che abita in via Caboto 29 con la madre, Sicilia di 24 anni, e due fratellini, Emanuele di tre anni e Nadia di tre mesi. La famiglia è stata colpita recentemente da un grave lutto: il papà dei bimbi, Pietro di 28 anni, è morto per un incidente tre mesi fa.

Stato Civile di Torino

31 agosto 1965

NATI — Pulitano Nicola; Aprile Daniela; Franco Roberto; Nunco Vilma; Costanza Katie; Caruso Daniele; Arena Pietro; Rabbia Cristina; Zazarone Gabriella; Mugal Gabriella; Berardo Elisabetta; Gotta Franca; Calcagno Oliva Bassi Mauro; Murgolo Mario; Frenio Attilio; Maneri Giuseppe; Nucciatti Vittorio; Gallo Giuseppe; Masiero Valter; Gnesutta Donella; Biasa Daniela; Bertamasco Monica; Teppati Enri Alessandro; Creis Valter; Falconi Gabriele; Grasso Mario; Balleale Silvia; D'Elios Felice; D'Errico Giuseppe; Quirtano Cristina; Zaghi Massimo; Nasillo Angelo; Stoppa Exio; Fonzo Dario; Ciasrè Angela; Arduino Marina; Bizziato Mauro; Birriato Angela; Zannella Francesco; Aprato Daniela; Odelle Pierluigi; Della Valle Mauro; Infante Marinella; Lazzaro Maria; Gavateria Mauro; Grosso Mirella; Antonlazzi Marina; Frandi Bruno; Rossin Rita; Esposito Lussi Renata; Filannino Vito; Bonbonato Fulvio; Franceschetti Alessandro; Bea Tommaso; Pianfetti Marco; Lorenzon Maria; Zandonà Maria; Battistoni Tatiana; Bagnasco Roberto; Di Fonzo Angela; Convertino Nicoletta; Demarin Laura; Caliò Caterina; Tardy Andrea; Rizzo Maria; Fiecchia Lorella; Balle Alessandro; Dardano Liliana; Revillacqua Cristina; Amirante Antonella; Canetta Marco; Savoja Alba; Diana Alessandro; Di Carlo Anna; Collati Giovanni; Costa Roberto; Bellino Caterina; Di Nenno Verino; Fasciana Salvatore; Ghisolfo Giovanni; Lamberti Tiziana; Isnardi Mauro; Verre Antonio; Nocca Rosa.

MORTI — Musso Ida in Robotti, anni 76, nata ad Asti, casalinga, abitante in piazza Risorgimento 6; Caro Placida ved. Tallia, a. 86, Torino, casalinga, v. F. di Savoia 8; De Bernardi Ester in Burlando, a. 40, Cirié, casalinga, v. Coppino 148; Casellato Pilade, a. 77, Adria, pensionato, v. Marco Polo 27; Matera Lucia, a. 85, Forio d'Ischia, insegnante, str. Mongreno 180; Eliani Giovanni, a. 66, Travagliato, pensionato, v. S. Chiara 41; Rosso Giuseppe, a. 71, Barolo, pensionato, v. Caprera 17; Ghiardo Pietro, a. 58, Torino, sarto, c. Racconigi 157; Massafra Domenico, a. 64, Martina Franca, pensionato, v. Guido Reni 215; Ferrari Antonio, a. 80, Novi Ligure, pensionato, v. Lancia 48; Frassi Vincenzo, a. 64, Villarbasse, pensionato, p.za Sofia 28; Pelasse Concetta ved. Marola, a. 85, Sapino, pensionata, v. Sostegno 60; Gallina Angelo, a. 64, Torino, pensionato, str. delle Valletta 309; Giacobino Natale, a. 58, Fobello, commerciante, v. Nizza 91.

Deceduti in ospedale: Tenerilli Bernardo, a. 68, Civitella del Tronto, pensionato; Cerutti Giuseppina ved. Casala, a. 71, Galliate, casalinga; Andreazza Fiorio, a. 43, Noventa di Piave, operaio; Galdano Paolo, a. 79, Torino, pensionato; Galdano Carlo, a. 62, Grugliasco, pensionato; Frandi Celestina in Anfossi, a. 57, Diano d'Alba, casalinga; Mariano Tomasina, a. 86, Chieri, pensionata; Mosso Giantonio, a. 80, Trino Verc., vend. ambl.; Cerina Agostina ved. Della Casa, a. 72, Milano, pensionata; Seglio Maria, a. 79, Casalborgone, maglierista; Mossetto Giovanni, a. 76, Torino, pensionato; Vacchiano Luigi, a. 64, Vals, pensionato; Priora Luigi, a. 86, Casale Monf., pensionato; Valetto Felix, a. 53, Torino, esercente; Bernardi Terzo, a. 57, Urbino, meccanico; Castino Louis, a. 67, Giffoni Valle Piana, sarto; Trento Massimino, a. 82, S. Giorgio Bosco, pensionato; Massa Margherita Giuseppe, a. 25, Lecce, ingegnere; Cesana Renato, giorni 8, Chivasso.

Nati 34 - Matrimoni 30 - Morti 33

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato

Antonio Bellone

già Capo Stazione Principale FF.SS.

Lo annunciano: la moglie Maria Luisa; i figli Aurora e Giulio con rispettive famiglie; cognate, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerale partendo da Corso Francia 219, giovedì 2, ore 14,30. La cara Salma proseguirà per Viù. Non fiori, ma beneficenza.

— Torino, 1° settembre 1965.

Teofilo Samson e Famiglia si associano al dolore del sig. Giulio Bellone per la perdita del caro papà

Cav. Antonio Bellone

— Torino, 1° settembre 1965.

Le Famiglie Perona e Borzio partecipano al lutto della Famiglie Bellone per la perdita del caro

Nonno

— Torino, 1° settembre 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, i Soci e i Dipendenti tutti della S.p.A. Argentiera del Canavese, prendono viva parte al dolore dell'Ing. Giulio Zanetti per la perdita del fratello

Dott. Mario Zanetti

— Lorenzè, 1° settembre 1965.

Prendono parte al grande dolore di Ella per la scomparsa del marito

Dott. Mario Zanetti

gli amici:
Oddone Fausta Beltrami
Alda Margot Beltrami
Luigi Lilli Beltrami
Michele Jucci Beltrami.

— Torino, 2 settembre 1965.

Dalio Baretta
Giovambattista Chino
Giacomo Debernardi
Roberto Graziosi
Alfredo Strodella
Mario Valli

prendono viva parte al dolore dell'ing. Giulio per l'immatura perdita del fratello

Dott. Mario Zanetti

— Torino, 1° settembre 1965.

Improvvisamente è mancato

Antonio Negro

Giornalaio

Ne danno l'annuncio la Moglie, Mamma, Fratello, Sorella, Suocera, Cognati, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 16,15 da via Bernardino Galliari 14.

— Torino, 2 settembre 1965.

Serenamente è mancato

Cesare Arnichand

Ne danno il triste annuncio: la moglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 16,15 partendo da via Cropa 123. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 2 settembre 1965.

La Direzione Provinciale e la Sezione di Torino del Partito Liberale Italiano partecipano al dolore che ha colpito il Dr. Giuseppe Lantermo per la dipartita del padre

Guido Lantermo di Torre di Montelupo

— Torino, 2 settembre 1965.

Nel 1° anniversario della morte del compianto

Natale Oria

i familiari tutti lo ricordano con immutato affetto. Messe in suffragio in Almese il 5 settembre 1965 ore 11.

— Torino, 2 settembre 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Baloire

Addolorati ne danno partecipazione la moglie Pierina, la figlia Ada col marito ing. Luciano Oberto e piccolo Dario; il fratello Domenico con la moglie Luigia e figlio Margherino, il nipote Bernardo e famiglie, parenti tutti. Funerali venerdì 3 settembre ore 10,30 da via Rosolino Pilo 13. La presente serve di ringraziamento. Un grazie particolare al Prof. Enrico Angiolo, al Dott. Sircero di Courmayeur e all'amico carissimo Col. Renato Truchetti e Consorte.

— Torino, 1° settembre 1965.

Teresa Oddenino Ved. Oberto col figli Dott. Elio e la moglie Anna, Dott. Giancarlo e la moglie Franca si uniscono nel dolore a Ada e Luciano per la scomparsa del Loro caro.

Giulio e Giuseppina Bricca unitamente a Renato e Maria Truchetti prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del carissimo amico

Michele

— Torino, 1° settembre 1965.

Gen. Michelangelo Aly Belf Adel e Famiglia Rossi Belchette prendono viva parte al lutto dei Famigliari per la dipartita dell'amico carissimo

Michele

— Torino, 1° settembre 1965.

Si associano al dolore della Famiglia Baloire gli amici carissimi: Olimpia, Rosa e Flavio Ghisotti; Lina e Giovanni Sarda, Florino e Leonardo Vespa.

Enrico, Rita, Franchetta e Pinuccia Gardino profondamente addolorati per la perdita del caro Amico

Michele Baloire

si associano al dolore di Pierina, Ada, e Famiglia tutta.

— Torino, 1° settembre 1965.

Cesare, Lucia, Amelia Gardino, Mario, Nicola Gardino e famiglia prendono viva parte al grave lutto della Famiglia per la scomparsa dell'Amico

Michele Baloire

— Torino, 1° settembre 1965.

Nanni e Umberto Casalegno sono vicini agli amici Ada e Luciano per la scomparsa del loro Papà Signor

Michele Baloire

— Torino, 1° settembre 1965.

Gli Amici «Lingerina» prendono viva parte al dolore dei familiari per la dipartita del caro amico

Michele Baloire

— Torino, 2 settembre 1965.

Le famiglie Minuto e Baretti partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Baloire.

Improvvisamente è mancata a Chivasso

Maria Pietrina Fontana in Ciochino

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Carlo, il figlio Arturo con la moglie Teresa Cosenda e figlia Laura; la figlia Rosanna col marito Candido Miglietti; i fratelli, le sorelle e i nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 2 corrente alle 14,30 partendo da via Lamarmora 62 e in Murisengo alle 16,30.

— Torino, 1° settembre 1965.

Direttrice, Insegnanti e Allievi dell'Istituto Stenografico Commerciale C. V. Cima, sono affettuosamente vicini alla Prof. Rosanna Miglietti Giachino nell'immenso dolore per la perdita dell'amatissima

Mamma

— Torino, 2 settembre 1965.

E' mancato ai suoi cari

Enrico Torra

Ausiano FIAT P. P.

Ne danno il triste annuncio la moglie Elvira Molina, la figlia Lory, fratello, nipoti, cognato, cugini, parenti tutti. Funerali venerdì 3 settembre ore 10,30 da via Pietro Giuria 23. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1° settembre 1965.

Amministrazione, Condomini dello stabile di via P. Cuneo 23, partecipano al cordoglio della Famiglia per la scomparsa del Signor

Enrico Torra

— Torino, 1° settembre 1965.

Cesare e Lina Cubito annunciano addolorati la perdita del caro figlio

Claudio Cubito

I funerali avranno luogo stamane alle ore 10,30 partendo dalla Clinica Pediatrica, piazza Polonia.

— Torino, 1° settembre 1965.

Prendono parte al dolore per la perdita del caro

Claudio

i nonni, zii e parenti tutti.

— Torino, 1° settembre 1965.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Fanciotti

Addolorati lo annunciano: la mamma, fratelli, sorelle, cognati e zii. I familiari esprimono un particolare ringraziamento ai signori Luciano, Biey, Giusta e colleghi della Lancia Filiale Torino. Funerali oggi ore 14,30 partendo da via Genova 62.

— Torino, 2 settembre 1965.

Partecipa al dolore la Fam. Morocco.

Serena nella morte come nella sua lunga vita si è spenta nel bacio del Signore la Domigella

Clelia Dominici

circondata e rimpianta con tanto affetto dai nipoti Andrea, che artisti troppo presto ritrovarono in Lei Colei che essi avevano perduto e dai quali Ella colmò il terribile vuoto con impareggiabile prodigalità di cuore: avv. Dino, rag. Matteo, dott. Mario, Adele in Majocchi, Cecilia in Ciccotori-Micaldi e rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Possano venerdì 3 settembre alle ore 9,30 partendo da via Nava 5, Paolo n. 11. Non fiori, ma eventuali offerte alla Conferenza di San Vincenzo.

— Possano, 1° settembre 1965.

Serenamente è mancato il

GEOM.

Rodolfo Rosazza Bertina

pensionato F. S.

Ne dànno il triste annuncio: la figlia Susanna con il marito Ulisse Vaix e figlio Pier Giorgio; i fratelli e le sorelle Nina ved. Bertero, Ilsia, Cesare, Mariuccia ved. Bertero, Beppe, Anita in Peraldo con le rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rosazza giovedì 2 corr. alle ore 16,30 partendo dalla chiesa parrocchiale. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

— Biella, 1° settembre 1965.

Dio ha voluto con sé l'anima bella di

Paola Castellano

La mamma, il papà, zii e cugine che l'hanno avuta tanto cara ne danno partecipazione. I funerali avranno luogo al Cimitero Generale di Torino alle ore 15 di giovedì 2 settembre.

— Pinerolo, 31 agosto 1965.

Il Presidente, i Consiglieri, Personale e Allievi della Casa Benedica partecipano con vivo cordoglio al lutto della Famiglia per l'improvvisa dipartita del

COMM. GEOM.

Gerardo Corrado

— Torino, 1° settembre 1965.

La Società Italiana per il Traforo del Gran San Bernardo prende viva parte al grave lutto dell'Ing. Guido Roberti per la scomparsa della Sua cara Mamma

Ida Robotti Musso

— Torino, 1° settembre 1965.

1945 1965

Carlo Eugenio Mattalia

La famiglia lo ricorda a quanti l'ebbero caro.

— Torino, 2 settembre 1965.

RINGRAZIAMENTO

La moglie del compianto

Giuseppe Bracco

sentitamente ringrazia quanti hanno preso parte al suo grande dolore. Un ringraziamento particolare alla Direzione, all'Assistenza Sociale ed al Personale della F I A T e amici tutti.

— Torino, 1° settembre 1965.

E' mancato ai suoi cari

Umberto Sforzi

Addolorati ne annunciano la morte la moglie Rosina Scarlatelli; i figli: Silvio con la moglie Maddalena Gatto e la piccola Vera; Giovanni con la moglie Vera Seda e bimbi Ernestino e Germano; Virtelio con la moglie Maria Massaro e il piccolo Marco; sorella, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Silvio Sidallo. Funerali venerdì ore 10,30 da corso Peschiera 231.

— Torino, 1° settembre 1965.

Partecipano al lutto le famiglie Gatto, Massaro e Seda.

Gino Casretto e famiglia si associano al dolore di Giovanni per la perdita del caro

Papà

— Torino, 1° settembre 1965.

I Dipendenti della S.A.S. Succ. Seda partecipano al dolore del contitolare sig. Giovanni per la dipartita del padre signor

Umberto Sforzi

— Torino, 1° settembre 1965.

L'Associazione ex Allievi FIAT prende parte al dolore del vice presidente sig. Vittorio Sforzi per la perdita del caro

Papà

— Torino, 1° settembre 1965.

Con i conforti della Fede è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi Cari

Giovanni Giachino

di anni 38

Ne danno il dolorosa annuncio il papà Angelo, la mamma Luigia Garino, il fratello Renato con la moglie Margherita Ribera e l'affezionato nipotino Franco, zie, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 settembre alle ore 16 partendo dall'abitazione in via S. Cristina 30, Borgaro Torinese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 settembre 1965.

Sono profondamente uniti alla famiglia: Zia Luigia; Cugini Antonio Borello e famiglia, Luigi Garino e famiglia; Famiglia Domenico Piovano, Bruno Piovano.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Giachino:
Domenico Bosello
Cav. Giuseppe Chiabotto
Dino Chiabotto
Alessandro Chiabotto
Costantino Chiabotto
Fratelli Chiabotto fu Carlo
Francesco Garino
Giuseppe Garino
Ernesto Grasso
Guido Varetto
Fratelli Verderame
Carlo Terzano
colle famiglie.

Cristianamente è mancato

Carlo Zordan

L'annunciano addolorati la figlia Annamaria col marito dottor Lino Ballantino e piccoli Paola e Riccardo; il fratello Serafino e famiglia. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,15 dell'Ospedale Mauriziano.

— Torino, 2 settembre 1965.

La suocera Colombo Provenzale ved. Rinaldi, i cognati Milano, Rinaldi, i nipoti e la Famiglia Guerrini profondamente addolorati si uniscono ad Anna nell'annuncio per la scomparsa del suo caro papà

Carlo Zordan

— Torino, 2 settembre 1965.

La famiglie Ballantino e Pozzi partecipano al dolore della cara Anna per la perdita del

Papà

— Torino, 2 settembre 1965.

Con i conforti della Fede è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi Cari

Giovanni Giachino

di anni 38

Ne danno il dolorosa annuncio il papà Angelo, la mamma Luigia Garino, il fratello Renato con la moglie Margherita Ribera e l'affezionato nipotino Franco, zie, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 settembre alle ore 16 partendo dall'abitazione in via S. Cristina 30, Borgaro Torinese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 settembre 1965.

Sono profondamente uniti alla famiglia: Zia Luigia; Cugini Antonio Borello e famiglia, Luigi Garino e famiglia; Famiglia Domenico Piovano, Bruno Piovano.

La famiglie Bosasso Mallonzoni prendono viva parte al lutto per la scomparsa del

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/13858 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a franco-bolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanga ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta la mole della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito alle corrispondenze a solera che non possono seguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria delle corrispondenze indirizzate alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle direttamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile riscliti l'intenzione a matrimoniale o dell'inserzionista con le parole: o sposerebbe o a relazionerebbe scopo matrimoniale o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTEREI impianto riscaldamento officina. Telefonare 544-193.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani solidatrici elettriche ogni tipo. Sitter, via Nizza 32, Torino. Telefono 651-227. O612

ATTREZZATURA nuova per carrozzeria vendesi. Telefonare 981-418.

IMPRESA edile ventennale esperienza costruzioni civili personale altamente qualificato accetterebbe anche lavori restauro modifiche case vecchia costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6224 — Torino».

MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compra vendita affitti, cambi, riparazioni. Vaira, Perugia 46. Telefonare 287-850. O609

NOLEGGIANSI vendonsi quattro cisterne ferroviarie 20 tonnellate. Telefonare 872-648. A84109

TRASFORMATORI e macchinario elettrico in genere vendiamo acquistiamo, permute e noleggi. Sarezzo, corso Vercelli 58, telefono 851-836.

VENDESI «Tornio Colt» cambiatore attrezzatissimo alterza punte 275 x 1500. Telefonare 387-393.

VENDO impianto spaimatura per adesivizzare carta, tela, vipia, adatto etichette autoadesive, nastri autoadesivi, ecc. Telefonare 279-911.

VENDO 2 magli lamiera e piegatrice da mt. 1 oppure permuto con camioncino o 500. Telefonare 99-963.

VILLETTE legno originali svedesi Annaberg-Hus Göteborg per Italia Mattia, Assarotti 5, telefono 528-995, esposizione corso Francia Leumann (Campi tennis). A84118

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AEROSOL spray, lacche per capelli, deodoranti, ecc. Lavorazione artigianale per terzi e vendita diretta. Gosmel, Rivoli Murroni 5. C845

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 323-161, 82-875. Un operaio è a Vostra disposizione. O314

DECORAZIONI ditta esegue lavori fini camere tappezzate 19.000, lavabili 14.000. Telefonare 882-648.

DECORAZIONI, esperti, tappezzerie, verificazioni, durezione 12.000, 10.000, velocemente. Tel. 343-471.

IMPIANTI riscaldamento celibili, bruciatori, refrattari costruisce ripara. Bosco, telefono 595-580.

LATTONIERE idraulico assumerebbe lavori e manutenzioni varie zona centro Francia. Telefonare 784-788.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI IPOTECARI CONCESSIONI IN TRE GIORNI, RICHIEDESI SOLTANTO RIMBORSO MENSILE MASSIMO ENTRO TRE ANNI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TEL. 769-203, 779-826. O957

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI. PRESTITI FIDUCIARI A DIPENDENTI GRANDI AZIENDE ED A PROPRIETARI ALLOGGI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TEL. 769-203, 779-826. O957

A. PRESTITI su appartamenti, case e autoveicoli, Cila, via Pomba 15, 3° piano. O524

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Gioberti), telefono 542-834. O19

A Torino vicinanze acquistarei rilevarei negozio azienda qualsiasi attività. Telefonare 513-598. O29

APPARONE, sede macelleria, polleria, alto reddito dimostrabile. Crosetto, Bagino 10. A84403

AUTORIMESSA 90 auto oltre motocicli, lavaggio, officina attrezzata, alloggio sede reg. Sairagni, Cernaia 28.

AVVIATA rivendita pane cedesi. Telefonare 766-760. A85572

BAR bottiglieria biliardo Madonna di Campagna zona grande sviluppo meriggiasse avvenire incasso giornaliero 75.000 cedesi 12.500.000. Telefonare 60-063. O338

BARBIERE compro negozio. Specificare pretese e posizione. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6309 — Torino».

CAFFE' supervalcostisi 40.000 giornaliere causa esportrio cedesi 3.200.000. Tel. 885-962.

CAFFE'-bar, Borgo S. Paolo, spese minime, cede causa partenza 4 milioni. Telefonare Capelli 541-686.

CARROZZERIA luminosa buona attrezzatura, ottimo avviamento, vendesi 1.300.000 trattabili. Telefonare 758-953. A85924

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria gelateria, bellissima posizione, tortissimo Gireggio, rimettiamo. O190

CEDESI latteria borgata Parella incasso giornaliero 60.000. Telefonare 766-931. O154

CEDO avviato ufficio pratiche automobilistiche ritiro effettivo. Telefonare 653-087. A84653

CEDO bar zona centrale. Telefonare 720-187. A83919

CEDO causa malattia bar ampi locali vicinanze Torino. Tel. 550-486.

CEDO frutta e verdura L. 1.300.000. Telefonare 524-979. A84550

CEDO licenza abbigliamento ampio locale nuova apertura, Beglolo, via Ardoino 48, Torino. A84447

CEDO licenza profumeria con locale nuova apertura. Beglolo, via Arduino 48, Torino. A84447

CERCASI bar o tavolazione in gerenza in Torino, referenziato, praticissima. Telefonare 325-201.

CERCO collaboratrice libera praticissima vendita confezioni alta moda con mezzo proprio. Piccolo capitale. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1621 — Torino». A84449

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede intieria 45.000 giornaliere dimostrabili 150 litri. O453

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede drogheria torrefazione 250.000 giornaliere adatta nucleo familiare.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede torrefazione superaicocilci centralissima 45.000 giornaliere garantite, 9.300.000. O453

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede azienda commerciale utile netto giornaliere comprovabile 100.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede riverdita-zone kg. 185 giornalieri alleggio 5.750.000. O453

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede pelletteria valigeria vasta clientela permanente con alleggio.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede ristorante bar, attrezzatura moderna, adatta nucleo familiare.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede cartolibreria, giocattoli adatta anche persona sola, alleggio.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede bar supermicocilci, 35.000 giornaliere aumentabili, comodissi affare. O453

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede accessori ricambi auto, reddito annuale dimostrabile 300.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, urge cedere frutta verdura centralissima, corredata alleggio, trasformabile in primizie, 1.500.000.

FRUTTA verdura sono avvenire vendesi 850.000. Cav. Casalegno, telefono 885-962. O403

GESTIREI edicola giornali cartoleria. Telefonare 320-928 pomeriggio.

IMPORTANTE partita pelchetti estari e nazionali lavorati o semilavorati vendonsi prezzi di realizzo causa cessazione azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1612 — Torino».

LATTERIA attualmente reddito garantito cedesi. Occasionissima. Telefonare 553-142. A83869

LATTERIA (barriera Milano) forte lavoro, retro abitabile, 6.000.000 oppure permutasi alloggio. Telefonare 515-318. O173

LAVANDERIA automatica e pettone forte lavoro posslbili sviluppo cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1621 — Torino». A84990

LICENZA obbligatoriamente trasferibile causa sposalbro locali cedesi 300.000. Tel. 885-963.

PANETTERIA forno elettrico avviatissima cedesi. Telefonare 511-358 ore 19-21. A86079

PERM ritiro commercio cedesi a miglior offerente pensione centralissima 14 camere completa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6340 — Torino».

PRESTITI mutui lavoratori stipendiati cessioni stipendio dipendenti Enti locali statali, Abac, Ferrero, Pomba 11, telef. 537-916.

PROFUMERIA bene avviata zona semicentrale cedesi. Telef. 593-038.

RISTORANTE bar albergo cittadino asligiana, forte lavoro, cedesi. Telefonare 515-234. A84726

RIVENDITA pane modernissimo pane nuova, volendo locale per forno, cedesi. Telef. dalle 13 alle 15: 83-926.

RIVENDITA pane pasticceria e paste alimentare fresca, zona S. Rita, forte lavoro, cedesi. Telefonare ore 13-15: 83-926. A84282

RIVENDITA pane zona commercialissima da attivare cedesi. Telefonare 553-142. A83869

RIVENDESI causa urgente trasferimento abbigliamento lana chincaglieria con o senza merce. Telefonare 328-240.

TINTORIA bella avviatissima, buon reddito, cedesi causa trasferimento. Telefonare 273-148. A84632

VOLENTEROSI coniugi cuochi appassionati ristorante tavola calda accetterebbero varie combinazioni eventuali. Telef. 295-198. A84551

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti, privatamente. Telef. 518-738.

A.A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggetto. Telefonare 516-154. O173

A.A. ACQUISTA subito contanti qualunque alloggio. Telef. 515-241.

A.A. ACQUISTO pagando contanti alloggi centrali periferici. Telefonare 581-694. O453

A. ACQUISTEREI cascina abitazioni mezzadria qualsiasi località. Riva, via Mazzini 1. 829

A. ACQUISTO contanti villa appartamenti alto reddito. Tel. 561-694.

A. CORSO FRANCIA ANGOLO CORSO MONTEVECCHIO PRENOTANSI VENDESINI ALLOGGI SIGNORILI. PREZZI CONCORRENZA, MUTUO, FACILITAZIONI. TEL. 687-509

A. CORSO Raffaello 15 costruttore vende 2 alloggi signorili, 1° piano, salone 3 camere servizi uso alloggio ufficio. Mutuo. Tel. 687-509.

A. STRADA Valpiana vende ultimi 2 camere salottino cucina doppi servizi 110.000 mq. Telef. 779-831.

A. VERA occasione vendiamo alloggi liberi e occupati nuovi, 35% mutuo 5. Paolo, 35% rateazione cinque anni, 30% contanti. Via Sansovino angolo via Cumiberti 90. Visite 16-18. Tel. 60-063. O338

A. VIA Tripoli vende 1-2-3 camere tinello, 1.900.000 camera mutuo compreso. Telefonare 779-831.

A CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME, SLOCCANSI ULTIMI ALLOGGETTI E NEGOZIO CASA MODERNA ANTEGUERRA, OTTIMA ZONA. TELEFONARE 384-424. O133

A Mulinetti di Racco graziosa due camere cucina servizi giardinetto vista mare permuto con altro Torino o affitto annualmente. Telef. 874-604 pomeriggio 15-20. A84460

A Torre del Mare, Savona, impareggiabile gemma del turismo residenziale, tennis, sports, spiaggia riservata. Prenotate alloggi super panoramici. Mutui ai particolari facilitazioni pagamento. Informazioni in luogo oppure: Torremare, Milano, corso Sempione 62, telef. 332-190, 313-487.

A Valdellaterra ultimo bellissimo lotto per villetta vendo, dilazioni pagamento. Telefonare 279-911.

ABITABILE via Foligno, due camere, servizi, esentissa, facilitazioni. Telefonare 546-007. O506

ACQUISTEREI fabbricati uso officina, magazzini, uffici, divisibili Torino. Telefono 694-791. A84539

ACQUISTEREI terreno per villetta zona Valpiana - Leini. Telefonare ore pasti 721-426. A84530

ACQUISTIAMO immediatamente contanti alloggetti in Torino, anche piccoli. Telefonare 541-419. O173

ACQUISTO cascina o terreno collina Superga. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6344 — Torino». A83965

ACQUISTO in sitara terreno industriale qualsiasi metratura. Torino, dintorni. Eventualmente stabilimento. Telefonare mattino 553-975.

AFFARISSIMO PIAZZE STATUTO - REPUBBLICA VENDONSI ULTIMI ALLOGGI. FACILITAZIONI. TELEFONARE 852-273. A84312

ALLOGGETTI signorili liberi Piazza Vittori 2-3 servizi vendonsi 1/3 anticipo 2/3 5-25 anni. Tel. 683-741.

ALLOGGETTO lussuoso nuove (via Premuda) secondo piano, camera tinello, 3.000.000 più 1.900.000 restando. Telefonare 513-318.

ALLOGGETTO vuoto camera cucina terzo bagno passaggi Di Nanni vendo 3.750.000. Telefon. 655-782.

ALLOGGI 3 camere servizi 60% reliesto, Aosta 4, vendonsi. Telefono 584.688. A85458

ALLOGGI 5-6 camere doppi servizi vendonsi. Via 17. A85284

ALLOGGIO a Rivoli libero, servizi completi, 3 camere tinello vendesi 1.600.000 vano. Telefon. 519-396.

ALLOGGIO due camere cucina in una vuoto zona Mellnette 4.750.000. Telefonare 598-538. A84636

ALLOGGIO nuovo (St. Vincent) due camere, cucinetta, servizi, 3.900.000. Telefonare 541-419. O173

ALLOGGIO Porta Nuova su corso alta camere doppi servizi vendesi. Telefonare 894-791. A84539

ALLOGGIO S. Paolo vuoto camere cucina tutti servizi 2.950.000. Telefono 553-603.

ALLOGGIO via Monginevro libero 3 camere servizi sesto piano vendesi. Telefonare 515-234. A84728

APPARTAMENTI corso Orbassano 277, costruzione primaria impresa, finizioni signorili, due, tre camere, tinello, servizi, salone, due camere, cucina, doppi servizi. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 547-502. O502

APPARTAMENTI, CORSO SIRACUSA 177 (PIAZZA PITAGORA), MERAVIGLIOSA POSIZIONE SUL CORSO, LEVANTE - PONENTE. MATERIALI PREGIATI. MUTUO, RATEAZIONI. VISITE CANTIERE. TELEFONO 547-503. O502

APPARTAMENTI, Strada Antica di Grugliasco (da via Desanctis), eccezionale vendita, grandiosi, due camere, tinello, 6.800.000. Mutuo. Visita pomeriggio. Telefono 547-502.

APPARTAMENTI, VIA AOSTA 29, LIBERI OD AFFITTATI, ELEGANTE CONDOMINIO CENTRALE. PREZZI E CONDIZIONI DI PAGAMENTO ECCEZIONALI. SICURO INVESTIMENTO CON OTTIMO REDDITO. VISITE LOCO. TELEF. 547-502.

APPARTAMENTI via Bobbio 14 (proseguimento via Cibrario - Crocetta) signorili, mutuati, quattro camere, salone, cucina, biservizi, 18.000.000. Attici panoramici tre camere, cucina, terrazzi. Visite loco. Telef. 547-502.

ATTICO signorile, salone 3 camere cucina doppi servizi grande terrazzo panoramico impresa vende Grugliasco, viale Gramsci 28, mutuato, dilazioni. Telefonare 331-756.

ATTICO 8 VANI, TRIPLI SERVIZI, GRANDIOSO TERRAZZO, VISTA STUPENDA COLLINA, VENDESI FACILITANDO PAGAMENTO. TELEFONARE 528-131. O306

BARDONECCHIA vende minimo arredato soleggiato centrale valendo reddito 8%. Telefonare 279-911.

BELLISSIMI ALLOGGI SIGNORILI, VISTA PANORAMICA COLLINA, VENDONSI CENTRO RESIDENZIALE ORSA MAGGIORA, FACILITANDO PAGAMENTO. TELEF. 528-151.

BLOCCASI alloggetto soleggi giardino Reale, reddito garantito 5,50%. Telefonare 528-821. O275

BORGATA Paradiso, corso Francia, fabbricato semiintercio mq 400, impresa vende direttamente, lavorazione non rumorosa. Telef. 332-768.

CAMERA tinello servizi seconda piano Montecucco quasi angolo corso Francia vendo. Telefonare 690-844.

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Telefonare 271-959, 988-445. O937

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi una due tre quattro cinque camere servizi, negozi, mutuo. Telefonare 330-310. O685

CASCINOTTA collinare vendesi. Telefonare 948-323. A84492

CAUSA urgente realizza vendo lotto terreno in Sangano. Telef. 342-122 ore pasti. A84637

COLLEGNO graticciolo, Piazza Repubblica 18, vendesi alloggio nuovissimo tinteggiato 4 camere, servizi, 4.300.000 più mutuo. Telefonare 60-285. A85473

CORSO Rosselli, vendo alloggio due camere, tinello, cucinino, servizi adatto reddito. Telefonare 527-495.

COURMAYEUR offresi ultimi appartamenti in vendita, cucina arredata, doppio mutuo. Telefonare Torino 528-327 oppure Gaias, Circonvallazione, Courmayeur. Telefonare 82-594 ore ufficio. A84577

IMPRESA cerca terreno con progetto approvato 150-200 camere, centrale, semicentrale. Telef. 95-358.

IMPRESA VENDE NUOVA COSTRUZIONE INDUSTRIALE 43.000.000 PIU' MUTUO 22.000.000 O SENZA LOCATA 3.600.000. TELEFONARE ORE UFFICIO 331-151, 335-894.

LAIGUEGLIA, alloggio signorile, posizione incantevole sul mare, 150 mq. vendesi direttamente facilitando. Telefonare 271-959, 988-445.

LOCALI commerciali, semicentrali, metri 170, possibilità negozi, esposizione, rappresentanze con deposito; quattro ampie vetrine fronte via. Vendiamo facilitando, prezzo occasione. Molino. Telefonare 547-502.

MERAVIGLIOSA posizione villeggiatura estive invernale, alloggetti piccoli e grandi superattici, vendonsi con vantaggiose condizioni di pagamento. Chiamate, Condominio Guadavalle. Rivolgersi cantiere o telefonare 60-816. O338

MICHELINO: due camere, tinello, cucinino, 3.000.000 più 1.000.000 dilazionando. Telefonare 515-318.

OCCASIONE vendesi casa in blocco via Borgone angolo corso Francia camere 35 con mutuo. Tel. 328-537, 365-296. A84669

OCCASIONISSIMA vendesi appartamenti vecchia costruzione, riviera. Sturla, Tritone 8/4, Genova.

PARELLA, via Zumaglia, (rialzato) due grandiose camere, servizi, terme, 3.500.000 facilitando. Tel. 515-318.

PRIVATO vende interno cortile, 2 piani annessa officina, vetrina su strada forte passaggio. Tel. 753-103.

SANREMO corso Inglesi vende lussuoso due camere servizi, mutuo, dilazioni pagamento. Eventuale permuta con altra Torino, Limone. Telefonare 279-911. A84554

SAN RITA signorile salone, tre camere, cucinino, servizi, balconata, 10 milioni 750.000. Telefonare 390-538.

TERRENI industriali Beinasco convenzionati tutti servizi estensioni diverse vendonsi lunghe dilazioni combinazioni. Telef. 271-959, 393-297.

TERRENO collinare per ville vendesi. Telef. 968-323. A84492

TERRENO fabbricabile in Pino Torinese mq. 2000 più 1700 parte boschive progetto approvato villa 13 camere vendesi 10.000.000. Telefonare 512-748. O303

TERRENO lire 950 mq. Valdellaterra strada provinciale servizi tutti, agevolissimo pomeriggio, vende Girasudi. Tel. 372-215. A86312

UNICHE Società fronte Stadio vende ceramico alloggio una camera, tinello, cucinino, bagno, adatto reddito. Telefonare 527-496.

VENDESI casetta campagna 3 milioni trattabili. Per informazioni telefonare 282-816 ore pasti.

VENDESI villa signorile con parco zona corso Moncalieri di fronte castello Medioevale. Telef. 328-537, 365-296. A84669

VENDO o affitto alloggio 4 vani servizi borgata Parella. Telef. 524-827, 720-187. A83919

VIA S. Marino, vendesi superlusso mq 3 camere servizi inoviissima affittato 37.000, notevole indicizzazione pagamento, altra combinazioni. Telef. 682-952. PA83532

VIA Sospello 121 (sette minuti da Piazza Statuto) vendiamo bellissimi appartamenti 2-3-4 camere, mutuo, rateazioni. Rivolgersi Cantiere oppure telefonare 290-101. O587

VILLA signorile acquisto contanti, purchè occasionissima Torino o immediati dintorni, parco o giardino, garage due automobili. Tel. 878-568.

VILLAGGIO Aurora, residenziale, panoramico, tutti servizi, vendonsi lotti terreno e villetta pronta. Visitarli Telefonare 555-782.

TITOLARE negozio corso Vittorio 32 cerca alloggio nella zona. Telefonare 674-055. A84526

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTASI cinque camere doppi servizi terme particolare, Via San Secondo 32, Grillo. A84527

A. ALLOGGETTI 18.000-20.000; 2 camere tinello 25.000. Telefonare 668-755. O447

A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi 20.000, 25.000, 30.000. Telefonare 528-939. O516

A. PARAGGI corso Dante affitta locatino uso deposito laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1623 — Torino». A84621

A prossimi sposi affittasi alloggetto camere tinello. Telefonare 721-248 Crestini. 25768

A una due persone affitto casa vecchia camera cucina. Telefonare ore pasti 543-549. A84621

A 35.000 una camera, salone, tinello, servizi, Valentina. Telefonare 528-539. O316

ABATTO grossista affitto grandioso locale parcggi Municipio. Telefonare ore pasti 543-549. A84621

ADATTO studio o rappresentanza affitto 3 locali centralissimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1623 — Torino».

APPITTANSI alloggi signorili 4-5 camere zona Statuto nuova costruzione. Pinelli 14. Tel. 488-277. O411

APPITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi, Mecoaco. Telef. 546-439.

APPITTANSI, corso Orbassano 277, signorili quattro camere, cucinotto, servizi. Telefonare 553-483. O502

APPITTANSI corso Traiano 81, due camere tinello servizi. Rivolgersi portineria n. 83. A84583

APPITTANSI due camere piano terreno uso magazzino o laboratorio zona Nizza. Telef. 661-957.

AFFITTIAMO direttamente locali uso industriale o autorimessa, mq. 400-900-1300, luminosi, riscaldati, accesso automezzi, annessi alloggi, locali uffici nuova costruzione, barriera Francia regione Paradiso. Tel. 330-217.

AFFITTO subito camera, tinello servizi. Casa nuova. Crosetto, Bagino 10.

ALLOGGI signorili, decorati, pronti subito affittansi via Pinerolo 39-41 ang. corso Siracusa 135-137 ang. via Boston (adiacente parco Villa Rignon). Telefonare 689-865.

ALLOGGIO due camere cucina, comodità moderne, zona Cibrario, elettrici. Telefonare 78-870.

ALLOGGIO nuovo S. Rita, tutti confort, 4 camere servizi, piano rialzato, libero, 35.000. Stesso stabile 3 camere servizi, 1° ottobre, 31.000. Telefonare pasti 599-485.

AMMOBILIATO alloggetto due camere cucina servizi affittasi subito. Telefonare 821-343. A85626

ANGOLO Vinzaglio Cernaia affittasi grandioso alloggio primo piano tre saloni cinque camere professionisti società. Telefonare 554-189.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzi autoturgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-556, Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI abbiamo autoturgoni nuovissimi, concorrenza, garanzie, preventivi. Telefonare 725-653 Corino Doria. 31489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autoturgoni imbottiti, garanzie, concorrenze preventivi. Telefonare 388-220, Mastropietro. G1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, furgoni imbottiti, personale specializzato, 6000 per camera. Telefonare 233-689 Grillo. O578

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, special specializzati, 6000 per camera. Telefonare 676-341. A82771

AUTOTRASLOCHI autoturgoni imbottiti 7000 per camera garanzia. Montalto, telefonare 592-483.

BRANDIZZO affittasi 15.000 camera tinello servizi via Po. Tel. 890-751.

CAPANNONE industriale 300 mq. coperti, cortile, allacciamo. Telefonare 271-959. O937

CENTRALI sofitto esclusivamente ripostiglio 2000 at 3000 mensili. Telef. 682-952. AB3532

CENTRALISSIMI alloggi piano ammezzato, cucina, servizi affittansi subito Pozzo 383.

CINQUE camere, servizi, libero, adattabile ufficio, inizio Francia. Telefonare 773-033. A84514

COLLEGNO affittasi alloggio comodo 3 camere cucina terzo bagno. Telefonare 286-602. A86137

CORSO Lecce cinque vani cesa signorile affittasi. Telef. 778-838.

CORSO Mediterraneo affittasi ricche signorile ufficio due vani ventisettemila. Telefonare 535-330.

CROCETTA centro affittasi camera, cucina, servizi, termo centrale, quarto piano senza ascensore, libero subito. Telefonare 553-116.

DA 40.000 a 48.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTI TINTEGGIATI 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO E SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-160.

DA 43.000 A 48.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI TINTEGGIATI, 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-160.

FRANCIA Montecuccs nuova signorile tre camere tinello cucinotto doppi servizi. Portineria Settembrogio 28

GOBIZIA 169: camera, tinello, accessori, decorato, affittasi subito. Telefonare 595-491. O71

IN REGINA disponibilità affittasi locali industriali con uffici varie capienze più ampi luminosi saloni al primo piano, scrivere: «Pubblicità Stampa 6254 — Torino».

LIBERO subito 1 camera tinello servizi via Luini. Telef. 487-271.

LOCALE adatto magazzino laboratorio silenzioso, mq. 1200 centrale, accesso carrale, ufficio, affittasi novembre. Telefonare 82-097.

LOCALE circa 250 mq. adatto magazzino, accesso carrale, centralissimo, affitto modico, affittasi ottobre. Telefonare 82-097. 23127

LOCALE due aperture su strada, grande retro accesso carrile, adatto piccola industria silenziosa, laboratorio, magazzino, presso piazza Vittorio affittasi. Telefonare 553-116.

LOCALE mq. 95 oppure 45 affittasi via Montelcone. Tel. 594-598.

LOCALE mq. 250, grande cortile, uffici, vendesi, affittasi. Tel. 893-580.

LOCALI centralissimi sotterranei adatti magazzini, depositi, autorimesse mq. 1000 circa affittansi anche parzialmente. Ingresso rampa carrale S. Giulia 4. A84730

LOCALI seminterrati luminosi affittansi subito via Massena 85 possibilità alleggio. A83764

MERAVIGLIOSA posizione sopra smog collina torinese quota 700 affittasi alloggi 3 camere, cucina, biservizi, termo. Telef. 540-161.

MONCALIERI (piazza Bengasi - Italia '61) affittiamo ultimi alloggi spaziosi, due camere, tinello, 30.000. Telefono 547-502. C502

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittiamo, agevolazioni. Via Signorini 14, telef. 271-959.

NICHELINO via Galvani 31 confini Torino affittasi camera tinello grande cucinino bagno ripostiglio L. 30.000, 2 camere tinello L. 27.000. Telefono 60-480. A83817

PALAZZO giardino, Mappano, affittansi alloggetti rifinitissimi, moderni. Telefonare 543-323. A83899

PIANO rialzato affittasi ufficio abitazione 2 camere cucina 35.000. Trattare 64/4. O339

PIANO rialzato 2 camere cucina cesa signorile affitta impresa 33.000. Trattare 64/4. O367

ROSTA affittasi 2 camere servizi arte garage riscaldamento, 18.000. Telefonare 95-761. A84620

SANTA Rita affittansi 1° ottobre camera cucina servizi. Tel. 771-630.

VENTIMILA mensili due camere tinello cucinino garage centro termo bagno affittasi La Loggia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1605 — Torino».

VIA S. Marino, negozio nuove affittasi L. 25.000. Telef. 682-952.

VIA San Donato affittasi alloggio signorile piano rialzato, salone due camere tinello servizi autobus, ilbero primo ottobre, referenziare. Tel. 510-678. A84662

VIA Saluzzo, affittansi magazzini interrati accessibili scala mq. 45 lire 12.000, mq. 60 lire 15.000 mensili. Telef. 682-952.

VILLETTA Cavoretto due alloggi tre camere cucinino attico garage comodo soleggiata panoramica affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1638 — Torino». A84262

ZONA Parella affittasi locale ad uso civile mq. 40. Telef. 720-516.

ZONA Porta Susa casa nuova affittansi locali adatti negozi uffici disponibili possibilità alloggio ai garage. Telefonare 390-110. A84476

2-5 camere, vuote-ammobiliate, affittansi, chiave casa. Telef. 517-803.

24.000 affittansi alloggi nuovi decorati, due camere, tinello. Telefonare 790-634. O222

30.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI. TELEF. 511-356, 644-160.

40.000 MENSILI RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTASI MONCALIERI ZONA ITALIA '61 APPARTAMENTO TINTEGGIATO 3 CAMERE CUCINA E SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-160.

LOCALI PER UFFICI L. 180 per parola

ALASSIO affittasi ammobiliato alloggetto sul mare. Telefonare al 322-250, Torino. A85385

S. BARTOLOMEO Cervo affittasi alloggetto ogni confort, settembre 45 mila, ottobre 30.000. Telefonare ore pasti 378-178. A84618

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

BORDIGHERA «Pensione Villa Romana», telefono 21-096, rinomata cucina, familiare, 2000-2500 spiaggia comprese. 25507

CASTELNUOVO Nigra, alt. 850, Alpe Villa delle Rose, località di riposo, ottima cucina e trattamento, 1700 giornaliere. Telef. 69-14.

VARAZZE, Hotel Derby, 97-070, centralissimo confortevole. Settembre 2300 tutto incluso. 25648

VARAZZE, Hotel Gran Colombo, 97-062, hall, ampio giardino, 2300 giornaliere. 25646

VARAZZE Pensione Piccadilly, 96-220, camere docce e servizi, 2000 giornaliere. 25648

VISERBA Hotel Lido direttamente spiaggia camere terrazza mare settembre 1800. Telefonare 38-070.

VISERBA Rimini, Hotel Amba, telefono 38-006, Direzione Grandi, trattamento familiare, settembre 1500 complessive. 25567

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettroepilazione, autorizzazione consortiale. Via Nizza 9. O26

ACCONCIATORI, ex tecnico Oreal - Frolli specializzato scuola acconciature femminili piega taglio tinture, decolorazioni, permanenti. Corsi diurni, serali. Diploma consortiale. Telefonare 488-385. Piazza Statuto 24.

ALASSIO, Collegio «Alma Mater», Manuali 14, tel. 40-891, aperto tutto l'anno ospita ville accoglienze alunni corsi ricupero e famiglie, settembre 1700, spiaggia propria.

ALL'ISTITUTO «Clma» primi settembre iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, calcolo meccanico, paghe-contributi, consulente sindacale, contabilità generale meccanizzata, segretaria d'azienda, lingue straniere. Via Roma 254, telefono 510-354.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali paghe e contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O440

ESAMI di riparazione: alla Bertini (esperto tutto l'anno) lezioni private. Ufficio traduzioni. Informazioni via Santa Teresa 3 (Gratticielo), telefono 553-970. O394

GRATUITAMENTE: corsi di stenodattilografia, contabilità, operatrici meccanografiche indetti dal Ministero del Lavoro. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittoria Veneto 13, telefono 889-968. O556

GRATUITAMENTE corsi finanziati dal Ministero del Lavoro: stenodattilio, lingua francese inglese, istituto S. Teresa sezione professionale stenodattilografia, computisteria, centro meccanografico, contabilità, paghe. Ogni 3 corsi un corso gratuito. Via Maria Vittoria 3, telefono 517-814. O566

PETTINATRICE diventerete, specialista taglio, modulazione aria tintura, permanenti, lavoro assicurato. Domando, via Parini 10, telefono 540-346. A83530

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

SCUOLA ballo Gemma insegnamento rapido, massima serietà. Tel. 60-220. Nizza 3. O405

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A Porta Nuova affittasi ammobiliata signorilissima volendo uso cucina. Tel. 653-384. A84729

AFFITTASI ammobiliata due letti vicino Mole referenze. Telef. 873-814.

AFFITTASI ammobiliata zona Mole anche settimanalmente volendo condividersi

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

RAGIONIERE 21enne militesente, bilingue esperienza contabile amministrativa, ottima conoscenza contabilità meccanizzata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2083 — Torino».

RAGIONIERE 30enne pratico lavori ufficio libero subito offresi. Telefonare 373-095. A85129

RAGIONIERE 33enne esperienza pluriennale lavoro ufficio costi, contabilità, libero subito offresi. Telefonare 894-210. A85878

RAGIONIERE 36enne attualmente capo ufficio Industria Cittadina esperto contabilità generale, bilanci, capacità organizzative attitudine problemi amministrativi contatti clienti e banche offresi sempre migliormente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6280 — Torino».

RETTIFICATORE II, emiliano 22enne titolo studio III avviamento più III istituto, appena congedato servizio militare, occuperebbesi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 724-045.

SEGRETARIA stenodattilo pratica tutti lavori ufficio auto propria offresi sempre migliormente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6384 — Torino». A86340

SEGRETARIA stenodattilografa, 30 anni, corrispondente italiano, lunga pratica lavori ufficio, serietà, referenze, libera subito impiegherebbesi serio ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6342 — Torino». A85954

SEGRETARIA verificatrice stenodattilo corrispondente commerciale esperienza quadriennale offresi. Telefonare 668-762 mattino.

SIGNORA pratica lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 864-746. A85958

SIGNORINA bella presenza torinese offresi cassiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2038 — Torino».

SIGNORINA, diploma commerciale pratica lavori ufficio, libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6306 — Torino». A86353

SIGNORINA esperienza bambini francese inglese, referenziata, occuperebbesi presso famiglia signorile. Telef. 598-655.

SIGNORINA offresi presso studio medico o dentistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2087 — Torino».

SIGNORINA perito chimico referenziata offresi. Telefonare 725-162.

SIGNORINA piemontese dattilografa bella presenza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2039 — Torino».

SIGNORINA, pratica ufficio, lingua francese impiegherebbesi presso ditta. Telefonare 785-009.

SIGNORINA 16enne pratica Audit, stenodattilo, Divisumma, paghe, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2038 — Torino». A85930

SIGNORINA 17enne offresi commessa sono Francia o San Paolo. Telefonare 798-792. A85461

SOTTUFFICIALE polizia in pensione 45enne patente cerca occupazione. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6363 — Torino». A86064

STENODATTILOGRAFA diciassettenne II impiego offresi. Tel. 671-001.

STENODATTILOGRAFA I impiego offresi. Tel. 671-370. A85248

STENODATTILOGRAFA 18enne, II impiego offresi. Telef. 583-447.

TECNICO disegnatore pratico lavori carpenteria serramenti metallici, avvolgibili, trattative clienti occuperebbesi, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6373 — Torino».

UNIVERSITARIO giurisprudenza studente libero pomeriggio offresi. Telefonare 0173-9764. A85856

VENTENNE dattilografa offresi. Telefonare 510-843. A86049

VENTENNE militesente, diploma tecnico offresi qualsiasi lavoro anche subito. Telefonare 481-700.

VENTIDUENNE bella presenza dattilografa offresi lavori ufficio. Telefonare 339-691. A86360

VENTIDUENNE, militesente, buona presenza, licenza tecnica, offresi impiego adeguato. Tel. 279-293.

VENTIDUENNE militesente diploma scuola tecnica e 2° parito offresi disegnatore o impiegato tecnico. Telefonare 591-232.

VENTIDUENNE militesente libero subito lattaio o conducente auto occuperebbesi, Telefonare 484-861.

VENTIDUENNE militesente pratica lavori ufficio occuperebbesi. Scrivere Ludovico, via Quittengo 3, Torino.

VENTIQUATTRENNE steno-dattilo contabile paghe, offresi subito. Telefonare 769-748. A86023

VENTISEIENNE, scuole medie superiori, esperienza triennale in ufficio commerciale grande azienda, patentuato, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2070 — Torino». A86326

VENTITREENNE milite assolto diplomato offresi lavoro disegnatore particolarista primo impiego, min pretese, Telefonare 235-684.

VENTITREENNE referenziato, pratico centro meccanografico, cerca impiego, lavoro fidúcia. Tel. 875-736.

VERIFICATORE pellicole occuperebbesi presso agenzia oppure operatore cinema patentato. Tel. 854-239 ore 9-11. A86398

OFFERTE IMPIEGO L. 150 per parola

A capaci venditori offresi possibilità forti guadagni vendendo prodotti largo consumo. Tel. 663-362.

AIUTO commesso 16enni svelto/a assume sporting articoli sportivi. Via Garibaldi 8 bis.

AMBROSESSI casa grande casa editrice. Assicura assistenza ospedaliera concorso opera lavoro continuativo ottimi guadagni. Richiede capacità propaganda vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6242 — Torino».

CEAT assume perito elettrotecnico età non inferiore anni 25 idoneo coprire incarico sorveglianza manutenzione impianti. Indicare posti occupati conoscenza lingue condizioni familiari, disposto trasferirsi ovunque. Indirizzare corso Palermo 1, Torino. A85934

CERCANSI ambosessi media cultura, presenza, ottimo guadagno. Presentarsi: Editori Fabbri, via Dravetti 5, pomeriggio. O527

CERCANSI esperto propagandista altissima retribuzione. Presentarsi Orivieto 28 ore 15-17. A85920

CERCASI disegnatore o geometra neo diplomato, solo mezza giornata. Telefonare 902-560 ore ufficio.

DITTA servizi splendidi cerca dattilografa prima impiego, intelligente, possibilmente, luso, Lagrange 45.

ESATTORE PER RECUPERO CREDITI SU TERRITORIO NAZIONALE CERCA IMPORTANTE MEDIA INDUSTRIE TORINESE. ESIGONSI CAPACITA', ESPERIENZA NEL LAVORO SPECIFICO, STIPENDIO, INTERESSENZA, RIMBORSO SPESE. TELEFONARE 784-242. 20721

GIOVANE apprendista disegnatrice pubblicitaria, disposta collaborare anche ufficio, eventuali. Scrivere dettagliando referenze a: «Pubblicità Stampa 2066 — Torino».

IMPORTANTE industria recente costituzione vicinanze Torino esaminerebbe elemento 30-40enne cui affidare responsabilità andamento produttivo, governo personale avente forti doti di personalità, dinamismo, attitudine al comando nonché capacità organizzative. Scrivere inviando curriculum vitae completo. Si assicura massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6247 — Torino».

IMPORTANTE azienda cerca giovane impiegato militesente possibilmente pratico consuntivo officina. Curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1629 — Torino». A84645

IMPORTANTE azienda cerca impiegato buona pratica ufficio commerciale stenodattilografia. Curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1630 — Torino». A84646

IMPORTANTE azienda elettromeccanica cerca capo reparto carpenteria metallica mobili, veramente capace. Ottima retribuzione, Scrivere: Casella Pubbliman n. 272, Asti.

INDUSTRIA automobilistica cerca massimo 40enne competente pubblicazioni tecniche vetture, ottima conoscenza tedesco o inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6226 — Torino».

MEDIA industria impianti riscaldamento cerca tecnico. Età, pretese, referenze, Scrivere: «Pubblicità Stampa 6173 — Torino».

PER lavori ufficio con esperienza cerca personale piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1635 — Torino». A84686

PERSONALE ambosessi presumta facilità parola contatto pubblico assume agenzia Pam (esclusivista vendita rate Istituto Geografico De Agostini, Novara), per vendita organizzata previo corso teorico pratico. Minimo stipendio garantito 2000 giornaliero, provvigioni, ottima prospettiva carriera ai migliori. Presentarsi c.so Palestro 20.

RAGIONIERI volonterosi, prima impiego, militesolto, desiderosi avviarsi carriera amministrativa, assume importante azienda zona Mirafiori, Grugliasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1615 — Torino». A84429

SIGNORE signorine presenza, facilità di parola cerca importante società estera con filiale a Torino per pubblicità ed interviste a domicilio Torino e Piemonte. Sposo trasferta ad auto società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 402 — Torino».

SOCIETA' vicinanze Alpignano cerca infermiera diplomata, qualche anno esperienza, per servizio infermeria interna stabilimento. Scrivere: Casella Postale 220 Ferrovia, Torino.

STENODATTILOGRAFA perfetta 25-30enne referenziata cercasi da azienda torinese. Inviare dattagliato curriculum a: «Pubblicità Stampa 6228 — Torino». A84275

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILE cassa cuoito stiro offresi pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2053 — Torino».

ABILE autista fattorino 24enne bella presenza offresi. Tel. 371-626.

ABILE muratore con capacità generiche cerca seria occupazione. Telefonare 887-419. A85804

ABILE stiratrice offresi tintoria o casa signorile. Telefonare 385-045.

ADDETTO presse sia meccaniche ad estrusione offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2061 — Torino».

AGGIUSTATORE attrezzista I categoria 26enne perfetta conoscenza disegno, pratico montaggio gruppi meccanici di precisione, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1673 — Torino».

AUTISTA cerca impiego pratica città provincia anche con vettura propria. Telefonare 61-606. A86097

AUTISTA con furgone 500 offresi ditta mezza giornata. Tel. 377-923.

AUTISTA con macchina offresi ditta mattino dalle 8 alle 13. Telefono 318-113. A86414

AUTISTA con patente A-B munito proprio motocarro o panza offresi ditta. Telef. 980-718.

AUTISTA D-E pubblica espertissima con referenze offresi subito. Telefono 261-204. A86381

AUTISTA fattorino ventenne militesente offresi, libero subito patente B. Telefonare 542-602.

AUTISTA fattorino 32enne patente B offresi. Telefonare 83-834.

AUTISTA patente C pratico famiglie private offresi famiglia dalle ore 8 alle ore 13 tutti i giorni. Telefonare 331-471. A86317

AUTISTA patente C pratico Torino provincia offresi anche privato. Telefonare 379-027. A85938

AUTISTA patente D-E libera subito offresi. Telefonare 739-142.

AUTISTA ventiseienne, patente B, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6395 — Torino».

AUTISTA viaggiatore piemontese, patente D, offresi. Tel. 735-148.

AUTISTA 35enne toscano offresi anche fattorino o magazziniere, pratico città, libero subito. Tel. 581-479

AUTISTA 40enne offresi a ditta o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6356 — Torino». A86032

BABY-Sitter studentessa diciottenne offresi pomeriggio, sera anche saltuariamente. Telefonare 854-932.

CAMERIERE chef de rang offresi lisso o provvisorio. Telef. 937-830.

CAMIONISTA autista provetto quindicennale esperienza offresi a privato ditte autotrasporti. Telefonare ore pasti 352-894. A85768

CHEF de rang offresi presso ristorante, pensione fidata. Tel. 651-739.

CINQUANTANOVENNE valentissimo, robusto piemontese massima fiducia offresi qualunque lavoro manuale. Telefonare 370-231. A86402

CINQUANTENNE referenziata occuperebbesi qualsiasi lavoro leggero, anche mansioni fiducia. Tel. 377-451.

COMIS cucina diciottenne offresi. Telefonare 673-586 Torino.

COMMESSA drogheria cinquantenne vedova offresi. Telef. 378-309.

COMMESSA 20enne pratica abbigliamento maglieria biancheria libera offresi. Telefonare 282-538.

CONIUGATO toscano quarantenne cerca portinaria in Torino, ottima referenze. Tel. 693-692.

CONIUGI media età onesta autista accetterebbero portineria signorile. Telefonare 742-063. A86185

CONIUGI referenziati cercano portineria cosa signorile. Tel. 781-140.

CONIUGI referenziati già custodi otto anni via Roma cercano pulizia scale. Telefonare 279-361.

CONIUGI referenziati offronsi portineria o custodi stabilimento. Telefonare 868-742. A86153

CONIUGI senza prole mezza età referenziati cercano portineria o custode. Telefonare 352-658.

CONIUGI veneti referenziati cercano portineria signorile. Scrivere: Lauredi, corso Taranto 19, Torino.

CONIUGI 40enni offresi a ditta o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6356 — Torino». A86032

BABY-Sitter studentessa diciottenne offresi pomeriggio, sera anche saltuariamente. Telefonare 854-932.

CUOCA semilare offresi ore 10-15 presso piazzale ristorante. Telefono 756-883. A86429

CUOCA offresi libera subito ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2086 — Torino». A86469

CUOCO piemontese 45enne capace offresi città provincia o stagione invernale. Scalabrini, Vassalli Eandi 33.

DICIANNOVENNE III avviamento industriale saldatore elettrico cerca qualsiasi lavoro ovunque. Telefonare 279-145. A86133

DICIASSETTENNE cameriera pratica sala referenziata offresi lavoro possibilmente Valle d'Aosta. Telefonare 235-648. A86010

DIPLOMATA offresi mezza giornata assistenza bambini. Tel. 480-461.

DISTRIBUTORISTA benzina zona praticissimo offresi. Tel. 371-626.

DOMESTICO referenziatissimo, libero subito, occuperebbesi tuttofare presso coniugi soli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6403 — Torino».

DONNA aiuto cucina offresi zona Porta Susa, Statuto. Telef. 516-481.

ELEMENTO serio, volonteroso, occuperebbesi subito come domestico. Telefonare 761-751. A86416

ELETTRICISTA offresi ditta lavori cattime civili ed industriali. Telefonare 870-031. A85639

FALEGNAME ebanista 20enne offresi. Telefonare 354-187. A85601

EX agente polizia trentaitreenne offresi servegliante manaloni fiducia. Telefonare 352-556. A86102

FALEGNAME addetta macchine tedesche offresi, Volpe, via Romagnano 32, Torino. A86298

FATTORINO con Ape proprio offresi ditta pratico zona. Tel. 756-143.

FATTORINO con furgone 500 proprio offresi ditta mezza giornata pomeridiana. Scrivere: Rapuzzi, via Trento 20, Grugliasco. A86135

FATTORINO patente D offresi Ditta mezza giornata qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2081 — Torino». A85848

FRESATORE tornitore II attrezzista disegno offresi mezza giornata. Tel. 698-310.

GARAGISTA notturno diurno pratico 45enne, massima referenze, offresi. Telef. 351-234.

GIOVANE operaio 22enne offresi qualsiasi lavoro. Scrivere a Bonvento, via Bulla 6, Michellino.

GIOVANE montatore offresi. Tel. 777-843. A86561

GOVERNANTE offresi neonato, capacità referenze. Telefonare 687-959

IDRAULICO 1ª categoria 34enne occuperebbesi presso serio ditta in Torino. Telefonare 0175-3637, Selluzzo. A86147

MAGAZZINIERE referenziato, lunga pratica presso grande industria, 32 anni, munito di patente C offresi. Telefonare 631-445. A85817

MAGAZZINIERE ricambi auto patente C, lunga esperienza, offresi. Telefonare 726-478. A86249

MAGAZZINIERE specializzato pertinente conoscenza inglese offresi. Telefonare 670-266. A86034

MANICURISTA diplomata Arlen 27enne presenza offresi. Tel. 284-387

MECCANICO auto 24enne libero D offresi. Telefonare 672-185.

OFFRESI autista 19enne, patente C praticissimo E. Telefonare 734-791.

OPERATORE cinema patentato offresi, Telefonare 877-144.

OPERATORE energico praticissimo torni paralleli, copiare, semiautomatici, libero subito offresi a ditta seria, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6379 — Torino».

OPERATORE macchine utensili offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2075 — Torino». A86240

PASTICCIERE fidito piemontese offresi a scopo miglioramento. Telefonare 725-148. A86423

PENSIONATO cinquantenne offresi per incarichi di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2038 — Torino». A85916

PENSIONATO piemontese referenziatissimo presenza offresi lavoro fiducia fattorino usciere ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6379 — Torino». A86314

PENSIONATO presenza praticissimo cassiere contabile lavori ufficio pertinenza offresi lavoro adeguato mansioni fiducia anche mezza giornata, referenziato. Telefonare 365-252.

PENSIONATO quarantaottenne patente B praticissimo città mansioni fiducia onesta ottima referenze libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6355 — Torino».

PENSIONATO statale 53enne occuperebbesi sorveglianza custode stabilimento fattorino incarichi fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6391 — Torino». A86393

PENSIONATO 50enne offresi 4 ore (mattino) per commissioni. Telefonare 726-080. A85630

PENSIONATO 60enne torinese laborioso offresi presso ditta lavori generici leggeri sicuro. Tel. 755-614.

PIEMONTESE offresi magazziniere o aiuto magazziniere con patente C. Telefonare 762-880. A86317

PIEMONTESE pensionato o guardia giurata ex dipendente Fiat offresi Ditta anche mezza giornata lavori di fiducia con responsabilità. Bernardi, via Greppolle 21, Torino.

RAGAZZO 17enne, media, pratica commerciale, conoscenza francese, offresi piatto elettrecchi, commesso, magazziniere. Telef. 765-322.

REFERENZIATA 36enne tuttofare offresi dalle ore 9-16 preferibile zona Lucento Statuto. Ferroglio Giovanna, via Collegno 2, Pianezza (To)

SALDATORE elettrico-autogeno provetto di qualsiasi metallo offresi grande e media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6364 — Torino». A86065

SARTA esegue riparazioni ammodernamenti modifiche presso privati negozi. Telefonare 682-480.

SBAVATORE o qualsiasi altro lavoro purché decoroso offresi senza pretese. Telefonare 792-473.

SIGNORA dispone 4 ore pomeriggio occuperebbesi stiro. Telefonare 377-451.

SIGNORA offresi famiglia fuori lavoro cucito. Telefonare 284-851.

SIGNORA pratica custodirebbe, allevarebbe bimbo presso domicilio, miti pretese. Telefonare 326-575.

SIGNORINA, buona referenze, occuperebbesi assistenza bambini. Telefonare 518-297, dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 19. A86355

SIGNORINA offresi presso laboratorio per confezioni in genere. Telefonare 763-388. A86562

TECNICO elettrodomestici in genere offresi per assistenza clienti presso ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6402 — Torino». A85589

TORNITORE specializzato attrezzista lunga esperienza offresi ditta libero subito, ex operatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6377 — Torino».

TORNITORE II categoria ventiquattrenne occuperebbesi. Telef. 666-208

TRENTENNE, buona presenza con patente occuperebbesi presso ditta in qualità di magazziniere o persona di fiducia. Telefonare 851-824 ore pasti. A86390

TRENTENNE colto, presenza, occuperebbesi governante casa signorile. Telefonare 524-097. A85019

TUBISTA esperto lavoro per impianti civili e industriali offresi ditta. Telefonare 725-463. A86184

TUTTOFARE offresi giornata 8-16, pratica servizio, referenziata. Telefonare 521-974. A85560

TUTTOFARE offresi giornata 8-18, pratica servizio, referenziata, Rivolgersi mattino, Gillio, Boucheron 9.

TUTTOFARE, referenziata, offresi ora pomeridiane. Telef. 297-541.

TUTTOFARE 35enne offresi ore 8-19 escluso domenica referenziata. Telef. 382-635. A86464

VEDOVA cinquantenne offresi custodia bimbo-a oltre 1 anno, Telefono 378-309. A86432

VENTIDUENNE bella presenza superebbesi come commessa esclusi generi alimentari. Telef. 339-691.

VENTISEIENNE patente C con macchina e senza offresi seria ditta. Telefono 269-020. A85357

VENTISEIENNE torinese bella presenza, patente B, offresi come autista presso famiglia signorile. Telefonare 273-794. A86073

VENTITREENNE muratore specializzato conoscenza disegno patente C, 250 proprio offresi qualsiasi lavoro subito, presenze, volontà. Telefonare 962-044. A86053

VENTITREENNE offresi cameriera o qualsiasi lavoro. Telefonare 777-738 ore 8 in poi. A86488

VETRATE artistiche giovane signorina offresi apprendista pittrice vetrate artistiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2077 — Torino».

OFFERTE LAVORO L. 150 per parola

A.A.A.A. CERCASI cameriere per ristorante. Telefonare 375-818.

A.A. PICCOLA famiglia cerca tuttofare fisso. Telefonare 651-547.

A coniugi soli occorre tuttofare fisso buon stipendio, Tel. 759-913.

ACCONCIATURE cerca aiutantino o apprendista. Telefonare 890-950.

ABILE lavoratrice filato pettinatrice cercasi urgentemente. Telefonare negozio 276-121. 25771

ABILE tuttofare mattino cerca vicinanze piazza Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1647 — Torino».

ADDETTI bagni galvanici svelti volenterosi assumonsi. Gioia, via Pigafetta 17. A86131

AGGIUSTATORI II cat. pratici stampi lavorazione lamiera, assumiamo. Illica, via Sansovino 243/34 Torino. Tel. 254-133. A86210

ALDI cerca lavoranti e domiciliati esperti bustaio. Tel. 546-564.

APPRENDISTA salumeria pratica gastronomia cercasi. Telef. 352-007.

APPRENDISTI ed operai tornitori cercansi. Dettagliare pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2020 — Torino». A85030

ASSUMIAMO cresciensioso capofficina anche pensionato pratico meccanica precisione. Scrivere: Porta d'armi 122033, fermo posta.

ASSUMIAMO stampisti, fresatori I e II categoria e lattonieri stampi. Dettagliare esperienza, referenze e pretese a: «Pubblicità Stampa 1627 — Torino». A84634

ASSUMO operaio veramente capace riparazione contachilometri, contagiri, manometri. Telef. 774-048.

AUTORIMESSA assume giovane pratico lavaggi serietà referenze. Via Aosta 32. A85600

AUTORIMESSA cerca apprendiste. Telefonare 861-534. A85841

CARROZZERIA cerca verniciatori II-III e battilastra. Telef. 329-133.

CASA signorile assumerebbe cameriera per due persone sole, Telefonare 525-076 dalle 11,30 alle 14.

CERCANSI apprendiste per lavorazioni al trapano. Telefonare 352-541

CERCANSI per portineria San Paolo due sole coniugi 35-45 anni settentrionali. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2050 — Torino». A85119

CERCASI abile affilatore utensili taglio ed apprendista rettificatore. Corso Brescia 10 bis. A84241

CERCASI abile aiutante fabbro. Sartoris, via San Massimo 44.

CERCASI abile commessa salumeria. Telefonare 760-426. A86022

CERCASI abile istruttore idraulico. Telef. 80-091. A86283

CERCASI abile tuttofare giornata stipendio ottimo trattamento famigliare. Tel. 544-276, ufficio. Telefono 511-437.

CERCASI apprendista ai aiutante sarto 18-19 anni. Telef. 522-179.

CERCASI apprendisti decoratori finiti. Inutile telefonare senza recapiti. Telefonare 871-402. A84462

CERCASI coniugi soli pratici/mi stalla cascina dodici giornate 20 km. Torino buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2047 — Torino».

CERCASI donna tuttofare fissa referenziata, Telefonare 551-642.

CERCASI meccanico specializzato auto Alfa Romeo, giovane, veramente abile. Scrivere referenziando: Pubbliman Casella 257, Cuneo. 25681

CERCASI operaio abile per lavorare in ceramica artistica. Marcolin Egisto, via Canischia 23 B, Torino.

CERCASI operaio, volenteroso. Telefono 293-521. A83781

CERCASI persona pratica lavaggi servizi garage. Telefonare 60-699.

CERCASI ragazzi propagandisti per prodotti chimici e cosmetici. Telefonare 950-805 Rivoli.

CERCASI ragazza per cucina ristorante 15-18enne. Telefon. 80-197.

CERCASI signorina sedicenne per ragazzo abbigliamento possibilmente pratica. Presentarsi via Roma 94.

CERCASI ragazzo ragazza 15enne per bar. Telefonare 390-032.

CERCASI subito abile aiutante apprendista sarta. Odoli, Principe Amedeo 32. A86460

CERCASI subito pasticciere capace panettieri per Courmayeur (Aosta). Telef. 0165-83271. A84382

CERCASI tuttofare commestibile tutto il giorno con vitto. Telef. 593-644

CERCASI tuttofare fissa, trattamento familiare. Telefonare 321-721.

CERCASI tuttofare giornata pratica, referenziata, libera impegni familiari. Telefonare 525-852. A85874

CERCASI sarsine 35-40enne massimo referenze famiglia 3 min. Telef. 560-014. A86223

CERCASI urgentemente brava ragazza pratica lavori casa, fissa. Telefonare 543-719 dopo le 9.

CERCO apprendista commessa 15-16 anni volonterosa anche provinciale fissa. Telefonare 594-702.

CERCO apprendista pettinatrice anni 15. Telefonare 281-132.

CERCO ragazza 17enne apprendista bar, piazza Campanella 25. Telefono 795-829. A84417

CRAVATTIFICIO cerca apprendista taglistrice. Età compresa fra 16 e 19 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2009 — Torino». A85756

DUE persone assumonsi tuttofare fissa pratica cucina. Telef. 540-196, Mobilnove, corso Re Umberto 42, Torino. A86357

FAMIGLIA assume ragazza fissa veramente pratica andamento casa. Stipendio adeguato. Telefon. 689-691.

FAMIGLIA con bambini cerca abile tuttofare referenziata, buona retribuzione. Telefonare 902-477.

FAMIGLIA quattro persone cerca tuttofare giornata referenziatissima buon mensile. Telefonare 560-975.

FAMIGLIA 4 persone cerca pratica tuttofare referenziata, fisso o giornata, trattamento familiare. Telefonare 388-306. O275

FRESATORE I o II categoria, veramente abile, cercasi da media industria produttrice macchine utensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1554 — Torino». A82843

IMPORTANTE ditta torinese esperta serigrafia per stampa serigrafica circuiti stampati. Telefonare 325-710. A83974

INDUSTRIA CONFEZIONI BIANCHERIA ASSUME ABILISSIME MACCHINISTE QUALIFICATE APPRENDISTE QUINDICENNI VOLENTEROSE. TEL. 850-233, 853-339.

INDUSTRIA CONFEZIONI BIANCHERIA CENTRALISSIMA ASSUME ABILISSIMA CAPO REPARTO MAESTRA PRATICA LAVORAZIONI CUCITURA ATTITURBINE COMANDO PERSONALITA' CAPACITA' INDISCUSSE, REFERENZE ATTISSIMA. MANOSCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6385 — TORINO».

MADRE e figlia cercano tuttofare fissa educata giovane. Telefonare 694-320 ore 10-12; 16-18.

MAGLIFICIO assume apprendiste stiratrici ferro capaci, 18-18enni. Telefonare 683-888. A84028

MAGLIFICIO assume maglieriste rettilinee, stiratrici, ricamatrici a macchina. My Baby, Rivoli 23.

PASTICCERIA SIEDA cerca ragazze apprendiste per laboratorio. Telefonare 483-518. A86035

PELLICCERIA cerca fabbrattrice ed aiutante anche. Barberi, via Saluzzo 30. A84687

PERSONALE femminile cercasi per redditizio lavoro organizzato. Auto carico Ditta. Presentarsi via Morosini 3. A86336

TUTTOFARE cerco giornata sono Valentino. Telefonare 832-638.

TUTTOFARE cuoca veramente pratica e cameriera abile stipo fisso cercasi per piccola famiglia. Telefonare 650-662 ognora 510-603.

TUTTOFARE fissa referenziata famiglia tre persone adulte cerca. Telefonare 774-448. A86242

TUTTOFARE ore referenziata, cerca piccola famiglia piazza Rivoli. Telefonare 774-961. A85446

VERNICIATORI OPERAI SECONDA DISPOSTI LAVORARE TURNI CERCA JOANNES GRUGLIASCO. TELEFONARE 784-242. 20721

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ABBISOGNO abile rappresentante prodotto articoli pubblicitari, lavoro organizzato, guadagno garantito. Scrivere: Passano, via Spano 37, Torino.

ALIMENTARI INGEGNO CERCA PIAZZISTA PRATICO VISITA CLIENTELA TORINO. REFERENZIARE. POSSIBILITA' OTTIMO GUADAGNO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1651 — TORINO».

CONCEDIAMO esclusiva prodotti alimentari e grossisti zona: Alessandria, Novara, Cuneo, Pavia, Piacenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6233 — Torino». A84297

FABBRICA arredamenti metallici per negozi, scaffalature, banchi frigoriferi, mobili speciali, cerca piazzista introdotto serio, buona provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1640 — Torino». A84705

IMPORTANTE casa editrice tecnica sede Milano cerca venditori (stipendio provvigioni) zone Milano, Torino, Genova, Emilia, Toscana. Inviare curriculum dettagliato, guadagni attuali a: «Pubblicità Stampa 111 — Milano». 25749

IMPORTANTE ditta cerca produttore lavori fotografici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6326 — Torino».

INDUSTRIA cerealicola cercasi per zona assumerebbe giovane viaggiatore dinamico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1634 — Torino».

INTRODOTTO salumeria latteria commestibili abbinerebbe vendita nuovo prodotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6239 — Torino». A84483

PERITO elettrotecnico cerca rappresentanza. Telefonare 270-648.

RAPPRESENTANTE dinamico, con buona esperienza commerciale munito auto assumerebbe offerta produttore viaggiatore zona ditta o industrie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2123 — Torino». A84853

VENTIDUENNE serio dinamico cultura presenza lingua parola automezzo offresi. Telefonare 381-278.

VIAGGIATORI assume grande azienda elettrotecnica. Richiedesi: diploma scuola media superiore, età minima 24 anni, buona personalità, patente auto. Offresi: stipendio seconda categoria industria, auto aziendale, rimborso spese; possibilità di carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 109 — Milano». 21881

ISTITUTO INTERNAZIONALE

methodo

TORINO - Via S. Teresa 20 - Tel. 546.244

Sezione A

SCUOLA MEDIA PARIFICATA
SCUOLA TECNICA COMMER.
IST. TECNICO PER SEGRETARIE D'AZIENDA (Parificando)
ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE (Ragionieri)

Sezione B

CORSI PER ADDETTE ALLA SEGRETERIA D'AZIENDA
CORSI DI AVVIAMENTO AGLI IMPIEGHI

Sezione autonoma

CORSI DI LINGUE

BANCHI OPERAI SBAVATURE PREMONTAGGI TERZA CERCA JOANNES GRUGLIASCO. TEL. 784-242.

CASA signorile assumerebbe cameriera per due persone sole, Telefonare 525-076 dalle 11,30 alle 14.

CERCANSI apprendiste per lavorazioni al trapano. Telefonare 352-541

CERCANSI per portineria San Paolo due sole coniugi 35-45 anni settentrionali. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2050 — Torino». A85119

CERCASI abile affilatore utensili taglio ed apprendista rettificatore. Corso Brescia 10 bis. A84241

CERCASI abile aiutante fabbro. Sartoris, via San Massimo 44.

CERCASI abile commessa salumeria. Telefonare 760-426. A86022

CERCASI abile istruttore idraulico. Telef. 80-091. A86283

CERCASI abile tuttofare giornata stipendio ottimo trattamento famigliare. Tel. 544-276, ufficio. Telefono 511-437.

CERCASI apprendiste per lavorazioni al trapano. Telefonare 352-541

CERCASI apprendisti decoratori finiti. Inutile telefonare senza recapiti. Telefonare 871-402. A84462

CERCASI coniugi soli pratici/mi stalla cascina dodici giornate 20 km. Torino buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2047 — Torino».

CERCASI donna tuttofare fissa referenziata, Telefonare 551-642.

CERCASI meccanico specializzato auto Alfa Romeo, giovane, veramente abile. Scrivere referenziando: Pubbliman Casella 257, Cuneo. 25681

CERCASI operaio abile per lavorare in ceramica artistica. Marcolin Egisto, via Canischia 23 B, Torino.

CERCASI operaio, volenteroso. Telefono 293-521. A83781

CERCASI persona pratica lavaggi servizi garage. Telefonare 60-699.

CERCASI ragazzi propagandisti per prodotti chimici e cosmetici. Telefonare 950-805 Rivoli.

CERCASI ragazza per cucina ristorante 15-18enne. Telefon. 80-197.

CERCASI signorina sedicenne per ragazzo abbigliamento possibilmente pratica. Presentarsi via Roma 94.

CERCASI ragazzo ragazza 15enne per bar. Telefonare 390-032.

CERCASI subito abile aiutante apprendista sarta. Odoli, Principe Amedeo 32. A86460

CERCASI subito pasticciere capace panettieri per Courmayeur (Aosta). Telef. 0165-83271. A84382

CERCASI tuttofare commestibile tutto il giorno con vitto. Telef. 593-644

CERCASI tuttofare fissa, trattamento familiare. Telefonare 321-721.

CERCASI tuttofare giornata pratica, referenziata, libera impegni familiari. Telefonare 525-852. A85874

CERCASI sarsine 35-40enne massimo referenze famiglia 3 min. Telef. 560-014. A86223

CERCASI urgentemente brava ragazza pratica lavori casa, fissa. Telefonare 543-719 dopo le 9.

CERCO apprendista commessa 15-16 anni volonterosa anche provinciale fissa. Telefonare 594-702.

CERCO apprendista pettinatrice anni 15. Telefonare 281-132.

CERCO ragazza 17enne apprendista bar, piazza Campanella 25. Telefono 795-829. A84417

CRAVATTIFICIO cerca apprendista taglistrice. Età compresa fra 16 e 19 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2009 — Torino». A85756

DUE persone assumonsi tuttofare fissa pratica cucina. Telef. 540-196, Mobilnove, corso Re Umberto 42, Torino. A86357

FAMIGLIA assume ragazza fissa veramente pratica andamento casa. Stipendio adeguato. Telefon. 689-691.

FAMIGLIA con bambini cerca abile tuttofare referenziata, buona retribuzione. Telefonare 902-477.

FAMIGLIA quattro persone cerca tuttofare giornata referenziatissima buon mensile. Telefonare 560-975.

FAMIGLIA 4 persone cerca pratica tuttofare referenziata, fisso o giornata, trattamento familiare. Telefonare 388-306. O275